Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 15 dicembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.102 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen.+ 20%) IVA 14%

PRIME MISURE DEL GOVERNO DINANZI ALLA CRESCENTE TRACOTANZA DEL PARTITO ARMATO

Prefetti «di ferro» (anche un generale) nelle capitali del terrorismo al Nord

A Milano Vicari, a Torino De Francesco, a Genova l'ex vicecomandante dell'Arma dei carabinieri Palombi - Nuovo incarico per Dalla Chiesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovi prefetti nelle tre principali città del Nord, diversi interventi di carattere legislativo e ordinativo. Il governo ha deciso di rispondere in modo vigoroso alla nuova ondata terroristica. Di fronte all'accentuarsi del fenomeno, dopo i recenti gravissimi episodi di Roma e di Torino, Cossiga aveva di fronte due possibilità: attendere l'esito di un dibattito parlamentare sull'ordine pubblico, oppure assumere la responsabilità di decisioni quanto mai delicate.

Pur conoscendo i limiti del consenso parlamentare nei confronti dell'esecutivo, il Consiglio dei ministri ha scelto la seconda soluzione, consapevole della necessità — come Cossiga ha rilevato in una dichiarazione radiotelevisiva e in una lettera inviata ai presidenti e ai capigruppo della Camera e del Senato — di dare una risposta urgente, sia di carattere amministrativo, sia legislativo e ordinativo. Un intervento globale e tempestivo, su cui potrà svilupparsi il dibattito parlamentare, ma rispetto al quale ogni forza politica dovrà assumere responsabilità precise. Ma vediamo in dettaglio i provvedimenti decisi ieri.

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Il governo è partito dalla considerazione che, in questo momento, è divenuto necessario intervenire per «zone sensibili» e che un'azione straordinaria è richiesta specialmente nelle regioni del triangolo industriale: Piemonte, Liguria, Lombardia. Tre nuovi prefetti, di vasta esperienza e di sicuro «polso» nell'affrontare situazioni delicate per l'ordine pubblico, sono stati perciò nominati a Torino, Genova e Milano: prefetto del capoluogo lombardo sarà Enzo Vicari, attualmente prefetto a Pavia; Emanuele De Francesco, attualmente direttore generale della Pubblica sicurezza, sarà il nuovo prefetto di Torino; infine, il generale di divisione dei carabinieri Edoardo Palombi assumerà la responsabilità della prefettura di Genova. Palombi, che ha 63 anni, è il primo generale dei carabinieri a venir nominato prefetto; egli era attualmente a disposizione, dopo aver retto per oltre un anno, fino al luglio scorso, la carica di vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri.

Per potenziare ulteriormente l'intervento in quest'area del Paese, il governo ha nominato il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa comandante della divisione «Pastrengo» di Milano, che ha giurisdizione territoriale su Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Tre Venezie e Liguria; Dalla Chiesa sovrintenderà anche ai reparti dell'antiterrorismo che operano in queste regioni: gli altri reparti dell'Italia centrale e meridionale passeranno direttamente nei ranghi del Sisde (Servizio informazioni per la sicurezza democratica) comandato dal gen. Grassini. Al generale di brigata dei carabinieri Alberto De Lellis, sono stati invece affidati i servizi di sicurezza esterna dei penitenziari e delle supercarceri, che rientravano nei compiti del gen. Dalla Chiesa.

Il generale dei carabinieri Palombi, prefetto di Genova

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

A) Accentuazione della pena, fino all'ergastolo, per chi uccide rappresentanti delle categorie più esposte (magistrati, uomini delle forze dell'ordine, politici, avvocati, giornalisti, sindacalisti, testimoni, ecc.);

b) aumento delle pene per chi ferisce un cittadino;

c) il fermo di polizia potrà essere prolungato; ci sarà la possibilità di interrogare subito, in casi di particolare gravità, i fermati;

d) sono state ridefinite le pene e i concetti che ispiravano la normativa sull'associazione sovversiva e il reato di banda armata;

e) aumentano i termini di carcerazione preventiva;

f) potranno essere controllati con maggiore efficacia, pur rimanendo nell'ambito delle norme internazionali, i movimenti degli stranieri nel nostro Paese;

g) non si potrà più circolare senza documenti di identità.

A tarda notte, il consiglio dei ministri era ancora in corso: quindi queste misure sono solamente anticipazioni rispetto al-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Quasi uno stato d'assedio

Torino — Carabinieri e polizia hanno aumentato la presenza davanti ai possibili obiettivi dei terroristi. Qui una postazione dei carabinieri, un'immagine che testimonia la gravità della situazione (Ansa)

ULTIMA ORA

Sparatoria: un morto (terrorista?) due CC feriti

TORINO — Un uomo, probabilmente un terrorista, è stato falciato stanotte dalla raffica di mitra di un brigadiere dei carabinieri, durante una sparatoria nel corso della quale il sottufficiale e un suo commilitone sono rimasti feriti. Il fatto è avvenuto a Rivoli, nella «cintura» torinese. Una «gazzella» dei carabinieri, avvertita della presenza di un'auto sospetta da una telefonata anonima (ma forse si è trattato di una telefonata-trappola), si è recata in corso Susa, dove ha trovato una «127» amaranto (simile a quella usata durante gli attentati di ieri a Torino) dalla quale sono scesi due uomini incappucciati, che hanno subito cominciato a sparare contro i due militi, il brigadiere Massimo Asnaghi e il carabiniere Giovanni Serra.

Benché feriti, i due hanno risposto al fuoco, e il brigadiere Asnaghi, con una raffica di mitra, ha fulminato uno dei due sconosciuti; l'altro (forse ferito) è riuscito a fuggire a piedi, mentre un loro complice, che si trovava al volante, si è allontanato a tutta velocità sulla «127». L'ucciso, un giovane sui 20-25 anni, non è stato identificato.

IN CINQUE ORE QUATTRO ASSALTI CONTRO ALTRETTANTI STABILIMENTI DELLA FIAT

Mattina di terrore a Torino

Commandos di terroristi feriscono alle gambe un caporeparto a Mirafiori e un sorvegliante alla «Iveco» rapinano buste - paga per mezzo miliardo a Rivalta, falliscono un altro colpo alla «Lingotto» - Un arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Due lavoratori Fiat feriti alle gambe; 500 milioni in contanti nelle mani di rapinatori che quasi sicuramente sono ancuerriglieri»; cinque ore di terrore e di estenuante impegno per le forze dell'ordine, chiamate quasi contemporaneamente a operare su tutta una serie di fronti, in zone opposte della città e dei dintorni.

È successo ieri mattina a Torino, tra le 6 e le 11. Ancora una volta il terrorismo ha colpito duramente — e impunemente — una città tuttora dolente e attonita per l'assalto di martedì scorso alla scuola di amministrazione aziendale dell'università, dove dieci persone erano state freddamente «azzoppate». Con identica freddezza sono stati feriti ieri un capo reparto e un sorvegliante della Fiat; con analoga audacia è stata compiuta una rapina nell'ufficio paghe dello stabilimento di Rivalta.

Un filo conduttore — due automobili rubate giovedì a Torino — sembra collegare i due ferimenti e la rapina di Rivalta, ai quali si aggiunge un altro tentativo di rapina in un diverso stabilimento Fiat, quello di Lingotto. Secondo elemento di contatto, un falso allarme che ha dirottato le forze dell'ordine in una zona diametralmente opposta a quella in cui è avvenuto l'ultimo dei quattro assalti. Ce n'é quanto basta per sollevare il fondato sospetto che tutti i fatti di ieri mattina compongano un unico mosaico, facciano parte di un vero e proprio «piano di battaglia».

Il raid dei terroristi è cominciato qualche minuto prima delle sei, in corso Agnelli, nelle immediate vicinanze del cancello tre della Fiat Mirafiori. Adriano Albertino, 37 anni, caporeparto nello stabilimento carrozzeria, sta per prendere servizio: arriva da Carignano, dove abita, a bordo della propria «125», che parcheggia sul piazzale antistante lo stabilimento. Scende, chiude la portiera, e si avvia verso il cancello. Non va molto lontano: due individui lo avvicinano, e gli sparano alle gambe parecchi colpi di pistola; poi, mentre Albertino crolla a terra, salgono a bordo di una Fiat «127» color amaranto che staziona nelle immediate vicinanze, con un «autista» pronto a fuggire, e si allontanano.

Albertino viene subito soccorso e trasportato al centro traumatologico; sette pallottole lo hanno colpito, gli hanno spezzato entrambi i femori e hanno leso l'arteria femorale. Il caporeparto viene ricoverato con prognosi riservata; le sue condizioni sono considerate non gravissime ma serie, soprattutto per la copiosa perdita di sangue.

Trascorre poco più di un'ora, e alla redazione torinese dell'«Ansa» arriva una telefonata: «Abbiamo sospeso il caporeparto della Fiat — afferma una voce maschile — e gli ricordiamo che, se si farà ancora vedere in fabbrica, lo uccideremo. Qui Brigate rosse».

Scatta il solito dispositivo di polizia, con blocchi fissi e volanti, alla ricerca della «127» amaranto che ha subito attirato l'attenzione degli investigatori: l'auto è, quasi sicuramente, la stessa rubata giovedì in un'autorimessa di corso Maroncelli, insieme con una «128» verde.

Ma le forze dell'ordine sono ben presto distolte dalle ricerche: sono circa le 7 quando un

Ugo Sartorio

(Continua in 2.a pagina)

COLPO A SORPRESA NELLE VOTAZIONI ALLA CAMERA

Il governo in minoranza ritira il decreto-sfratti

La «sconfitta» favorita dall'assenza di 63 deputati democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il governo chiede la sospensione della discussione sulla conversione in legge del decreto di proroga degli sfratti perché possa giudicare collegialmente nelle sedi istituzionali quanto è accaduto sinora». Con questa richiesta formulata dal ministro della giustizia Morlino, immediatamente accolta dal presidente di turno dell'assemblea, si è conclusa la tormentata vicenda del decreto di proroga degli sfrati emanato dal governo il 18 ottobre scorso e che avrebbe dovuto ottenere la ratifica definitiva del Parlamento entro la mezzanottee di lunedì prossimo 17 dicembre.

Il provvedimento — che è ormai destinato a decadere poiché il Parlamento non potrà convertirlo in legge entro i sessanta giorni dalla sua emanazione — sarà ceramente sostituito da un provvedimento analogo che sarà varato dal governo. Il ministro della giustizia ha chiesto l'interruzione dell'esame del decreto al termine di una seduta dell'assemblea di Montecitorio caratterizzata da una fortissima tensione tra i due gruppi contrapposti (democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali, da una parte, e comunisti, socialisti, demoproletari e radicali, dall'altra) sul problema delle modifiche da apportare al decreto e nel corso della quale sono stati approvati, per l'assenza di 63 deputati democristiani, alcuni emendamenti proposti dal fronte delle sinistre che, secondo quanto ha dichiarato il relatore sul decreto, il democristiano Padula, «hanno stravolto il senso e la logica del provvedimento».

Quando ha preso avvio, nella mattinata di ieri, la discussione sugli emendamenti c'era ancora un certo ottimismo sulla sorte del decreto. La disponibilità dimostrata dall'esecutivo e dai gruppi della Dc, del Psdi, del Pli e del Pri di fissare al 30 aprile (invece che al 31 marzo) la data limite per la sospensione degli sfratti ed a perfezionare (senza modificarle nella sostanza) alcune procedure relative ai meccanismi di esecuzione dei finanziamenti da parte dei comuni per l'acquisto di case da assegnare agli sfrattati, sembrava aver spianato la strada alla conversione in legge del decreto.

Nelle prime battute della discussione sono stati approvati alcuni emendamenti, proposti dalla commissione giustizia e lavori pubblici, che recepivano le richieste del fronte delle sinistre: slittamento del blocco degli sfratti al 30 aprile 1980 e concessione al pretore della facoltà di rendere esecutivi gli sfratti con gradualità fino al 30 giugno dell'anno prossimo ed estensione della proroga degli sfratti divenuti esecutivi tra il 1° luglio '75 ed il giorno in cui il decreto sarebbe stato convertito in legge.

Ma l'ottimismo ha avuto breve durata. Poco dopo sono stati infatti approvati, a scrutinio segreto, due emendamenti proposti dai comunisti che avrebbero comportato forti oneri per lo Stato: l'esenzione del pagamento dell'Invim da parte dei proprietari che venderanno ai comuni gli alloggi da destinare

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

Sempre più precario il ministero Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Ieri alla Camera, il governo è andato in minoranza ben quattro volte sul decreto per gli sfratti. Erano assenti 63 deputati della Dc. Il direttivo riunitosi d'urgenza, ha deciso di pubblicare sul «Popolo» i nomi dei deputati d.c. che si assenteranno senza giustificazione alle votazioni sia in aula che in sede di commissioni. Il direttivo si è riservato di decidere nella prossima riunione convocata per martedì, l'applicazione di altri provvedimenti disciplinari da sottoporre alla ratifica dell'assemblea di gruppo. Ma al di là dell'aspetto disciplinare, la messa in minoranza del governo che è stato costretto a rinunciare al decreto per gli sfratti, ha aggravato la drammaticità del quadro politico generale che si era tinto di nuvoloni neri dopo le sparate del segretario del Psi l'altro ieri.*

Ieri mattina era addirittura diffuso il timore che la crisi si potesse aprire prima di Natale. C'era chi giurava che se non prima di Natale, la crisi ci sarebbe stata senza dubbio prima del congresso della Dc. I commenti che si raccoglievano nel frattempo nel transatlantico erano indicativi: la maggioranza non c'è più, il governo non regge, non è possibile continuare così; si accreditava anche la voce secondo la quale qualche ministro (si faceva ad esempio il nome di Bisaglia), nella riunione del Consiglio dei ministri della sera, avrebbe sollevato il problema della sorte del governo. Poi, in serata, sono maturati dei ripensamenti, non sulla crisi che è data universalmente per scontata, ma sui tempi della crisi, cioè prima o dopo il congresso.

Qualcuno ha lanciato lo slogan: salviamo in ogni caso il congresso della Dc. La crisi facciamola dopo. Sul dopo e sul prima, c'è divisione. I comunisti puntano sulla crisi prima del congresso della Dc nella speranza che si costituisca preventivamente un governo di solidarietà nazionale e che il congresso della Dc si trovi di fronte al fatto compiuto. Questa tesi è caldeggiata da alcuni settori socialisti e in particolare da Mancini e da esponenti della sinistra socialista.

Craxi punta sulla crisi di governo nella speranza di bloccare le iniziative della sinistra socialista dirette a porlo in minoranza e allontanarlo dalla segreteria del partito. Nella Dc intanto si verifica una attenuazione delle massicce resistenze all'ingresso dei comunisti al governo, e c'è chi ritiene inevitabile, al punto in cui sono giunte le cose, un governo istituzionale o un governo di emergenza, comunque un governo con la partecipazione dei comunisti. Questa soluzione viene per lo più identificata con Amintore Fanfani.

I comunisti, si dice, pur di far parte del ministero, accetterebbero anche il presidente del Senato. Ma i giochi non sono ancora fatti; anzi son ben lontani ancora dalla conclusione. Ed è possibile tutto e il contrario di tutto. E' certo che quanti nella Dc puntavano su Craxi, in prospettiva di un governo Dc-Psi, devono essere rimasti molto male. Qualcuno ha ricordato le parole di Moro; i socialisti di tanto in tanto fanno capolino, ma al momento opportuno non sono mai presenti all'appuntamento.

Che armi hanno a loro disposizione oggi, coloro i quali nella Dc andavano dicendo che era senz'altro possibile escludere i comunisti dal governo perché prima o poi Craxi sarebbe riuscito a portare il Psi in una combinazione con la Dc? Scriveva «Il Popolo» di ieri: «Soltanto pochi giorni or sono il segretario del Psi Craxi aveva ribadito a chiare note che il suo partito non si sarebbe mai prestato a manovre crisaiole, consapevole della responsabilità verso il Paese e dei rischi dell'apertura di una crisi senza avere soluzioni praticabili di ricambio. Ora lo stesso Craxi, a solo poche ore di distanza, assume una posizione che è in totale antitesi con quella precedente.

Zaccagnini prende realisticamente atto che si è bloccata la strada che conduce al Psi e che è irrealizzabile una maggioranza che escluda il Pci, e che è necessario riprendere la politica di solidarietà nazionale. Dice però anche che è indispensabile che si proceda alla celebrazione del congresso d.c.

R. R.

In XIX pagina
Grave tensione fra Iran e Iraq
Concluso il summit dei 15 paesi Nato

MENTRE GLI ARABI CONFERMANO LA SOSPENSIONE, ANCHE UN'INCHIESTA PARLAMENTARE SULL'ENI

Petrolio: indagini in Italia, monito di Yamani

Mazzanti interrogato ieri dalla commissione governativa Ci costerà 3600 miliardi di lire il rincaro del greggio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione bilancio della Camera ha deciso con voto unanime di avviare un'inchiesta parlamentare sulla vicenda Eni, come aveva chiesto il Pci. La prima seduta è già stata fissata per dopodomani pomeriggio, una volta ricevuto il consenso del presidente della Camera Nilde Jotti, che dovrà valutare se esistono le condizioni adatte a consentire l'inchiesta. Nel corso di quella prima seduta si dovrà fissare la data d'inizio delle condizioni e si dovrà decidere quali persone saranno chiamate a riferire. L'inchiesta dovrebbe consentire alla commissione di appurare i seguenti punti: 1) se il governo era a conoscenza di tutta la trattativa tra l'Eni e la società saudita «Petromin»; 2) se la mediazione pagata fosse necessaria alla conclusione del contratto; se il suo ammontare (sette per cento) fosse congruo; 3) in base a quale valutazione sia stato deciso di ricorrere al mediatore o ai mediatori.

La commissione dovrà inoltre acquisire: 4) le fotocopie di tutti gli atti e tutte le informazioni relative alla vicenda; 6) gli atti relativi al contratto annunciato nei giorni scorsi tra l'Italia e il Venezuela per la fornitura di due milioni e mezzo di tonnellate di petrolio nel 1980; 6) i verbali delle dichiarazioni fatte da Bisaglia sulla situazione energetica; 8) infine, oltre ad alcune questioni minori, la commissione dovrà stabilire con esattezza i poteri statutari dell'Eni in materia contrattuale.

Il presidente della Camera dovrà anche pronunciarsi su una questione sollevata ieri in commissione: se cioè vi sia incompatibilità tra l'indagine conoscitiva della commissione bilancio e l'istruttoria appena iniziata della commissione inquirente. La votazione della commissione si è svolta nel pomeriggio, poiché la mattinata era stata occupata dalle votazioni in aula per il decreto di proroga degli sfratti. Poco dopo il rinvio, il deputato socialista Labriola aveva chiarito la posizione del suo partito: appoggio ai comunisti con l'invito a formulare la loro proposta in termini praticabili. Ciò nonostante — ha detto Labriola — «avremmo preferito attendere la scadenza del termine dell'inchiesta amministrativa del governo, anche per evitare l'intreccio di quelle che, alla fine, saranno ben quattro procedure autonome di accertamento».

Con la decisione di ieri, infatti, le indagini sono quattro: inquirente, magistratura ordinaria, commissione bilancio e indagine governativa. Il presidente della commissione, il democristiano La Loggia, poco prima del voto si era detto perplesso sull'utilità dell'inchiesta parlamentare, anche per il suo oggetto, alquanto diverso da quelli abitualmente esaminati dal Parlamento.

Al termine dei lavori, il socia-

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

Il ministro del petrolio saudita: «Contratto sospeso finché non sarà chiarita la vicenda da parte italiana»

BRUXELLES — «Fino a quando non avremo chiarito la realtà di quanto sta succedendo in Italia, non riprenderemo il contratto Petromin-Eni»: lo ha detto, in un'intervista, il ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, sceicco Ahmed Zaki Yamani, riferendosi alla rottura del contratto tre l'ente petrolifero saudita e l'Italia, recentemente decisa dal governo di Riad per lo scandalo delle tangenti. Yamani ha ricordato che l'Arabia Saudita, mantenendo la sua produzione di greggia su un livello di nove milioni e mezzo di barili al giorno, «dà prova di responsabilità» nei confronti dei paesi industrializzati, e ha anche intenzione di moderare, per quanto possibile, gli aumenti che l'Opec sta per decidere. «Ora tocca all'Occidente — ha detto Yamani — dimostrare, nel proprio interesse, lo stesso senso di responsabilità, aiutare cioè i paesi più poveri, quelli in via di sviluppo».

Analoghi concetti, Yamani ha ripreso in un discorso ufficiale tenuto a Bruxelles, in cui non ha fatto alcun accenno ai rincari già annunciati dal suo paese e da altri tre membri «moderati» dell'Opec (Emirati arabi uniti, Qatar e Venezuela). I paesi occidentali — egli ha detto — devono fare di più per aiutare le nazioni in fase di sviluppo, come «prezzo» per ricevere rifornimenti di petrolio garantiti. Se i paesi produttori di petrolio saranno soddisfatti delle azioni che i paesi industrializzati intraprenderanno per risolvere i problemi dei paesi poveri, ha aggiunto Yamani, «allora potremo incontrarci e discutere come risolvere il problema dell'energia nei prossimi due o forse tre decenni». L'alternativa, secondo il ministro saudita, è una catastrofe sicura, una «grave depressione, che potrebbe persino portare a una guerra mondiale».

In Arabia Saudita, intanto, le recenti dichiarazioni del governatore della «Petromin», Taher, in merito alla vicenda delle tangenti sul contratto concluso con l'Eni sono state riprese e diffuse dall'agenzia «Arab News». Nel servizio della citata agenzia, che ha come titolo «Campagna di diffamazione in Italia dietro la sospensione delle forniture di petrolio all'Eni», si ribadisce tra l'altro che né la «Petromin» né alcuno dei suoi funzionari «hanno percepito una commissione in relazione all'accordo».

«Articoli sulla stampa italiana — scrive l'agenzia — hanno accomunato cittadini sauditi e uomini politici italiani nella commissione di 120 milioni di dollari pagata dall'Eni su questo accordo. Taher ha detto invece che ciò che è stato fatto con quel denaro è un problema interno italiano, che in nessun modo riguarda l'Arabia Saudita».

«Per noi esiste soltanto un accordo ufficiale per la vendita del petrolio a prezzo ufficiale e percepiamo il prezzo ufficiale di 18 dollari a barile», ha detto

(Continua in 2.a pagina)

L'ASSOPETROLI DECIDE LA SOSPENSIONE DELLE FORNITURE

Nuovo blocco del gasolio

ROMA — Un ulteriore blocco delle consegne dei prodotti petroliferi all'utenza pubblica e privata è stata decisa dal comitato esecutivo dell'Assopetroli, l'associazione che rappresenta le aziende all'ingrosso del settore. L'azione, le cui modalità sono state già definite, ma non rese note, tende ad ottenere — informa una nota — soprattutto che la distribuzione del gasolio da riscaldamento importato con l'impiego del fondo di emergenza di cinquanta miliardi sia effettuata come stabilito con la direzione generale delle fonti di energia attraverso le aziende distributrici in crisi. Il 19 dicembre la delegazione dell'Assopetroli — prosegue la nota — si incontrerà a Roma con la rappresentanza dell'Eni e dell'Unione petrolifera per discutere i problemi relativi.

A PROPOSITO DEL BILANCIO CEE RESPINTO A STRASBURGO

Sconfitti i nazionalismi

Chi comanda ora in Europa dopo che il Parlamento di Strasburgo ha respinto a larghissima maggioranza, tanto ampia da sembrare ed essere una sfida (353 presenti, 288 no, soltanto 64 sì e un astenuto) il bilancio proposto dalla commissione Cee e avallato dal consiglio dei ministri della comunità?

La domanda non è suggestiva e la risposta è racchiusa, secondo la mia esperienza e il mio convincimento, in questi termini: il parlamento europeo, eletto il 10 giugno a suffragio universale, intende porre un limite al gioco dei nazionalismi che rischiava di minare, attraverso gli accordi e i compromessi a livello di governi, l'unità europea. L'autentica sconfitta non l'ha subita dunque l'Europa comunitaria, ma i nazionalismi che volevano disgregarla in un gioco funambolico di equilibri che finivano per determinare squilibri insanabili.

L'impressione dell'opinione pubblica è che si sia fatto un passo indietro, soprattutto dopo la posizione britannica assunta a Dublino e che miracolosamente non è sfociata in aperta rottura anche per la mediazione del nostro presidente del consiglio; invece si tratta di un passo avanti, in quanto il parlamento europeo, rivendicando il suo ruolo elettivo e dichiarandosi non disposto a subire imposizioni dai governi, ha segnato la strada giusta: «no» all'Europa dei governi nazionali, che stava ormai mostrando le rughe, «sì» all'esigenza — l'unica essenziale soprattutto in questo momento difficile — di procedere unita. Il parlamento europeo ha sconfitto il paleonazionalismo di cui i francesi sono stati i più accaniti sostenitori; e lo sono forse ancora, ma è indubbio che il parlamento europeo ha rivendicato un suo ruolo non prevaricante, ma certamente centrale, nel contesto delle organizzazioni comunitarie.

Il tempo dei compromessi sottobanco tra commissione esecutiva e i governi dei vari Paesi della comunità è ormai definitivamente tramontata. Per cui il voto con cui il parlamento europeo ha respinto il bilancio segna una crisi, ritarda forse la soluzione di quella, particolare,

Marcello Modiano
deputato indipendente della Dc al parlamento europeo

(Continua in 2.a pagina)

DOPO LA FISAFS PURE CGIL, CISL E UIL SOSPENDONO LE AZIONI DI PROTESTA

Anche i ferrovieri confederali rinviano (per ora) lo sciopero

Treni regolari domenica e lunedì - I sindacati vogliono «esplorare tutte le possibilità emerse nell'incontro con i ministri Preti e Giannini» - Non ammetteranno passi indietro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche i ferrovieri confederali — dopo quelli autonomi della Fisafs — hanno sospeso lo sciopero che avrebbe bloccato l'intera rete ferroviaria da domenica sera alle 21 per ventiquattr'ore. Ciò non significa che il problema sia risolto. I sindacati di categoria — come ha detto Verzelli della Cgil — vogliono «esplorare tutte le possibilità emerse durante l'incontro con i ministri Preti e Giannini per avviare a soluzione le questioni poste dalla piattaforma dei ferrovieri» e per prima naturalmente, quella della riforma dell'azienda che resta un obiettivo prioritario prima perché «soltanto ponendo in essere un processo riformatore sarà possibile risolvere i problemi riguardanti il contratto di lavoro dei ferrovieri» e poi perché la riforma «condiziona in modo rilevante tutta la politica di riorganizzazione del settore trasporti».

Resta inteso che in caso di «passi indietro o di ulteriori slittamenti da parte del governo» la categoria è pronta a riprendere la lotta. Secondo i sindacati il documento concordato con i due ministri nel corso della riunione non rappresenta, certamente, la soluzione della vertenza e «moltissime saranno ancora le difficoltà e le resistenze da battere per dare un servizio efficiente alla collettività e condizioni dignitose ai lavoratori».

Il documento del quale parlano i sindacati prevede l'impegno del governo all'avvio della riforma; una maggiore autonomia del consiglio di amministrazione dell'azienda (non sarà più presieduto dal ministro o da un suo delegato) per quel che riguarda investimenti e organizzazione del lavoro; un controllo della Corte dei conti sul complesso della gestione delle ferrovie, e non sui singoli atti. Nel documento, inoltre, è contenuto l'impegno a concretizzare gli accordi raggiunti nell'aprile scorso con il ministro dei trasporti per quel che riguarda la composizione del consiglio d'amministrazione delle ferrovie, e il premio industriale. Né si esclude la possibilità di arrivare ad un contratto di lavoro di tipo «privatitistico» come i sindacati chiedono insieme con la riforma dell'azienda.

Il ministro dei trasporti — confermando il raggiungimento dell'intesa di massima — ha informato, per quel che riguarda «il punto centrale di confronto», cioè la riforma dell'azienda, che è stato convenuto di affrontare il problema con un ristretto gruppo di lavoro «che pervenga in tempi brevi alla redazione di uno schema di disegno di legge delega». I sindacati sono cauti. Mancini della federazione trasporti della Cgil dice «Non sappiamo se tutto questo significhi che si va verso la trasformazione dell'azienda di Stato» il che naturalmente «non è la riforma ma la base per definire una proposta governativa di riforma».

Ad ogni modo di tratterà «senza pregiudiziali» da parte del governo sulla riforma dell'azienda e sugli eventuali sbocchi di natura giuridico-istituzionale. Il che non toglie che da parte sindacale si sottolinei come «sarebbe fuori luogo ogni atteggiamento trionfalistico» e che «tutto dipenderà dall'andamento delle trattative che riprenderanno martedì prossimo.

L'intesa di massima raggiunta dopo così lunghe e difficili trattative e che ha consentito do sbloccare la vertenza è anche se siamo soltanto alle prime battute di un discorso non breve né semplice, «un fatto nuovo e positivo che ci permette di affrontare correttamente il problema della riforma dell'intero sistema dei trasporti», ha detto Mancini. I sindacati restano tuttavia mobilitati.

R. R.

Poligrafici in sciopero il 4 gennaio prossimo

ROMA — Una giornata di sciopero nazionale è stata proclamata dalla Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai (Fulpc) per il 4 gennaio prossimo per protestare contro la decizione della società Burgo di sospendere l'attività produttiva a partire dal 2 gennaio prossimo, nella cartiera di Mantova, una delle più importanti aziende italiane produttrici di carta per giornali quotidiani. La Fulpc ha anche deciso «l'immediato stato di agitazione della categoria».

Prefetti «di ferro» (anche un generale)

Dalla prima pagina

la globalità dell'intervento in questo settore.

PROVVEDIMENTI ORDINATIVI

Il governo ha provveduto allo stralcio dell'ultima parte relativa alla riforma della polizia, quella già discussa e approvata in commissione a Montecitorio, e l'ha approvata con decreto del presidente del Consiglio: si tratta soprattutto di norme relative al coordinamento dell'azione di pubblica sicurezza e all'arruolamento di nuove forze.

Per far fronte a questo nuovo indirizzo è stato istituito il comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza, sotto la diretta responsabilità del ministero degli interni. Il comitato sarà composto dal sottosegretario degli interni, dal direttore generale della polizia, dal comandante dell'arma dei carabinieri, dal comandante generale del corpo delle guardie di finanza e dal direttore generale degli istituti di prevenzione e pena.

R. R.

Governo

agli sfrattati e prezzo di equo canone; l'esenzione per i comuni di pagare gli interessi del 4 per cento sui mutui contratti. L'onere per lo Stato si aggirerebbe sui 60 miliardi annui. Quando il presidente di turno ha dato lettura del risultato della votazione, l'atmosfera dell'aula si è surriscaldata.

C'è stato un vivacissimo scambio di battute tra i banchi democristiani e quelli comunisti. Sedato l'incidente verbale, sono proseguite le votazioni sugli emendamenti, ma il clima è stato assai teso, tanto che il presidente ha dovuto sospendere la seduta per due volte. Una prima volta perché il relatore Padula, rilevando nell'atteggiamento tenuto dai comunisti una violazione degli accordi presi nel corso della notte in sede di «comitato dei diciotto» (gli esperti, rappresentanti di tutti i gruppi, in seno alle commissioni giustizia e lavori pubblici), ha annunciato il ritiro di tutti gli emendamenti della commissione (ma a questo proposito è poi rientrato) ed una seconda volta allorché è stata approvata una modifica in base alla quale vengono posti a totale carico dello stato i pagamenti degli interessi per la contrazioni dei mutui, da parte degli enti locali, per la costruzione di case da assegnare agli sfrattati.

E a questo punto che Padula ha dichiarato che, con l'approvazione di quest'ultimo emendamento, «la legge non ha più senso», mentre il ministro Morlino ha affermato di riservarsi di valutare, in altra sede, l'incidenza finanziaria derivante dall'approvazione dell'emendamento.

C'è stato anche un episodio che ha contribuito a rendere incandescente il clima già teso. Giancarlo Pajetta, ad un certo momento, ha rivolto ai democristiani la pesante accusa di votare per alcuni loro colleghi assenti dopo aver coperto, con i giornali spiegati sul banco, la «scatoletta» del dispositivo elettronico. Ci sono state alte proteste dei democristiani. Le contestazioni di Pajetta non sono state accolte dal presidente di turno, on. Romita, il quale ha tuttavia invitato i deputati a togliere dai banchi i giornali aperti perché non consentivano di verificare la regolarità delle votazioni.

Queste avvengono infatti premendo un pulsante posto sotto il banco di ciascun deputato: si può verificare pertanto che un parlamentare possa votare per sé e almeno per altri due assenti: quello di destra e quello di sinistra, poiché al momento della votazione, si accende sul banco una luce azzurrina che indica la votazione avvenuta, si può facilmente vedere se le luci azzurrine sono accese anche nei banchi vuoti. Che cosa era avvenuto prima della accusa di Pajetta rivolta ai democristiani? È presto detto: un emendamento comunista, che comportava una spesa di 200 miliardi, era stato respinto con soli due voti di scarto.

Appena terminata la seduta, dopo l'accoglimento della proposta di Morlino di sospendere la discussione sul decreto, il capogruppo del Msi, Alfredo Pazzaglia, ha così commentato «a caldo» quanto era avvenuto: «Il governo non ha più maggioranza. Non gli rimane che una strada: quella di ritirare il decreto stravolto nei contenuti».

P. C.

Terrore a Torino

Dalla prima pagina

gruppo di individui (da sette a dieci) piomba nel cortile dello stabilimento Fiat Lingotto, in via Nizza, alla periferia Sud della città. Indossano tute blu da operaio, e cercano di confondersi tra i lavoratori che stanno entrando. I sorveglianti, però, notano «facce nuove», si avvicinano, chiedono i tesserini di identità. I malviventi si rendono conto che, nonostante la loro organizzazione (saranno ritrovati, oltre alle armi, alcuni «walkie-talkie»), la rapina è andata «buca»: si disperdono, cercando di allontanarsi.

Alcuni escono di corsa, balzano su un'«Alfetta» e su una Lancia «Delta» parcheggiate all'esterno, e si allontanano. Altri due si aggrappano a due sorveglianti Fiat, uno dei quali — Dalmazio Vassallo, di 55 anni — viene colpito alla testa con il calcio di una pistola. I due ostaggi vengono scaraventati dentro la «Lancia» e la vettura fugge in direzione di Moncalieri; lungo la radiale, i due ostaggi saranno gettati fuori (Vassallo, ferito, verrà medicato all'ospedale: quindici giorni di prognosi); la vettura verrà poi rintracciata, abbandonata, a Moncalieri.

Le forze dell'ordine si suddividono i compiti: continuano le ricerche della «127» rossa dell'attentato, mentre si rastrella la città nella speranza di intercettare le auto con i mancati rapinatori della «Lingotto». Viene condotto in questura un uomo sorpreso all'interno dello stabilimento, dove non avrebbe dovuto essere. È Giuseppe Campicelli, di 30 anni, un detenuto che fruisce del trattamento di semilibertà. Gli inquirenti si chiedono — e gli chiedono (ma sull'interrogatorio viene mantenuto il più stretto riserbo) — cosa facesse, all'interno dello stabilimento, subito dopo il tentativo di rapina. In serata, il fermo di Campicelli viene tramutato in arresto; l'accusa è di concorso in tentata rapina e detenzione di armi.

Non c'è però quasi il tempo di organizzare un'operazione a vasto raggio: da Rivalta (17 chilometri da Torino) arriva improvvisa la segnalazione di una seconda rapina ai danni del locale complesso Fiat. Qui i banditi fanno centro: il bottino ammonta a circa 500 milioni di lire, in contanti; il denaro delle buste-paga e delle «tredicesime».

Il colpo è preparato con estrema cura, e con altrettanta cura attuato. I banditi arrivano sul posto con alcune auto, tra cui una «128» verde: potrebbe essere quella rubata nell'autorimessa di corso Maroncelli, insieme con l'inafferrabile «127» amaranto. Scavalcano inosservati il muro di cinta, a qualche decina di metri dal cancello nove, e balzano all'interno: indossano anche loro — come quelli della «Lingotto» — tute blu da operaio, con la scritta «Fiat» sul petto e sulla schiena, percorrono con calma un centinaio di metri e arrivano davanti all'ufficio cassa, nel quale si stanno approntando le buste-paga che, di lì a poco, raggruppate in tre cassette metalliche, verranno distribuite nei vari reparti dello stabilimento.

Quando tutto è pronto, l'impiegata addetta a tale incarico — chiusa al di là di una porta blindata — avverte i suoi collaboratori. La porta viene aperta per far entrare gli addetti alla distribuzione delle buste, ed è in quel momento che i rapinatori scattano: piombano all'interno dell'ufficio, immobilizzano tutti con le armi, si impadroniscono delle cassette, chiudono la porta dall'interno; poi frantumano un vetro che guarda sul retro, e di lì tornano all'aperto.

Quando arrivano carabinieri e polizia, si constata — oltre alla notevole entità del bottino — che qualcuno ha materialmente agevolato, dall'interno dello stabilimento, i rapinatori; nel punto in cui essi hanno scavalcato il muro, c'è un cancello con sbarre metalliche appuntite: l'ignoto complice ha in precedenza provveduto a ripiegarle opportunamente, in modo da ricavare una specie di scaletta, che ha reso più agevoli e sicuri i movimenti del «commando».

Verso le 10.30, infine, ricompare la «127» amaranto: la vettura si ferma in via Valprato, accanto all'ingresso dello stabilimento Fiat Iveco, che produce telai per veicoli industriali. Ne scendono due uomini (un terzo resta al volante: proprio come a Mirafiori), i quali si dirigono verso la grossa guardiola che sta tra le due corsie d'ingresso, e nella quale c'è in quel momento un sorvegliante, Michele Sacco, di 45 anni.

Quest'ultimo nota i due quando sono ormai a breve distanza: vede che uno impugna una pistola e l'altro imbraccia un mitra, esce di corsa dalla guardiola, ma non va lontano: riesce a percorrere una decina di metri, poi crolla a terra con tre pallottole nelle gambe; all'ospedale gli verrà riscontrata una frattura multipla della tibia destra, con ritenzione di tutti e tre i proiettili.

Con l'attentato di via Valprato si chiude il «triangolo del terrore»: un triangolo rettangolo che ha il proprio vertice a Lingotto e la propria ipotenusa dalla Fiat Rivalta alla Fiat Iveco. Agli investigatori non resta in mano che l'arrestato della «Lingotto»: un delinquente comune, dal quale si spera di poter trarre comunque qualche elemento più concreto per la guerra contro il terrorismo.

U. S.

Petrolio

lista Bassanini ha reso noto di aver fatto accogliere dalla commissione l'estensione dell'indagine ai seguenti argomenti: gli indirizzi dati dal governo all'Eni, nell'anno in corso tra l'Eni e gli altri operatori economici del settore, italiani, stranieri e multinazionali e le iniziative di questi ultimi per contrastare la presenza dell'Eni sul mercato petrolifero».

Questa volta saranno chiamati a testimoniare anche Andreotti, che allora era presidente del Consiglio, e il presidente dell'Agip Barbaglia, che ieri è stato anche tra i primi a deporre davanti alla commissione di indagine governativa nominata da Lombardini. I missini, sembra, chiederanno di risentire il segretario del Psi Craxi, e anche il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Malfatti, potrebbe essere chiamato a riferire.

Sempre ieri, come dicevamo a proposito di Barbaglia, sono iniziati i lavori della commissione voluta da Lombardini. Oltre al presidente dell'Agip è stato sentito Mazzanti, il presidente dell'Eni «temporaneamente» sospeso. In questa fase la commissione sta cercando di raccogliere il materiale necessario a svolgere l'indagine sulla vicenda delle tangenti.

Per quanto riguarda la nostra situazione petrolifera, qualcuno ha cominciato a fare i conti di quanto ci verrà a costare il rincaro del petrolio deciso dai paesi arabi e dal Venezuela: circa 600 miliardi per ogni dollaro di aumento, per un totale quindi di 3600 miliardi. Data la situazione, l'ipotesi di ricorrere al mercato libero di Rotterdam sembra sempre più assurda, visto che dovremo già pagare un alto prezzo per gli aumenti da poco decisi.

U. C.

Yamani

sempre Taher. «Noi non siamo una parte in questa materia: né la "Petromin" né alcuno dei suoi funzionari hanno accettato né potrebbero accettare commissioni da chicchessia. Se ciò fosse provato sarebbe un reato».

Taher ha aggiunto che, se degli italiani hanno percepito commissioni in relazione all'accordo, ciò è affar loro e non vi è alcuna ragione per coinvolgere l'Arabia Saudita.

Sconfitti

aperta a Dublino dalla Gran Bretagna, ma pone finalmente in luce che si tratta di una crisi di crescita, evolutiva e non involutiva. Ora la Cee non è paralizzata; potrà disporre dell'«esercizio provvisorio»; andrà avanti a dodicesimi di bilancio 1979. Ma è chiaro che la commissione esecutiva ha a disposizione un'occasione, l'ultima, per ripresentare il bilancio che corrisponda agli interessi dello sviluppo armonico dell'unità europea, stralciando i brucianti compromessi sulla politica agricola e dando più spazio alle spese strutturali. Se non lo facesse, allora sì che si potrebbe parlare di autentica paralisi sul cammino dell'unificazione. Ma credo che questo brusco richiamo alla realtà, dato dal voto negativo sul bilancio, avrà effetti salutari.

E' vero che dell'Europa si parla molto e si conosce poco; ma è indubbio che la sconfitta dei nazionalismi consentirà maggiore spazio di manovra al nostro Paese e soprattutto potranno conseguire vantaggi consistenti — derivanti da una visione globale e non compromissoria a livello di settori — quelle zone, come Trieste e il Friuli-Venezia Giulia, che hanno un grande ruolo potenziale da svolgere, ma che potrà esprimersi soltanto attraverso i canali e le diretrici di una politica lungimirante. Che non isoli, cioè non trascuri, nessuno. L'isolamento, in Europa, si può realizzare anche con lo scontro tra i pur legittimi interessi nazionali. Ma è — Strasburgo lo ha dimostrato — un vicolo cieco. Una lezione valida a tutti livelli, anche per chi, a Trieste e in Italia, sembra non sia in grado di vedere al di là dei propri confini.

M. M.

DA TEMPO LA ZONA (SU SEGNALAZIONE) ERA TENUTA D'OCCHIO DALLA POLIZIA

Arsenale di neofascisti a Roma Tre arrestati dopo una sparatoria



Roma — Agenti della squadra mobile esaminano alcune delle armi ritrovate nello scantinato

ROMA — Tre neofascisti sono stati arrestati dalla squadra mobile di Roma mentre uscivano da uno scantinato dove sono stati trovati esplosivi ed armi. I tre giovani (che in un primo momento erano stati ritenuti brigatisti rossi) sono amici dell'altro neofascista Dario Pedretti, arrestato la settimana scorsa mentre stava rapinando una gioielleria al centro di Roma. L'operazione è avvenuta in via Alessandria 129, nel quartiere Salario-Trieste.

I tre arrestati sono Roberto Nistri di 23 anni, Giuseppe Di Mitri di 22 anni e Alessandro Montani di 21 anni. I primi tre erano ricercati per associazione sovversiva mentre il terzo è incensurato.

Da diversi giorni nella zona e soprattutto nei pressi dell'edificio la polizia aveva disposto una stretta sorveglianza poiché, sulla base di alcune segnalazioni confidenziali c'era il sospetto che si dessero convegno estremisti. Ieri, verso le 16, nei pressi dell'ingresso dell'edificio si è fermata un'«Alfetta» di colore bianco targata Roma V51395, dalla quale sono scesi sei giovani. Alcuni di essi portavano voluminosi involucri. Sono allora intervenuti gli agenti impiegati nel servizio di sorveglianza che hanno intimato l'alt.

Uno dei giovani ha subito estratto una pistola, facendo partire alcuni colpi. Al fuoco ha risposto un agente, comunque nessuno è rimasto ferito. Subito dopo sono intervenuti altri sottufficiali che sono riusciti a bloccare tre giovani. Gli altri tre sono riusciti a fuggire. La movimentata scena è avvenuta nell'androne del palazzo. In un appartamento del piano terra è stato subito scoperto un covo. Tra l'altro, sono state trovate alcune casse conteneti tritolo. Alcuni abitanti della zona hanno riferito d'aver udito poco dopo le sedici i rumori della sparatoria.

I tre giovani sono — come si è detto — ricollegabili al gruppo che fa capo al giovane neofascista Dario Pedretti, arrestato il 5 dicembre scorso nel corso di una rapina in un'oreficeria di via Rattazzi 57, nei pressi di piazza Vittorio. Pedretti aveva compiuto l'assalto alla gioielleria, di proprietà di Vito Pelati, assieme ad altri tre complici. Fu arrestato poco dopo e trovato in possesso di una bomba a mano «Srcm».

Da tempo Pedretti era noto alla «Digos» come estremista di destra, sospettato di appartenere ai «Nuclei di azione rivoluzionaria» (Nar). Era già stato arrestato, e poi messo in libertà provvisoria, nell'ambito delle indagini sulla rapina compiuta il 6 marzo 1978 nell'armeria Centifanti, in via Ramazzini, a Monteverde, nel corso della quale venne ucciso un altro neofascista, Franco Anselmi e ancora il 15 marzo del 1979 venne compiuta una rapina rivendicata dai «Nar», «in memoria di Franco Anselmi».

La vasta operazione a tarda sera era ancora in corso. Sull'«Alfetta» sulla quale sono giunti i tre arrestati i loro complici che sono poi riusciti a sfuggire alla cattura, sono state trovate numerose bombe a mano del tipo «Srcm», chiuse in uno scatolone.

Il materiale nascosto nello scantinato è stato trasportato in questura per essere controllato dai tecnici della polizia scientifica. Questa la lista: 20 chilogrammi di esplosivo, in parte polvere da mina, in parte plastico, micce e detonatori, 15 fucili «Winchester» con le relative munizioni, un mitra, una pistola calibro 7,65, due bombe a mano tipo «Srcm», divise da ufficiali dei carabinieri, della guardia di finanza e dei vigili notturni, tutte con le relative fondine, una paletta con la dicitura «ministero degli interni», patenti e carte d'identità rubate.

Il materiale contenuto in cassette di cartone, era nascosto sotto alcuni sacchi di plastica.

Il tempo che farà

VARIABILE

NUVOLOSO

Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana nuvolosità irregolare con residue precipitazioni in mattinata. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche e con nevicate sui rilievi al di sopra dei 1000-1500 metri. Fin dalla mattinata si avranno schiarite sulla Sardegna, sul Lazio e sulle regioni Nord-orientali con attenuazione dei fenomeni. Successivamente le schiarite si estenderanno al Meridione mentre dalla serata si avrà un nuovo aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in temporanea diminuzione.

Venti: moderati da Nord-Ovest sulle regioni centrali e poi su quelle meridionali tirreniche con locali rinforzi. Deboli sulle regioni settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie, temporaneamente anche forti; moderati da Sud sulle altre regioni tendenti a provenire da Ovest-Nord-Ovest.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Venezia 3, 6; Bolzano -1, 3; Verona 2, 6; Milano 2, 4; Torino 0, 4; Cuneo 0, 2; Genova 5, 12; Bologna 0, 5; Firenze 1, 9; Pisa 4, 12; Ancona Falconara 1, 13; Perugia 4, 9; Pescara 1, 15; L'Aquila -2, 8; Roma Urbe 0, 13; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 4, 10; Bari 2, 15; Napoli 3, 15; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 4, n.p.; Reggio Calabria 8, 16; Messina 11, 16; Palermo 10, 18; Catania 3, 16; Alghero 7, 16; Cagliari 5, 17.

Intesa di massima per i bancari

ROMA — E' stata raggiunta ieri sera al ministero del lavoro, con la mediazione del sottosegretario on. Quattrone, una intesa preliminare di massima tra la Flb (Federazione lavoratori bancari) e la Fabi (la Federazione autonoma di categoria) e l'Assicredito per la definizione del contratto nazionale di lavoro dei bancari delle aziende di credito. Le trattative fra la Flb, la Fabi e l'Assicredito riprenderanno nella giornata di oggi per la definitiva stesura dell'ipotesi di accordo. Oggi si riuniranno anche i comitati direttivi della Flb e della Fabi per una valutazione dell'intesa raggiunta. A quanto hanno dichiarato ieri sera i sindacalisti, è probabile che siano sospese tutte le agitazioni in corso negli istituti di credito rapresentanti dall'Assicredito.

L'intesa di massima raggiunta ieri sera prevede, tra l'altro, un aumento medio mensile di 43 mila lire, lo stesso già ottenuto dai lavoratori delle Casse di risparmio e delle Casse rurali ed artigiane. Questi alcuni dei punti principali dell'accordo: 1) Riaffermazione della validità della contrattazione integrativa aziendale; 2) Garanzie sull'informazione circa le innovazioni tecnologiche l'organizzazione del lavoro, la mobilità ed i livelli professionali; 3) Realizzazione più completa della professionalità.

Conclusa la visita del bavarese Strauss

ROMA — Con una conferenza stampa nel corso della quale ha risposto in massima parte a domande sulla situazione politica italiana e sul terrorismo, il capo del governo bavarese Franz Joseph Strauss, che nel 1980 sarà il candidato della Csu-Cdu alle elezioni tedesche, ha concluso ieri la sua visita di due giorni a Roma.

Durante il suo soggiorno nella capitale, Strauss — che giovedì era stato ricevuto da Giovanni Paolo II — si è incontrato ieri con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, con il presidente del Consiglio e con numerosi esponenti della Democrazia cristiana.

Strauss ha detto di avere fatto con Pertini un «giro d'orizzonte» sui principali problemi dell'attualità internazionale, compreso il dramma degli ostaggi americani a Teheran, a proposito del quale, ha precisato, il Presidente Pertini «ha espresso il suo sdegno per la violazione delle regole del diritto internazionale» e «la sua simpatia per gli americani».

Con Cossiga, Strauss ha detto di avere parlato della decisione della Nato per il riequilibrio delle forze strategiche in Europa, del terrorismo in Italia e dell'atteggiamento del Partito socialista verso la Democrazia cristiana.

QUARANT'ANNI DALLA MORTE DI JOSEPH ROTH

Ma io sono finito

di Claudio Magris



Das bin ich wirklich; böse, besoffen, aber gescheit.

Joseph Roth

«QUELQUE chose pour commencer, monsieur?», chiedeva il cameriere al cliente che sedeva assorto e silenzioso al tavolino del piccolo ristorante parigino e non si decideva ad ordinare nulla, neanche un aperitivo. «Je ne commence pas», rispose finalmente il signore continuando a lisciarsi i baffi ingialliti dalla nicotina, «Io non ho più nulla da incominciare, io sono finito».

Nella sua ironica e quasi compiaciuta disperazione, Joseph Roth non si sbagliava; poco tempo dopo, colto da un collasso mentre stava parlando con gli amici al suo solito tavolo nel caffè Tournon, veniva trasportato all'ospedale Necker, l'ospedale dei poveri, dove sarebbe morto qualche giorno più tardi, il 27 maggio 1939 alle 5.45 del mattino. Il referto medico indicava quale causa della morte una polmonite, sviluppatasi da una leggera affezione bronchiale degenerata durante la breve degenza; nelle ultime ore, legato con delle cinghie al letto del misero ospedale, Roth aveva dovuto soccombere alle smanie del *delirius tremus* aggravato dall'improvvisa mancanza di alcool, che i medici impietosamente e premurosamente negavano al buon bevitore, accrescendo così le sue sofferenze ed affrettando la sua agonia.

Le sue ultime vere parole Roth le aveva dette mentre saliva, vacillante e sorretto dagli amici, sull'autoambulanza che doveva portarlo all'ospedale: dopo aver messo faticosamente il piede sul predellino, si era scansato, con tremula ma intrepida galanteria, per cedere il passo a madame Alazard la fedele proprietaria del caffè Tournon ed a Friederike Zweig, l'ex moglie di Stefan Zweig, che lo accompagnavano al ricovero e alla fine: «Prima le signore».

Il certificato di morte emesso dall'ospedale non menzionava la sua attività letteraria e lo definiva anzi un individuo senza professione. Certamente tale qualifica gli sarebbe piaciuta, giacché negli ultimi mesi della sua autodistruzione, nei quali pure aveva scritto con una magica ed irreale lucidità alcuni dei suoi più grandi racconti, Joseph Roth si era accanito a proclamare la vanità della letteratura, e cioè del suo unico lavoro possibile: gli sarebbe piaciuta anche l'erronea indicazione del suo luogo di nascita, che non corrispondeva alla realtà bensì ad una delle tante finzioni con le quali egli, incalzato dalla storia in fuga senza fine e continuamente derubato della sua identità e del suo passato, mistificava e falsava la sua vita per reinventarla di continuo e per salvarla dalla distruzione in una saga abusiva e struggente. Una biografia di Roth — ne ha scritto una esauriente e voluminosa, di recente, David Bronsen — deve fare i conti soprattutto con notizie, immaginose e contraddittorie, che Roth ha diffuso sul proprio conto. La sua vera biografia è questa mistificazione, con la quale l'aedo del tramonto della vecchia Europa e della stessa identità individuale ha mascherato la propria odissea.

Già gli antichi esortavano a diffidare dei poeti, che dicono molte menzogne, ma sapevano che quelle menzogne erano la verità del destino dei poeti e degli uomini, la segreta verità dei loro sogni, dei loro dolori e del gioco con il quale si cerca di tenere a bada il dolore. Roth sapeva che il poeta e l'individuo moderno, per sottrarsi all'inesauribile presa dell'anonimità e del potere, devono allenarsi ad un gioco ben più sottile e difficile di quello degli antichi: essi devono sapersi dissimulare e trasformare come gli eroi delle metamorfosi, inafferrabili ad ogni rigida forma definitva, e devono farsi giocolieri e funamboli, sempre in bilico sul filo della finzione.

Interprete e autore della propria leggenda, Roth confonde la sua origine e finché la sorte glielo consente, la sua fine. Confida diverse indiscrezioni sulla propria nascita e inventa varie versioni della misteriosa figura paterna; modifica la nazionalità della madre in differenti varianti e declina in dosi talora difformi la sua ascendenza ebraica; trasforma i galloni di caporale austro-ungarico durante la prima guerra mondiale, nelle spalline di ufficiale. Diventa negli ultimi anni e soprattutto nell'esilio parigino legittimista asburgico, dopo essere stato socialista ed anarchico in gioventù; recita con passione convinta la parte del monarchico e del cattolico senza certo rinnegare il suo ebraismo e sparge fra i vari amici confidenze discrepanti circa la sua conversione al cattolicesimo e la sua fedeltà al giudaismo. Anche in questo caso il gioco è la maschera della verità: nelle ultime opere di Roth un universalismo cattolico, imperiale e teneramente comprensivo dei fugaci errori dei sensi, si affianca fraternamente al senso ebraico della vita intesa quale esilio e ad un'attesa messianica, identificata con il richiamo di un annullamento cui si continua peraltro a resistere tenacemente.

La mistificazione è tuttavia anche il dissimulato gioco con il nulla, che dissolve pure quelle figure di una speranza (ebraica o cattolica) amata ma illusoria. Postumo regista di se stesso, Roth sembra quasi aver ispirato anche il suo grottesco e commovente funerale: l'imbarazzo e il malumore tra gli amici, incerti se celebrare il rito cattolico o quello ebraico; la solidarietà di tre donne amate (l'attrice Sybil Rares, nata in Bucovina, la lituana Sonja Rosenblum e la mulatta Manga Bell, la compagna degli ultimi anni) e unite nella tristezza della sua morte; la corona giallonera deposta in nome di sua maestà Otto d'Asburgo, il monarca austriaco in esilio e mai incoronato; il fascio di garofani rossi gettato sulla fossa dal compagno Egon Erwin Kisch, capo della Guardia Rossa viennese, anche a nome degli altri comunisti e socialisti; e la ghirlanda rosso-bianco-rossa della «Lega per l'Austria spirituale» — quell'Austria la cui idea universalistica, come è stato detto, era stata scoperta o inventata quando lo Stato che avrebbe dovuto incarnarla non esisteva più.

Joseph Roth non aveva avuto in sorte quella morte soffice e lieve che era toccata al santo bevitore della sua leggenda e che egli si era augurato. Votato con altera noncuranza al tramonto, aveva vissuto la sua ultima stagione in una febbrile agitazione anche se contenuta da un beffardo stile aristocratico. A quarantacinque anni (era nato il 2 settembre 1894 in Volinia) era fisicamente e moralmente distrutto. I tratti mostrano un volto invecchiato e sudaticcio, gli occhi acquosi — socchiusi come per sonnolenza o per timore della luce — nel cui fondo s'annida tuttavia uno sguardo che fissa sarcastico il niente, le spalle incurvate.

Per Roth la vita era veramente finita; egli è stato il poeta di questa fine. Nella sua opera e nella sua esistenza tale fine ha molti volti, che sono tuttavia varianti di un unico sfacelo: la dissoluzione dell'impero asburgico, vissuta quale congedo dalla totalità e dalla coralità epica; l'insensata bufera della storia, che trascina l'individuo da Oriente a Occidente e viceversa, nella vana ricerca di una patria; la trasformazione tecnologica del totalitarismo moderno, culminante nel nazismo che insegue in tutta Europa, con le sue vittorie, il fuggiasco.

Roth può finire come l'ultimo dei Trotta, che all'alba, mentre le truppe naziste entrano nella sua Vienna, non sa dove andare, dopo aver salutato la cripta dei suoi imperatori; oppure come il «Superfluo» Franz Tunda della «Fuga senza fine», che il romanzo abbandona apatico e stordito nel fluire del traffico in una piazza parigina; o ancora come il mercante di coralli, l'ebreo Nissen Piczenik, che sogna la quiete del fondo del mare.

Il tramonto di Roth è insieme una nostalgia della fine e una lotta contro questa nostalgia. A Parigi, l'ultimo rifugio dell'Europa ancora libera dal fascismo, Roth vive l'esistenza del randagio la cui casa è l'albergo o il caffè, ultime immagini accoglienti di un mondo che non conosce più intimità. Egocentrico e generoso, campa di debiti pretesi con arroganza e si prodiga in un instancabile aiuto a innumerevoli vittime della tragedia storica, ch'egli assiste con lo slancio di chi ha capito come la mano tesa a chi soffre valga di più della mano intenta a scrivere. Vagheggia impossibili disegni politici per combattere il nazismo, è assillato dalla paranoia e si nutre unicamente di alcool, che gli permette di mangiare soltanto un biscotto al giorno, sa che il Pernod gli toglie anni di vita, ma sacrifica questi ultimi alle settimane o ai mesi che il pernod gli consente ancora di vivere.

Affascinato dalla morte, Roth si vieta questo fascino e predica il dovere, umano e religioso, di vivere per servire gli altri e per lottare contro il nazismo. Egli instaura un giudizio apocalittico su tutta la storia moderna, ingiusto e puerile nella sua maniacale condanna assoluta, ma lungimirante in alcune fulminee intuizioni. Di questo giudizio universale diviene vittima egli stesso vivendolo nella sua persona fino a disgregarsi ma riuscendo a fissarlo nella traslucida magia delle sue parabole, ben più alte dei suoi romanzi, talora frettolosi e indulgenti al pathos. Com'egli aveva detto di suo padre, anche la sua specialità era la malinconia, ma una malinconia capace di imprevedibile humour come quella del clown e di sprezzante signorilità. Sapeva di perire, ma sapeva anche con certezza ossessiva che Hitler e il Leviatano sarebbero stati sconfitti.

Roth è il funambolo che alla fine cade dalla corda su cui stava in equilibrio ma cade con intrepido stile. Pochi mesi dopo la sua morte, sua moglie Friedl, ricoverata da tempo in manicomio, veniva assassinata dai nazisti insieme agli altri malati. Nulla può incutere ormai paura, aveva detto Roth ed è proprio questo, aveva aggiunto, il vero orrore.

Claudio Magris

RAPIDO FLASH DALL'UGANDA DOPO LA NOTTE PROFONDA DI AMIN

Voraci interessi internazionali sopra la perla dell'Africa

Da paese economicamente abbastanza fortunato a un momento di gravissima crisi

Era l'Eden dei botanici, la Mecca degli zoologici, l'approdo privilegiato del grande turismo internazionale. Poi venne Idi Amin Dada e l'Uganda, il paese delle gru coronate, piombò nella notte più profonda. Un intero popolo dovette subire le furie allucinanti del tragico dittatore, sul quale, in una libreria di Nairobi, erano esposte ben sette diverse biografie a dimostrare la morbosità della gente.

L'allontanamento o la fuga degli operatori economici, dei tecnici, dei professionisti, lo spreco di capitali per le assurde spese militari, provocarono una crisi gravissima. L'attività produttiva, specialmente quella agricola (colture di tè, caffè e cotone) che era la principale risorsa del Paese, andava in progressivo degrado sotto la conduzione di dirigenti incapaci e improvvisati; la disoccupazione crescente aumentava la tensione sociale e acuiva le rivalità tribali; si moltiplicavano le brutali repressioni contro ogni forma, anche larvata, di contestazione o di dissenso. I continui sconfinamenti in Tanzania delle bande di Amin provocarono l'intervento delle truppe di Nyererè che hanno portato alla liberazione del paese dal fanatico ex sergente dell'esercito britannico.

L'Uganda tirava un sospiro, l'incubo era cessato. La popolazione esultava convinta che le cose sarebbero davvero ritornate, seppur lentamente, come lo erano al tempo del presidente O'Boote. Così si diceva e si sperava. E venne, invece, la grande delusione. La situazione economica e sociale si era deteriorata a tal punto che la sola ripresa della legalità non era sufficiente a ridare fiducia e a rimettere in moto l'attività produttiva.

Troppi erano i guasti prodotti dal passato regime, dalle lotte intestine e dalla guerra. «You can pass but at your risk» (potete passare ma a vostro rischio) mi dissero al confine tra il Kenya e l'Uganda. Non era certo un buon inizio per questa singolare esperienza. Confesso che mi fece una profonda impressione sentire la sbarra abbassarsi alle mie spalle. Il primo impatto con la realtà dell'Uganda occupata dai nuovi «liberatori» fu la discriminazione nelle formalità doganali: mentre per i bianchi furono estremamente sbrigative, per la gente di colore vennero effettuate con una meticolosità esasperante.

Percorrendo quella dissestata lingua d'asfalto che da Tororo porta a Kampala, attraverso uno splendido paesaggio dai colori esaltati dal sole equatoriale, in una natura rigogliosa dove le piantagioni di tè e di caffè si stendono a perdita d'occhio, ebbi, per alcuni attimi, l'impressione di non trovarmi in un paese dai problemi tanto enormi e tragici. Ma, puntualmente, i continui posti di blocco dei soldati tanzaniani in assetto di guerra, con i fucili spianati e l'assenza quasi totale del traffico, riproponevano, nella sua drammaticità, una situazione dai contorni molto confusi ed incerti.

Nell'avvicinarmi alla città industriale di Jinja mi rendo conto dal fumo delle ciminiere, che qualche opificio è in funzione. Infatti con l'aiuto dei capitali e dei tecnici tanzaniani, specialmente la produzione tessile ha ripreso l'attività con apprezzabile ritmo. Quando arrivo a Kampala la città mi apparve del tutto estranea, irriconoscibile. La ricordavo moderna e civettuola, con un traffico da metropoli europea. La Kampala Road che era un ricco centro commerciale, affollata in tutte le ore del giorno, anche dai numerosi turisti, sempre ben disposti a farsi catturare dalle lusinghe degli scaltri e petulati venditori indiani, oggi è praticamente deserta.

Chiusi quasi tutti i negozi; vetrine con tavole al posto dei cristalli. Sui marciapiedi improvvisati venditori esponevano oggetti spesso inutili e per la maggior parte usati. Da per tutto montagne di rifiuti sulle quali volteggiavano sciami di mosche ronzanti. Pochi i passanti, dai volti scavati, che vagavano in cerca di non si sa che cosa. Molti gli edifici in stato di abbandono con evidenti i segni dei duri combattimenti. Semideserta l'Università che per la modernità delle sue strutture e la qualità dei suoi docenti era una delle più ambite di questa zona dell'Africa. Chiusi la maggior parte degli alberghi, una volta orgoglio della organizzazione turistica.

Nonostante i notevoli sforzi di Dar es Salaam, per riportare ad una dimensione più umana la vita di questo paese, a Kampala come a Jinja, a Masindi come a Entebbe, l'unica cosa che funziona è il mercato nero. Nei rari negozi controllati dal governo non si trova quasi nulla. Nemmeno con l'abbattimento di migliaia di bufali, di ippopotami e di altri animali che costituivano un importante richiamo turistico, si è riusciti a colmare la scarsità degli approvvigionamenti alimentari. Si dice, anzi, che molta della carne macellata nello sterminio della fauna locale sia stata, in buona parte, oggetto di traffici illeciti.

L'Uganda, che era considerata, nel continente nero, un paese abbastanza fortunato, che riusciva, con le sue massiccie esportazioni di cotone, di tè, di caffè, di zucchero ecc. e con i proventi del turismo, a soddisfare il fabbisogno interno, sta attraversando uno dei momenti più critici della sua breve storia di stato indipendente. L'inflazione ha raggiunto limiti impressionanti e le poche cose che si riescono a trovare provengono, in massima parte, di contrabbando, dal vicino Kenya.

Ma i prezzi sono pazzeschi. Un chilogrammo di manioca (alimento base) costa al mercato nero 5000 lire, un chilogrammo di carne 12.000 (nei negozi governativi 2000 lire); la verdura mediamente 7000; un paio di pantaloni 50.000; un pacchetto di sigarette 2000. Con salari medi mensili di 100.000 lire non si capisce come facciano a vivere. Infatti molti muoiono di fame, a meno che non ricorrano al furto e alla rapina che, nonostante il coprifuoco e la legge marziale, sono molto frequenti. Le armi del resto non mancano, sono, forse, l'unico genere di cui vi sia preoccupante abbondanza.

All'abbandono delle caserme da parte delle truppe di Amin, la popolazione, in massa, prese d'assalto i depositi militari portandosi a casa fucili, mitragliatrici e bombe a mano.

Conversando con i pochi europei rimasti stoicamente a Kampala, ebbi conferma che gli ugandesi oltre ad essere gravati da inaudite privazioni, continuano a vivere in un clima di terrore. I numerosi atti di violenza che si vogliono far passare per vendette politiche contro coloro che si erano compromessi con il regime di Amin, sono spesso, in realtà, nient'altro che atti di criminalità comune.

Seduto nella hall dell'ex albergo Apollo (ora ribattezzato Inter - Kampala) in attesa del taxi che mi doveva portare all'aeroporto di Entebbe, riflettevo sul presente e sul passato dell'Uganda. Pensavo alle migliaia di studenti ugandesi profughi a Nairobi, che preferiscono vivere di espedienti (senza poter né lavorare né completare gli studi) piuttosto che ritornare in patria. E' una circostanza, non secondaria, che porta pregiudizio all'urgente ricostituzione dei quadri dell'amministrazione economica e sociale. Riandavo, col pensiero, all'epoca in cui per prenotare un posto nei confortevoli lodges del Parco Elisabetta, alle Marchinson Falls o sulle rive dei laghi che caratterizzano Rift Vally, erano necessari sei mesi di anticipo, tanto apprezzate risultavano queste località dai facoltosi turisti americani, inglesi e tedeschi. E intanto sapevo che speculatori senza scrupoli residenti nel Kenya si stavano preparando a grossi affari per rifornire un mercato di 12 milioni di persone che abbisognano praticamente di tutto.

Così la perla dell'Africa, paese un tempo felice, fiero di possedere le sorgenti del Nilo, dopo che i paesi occidentali hanno rifiutato ai nuovi governanti gli aiuti finanziari, attende che voraci interessi internazionali (sono notevoli e ancora da sfruttare le risorse minerarie) decidano della sua sorte.

Aulo Rubino

Dedicato a Hitchcock il Premio Fiesole

FIRENZE — Il «Premio Fiesole ai maestri del cinema», promosso dall'ente teatro romano di Fiesole, in collaborazione con il comune di Firenze, riprende, dopo alcuni anni, la sua attività con le manifestazioni dedicate ad Alfred Hitchcock.

Alla prima rassegna, che si è tenuta al teatro romano dal 23 luglio al 5 agosto (15 mila presenze per una media di oltre mille spettatori a sera) e che ha presentato le opere del periodo americano, è seguita la scorsa settimana una seconda rassegna durante la quale sono stati presentati una ventina di film del periodo inglese. Si è svolto inoltre un convegno internazionale di studi sull'opera del grande regista.

I lavori vertevano su un complesso arco di problemi che investono un po' tutta l'attività del regista inglese; dal continuo divenire del suo linguaggio al rapporto tra film di suspense e immaginario fino ad una verifica della fortuna critica e delle fonti letterarie in Italia ed in altri paesi.

Mettere a confronto metodologie diverse e punti di vista complementari è risultato agli occhi degli organizzatori un'operazione culturalmente rilevante ad esclusivo vantaggio della reale interpretazione del fatto filmico, costituendo al tempo stesso la vera originalità di un convegno di questo tipo.

Folta e qualificata la partecipazione dei critici: relatori ufficiali sono stati Alberto Abruzzese che ha trattato del mondo dell'immaginario, Orio Caldiron che si è occupato delle fonti letterarie «La biblioteca di Babele e il perfido Alfredo» e Claudio G. Fava che si è soffermato sulle evoluzioni dello stile, «per un sogno di adolescenza». Ha introdotto i lavori Umberto Eco. Gli atti, riveduti e curati sotto forma di monografia su Hitchcock saranno pubblicati a cura dell'ente teatro romano di Fiesole.

La rassegna cinematografica èstata ospitata nel rinnovato cinema Alfieri, in pieno centro di Firenze, ove è stata presentata recentemente una rassegna su Renoir promossa dal festival dei popoli, che è stato acquistato dal comune di Firenze, il quale, l'ha dato in gestione alla cooperativa l'Atelier, composta da esperti.

I film che sono stati proiettati, una ventina in tutto, coprono la produzione hitchcockiana dal 1925 al 1938, comprendendo, tra l'altro, «Jamajca inn», «Sabotage», «Murder», «The farmer's wife», «The man who knew too much», «Champagne», «The skin» ed altri.

Il ciclo è stato realizzato con la collaborazione del British film archivie che ha fornito la maggior parte delle pellicole in lingua originale, della critica nazionale di Roma e della Rai.



Così apparirà Piero Cappuccilli nel «Macbeth» di Verdi che la TV trasmetterà il 21 dicembre sulla rete 3 per la regia di Giorgio Strehler

La rassegna dei libri

Significato della musica

Nell'opera dell'alsaziano Marius Schneider, il maggior etnomusicologo vivente, figura di primo piano nella cosiddetta iconologia o visualizzazione del suono, prevale l'angolazione fenomenologica e tipologica dei fatti musicali. Attivo in quegli archivi di musica comparata di Berlino che saranno di modello alle grandi fonoteche europee e americane, docente all'Università di Colonia dal 1955, Schneider è autore di fonadamentali ricerche sulla polifonia extraeuropea medioevale, di studi sulla simbologia musicaledelle filosofie e religioni antiche, sull'origine delle tradizioni popolari e sulle relazioni fra l'architettura e la musica (come in «Pietre che cantano», Milano, 1976). Egli intende ricondurre la musica alla sua essenza, illustrando il rapporto fra parola e suono, privilegiando le «profondità dell'inconscio» e offrendoci tutta una serie di intuizioni rivelatrici sulla funzionalità magica della musica e sulla simbologia degli strumenti.

L'editore Rusconi ristampa ora, con una prefazione di Elémire Zolla è sotto un titolo alquanto improprio («Il significato della musica»), alcuni saggi di Marius Schneider fra i più stimolanti e ricchi d'interesse, quando si possa ignorare un certo cipiglio accademico e l'uso generalizzato dell'insicuro meccanismo del simbolo. Sono dodici studi di notevole ampiezza, basati sulla conoscenza diretta di un ricchissimo materiale. Basterà qui ricordare l'ultimo, sul canto di lode, indicato come il più alto modo di fare offerta alla divinità. Schneider pone in guardia contro l'interpretazione che tende a cogliere la radice della religiosità solo nella paura destata dalle forze avverse della natura e, riprendendo il «Shatapatha Brâhmana», afferma che sostanza del mondo primitivo è il suono.

L'edizione appare molto ben curata; le traduzioni dal tedesco e dal francese sono di Aldo Audisio, Agostino Sanfratello e Bernardo Trevisano. Il volume viene pubblicato nella collana «La Musica», insieme al «Monteverdi» di Domenico de Paoli.

E. G.

Nell'Osservatorio politico letterario di ottobre (n. 10 anno XXV) «Lettere inedite di Capuana a Ojetti», a cura di Sarah Zappulla, e «Carteggio inedito Fogazzaro-Luisa Venini», a cura di Luigi Romano. Due preziosi epistolari che confermano il primato della rivista nel campo della documentazione storico-letteraria. Indi Ermanno Scuderi compie alcune acute «Ricognizioni crociane»; Paolo Tarso rievoca nelle «Note» una avventurosa esperienza americana; Luigi Volpicelli riprende «Questa storia del dialetto» e Giuseppe Longo cerca «Il pelo nel vino». Altri interessanti articoli di Wolfango Rossani, Enrico Terraccini, Mario Quargnolo; e poi un racconto di Gino de Sanctis ed una deliziosa favola poetica di Antonio Aniante.

Daria Camillucci: «Ortighe... e un fior» (Stampato dalla tipografia Offset Kuhar, Trieste 1979, Edizione numerata, pagg. 38).

E' con una simpatia istintiva e familiare che leggiamo le liriche raccolte in questo «Ortighe... e un fior», di cui è autrice Daria Camillucci, qui al suo esordio. Ed è nel dialetto, in un «ciacolar» esuberante di mimica, in un malizioso ammiccare, in una grazia ruvida e tenera, misto di pudore e di civetteria, che i versi di «Ortighe... e un fior» affondano, vestiti di quella stessa genuinità e di quella calda schiettezza nella quale Trieste e la sua gente si identificano.

Ventotto poesie: quasi una fiaba che è profumo di Carso, folata di bora, colore di mare, voce di amata contrada; sorrisi e lacrime di una Trieste, costante ispiratrice, in una sfaccettata luce che da Duino a via del Monte, dal Giardino Pubblico, alla Risiera da Sant'Anna al Porto, dal Boschetto a San Cilino, si confonde nell'appassionato slancio dell'anima, nel timido risvegliarsi dei ricordi, nella turbata dolcezza di un amore.

Una poesia, questa di Daria Camillucci, che sa vibrare di sincerità, di freschezza, di «sapore»: e Trieste è qui, la si scorge carezzata dalla luna o spazzata dalla bora, nel vociare dei rioni, nell'incantata cornice di Miramare, nello spumeggiante salso del mare. Così, con il bruciante possesso di questa sua, nostra, città chiusa dentro il cuore, Daria Camillucci ci offre il suo «fiore» poetico, nel cui sbocciare c'è tutta la trepida speranza per il domani.

Sottolineando infine, come in apertura a «Ortighe... e un fior», è Claudio H. Martelli a tracciare un preciso profilo critico della raccolta, mentre a Claudio Saccari si devono la fotografia e l'impaginazione di copertina.

G. P.

Elliot S. Maggin: «Superman» (Sonzogno, Milano, pagg. 170).

Tra le tante operazioni chirurgiche che da qualche tempo si stanno tentando in campo letterario (romanzi tradotti in film, film tradotti in romanzo, personaggi tv trasportati alla dimensione libro e viceversa), il più audace è probabilmente quello tentato da Elliot S. Maggin che ha trapiantato in un libro uno dei più celebri eroi del fumetto: Superman.

Il fatto che poi da detto libro sia tratto un film (il colossal «Superman» interpretato da Brando) complica ulteriormente la cosa, ma resta, a parer nostro, intatta l'audacia dell'esperimento di Maggin il quale ha cercato di rendere attraverso le parole un tipo di discorso pensato per essere mediato quasi esclusivamente dall'immagine. Naturalmente, l'autore ha dovuto far i conti con le difficoltà intrinseche nell'operazione, che non poteva non portare, da un lato, alla perdita dell'immediatezza e della freschezza del fumetto, e dall'altro alla necessità di razionalizzare non pochi spunti per non rischiare di rendere incosistenti e ridicoli i fatti narrati. Malgrado queste lacune, «Superman» di Maggin non è completamente da censurare, dal momento che contiene alcune trovate piacevoli e anche una certa vena (per la verità sottile) di poesia «galattica», che a sprazzi trova modo di esprimersi.

Nel complesso, comunque, non riusciamo ad immaginare a quale pubblico si rivolga un'opera del genere.

C. S.

«Qualestoria» (Editoriale Libraria; lire 1500).

Il bollettino quadrimestrale dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, giunto ormai al suo terzo numero per l'anno in corso, ospita, nella sezione «Documenti e problemi», uno scritto di Laura e Marco Puppini sul tema «Tolmezzo 1946-1951. La concentrazione Repubblicana» e un'analisi di Raul Pupo relativa ad alcuni documenti sull'ordine pubblico nel 1946. Fra le «Discussioni» riveste un interesse particolare, per l'attualità del problema, il contributo di Licia Chersovani sul tema «Da Hiroshima alla proliferazione mondiale», che è un'agile resoconto sui problemi «liberati» dall'energia atomica condotto attraverso il racconto dei momenti storici che portarono alla scoperta e all'uso dell'energia nucleare. Altre «Discussioni» vertono sugli «Archivi condannati» a cura di Luigi Ganapini e sul «Convegno di Geografia democratica» di Franceso Micelli.

M. L. M.

GIORNALE DI TRIESTE

RELAZIONE DI PEZIER AL CONVEGNO DELLA TRIESTE CONSULT

Raddoppieranno in dieci anni i «containers» in circolazione

L'anno prossimo nella nostra città la seconda conferenza internazionale

La dilatazione e l'espansione dei traffici a mezzo contenitori è ormai un fenomeno scontato: si tratta ora di preventivare quali accelerazioni esso avrà nel prossimo futuro, in considerazione del fatto che, anno dopo anno, nuovi paesi a traffici tradizionali sceglieranno la via intermodale, che è appunto quella dei contenitori, per rendere meno costosi i costi di trasferimento e più omogenei, con le possibilità di adozione del principio «porta-a-porta» o da «fabbrica-a-fabbrica».

La movimentazione con containers avanza a valanga: si calcola che di fronte a 2,20 milioni di «scatoloni» da 20 piedi, in attività nel 1978, fra dieci anni, e cioè nel 1988, si salirà a ben 5,40 milioni di «pezzi». Queste sono state le prime considerazioni emerse dalla relazione del dott. Jacques Pezier, esposta nella sala maggiore della Camera di commercio, nel convegno organizzato dalla Trieste-Consult S.p.A. alla presenza di un folto uditorio composto da armatori, spedizionieri, agenti marittimi, caricatori, produttori di contenitori, aziende che operano i containers nel quadro del leasing, nonché di trasportatori terrestri ed aerei.

Pezier è partito dalle prime esperienze dei contenitori di 35 piedi di lunghezza, che fecero la loro apparizione sulla tratta New York-Houston, a dal cui successo è derivata la forte espansione del traffico stesso, qualificato anche «sofisticato» od «intermodale». Indubbiamente, parte dei traffici marittimi che scelgono la via tradizionale, cioè quella delle navi convenzionali, vanno spostandosi verso le unità specializzate cellulari, ed i tassi di accrescimento del traffico containerizzato saranno più celeri di quelli delle merci varie considerate in blocco. E ciò anche perché molte nazioni del terzo mondo entreranno, via via, nel sistema, per gli effetti benefici che esso esercita sia sui costi di trasferimento che di quelli di gestione.

L'analisi del dott. Pezier, basata anche su rilevazioni dello Stanford Research Institute di Londra, è stata completata da parecchi rilievi sui danni che i traffici containerizzati possono subire, sia per la carente costruzione degli involucri esterni, quanto per insufficienti imballaggi per le merci inscatolate, per i danneggiamenti che possono avvenire nei terminali marittimi e terrestri, nonché per le riparazioni.

E seguita una relazione del dott. Egidio Leonardi, dirigente della divisione tecnologie e trasporti della Cee, che ha parlato sugli orientamenti comunitari in materia di sicurezza dei contenitori. Ha riferito ai tecnici presenti quanto è stato fatto nell'ambito Cee ed in campo internazionale, attraverso l'Imco, che è l'organizzazione marittima consultiva internazionale delle Nazioni unite, illustrando la speciale «convenzione 1972» che riunisce tutte le norme di sicurezza, e della quale fanno parte Giappone, Urss, Usa, Arabia Saudita, Francia, Gran Bretagna, Rft, Italia, Danimarca e altri paesi.

Il simposio-dibattito è stato organizzato dalla Trieste-Consult in collaborazione con l'Associazione internazionale per lo studio dell'economia assicurativa di Ginevra. I lavori sono stati aperti dal presidente camerale dott. Modiano, che ha sintetizzato le iniziative sinora attuate negli ambienti economici trestini per affrontare e risolvere i problemi del perfezionamento del traffico containerizzato, rimuovendo gli ostacoli di natura tecnica e giuridica che si frappongono al suo ottimale svolgimento.

Il presidente camerale ha poi ricordato i risultati della prima conferenza internazionale sui contenitori, del settembre '76, nella quale armatori e costruttori navali, vettori e spedizionieri, utenti ed assicuratori, si trovarono concordi sulla necessità di avviare studi coordinati sulla materia: appello recepito sia dalla Trieste-Consult, con il significativo appoggio della Regione, sia dall'associazione di Ginevra presieduta dal dott. Fabio Padoa.

L'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, da parte sua ha ribadito l'impegno della Regione ad assicurare un costante sostegno a queste iniziative, che rivestono un interesse primario per l'economia del nostro territorio, tradizionale ganglio di traffici fra la Cee, l'oltremare e i Paesi dell'Est danubiano-balcanico.

Il dott. Fabio Padoa ha quindi assunto la presidenza della conferenza-dibattito precisando la situazione degli studi avviati dalla Trieste-Consult sulla rimozione degli ostacoli al traffico containers, i cui risultati saranno presentati ufficialmente nel corso della seconda «Conferenza internazionale containers» prevista a Trieste nell'autunno del 1980. Padoa ha inoltre ringraziato il dott. Modiano per l'attività che egli esplica quale rappresentante triestino nel Parlamento europeo ove questa materia viene parimenti seguita con grande attenzione.

PRESENTATO IL PRIMO DEI QUATTRO VOLUMI

Gli Atti sulle minoranze



Si è svolta ieri pomeriggio nell'aula del consiglio provinciale una cerimonia per la presentazione del primo dei quattro volumi degli Atti della conferenza internazionale sulle minoranze, svoltasi a Trieste, a cura dell'amministrazione provinciale, dal 10 al 14 luglio di cinque anni fa.

Il ritardo nella pubblicazione è dipeso — così è stato affermato ieri — da una serie di inconvenienti editoriali, oltre che dalla quantità del materiale da classificare, ritardo che nulla toglie tuttavia all'importanza e all'attualità dell'opera. Nell'aula del consiglio provinciale erano presenti, oltre ai componenti del comitato promotore della conferenza e ai consiglieri provinciali, esponenti del mondo politico e culturale italiano e sloveno, autorità accademiche e numerosi consiglieri comunali.

L'iniziativa della Provincia è stata illustrata dal presidente della giunta provinciale, Ghersi, dal presidente della passata amministrazione, Zanetti, dall'assessore per i problemi dello sviluppo culturale ed economico della minoranza slovena, Brezigar, e dal vicepresidente della Provoncia, Martone. In mattinata, il volume era stato presentato in anteprima alla stampa, sempre nella sala consiliare della Provincia.

Sempre nella mattinata di ieri, il presidente Ghersi e l'assessore Brezigar sono stati ricevuti dal presidente della giunta regionale, Comelli.

INDETTA UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI

Porto: 260 anni

Saranno consegnati tre attestati di benemerenza

È del 18 marzo 1719 la patente sovrana dell'imperatore Carlo VI che dichiara Trieste e Fiume porti franchi, e sancisce la libertà di navigazione nell'Adriatico, fino allora monopolio di Venezia. La data segna, per

Nella ricorrenza del 260.o anniversario dell'istituzione del porto franco di Trieste, l'Ente porto, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo, ha organizzato una manifestazione cittadina che si svolgerà nella serata di giovedì 20 dicembre. Alla cerimonia, che si terrà nei locali del Castello di San Giusto, sono stati invitati, oltre alle autorità regionali, provinciali e comunali, esponenti della vita economica e politica della nostra città, operatori stranieri, nonché i camandanti di tutte le navi presenti quel giorno nel nostro porto. Sarà questa l'occasione non solo per ricordare una data di particolare importanza nella storia di Trieste, ma anche per coinvolgere tutte le forze vive della città in una manifestazione che ripropone il ruolo del nostro scalo. La stessa scelta del Castello di San Giusto a sede della cerimonia sta a sottolineare una precisa volontà di integrare la realtà portuale nel contesto della vita politica, economica e culturale cittadina che ha il suo punto di riferimento appunto sul colle capitolino.

Nella ricorrenza saranno avviate alcune iniziative che la dirigenza dell'Eapt intende riproporre annualmente in futuro. In questa circostanza, oltre a un consuntivo dell'attività portuale durante l'anno, verranno assegnati attestati di benemerenza a operatori economici, nazionali ed esteri, e a personalità politiche che abbiano contribuito personalmente alle fortune del nostro scalo.

I primi tre attestati verranno consegnati giovedì a Mr. Livni, dirigente della compagnia di navigazione israeliana «Citrus» che è stato fautore dell'acquisizione per il nostro porto dei traffici di agrumi da Israele, per un totale di 1,5 milioni di tonnellate di merci sbarcate dal 1967 a oggi; a Giuseppe Muslin, sindacalista della Cgil, oggi in quiescenza, uno degli animatori dell'attività in porto in difesa dei lavoratori; a Nereo Stopper, per suo il impegno a favore dello scalo durante il periodo in cui ha ricoperto l'incarico di assessore regionale all'industria e commercio, intuendo le opportunità offerte da una futura integrazione fra le realtà portuali del Friuli-Venezia Giulia. Sempre giovedì verranno presentati alcuni bozzetti del progetto di ristrutturazione e adattamento della Torre del Lloyd (1861) a sede del museo del porto di Trieste, progetto affidato all'arch. Boico.

MOZIONE APPROVATA AL CONSIGLIO COMUNALE

Esalazioni meno tossiche chieste per l'inceneritore

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a maggioranza una mozione presentata a suo tempo dal radicale Ercolessi e infine sottoscritta da Pecol Cominotto (Pr), D'Amore (Psi), Monfalcon (Pci) e Perco (LpT), mozione che considera il grave e preoccupante livello raggiunto dall'inquinamento atmosferico nella zona di Valmaura-Servola-Borgo San Sergio e sollecita di conseguenza l'istituzione di una commissione consiliare speciale — formata dai rappresentanti di tutti i gruppi politici, da esperti e da un rappresentante eletto dal Consiglio circoscrizionale interessato — cui affidare il compito d'individuare la soluzione più idonea per lo smaltimento dei rifiuti in alternativa all'inceneritore.

Lo spunto a tale mozione è dato da «inadempienze e negligenze di operatori industriali pubblici e privati» e da «scelte urbanistiche errate compiute dalle precedenti amministrazioni locali» per l'aver consentito l'insediamento di nuove residenze popolari a ridosso dell'inceneritore; nonché dai risultati delle indagini condotte dal 1972 al 1977 dal Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi sulla ricaduta di polveri sedimentali che nella zona San Sabba-Valmaura-Servola è sette volte superiore alla media cittadina. Il documento cita inoltre le analisi epidemiologiche condotte a cura dell'ospedale «Burlo Garofolo», le quali hanno accertato un'incidenza di malattie bronchiali delle scuole materne della zona di Servola superiore del 30 per cento rispetto a quella di Chiadino.

La mozione rileva poi che «mentre è noto il grave carico inquinante prodotto dall'inceneritore comunale, sono emerse negli ultimi mesi sempre più numerose notizie di analisi chimiche operate in altre città italiane, secondo cui sarebbero presenti tracce di diossina nei fumi d'inceneritori del tipo di quello funzionante a Trieste»; e che «i risultati dell'indagine condotta dal servizio comunale di medicina del lavoro nella fabbrica Pamphili hanno accertato un alto tasso di nocività e cancerogenicità dovuto alle lavorazioni ivi effettuate».

Di qui una serie di sollecitazioni alla Giunta: ottenere dalla Provincia la diffusione dei dati sull'inquinamento ambientale della zona e un'intensificazione dei controlli; intervenire affinché l'indagine epidemiologica sui bambini di Servola venga estesa all'intera zona ed a fasce d'età superiori; rendere pubblici i risultati dell'indagine effettuata dal servizio di medicina del lavoro, anche per le eventuali segnalazioni alla magistratura di «ogni fatto che possa apparire penalmente rilevante»; ottenere dalla Provincia un'intensificazione delle rilevazioni sulle polveri emesse dall'Italsider; impedire ogni ulteriore insediamento inquinante nella zona.

Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Ercolessi (Pr), Orlando (Dc), Biava (Pci), l'assessore Pia Frausin (LpT), Lokar (Us), Maccan (Msi), l'assessore De Rota (LpT), Perco (LpT), D'Amore (Psi), Depolo (Msi), Pecol Cominotto (Pr), Costa (Pci), Bruna Sauli (Dc) e Lanza (Psdi). La mozione è infine passata con i voti del Pr, della LpT, del Pci, del Psi e dell'Unione slovena; contrari la Dc e il Psdi, astenuti il Msi e l'assessore Dolcher (LpT).

È stato pertanto bocciato un documento contrapposto dalla Dc, nel quale si sottolineava «che la scelta di monte San Pantaleone dell'inceneritore con cui è stata sostituita la discarica di Padriciano «era allora, e sembra esserlo tuttora, l'unica disponibile» nonostante la densità degli insediamenti urbani nella zona; e in luogo di un aprioristico abbandono del sistema d'incenerimento suggeriva la ricerca di ogni possibile soluzione, sia attraverso modifiche dell'impianto esistente, sia attraverso il ricorso a impianti alternativi o complementari. Quest'ultima mozione ha ottenuto i voti favorevoli della Dc, del Psdi e dell'Us, ma è stata respinta dal «no» dei radicali, del Pci, del socialista D'Amore, dei consiglieri della LpT Perco e Cusmich; astenuti la LpT e il socialista Benedetic.

Cappa nauseabonda su tutta la città

Per metà mattinata, Trieste si è trovata ieri sotto una cappa maleodorante che ha addirittura provocato malori in un'intera classe della scuola media Pitteri di via Tigor 3, in cui si stava tenendo lezione con le finestre aperte. Da Miramare a San Luigi, dalla zona industriale a tutta la città si avvertiva un odore che sapeva di uova marce e di fognatura.

La gente dava la colpa al tempo ma, in realtà, pare che l'origine non sia naturale ma provocata da qualche fuga di acido: la rottura — ad esempio — di qualche contenitore di anidride solforosa e solforica. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose segnalazioni da ogni parte della città. Si sono recati in via Carlo Errera in quanto qualcuno aveva segnalato una fuga di gas metano. La fuga di gas non c'era, l'odore greve sì. Altra corsa dei vigili del fuoco alla scuola Pitteri, poi a Sant'Andrea. L'allarme è durato fino a mezzogiorno. Poi il vento che soffiava da Sud ha allontanato l'odore sgradevole.

Il comando dei vigili del fuoco ha interessato del fatto l'ufficio d'igiene e profilassi della Provincia che indagherà sul caso.

Aderite all'Associazione donatori di organi

STATO CIVILE

NATI: Suffer Timmy; Rocco Michele.

MORTI: de Gironcoli Biancamaria, di anni 45; Stanich ved. Kucich Maria, 75; Righi Giulio, 62; Canciani Giovanni, 84; Tancabel ved. Duimovich Maria, 90; Barba ved. Cosic Maria, 88.

Approvato il bilancio dell'Ezit

Il consiglio direttivo dell'Ezit ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1980. Nella sua relazione, il presidente Antonini, dopo aver rilevato che il consiglio si trova ad operare a mandato scaduto e quindi in regime di «prorogatio», ha sottolineato che il piano finanziario e programmatico sarà parzialmente gestito dai futuri organi direttivi che agiranno nella nuova composizione prevista dal decreto legge che, a seguito del trattato di Osimo, ha modificato la composizione del consiglio direttivo.

Pur nell'impossibiltà, oggi, di delineare un completo programma triennale, si è ritenuto però di non seguire un criterio ordinario ma di predisporre un documento che, pur tenendo conto di questa particolare situazione, metta in condizione i futuri organi direttivi di portare a termine quanto si è intrapreso nel quadriennio 1976-79 e di gestire quanto è stato portato a compimento.

Successivamente Antonini ha illustrato i punti essenziali della relazione riassuntiva che accompagna il bilancio e cioè le opere pubbliche connesse al piano urbanistico delle Noghere (completamento del collegamento ferroviario con la stazione di Trieste Aquilinia, predisposizione dei terreni per ricavare ulteriori lotti funzionali, urbanizzazione della zona compresa fra il tracciato della futura grande viabilità e la S.S. 15 - Via Flavia.

Per quanto riguarda la Zfic, Antonini ha affermato che «la relazione sull'avanzamento dei lavori cartografici e sugli studi geotecnici riguardanti la zona evidenziano, nonostante le numerose difficoltà incontrate, il rispetto dei tempi stabiliti dalle convenzioni stimulate con la Regione. L'Ente è ora disponibile — ha concluso — ad effettuare ulteriori studi e ricerche (alcune delle quali devono essere considerate indispensabili per la conclusione dei lavori della commissione mista italo-jugoslava) ove questi vengano commissionati o dai competenti ministeri o dalla Regione».

ASSISE NAZIONALE ALL'AUDITORIUM SULLA LEGGE 194

Sanitari a convegno per gli aborti legali

In un anno e mezzo al «Burlo» sono stati effettuati 836 interventi

Un anno e mezzo dopo l'entrata in vigore della legge disciplinante l'interruzione volontaria della gravidanza, più nota come legge sull'aborto, quale bilancio può essere fatto? È questo, in sostanza, l'obiettivo del convegno apertosi ieri mattina all'Auditorium sul tema «Esperienze tecniche ed organizzative conseguenti alla legge 194». Oltre un centinaio di medici provenienti da ogni parte d'Italia hanno avuto in questo modo l'occasione di verificare, per la prima volta a livello nazionale, l'attuazione pratica di una legge fra le più discusse, dopo che essa aveva posto gli operatori e le strutture sanitarie del paese di fronte ad una serie di problemi per i quali si era per lo più impreparati.

Come ha osservato il prof. Spanio, direttore della clinica ostetrica e ginecologica della nostra Università, nel suo indirizzo di saluto ai congressisti, la legge è divenuta operativa in presenza di strutture carenti e di esperienze tecniche insufficienti. Non sempre, peraltro, le esperienze maturate in altri Paesi sono potute essere trasposte come tali in Italia a causa di una diversa realtà complessiva e soprattutto è rimasto aperto, perché inadeguatamente affrontato, il problema della prevenzione delle nascite. Quello dei consultori, una parte soltanto dei quali è stata realizzata nell'ambito delle Regioni, è uno degli aspetti più contraddittori della situazione.

Il convegno, che si concluderà questa mattina, è stato organizzato dalla Regione, dall'assessorato all'igiene e sanità, dall'Università di Trieste e dall'Istituto per l'infanzia, con il patrocinio della Società italiana di ostetricia e ginecologia. Ieri, i vari interventi hanno affrontato gli aspetti organizzativi dell'applicazione della legge 194, nonché le tecniche dell'interruzione volontaria della gravidanza e le loro complicazioni. Oggi si parlerà delle strutture territoriali in rapporto alla legge e quindi della contraccezione e della sterilizzazione dopo i casi di aborto.

Il convegno, nel corso del quale vengono soprattutto illustrate le esperienze fatte in diverse città italiane, si è rivelato un'occasione utile perché ha permesso di venire per la prima volta a conoscenza di alcuni dati riguardanti proprio Trieste. Quelli che ora illustreremo (si tratta di dati in anteprima), riguardano le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate nel solo «Burlo». Dal giugno dello scorso anno fino a ieri sono stati effettuati in quell'ospedale, che nei primi mesi di applicazione della legge era l'unico della Regione, 836 interventi complessivi, dei quali soltanto 21 per ragioni terapeutiche (due su indicazione fetale per feti mongoloidi). È possibile calcolare che altrettanti circa siano stati effettuati nella divisione di ginecologia del Maggiore e alla clinica «Salus», per cui, in un anno e mezzo, nella nostra provincia dovrebbero essere stati effettuati complessivamente circa 1700 interventi.

Per quanto riguarda in particolare il «Burlo», il 3,71 per cento delle interruzioni ha interessato ragazze sotto i 18 anni (un solo caso sotto i 15), e 152 sono stati i casi di prima gravidanza, mentre il 25 per cento (una su quattro) delle donne che hanno interrotto la maternità già avevano avuto un'interruzione volontaria precedente.

Su 727 casi per i quali è stata fatta un'indagine statistica dettagliata, 493 hanno riguardato donne coniugate, 171 donne nubili e 63 donne divorziate o separate. Per quanto riguarda la professione, 324 erano casalinghe, 90 impiegate, 46 del settore terziario, 28 operaie, 16 professioniste e 102 con altri impieghi. Pochissimi i casi di complicazioni post intervento (19 su 727, con sue sole perforazioni).

Un altro dato interessante è quello relativo ai sistemi contraccettivi praticati dalle donne che si sono sottoposte in questo periodo all'interruzione di gravidanza: prima dell'intervento il sistema più frequente era quello del coito interrotto (175 casi) seguito dalla pillola (164), mentre 275 donne non avevano fatto ricorso ad alcun mezzo. Dopo l'intervento, altre 101 hanno deciso di usare la pillola, altre ancora sistemi diversi e 15 si sono fatte sterilizzare. Mentre nella prima fase erano necessarie lunghe attese, oggi l'intervento viene effettuato dopo 7-10 giorni dalla presentazione del certificato e nel 90 per cento dei casi si risolve nell'arco di 24 ore.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valentino — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22. La luna si leva alle 3.07 e cala alle 14.14.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1; minima gradi 7; pressione millibar 1000,9 in diminuzione; umidità 95 per cento; vento km 6 da S.E. scirocco; mare calmo con temperatura di gradi 11 (pioggia caduta millimetri 13,6). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 6.32 con cm 42 e alle 19.57 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 0.02 con cm 13 e alle 13.40 con cm 42 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24.

Aeroporto Ronchi dei Legionari telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

GIORNALE DI TRIESTE

APPROCCI DEI NOSTRI IMPRENDITORI CON I PROBLEMI DELLA ZFIC

Un avvenire industriale nel segno della qualità

Esigenze di sviluppo e capacità particolari di Trieste da tenere presenti quando si valutano le prospettive economiche aperte dal trattato di Osimo

Gli imprenditori triestini e la Zfic: qual è il tipo d'approccio instaurato dall'associazione industriali con le problematiche aperte dagli accordi di Osimo?

Necessità di discorsi chiari sul tema specifico della Zfic e perseguimento, in generale, d'un modello di sviluppo che punti per Trieste sulle produzioni qualitative, e non quantitative, avendo presenti le particolarità e le esigenze dell'economia locale. Questi in sintesi gli obiettivi degli industriali triestini, già manifestati in occasione dei dibattiti pubblici cui ha ridato slancio, per quanto riguarda la Zfic, anche la recente missione a Roma di una delegazione socio-economica locale. Ma ecco un approfondimento, insieme al presidente Paolo Tassi, della posizione degli industriali.

«Sono passati quattro anni dall'approvazione del trattato di Osimo - rileva Tassi — ma esso è stato finora oggetto di una gestione passiva, essendovi connesse soluzioni territoriali, rapporti politici fra Stati, collaborazione economica in termini di sviluppo del territorio triestino e jugoslavo in senso culturale, commerciale e industriale; a questo punto s'impone però, a nostro giudizio e secondo le opinioni delle altre forze economiche che si sono incontrate il 22 novembre a Roma con i funzionari della Farnesina, di far chiarezza sulla materia degli accordi Italo-jugoslavi che riguarda il mondo dell'economia e del lavoro; si tratta cioè di precisare e approfondire i contenuti della Zfic, quale strumento di cooperazione economico-industriale fra Italia e Jugoslavia, e le linee di sviluppo che si vogliono perseguire per il settore economico locale».

«In quest'ottica — precisa il presidente degli industriali — il 17 novembre scorso c'è stato, alla Camera di commercio, un incontro tra le forze rappresentative del mondo dell'economia e del lavoro; ed alla fine essendosi constatato che erano necessari contatti diretti con responsabili ministeriali, è stato sollecitato un incontro alla Farnesina, per un confronto di idee sui seguenti temi: 1) previsioni di lavoro della delegazione italiana nella commissione mista italo-jugoslava prevista dall'art. 1 del protocollo sulla zona franca industriale allegato al trattato di Osimo; 2) stato attuale e previsioni di conclusione degli studi di fattibilità relativi al progetto di zona franca industriale; 3) stato delle iniziative Cee-Jugoslavia per il rinnovo dell'accordo commerciale, soprattutto per la parte relativa all'accordo per la cooperazione economica ed all'annesso protocollo sulla zona franca industriale».

Qualora, dopo le verifiche di fattibilità, si decidesse in sede politica di realizzare la parte economica del trattato, è emerso univocamente che essa non andrebbe attuata fuori dalla provincia di Trieste e ciò, secondo Tassi, coincide con le ipotesi di sviluppo più volte formulate dall'Associazione degli industriali. Quest'ultima ha perciò ribadito la propria volontà e la propria scelta, in ciò confortata dal consenso delle organizzazioni sindacali, per uno sviluppo industriale della provincia triestina in termini qualitativi, e non quantitativi, e ciò facendo perno su due tipi di possibilità e di mezzi dei quali l'area triestina può disporre: 1) un'alta scolarità e conseguentemente un alto livello di capacità professionale delle nuove generazioni, che invece oggi sono costrette ad emigrare in numero di circa 3500 unità annue; 2) l'occasione di nuova professionalità e imprenditorialità rappresentata nel nostro territorio dall'istituenda area di ricerca scientifica e tecnologica».

L'incontro alla Farnesina, ha dato — a giudizio del presidente dell'Associazione industriali — risultati «più che soddisfacenti», poichè le risposte avute in quella sede hanno potuto rappresentare «l'inizio di un dialogo di approfondimento su una serie di questioni come quelle relative all'interesse economico delle imprese comunitarie, italiane e triestine per i rapporti con le aziende jugoslave a capitale misto.

Inoltre, in rapporto all'evolversi delle trattative fra la Cee e la Jugoslavia, la delegazione triestina ha potuto far rilevare nella sede competente la necessità di approfondire specifici argomenti di carattere tecnico, quali la disciplina del lavoro, la normativa fiscale, doganale e valutaria. Dal ministro plenipotenziario Traxler e dal direttore ministeriale Carbone ha ottenuto un'affermazione di piena disponibilità per ulteriori, tempestivi e ravvicinati incontri con le forze imprenditoriali e sociali locali per la soluzione dei quesiti ancora aperti sulla reale incentivazione dell'economia triestina da parte della zona franca industriale. Di qui un rinnovato sollecito degli esponenti triestini alle autorità politiche, in particolare al governo e alla Regione, per un'accelerazione dell'impiego dei mezzi finanziari già messi a disposizione con i decreti delegati per la realizzazione delle grandi infrastrutture e per il potenziamento dell'Ezit».

«Da ciò si evince che la strada imboccata per la prima volta, quella di voler immettere dei contenuti nella cosiddetta "scatola vuota", nella consapevolezza che anche i contenuti, per quanto economici, attengono a scelte che si ripercuoteranno sulla sfera politica, esige una generale discussione sui contenuti e sulla loro validità per lo sviluppo economico di Trieste. La città deve avere la capacità, nelle sue molteplici espressioni, di dibattere, di accettare, di modificare o di rifiutare quanto ad essa viene proposto perché possa svilupparsi, non veda ulteriormente invecchiare la sua popolazione media, non permetta più ai suoi figli di cercare occasioni di lavoro altrove».

«A noi sembra — dice Tassi — che la storia di Trieste e del suo sviluppo abbia sempre privilegiato nell'ultimo secolo il settore portuale, il terziario superiore e soprattutto il comparto industriale. Ora si parla molto — egli osserva — di riconversioni industriali ad alto livello tecnologico e di più alto valore aggiunto, similmente al tipo di sviluppo che altri Paesi comunitari si sono dati da tempo in campo industriale. Ebbene, in sede locale abbiamo due realtà caratteristiche: un'accelerazione distorta nello sviluppo del settore terziario inferiore nel centro storico e un territorio molto ristretto che dobbiamo amministrare con molta accortezza e parsimonia. Tutto ciò induce alla convinzione che Trieste debba evitare insediamenti industriali inquinanti, utilizzando al massimo le forze di lavoro che si rendano via via disponibili ed evitando con il blocco del flusso emigratorio un'ulteriore accelerazione del processo d'invecchiamento demografico».

«Si deve perciò puntare — ribadisce Tassi — su iniziative industriali ad alto grado d'investimento e a basso livello occupazionale, che tengano conto delle tecnologie avanzate. La logica dello sviluppo industriale nazionale è tutta tesa a una riconversione in questo senso dei processi produttivi, per cui Trieste può rappresentare un'occasione di sviluppo in tali settori per sé e per gli altri, mettendo a disposizione la sua capacità di lavoro, il suo territorio e quella prestigiosa area di ricerca scientifica e tecnologica che potrebbe diventare il primo laboratorio "in vitro" di un processo effettivo di riconversione produttiva».

«In questo momento — conclude Tassi — alcuni segnali positivi sembrano pervenire da altre zone italiane e dagli stessi industriali triestini. Ma perché questo interesse possa dare frutti concreti bisogna che siano tolti di mezzo i falsi problemi e che ognuno parli per la sua parte, con la massima chiarezza di linguaggio e con conseguenti azioni operative».

SEGNALAZIONI

I lavori dell'Acega ritardati dagli scioperi

Con riferimento alla segnalazione «Nuove tubature a Opicina», dell'1 dicembre, l'Acega fa presente che i lavori di posa delle condotte gas e acqua nella Zona di Opicina — lavori che interessano pure la via dei Cardi — hanno subito ritardi a causa dell'agitazione del personale per il rinnovo del contratto nazionale. Tale agitazione sta portando inevitabili ritardi nell'esecuzione di tutti i lavori di competenza dell'azienda. Il permanere dello stato di agitazione non consente ancora, purtroppo, il recupero dei detti ritardi e di tanto l'azienda, impegnata ad assicurare comunque i servizi fondamentali, non può che scusarsi con l'utenza.

Strada scivolosa

La via Comici è ridotta in tali condizioni che percorrerla a piedi è diventato pericoloso: pare di camminare sul vetro, tanto è facile scivolare. L'altro giorno una signora è caduta e, benché si fosse ferita a una gamba, per sua fortuna è potuta rincasare. Nella stagione fredda è da prevedere che le cose peggioreranno. Penso che il Comune, con un po' di bitume, potrebbe provvedere alle riparazioni indispensabili. Anna Suban.

Crisi dei posteggi e rimedi possibili

Una grossa verità, sinora pudicamente taciuta, è stata detta qualche giorno fa dal sindaco Cecovini con la chiarezza e la pacatezza a lui proprie: il problema dei posteggi è irresolubile topograficamente per una città come la nostra, e che l'unica soluzione sarebbe quella di ridurre alla metà il parco macchine. Sacrosantemente giusto!

Ma è vero che una tale misura, come il sindaco stesso ha fatto intendere, è irreale.

E allora? In attesa che la crisi economica — che politici, sindacalisti, sceicchi ed ayatollah hanno determinato con le loro follie — arrivi alle estreme conseguenze e che il parco macchine si riduca drasticamente per involuzione spontanea, vorrei fare una proposta che al sindaco, ovviamente, non è stato possibile avanzare.

Visto che le autorità tutorie non sono in grado di assicurare gli spazi necessari — che sarebbe, invece, loro dovere fornire — e che quindi il problema è irresolubile come quello della quadratura del cerchio, non rimane che trovare una soluzione all'...italiana: si passino istruzioni riservate alla polizia urbana di non elevare contravvenzioni per sosta vietata, a meno che non sussistano effettivi impedimenti al traffico.

Ma un invito debbo rivolgere anche agli automobilisti: non approfittate di questa tolleranza, di questa comprensione. Ad esempio, in viale XX Settembre — che tante proteste ha sollevato da parte dei lettori — non spingete inutilmente al centro il vostro veicolo, letteralmente impedendo il passaggio dei pedoni che sono costretti ad avvalersi, pericolosamente, dei due nastri riservati al transito delle automobili. In tali condizioni, se fossi un vigile, appioppereì tre e anche più contravvenzioni, in quanto dovere di ciascuno è in primo luogo quello di rispettare anche i diritti altrui.

Ed una raccomandazione vorrei ancora fare agli automobilisti e non automobilisti: la nostra città, a mano a mano che ci siamo messi sulla via del «progressismo», ha raggiunto confini di degrado vergognosi. E' vero che a tale degradazione, fisica e morale, hanno molto contribuito gli «ospiti» che giornalmente giungono d'oltre confine. Ma è anche vero che per contagio (non proprio degno delle tradizioni di civiltà che la nostra città da sempre vantava) anche noi ci siamo lasciati andare come se civili non fossimo mai stati. E allora smettiamola di gettare sul pubblico suolo vasi d'olio, sacchetti di plastica, cartacce, sigarette, persino mobili usati e ogni altra specie di rifiuti! Se ci asterremo, metà del nostro problema sarà risolto e l'altra metà lo risolveranno le insufficienti pattuglie della Nettezza urbana. Ermanno Costerni.

Bus difficile sull'Altipiano

Segnaliamo un disservizio della linea Act 39 indispensabile a coloro che abitano a Basovizza, Padriciano, Gropada, Trebiciano, Banne e Opicina.

Da qualche tempo si rileva l'impossibilità per gli utenti abituali di servirsi dell'autobus nelle ore di punta, in quanto le vetture sono sovraffollate dagli ospiti del campo profughi di Padriciano.

Si fa vivo appello all'Act affinché voglia provvedere a rinforzare la linea. Distinti saluti. Seguono oltre cento firme.

La Confesercenti e la fiera in Viale

Dalla Confesercenti riceviamo:

«Ancora una volta il viale XX Settembre ha ospitato, così come vuole la tradizione, la fiera di S. Nicolò. Centosettanta bancarelle, con una distribuzione dei posteggi più favorevole ai venditori locali, rispetto all'anno precedente, hanno animato per cinque giorni questa zona del centro cittadino.

«Dall'esperienza di questi ultimi anni emerge chiaramente una linea di tendenza: alla fiera, intesa come festa locale, si sta sostituendo sempre più un'immagine di mercato vero e proprio. E per i consumatori si tratta senz'altro di un buon mercato. I triestini infatti hanno risposto con un tale volume di acquisti, da sollecitare la richiesta degli ambulanti della proroga di un giorno alla chiusura della Fiera. Anche se non è stato possibile, per una serie di motivi tecnici accontentarli, pensiamo di poter dire che l'appuntamento annuale si è concluso con la soddisfazione sia dei venditori, sia degli acquirenti.

«Come Confesercenti ritenevamo che con la fiera, i venditori ambulanti di quest'anno abbiano fornito un ottimo servizio ai consumatori, mettendo in evidenza le potenzialità calmieratrici di questi mercati. Sarebbe utile a questo punto verificare la possibilità di instaurare, previa individuazione di un'area adatta, una giornata di mercato settimanale permanente, che potrebbe, assieme ad altre misure, svolgere un'importante funzione calmieratrice.

«Concludiamo questo breve commento, ringraziando il Corpo dei vigili urbani, i funzionari dell'Amministrazione comunale e gli assessori competenti la cui collaborazione ha permesso la riuscita di questo tradizionale appuntamento di fine d'anno».

Piccolo albo

Il nostro lettore Stanislao Jazbar desidera ringraziare vivamente la Polfer di servizio alla stazione centrale di Trieste per il solerte interessamento nel fargli riavere in brevissimo tempo il portafoglio con i documenti che gli era stato sottratto alla stazione di Milano ed è stato ritrovato su un treno diretto a Bologna.

Nei pressi dello stadio è stato smarrito un raccoglitore nero con documenti. Chi l'ha trovato voglia telefonare al 731072 o al 55501.

Sarà compensato il rinvenitore dell'orologio smarrito lunedì 1, nei paraggi dell'Ospedale Maggiore che vorrà telefonare al 213093.

RICONOSCIMENTO VATICANO A MARIO MIRABELLA ROBERTI

Anni di studio e di fede



(Italfoto)

Quale nuovo riconoscimento del suo lungo, fervido e fruttuoso impegno al servizio dell'archeologia cristiana, Mario Mirabella Roberti ha ricevuto nel palazzo vescovile la commenda di San Gregorio Magno. Le insegne dell'onorificenza pontificia che gli è stata conferita per diretta volontà di Papa Giovanni Paolo II sono state consegnate al valente studioso dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi, presenti autorità ecclesiastiche e civili, oltre a numerosi docenti dell'Università di Trieste.

Dopo la lettura del diploma in latino, ha preso la parola l'arcivescovo mons. Antonio Santin, per felicitarsi di cuore con Mirabella Roberti e ricordare con parole commosse i tempi in cui, essendo parroco di Pola, egli conobbe lo studioso, allora giovanissimo e ai suoi prihi approcci con i tesori dell'archeologia: l'Arena, il tempio di Augusto, per la cui ricostruzione s'adoperò con le sue stesse mani, la Porta Aurea e la Gemina.

Poi vennero Trieste, Aquileia, la Lombardia, l'Isontino, tappe di una continua conquista nella quale il Mirabella Roberti coinvolse i suoi numerosi studenti. Furono e sono tuttora anni di fede, amore e sacrificio, che rivelano l'archeologo, l'animatore, il maestro, ma soprattutto l'uomo.

Al termine della cerimonia, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha appuntato al petto di Mario Mirabella Roberti, rivolgendo gli espressioni di vivo apprezzamento e augurio, l'onorificenza intitolata al santo che convertì al cristianesimo i Longobardi.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, per la società di Minerva la dott. Serena Del Ponte parlerà degli obelischi di ieri e di oggi. Saranno proiettate diapositive.

Ex emigrati

L'Associazione nazionale ex emigrati in Australia organizza per domani dalle 15.30 alle 20 un ballo sociale che si terrà nella sede del Cral-Eapt alla stazione marittima. Gli associati e simpatizzanti sono invitati a parteciparvi.

Piscina «Bianchi»

Il Comune di Trieste informa che domani la piscina «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico per consentire lo svolgimento di una manifestazione natatoria organizzata nell'ambito della celebrazione dell'Anno Internazionale del bambino.

Sci-alpinismo

Mercoledì 19 nella sede del Cai di piazza Unità 4, sarà presentato il primo corso di Sci-alpinismo con proiezione di diapositive. Le iscrizioni si apriranno alle 18.30 di giovedì 20 nelle due sedi del Cai di via Silvio Pellico 1, e piazza Unità 4.

Disegno e pittura

L'Associazione artistica regionale informa che tutti i lunedì dalle 17 alle 19 si ricevono le iscrizioni ai corsi di disegno, pittura e nudo per l'anno 1980. Gl'interessati sono invitati a presentarsi alla segreteria di viale Ippodromo 2/2, entro dicembre dato che il numero dei posti è limitato.

Assemblea Aniep

Domani nella sala di via San Nicolò dei Servi dell'Eterna Sapienza, sarà tenuta alle 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dell'Associazione nazionale invalidi per esiti di poliomielite ed altri invalidi civili. Per il rinnovo delle cariche sociali. Parteciperà ai lavori il segretario dell'Aniep.

«La matta»

Per domani 16 con inizio alle 10, è in programma al cinema Mignon di Viale XX Settembre 37, una fantastica mattinata per la finalissima della trasmissione radiofonica «La Matta», gioco ideato e condotto da Paolo Rutter. La finalissima sarà preceduta dalla proiezione del film in prima visione «Una piccola storia d'amore» con Laurence Olivier. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Circolo dalmatico

Festa di Santa Lucia per i bambini domani nella sede di via San Lazzaro 17, del Circolo dalmatico «Jadera» dove, con inizio alle 16.30 Arrigo Serbo presenterà uno spettacolo di marionette e saranno distribuite le tradizionali calzette colme di dolci.

Levis

Calzoni, Jeans, camicie, giubetti in vasto assortimento al giusto prezzo alla Casa dell'Impermeabile di Mesinovic, via S. Nicolò 22.

La gioielleria Dante

Orologeria, oreficeria, argenteria, Largo Santorio 5, tel. 795163, nell'augurare Buon Natale comunica alla sua gentile clientela di praticare, in occasione delle Feste, una vendita straordinaria con sconti dal 10 al 25%.

«Maria Cristina»

Lunedì con inizio, alle 17, nella chiesa del Rosario, verrà celebrata la messa d'inaugurazione dell'anno d'attività del «Convegno Maria Cristina». Al rito, che sarà officiato dall'assistente spirituale, prof. don Pietro Zovatto, sono fraternamente invitati anche tutti i simpatizzanti.

Round Table

Questa sera, con inizio alle 20 la Round Table 9 Trieste terrà la tradizionale «Festa degli Auguri». La riunione conviviale conviviale sarà preceduta da un concerto della giovane arpista Barbara Faiman e Marco Lucchetta animerà l'attività di «Community Service» da destinare all'Anno internazionale del fanciullo». La serata è aperta alla partecipazione delle gentili signore, degli amici ed ospiti dei soci.

Antiche stampe al CdS

Lunedì prossimo con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il dott. Alfieri Seri presenterà il suo libro «Trieste nelle sue stampe» edito dalla «Italo Svevo» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori. Sarà presente Fiorello de Farolfi che ha curato quale consulente la parte iconografica del volume.

Auguri bersaglieresch

Domani alle 10.30, nella sala maggiore della Casa del Combattente, ci sarà un incontro fra bersaglieri per il tradizionale scambio di auguri natalizi ed una bicchierata. Sono invitati tutti i bersaglieri ed i loro familiari.

S. Lucia di Portole

Domani si riunirà a Trieste la gente che mantiene vivo il ricordo di Portole d'Istria e dintorni, per la ricorrenza della «fiera di Santa Lucia». Un trattenimento familiare e una visita alla mostra di Girolamo Di Cara al centro culturale «G.R. Carli» (via Pellico 2) faranno seguito alla tradizionale messa che avrà inizio alle 16 nella chiesa della Sacra Famiglia.

Famiglia rovignese

Ci si può prenotare ancora, telefonando all'ora di colazione al numero 767786 per la cena sociale con lo scambio degli auguri natalizi che la Famiglia rovignese, aderente all'unione degli Istriani ha in programma per questa sera alle 19.30. Domani alle 11 i rovignesi si ritroveranno nella chiesa di San Giacomo dove sarà celebrata una messa in suffragio di don Domenico Giurincin cooperatore della parrocchia di Sant'Eufemia.

Targhe d'autunno

Sino al 21 dicembre nella sede di via Silvio Pellico 1 dell'Escai XXX Ottobre gli iscritti alla «Marcia d'Autunno» che, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, non hanno preso parte alla manifestazione, possono ritirare ugualmente le riproduzioni su metallo dei disegni di noti artisti predisposte per i marciatori.

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Dani Hechter - Capociaca. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce, e i veri musetti friulani sono in vendita alle «Formaggerie Lombarde» via Carducci 26.

Gilda Kragl premiata

Anno particolarmente felice, quello che volge al termine, per la calorosa scrittrice triestina Gilda Kragl Di Giovanni: dopo la segnalazione al premio Geraci di Missoria, di cui abbiamo dato notizia qualche tempo fa, Ecco una nuova affermazione con una bella raccolta di fiabe. A Gilda Di Giovanni Kragl è stato infatti assegnato il quarto premio al Concorso internazionale di letteratura «Città di Brindisi 1979», con una targa d'argento del Centro studi d'arte galleria Mediterranean. Allo stesso concorso di Brindisi, due anni fa, Gilda Kragl aveva ottenuto il primo premio per un racconto. Alla scrittrice, che tanti consensi raccoglie con i suoi lavori, cordiali rallegramenti e auguri.

Testimoni di Geova

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via Crispi 72, Angelo Basso parlerà sul tema: «Regolare e progressivo addestramento dei testimoni di Geova». L'ingresso è libero.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro ha in programma per venerdì 21 una gita a Tolmezzo e Ravascletto, con ritorno in giornata. È prevista la visita ad un'impresa industriale della zona. Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti in corriera.

Congratulazioni

A Livio Caiulo che ha scritto e illustrato due libri per bambini auguri vivissimi per un brillante avvenire editoriale.

Regali regali utili!!!

Tutto per lo sci, il tempo libero ed altri sport a prezzi vantaggiosi con omaggi utili. Viale sport di Davide Maiola via Muratti 1.

La legge della vita

Buonanotte, follia

Notturno da camicia di forza. Di ritorno dal cinema, un pensionato settantacinquenne percorreva, una notte, a lesti passi una strada del centro diretto verso casa.

A un tratto, venne aggredito alle spalle da un falegname quarantenne, che urlava frasi sconnesse. A pugni e calci, l'invasato personaggio atterrò il vegliardo, il quale venne soccorso da due studenti, che lo accompagnarono all'ospedale, dove rimase per cinque mesi. L'aggressore venne rintracciato e, interrogato, sostenne che la notte del fatto egli era in Germania. In realtà si trovava in un manicomio.

Imputato di lesioni personali aggravate, venne giudicato dal Tribunale che, con la diminuente del vizio parziale di mente, gli inflisse sette mesi di reclusione e sei mesi di casa di cura. Non ottenne alcun beneficio anche perché aveva già subito una condanna per analoga prodezza: aveva incendiato la cassetta della posta di un vicino e, quando costui lo aveva avvicinato per rimproverarlo, lo aveva colpito con una roncolata a un braccio.

Assistito dall'avv. Stochino da Venezia, l'uomo ricorse contro la sentenza, e della sua prodezza notturna si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni.

Non c'è due senza tre, dicono. Avanti, forza a chi tocca. I pazzi sono ormai liberi e nel destino di ognuno di noi può essercene uno.

mir

SPIGOLATURE E CURIOSITÀ STORICHE SUI RIONI CITTADINI

Chiarbola punta molto sullo sport per un autentico salto di qualità

5

Quando anni fa nel terreno circostante la chiesa furono trovate siringhe per droga si decise che bisognava assolutamente fare qualcosa. Fatti di questo genere allora non erano di ordinaria amministrazione, ma facevano ancora un certo effetto.

Così quel «bisogna fare qualcosa» si tradusse una volta tanto in un dato di fatto. Si pensò di arginare questo fenomeno di disadattamento giovanile con lo sport, quando lo sport era ancora inteso come qualcosa di sano e costruttivo, i cui solidi e ferrei principi costituivano la miglior garanzia di risanamento contro il disorientamento e la totale mancanza di prospettive dei giovani.

A Chiarbola ci credettero e si diedero da fare. I più animosi riuscirono con un capitale di ben tredicimila lire a far nascere la Polisportiva Chiarbola, che con mezzi di fortuna e perseveranza incredibili riuscì lentamente ad alzarsi sulle gambette tremolanti e deboli e in seguito ad irrobustirle talmente che ora è in grado di sgambettare baldanzosa e si accinge, cercando di evitare gli sgambetti immancabili, a spiccare il gran salto.

Un salto che riesca ad elevarla dalle ancora precarie condizioni in cui si trova ad agire, condizioni che sono nettamente in contrasto con lo straordinario successo di adesioni e partecipazioni che la Polisportiva è andata raccogliendo in questi cinque anni.

Perché i numerosi atleti che praticano baseball, calcio, atletica leggera, ciclismo, ginnastica e pallacanestro si trovano ad essere smistati un po' qua e un po' là, ad allenarsi in ambienti di fortuna, ad ore incredibili e gli allenatori, che svolgono la loro opera gratuitamente, a dover rifiutare nuovi adepti per la annosa e d'altro canto non irrisolvibile questione dello spazio.

Non irrisolvibile perché da tempo una soluzione la si sarebbe trovata ... ma ... ma ... ma è d'uopo fare le cose con calma, valutare, vagliare la questione da ogni lato, poi magari dimenticarla su qualche scrivania in qualche ufficio, mentre i costi salgono e le questioni spazio e numero atleti si vanno facendo insostenibili.

Il progetto di far sorgere un centro sportivo sul terreno dell'ex corderia, terreno su cui fanno bella mostra di sé baracche o meglio resti di baracche che sono un vero pericolo pubblico, presentato ad autorità varie in periodo preelettorale, fu salutato da un autentico plauso e da entusiastiche esclamazioni di beneplacito.

Era il 5 maggio ed è dal 5 maggio che si aspetta, già più disincantati e disillusi, una firma, una firma fantasma che bene non si sa da chi debba arrivare e perché ci metta tanto tempo.

Il bellissimo plastico dotato di un campo di calcio da undici, di una palestra con relativi servizi, di un campo giochi per bambini, di un campo bocce e di zone adibite a parcheggio, è stato amorosamente coperto per proteggerlo dalla polvere che, viene il sospetto, si accumulerà inesorabilmente su di esso e sui suoi sogni che, a conti fatti, proprio sogni non erano, dato il meticoloso ed accurato studio del progetto e la raggiunta possibilità materiale (per il che si intende finanziaria) di cominciare a costruire.

Anzi a demolire le baracche pericolanti. Così i ragazzi continuano a correre da una palestra all'altra e i dirigenti ad indire referendum per sollecitare l'opinione pubblica ...ecc. ... ecc. ... ecc. ...

Meno problemi e moltissimi riconoscimenti hanno invece accompagnato la strada del coro «Cantarè», coro di ragazzi sorto nel 1974, che da un repertorio liturgico si è avvicinato a uno folcloristico e le cui voci si sono fatte sentire sino in Germania, in Svizzera, a Torino ...

Gli sforzi non indifferenti fatti verso i giovani e per i giovani hanno trovato così a Chiarbola pronti riscatti e decuplicato la perseveranza e la voglia di continuare.

E per spianare o meglio per smussare gli ostacoli lungo il cammino ci sono le spalle di tutti, in prima fila, non occorre dirlo, quelle di don Dario, che ha dichiarato guerra un po' a tutti.

Viene quasi in mente l'epica lotta di S. Giorgio contro il drago, sebbene in questa occasione sia davvero lecito chiedersi chi dei due sputi più fuoco.

Chiara Gherbaz
Fine

Il campo di calcio a sette non basta; c'è il progetto per uno a undici nel centro sportivo che dovrebbe sorgere al posto delle baracche pericolanti dell'ex corderia *(Italfoto)*

L'UCCISIONE DELL'OREFICE IN ASSISE

Ricusazione respinta: il polacco fa ricorso

L'ordinanza, con la quale è stata rigettata la ricusazione del presidente dell'Assise dott. Lugnani da parte del polacco Branislav Knapinski, è stata notificata già mercoledì scorso agli interessati, ossia al magistrato e all'imputato.

Il caso è stato trattato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola (relatore del fatto), i quali, con una lunga e motivata ordinanza, hanno respinto la proposta «per la grossolana infondatezza dei motivi di ricusazione» hanno inflitto a Knapinski la sanzione pecuniaria di 300 mila lire.

Ci consta che il polacco ha già impugnato l'ordinanza della Corte d'appello ed ha fatto ricorso al supremo Collegio. Il processo era stato rinviato alle 9.30 di lunedì prossimo, 17 dicembre, ma l'udienza sarà soltanto un atto formale.

Assolto un giovane accusato di intemperanze

Giugno 1974: consegna della bandiera di combattimento all'«Audace» e la solenne cerimonia viene turbata da intemperanze che fanno insorgere i parenti dei giovani marinai.

Simpatizzanti del partito radicale scandiscono «slogans» e distribuiscono volantini, intervengono i carabinieri e fermano Marino Busdachin, allora non ancora diciottenne. Il giovane tenta di sottrarsi ai militari dimenandosi e agitandosi e viene in seguito imputato di resistenza.

Ieri, Busdachin è stato processato a porte chiuse dal Tribunale per i minorenni, presieduto dal dott. Rosario e formato dal giudice dott. Bonivento e da due componenti privati, p.m. il dott. Giordano.

Davanti al pretorio si avvicendano numerosi testimoni e poi prende la parola il p.m. Dopo avere valutato i vari risvolti del caso, il dott. Giordano chiede che Busdachin vada assolto perché il fatto scrittogli non costituisce reato per mancanza di dolo. Il difensore, avv. Maniacco, sollecita l'assoluzione del suo assistito per non avere egli commesso il fatto.

Recepite le richieste dell'Accusa, il Tribunale scagiona Busdachin con la formula già indicata dal dott. Giordano: il fatto non costituisce reato.

Domani al Nazionale film sugli animali dedicati ai bambini

Cavalli Mustang, i leggendari destrieri degli indios d'America, koala, gli orsetti australianidivoratori di foglie d'eucalipto, canguri, ornitorinchi e gli abitatori delle foreste si avvicenderanno domani mattina sullo schermo del Nazionale per la gioia dei ragazzi di Trieste e del circondario.

Nel cinema, gentilmente concesso dal signor Euro Maggiola, avverrà l'annunciato spettacolo cinematografico promosso dall'Ente nazionale protezione animali e da «Il Piccolo» nell'imminenza di Natale. Le pellicole, i cui «divi» sono le bestiole, provengono dalle cineteche dall'ambasciata staunitense di Roma e da quella dell'Australia.

Non mancheranno i cartoni animati, cari ai bambini dai sei ai... 60 anni: Maggiola programmerà in proprio storie della pantera rosa, di Silvestro, il gattone forse più sfortunato che maldestro e di Speedy Gonzales, il topo più veloce del fulmine, e prima della manifestazione, che avrà inizio alle 10.30, offrirà ai giovanissimi un poster-ricordo degli «Aristogatti» di prossima visione.

L'ingresso in sala è libero sia per i piccoli sia per i loro accompagnatori.

Scarcerata la Fumolo

Anna Fumolo, la convivente di Luigi Alberti, tuttora in carcere per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria, ha lasciato mercoledì scorso il Coroneo in quanto il giudice istruttore di Udine, dott. Formaio, le ha accordato la libertà provvisoria.

Nella tarda mattinata di quel giorno, il cancelliere Diana Ceppa ha fatto firmare alla Fumolo l'atto di sottomissione, con il quale si impegna di risiedere nel Comune di Udine e, poco dopo, è uscita di prigione.

Attualmente al Coroneo è rimasto soltanto Alberti, la cui libertà provvisoria è condizionata dal versamento di una cauzione di 300 milioni e da altre clausole.

Corsi di disegno

L'Associazione artistica regionale informa che tutti i lunedì dalle 17 alle 19 si ricevono le iscrizioni ai corsi di disegno, pittura e nudo per l'anno 1980. Gli interessati sono invitati a presentarsi alla segreteria dell'Associazione stessa, viale Ippodromo 2/2, entro il mese.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gemma Dandri dalla sorella Alma e famiglie Lucio e Mario Maran 15.000, dal Circolo Acli S. Luigi e amici di Ottavio 33.000 pro organo della chiesa di Borgo S. Sergio; dai cugini Maria e Mario Favretto 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Primz ved. Carmeli da Egidia Fonda 5000, da Marcella e mamma 10.000 pro poveri parrocchia di S. Giacomo; da Norma e Alma Feruglio 5000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Polli 10.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (Aurisina); dalla famiglia Perroni 10.000 pro parrocchia di S. Giacomo; da Anna e Mario Trippari 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Ianezich per il compleanno (15-12) dalla moglie e dal figlio Giorgio 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Rosina ved. Comollo nel 1.o anniv. (15-12) dalla figlia Armida e dal genero Mario 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Baldo Giusti nel 13.o anniv. (6-12) dalla moglie Maria e famiglia Zamborlini 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof Camerini).

In memoria di Bruno Corazza nel 4.o anniv. dal fratello Giordano e nipote Laura 10.000 pro Divisione emodialisi - Osp. Maggiore.

In memoria dei genitori Bruno e Maria e dello zio Romano da Bruna, Fulvio e Gigliola 15.000 pro ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi) e 15.000 pro Eca.

In memoria di Lauretta nel 48.o anniv. dalla sorella Silvia Quarantotto-Gallessi 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelio Amodeo per il compleanno (15-12) dalla moglie 20.000 pro ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Vera Cilla ved. Zullian nel 1.o anniv. (10-12) da Wanda, Nella, Giorgio Batan Laura Basezzi 5000 pro «Pro Senectute» e 5000 pro Eca.

In memoria di Angelo Pagotto nel 3.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Banca del sangue.

Per una triste data da Thea 20.000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Paolo dai genitori 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del marito Pietro e dei cari defunti per il Santo Natale da Nives Ballarini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Notarrigo dalla moglie Norma Notarrigo 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei cari defunti da Anita e Franco 10.000 pro Astad.

In memoria dei defunti della famiglia Orel Azman da Orel Maria 5.000 pro Centro Tumori, 5.000 pro Domus Lucis, 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei genitori e fratello da N.N. 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Adele Gardini da Titty Prennushi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Elisabetta Galatà da Amelia Jakic 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigi Giacchini dalla sorella Amelia 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gastone Grassi dalla sorella Renata 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Michele (Micio) Grissani dalla cognata Amelia e nipoti 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marcello Pizziga dagli amici di Servola 51.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della professoressa Maria Fantoni dalle famiglie Manfredi, Grimani e Mameli 15.000 pro Lega tumori G. Manni; da Nino e Bruna Sulligoi 10.000 pro Aniep.

In memoria di Riccardo Calza da Miot 10.000, da Maria Persello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Senardi-Cermel dal fratello Ferruccio 50.000, dalla zia Marcella Scabar 15.000, da Bruna Giaschi 10.000, da Mariuccia e Nino Giaschi 10.000, dalla famiglia Longhetto 10.000, da Teresa Noni 10.000, dalla famiglia Volterra 10.000 pro chiesa Sacra Famiglia; da Gina e Franco de Visintini 15.000 pro Eca; da Erminia ed Ezio Stabile 10.000, dai compagni di liceo Adriano, Elisabetta, Furio, Paolo, Tiziana e Vittorio 60.000, dalla famiglia Trevisan Bonassin 30.000, dalla famiglia Vergerio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Egidia Pittoni 10.000 pro Eca (Geriatria); da Roberto Puppi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elvino, Marino e Alfio Varini 30.000 pro Aia spastici; da Ina Larconelli 5000 pro Assoc. zoofila triestina - Protezione animali; da Giuliana e Cristiana Drobnig 20.000, da Olga e Annibale Drobnig 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Mario e Stella Drobnig 50.000 pro Enpa.

In memoria di Amelia Glerean ved. Garibaldi dalla famiglia Cuccagna 10.000 pro Centro riabilitazione ospedale S.M. Maddalena.

In memoria di Elena ved. Apollonio da Luisella, Licia, Edda e Gianna 20.000 pro Ospedale Maggiore - Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini); dalle famiglie Ulcigrai-Tolusso 10.000 pro chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Anna Bercich dai magistrati e dagli impiegati della Procura della Repubblica 58.500 pro Centro tumori M. Lovenati; dalle famiglie Franco Bradamante, Gianni Giadrossi e Paolo Poropat 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silva Ciani da Giulia Trebbi 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Mercedes Colautti da Guido e Nives 20.000 pro Cri; da Vittorio Carli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Evi Azzali, Anna Chiandit, Walter Spangher e Marino Colizza 60.000, dalle famiglie Gina e Tomaso Millevoi 30.000, da Cristiana e Fabio Rossi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Virgilio Fabro-Fontana da Nellie Clifton 10.000 pro Assoc. naz. alpini; da Silvana Degasperi 20.000, da Liliana e Fabio Reis-Mariotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giacomo Sicchi 10.000 pro Fameia portolana.

In memoria di Caterina Fonda da Elisabetta Brenci 20.000 pro Oratorio salesiano; da Gastone e Franco Alberti 30.000, da Laura e Guido Petelin 10.000, da Antonietta Sulligoi 5000 pro Pro Senectute; da Bice ed Everardo Giassi 10.000 pro Cri; da Elda e Piero Borruso 5000 pro Lega nazionale; da Nellie Clifton 5000 pro Assoc. Amici del cuore; da Gina e Marino Marini 20.000 pro Anziani bisognosi della parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Fulvio Negri dalla zia Ada 10.000 pro Lega Nazionale; dalla cugina Argia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ada e Rodolfo Carlini 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Maria e Giovanni Torcoli 10.000, da Fulvio e Graziella Correnti 10.000, dalla famiglia Cogai e Vanda 15.000, da Giuseppe Lin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Palmira Panicali 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino «Du- di Germogli»).

In memoria di Violetta Valerio in Poscheno dalle fam. Allegretto-Sivitz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ziani Nino e figli Ugo ed Eleonora 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, da Gisella Furlan ved. Rando 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigia Gherdol da Albina Skerk 5000 pro Centro tumori; da Ina Larconelli 5000 pro Assoc. zoofila triestina (Protezione animali).

In memoria di Valeria Guerin da Maria Longhi 10.0004 da Gianfranco e Laura Longhi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcella Cucci in Meola dalla famiglia Magi-Meconi 10.000; dalla famiglia Benedetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Miceu dalla famiglia Fusco 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalla famiglia Vitetta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Fano ved. Marchetti dal personale della «D. Tripcovich soc. per azioni» e della «D. Tripcovich agenzia marittima» 80.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 80.000 pro Ente comunale di assistenza; da Maria Calzolari 10.000 pro Dumus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Lorenzi ved. Ruan da Tuccia, Sidney e Fabio Pirona 10.000, da Maria e Ruggero 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lucio Salvaneschi dalla cognata Marianella Debegnac (New York) 50.000 pro Operazione Lana; dalle famiglie Cazzato 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Nina Slobez da Liliana e Luciano Znebel 20.000, da Bruna Stein 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelo Sinigaglia da Egidio e Lidia 50.000, da Edda 10.000, da Giorgio e Kiki 25.000 pro Associazione assistenza spastici; dalle fam. Magliaretta, Tamaro, Falzari 25.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, e 25.000 pro Comunità Israelitica (Alberi in Israele); da Livio e Giorgio Tamaro 20.000 pro Cri; da Graziella e Ferruccio Zanetti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle fam. Durissini e Mantini 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Bruno e Gigliola Sanzin 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Erich Lorant e famiglia 15.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi d'Israele); da Pia Mumzer 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Livia Romano-Trevisini da Ermanno e Norma Vitiali-Fitz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal dott. Giulio Citroni 20.000, da Silvia e dott. Carlo Maionica 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Bianca Tolpeit 10.000 pro «Pro Senectute»; da Anita e Nora Scarizza 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Rodolfo Scarizza); da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro Associazione nazionale alpini; dalla fam. Savoini 40.000 pro Assoc. amici del cuore; da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Welzl da Stefania Andreoli 5000, da Alarico e Norma Lantschner 10.000 pro Centro tumori; da Renzo e Luisiana Iancer 5000 pro «Pro Senectute»; da Mariuccia e Roberto Vitas 20.000 pro Centro solidarietà (don Vatta).

In memoria di Francesco Zanetti da Iolanda Toso 5000, da Claudio Marsilli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Carmen Bartoli da un gruppo di amici cacciatori 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruth Colautti da A. Camus, S. Fatuttta, S. Fabrissin, M. Forchiassin, G. De Alti, P. Linda, A. Puxeddu, C. Russo, A. Stener 40.000 pro Anffas, e 17.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del comm. Giuseppe L. Mattiussi dalla moglie 50.000 pro Assoc. Nazionale Combattenti e Reduci.

In memoria di Licia Scoccimarro nata Petronio dai colleghi della figlia 43.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Maria Zisca e congiunti 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Aversa in Nanni dall'Ufficio provinciale, regionale e ispettorato del lavoro 33.500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Marino Roberti (Genova Pegli) dai cugini Giordano e Irma Callegari 20.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria del dott. Giorgio Randaccio dall'Istituto di chimica e dall'Istituto di mineralogia 235.500 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Riccardo Gropaiz dai dipendenti Crespi-Fuggetta (Milano) 92.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia Colombin dagli amici della famiglia 40.000 pro Poveri della parrochhia S. Pio X, 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Valeria Guerin dal condomino Bader 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal condomino Bradamante 5000, dal condomino Colauti 5000, dal condomino Conti 5000, dal condominio Pizzul 5000, dal condomino Rutteri 5000, dal condomino Santin 5000, dal condomino Schiavon 5000, dal condomino Trevisan 5000, dal condomino Viterbo 5000, dal condomino Zangrando 5000, dal condomino Zardini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato da Ada ed Enrico Stibiel 100.000 pro Associazione medica triestina (Fondo «Borsa di studio dott. E. Mazzucato»).

In memoria del capitano Alberto Maggiori-Mayerhofer dai condomini e dagli inquilini del n. 19 di via Piccardi 60.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Mostre d'arte

Marisa Cisco alla Navetta

Oggi alle ore 18 avrà luogo nella nuova galleria «La Navetta» in via Torrebianca 4 l'inaugurazione della mostra della pittrice Marisa Cisco; la rassegna rimarrà aperta fino alle 22 con il seguente orario: feriale 17-20 e festivo 10-12.30.

Emanuele Scalchi alla Teatro Romano

Dal 15 al 30 dicembre sarà aperta al pubblico nella galleria Teatro Romano una mostra di sculture e incisioni su metallo dell'artista concittadino Emanuele Scalchi. Orario: feriali 17-20; sabato 10-12.30 e 17-20; festivi 10-13.

Noga e Matievic alla Tavolozza d'oro

Avrà luogo oggi, sabato, alle ore 18, nella galleria Tavolozza d'oro l'inaugurazione di una mostra degli artisti J. P. Noga e B. Matievic.

Il Gruppo 12 alla Cartesius

Il Gruppo 12 Trieste, in occasione del quinto anno di attività dalla sua costituzione, ha allestito una mostra di opere inedite in collaborazione con la galleria Cartesius, che ha voluto gentilmente ospitare la rassegna nella sede di via Marconi 16.

Il Gruppo 12 in questi anni ha allestito numerose mostre di pittura e scultura nei maggiori centri della nostra Regione e ancora a Bassano del Grappa, Cortina e Venezia, presentando varie cartelle di grafica e ponendosi in evidenza di congressi e di manifestazioni collaterali a proiezioni di documentari sulla città di Trieste editi dall'Azienda di soggiorno e turismo.

Gli artisti presenti sono: Etta Balbi, Ugo Carrà, Gualtiero Cornachin, Folco Iacobi, Claudio Moretti, Dante Pisani, Bruno Ponte, Domenico Ragnetti, Franco Rosso, Claudio Sivini, Ennio Steidler e Franco Vecchiet.

Paesaggio della regione al Circolo Italsider

Nella sede del Circolo «Italsider» di via Carducci si è inaugurata la XVIII Mostra del «Paesaggio della regione». Un appuntamento questo che è ormai entrato nella tradizione culturale del nostro mondo artistico e che riunisce, per l'occasione, le «voci» pittoriche dei migliori artisti giuliani.

Alla vernice, presenti autorità cittadine e numerosi artisti, il significato della manifestazione è stato sottolineato dall'ing. Sacerdote, presidente del Circolo «Italsider», e dal prof. Fraulini, presidente della Società Artistico-Letteraria, che da quasi quattro lustri promuove e incoraggia questa iniziativa.

Aldo Cecchetti a Roma

Il pittore triestino Aldo Cecchetti espone fino al 19 nella galleria «Il trittico» di Roma.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	288	(400)	690	(800)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	720	(500)	1080	(1000)
FINOCCHI	173	(—)	345	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	330	(—)
RADICCHIO VERDE	840	(1000)	2640	(3000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	403	(—)
SPINACI IN FOGLIA	660	(500)	960	(1000)
LATTUGHE	360	(—)	1800	(—)
MELANZANE	1035	(—)	1150	(—)
PATATE	150	(—)	180	(—)
POMODORI COSTOLUTI	748	(—)	1035	(—)
SEDANI VERDI	250	(—)	500	(—)
PEPERONI	690	(—)	1380	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1440	(2200)	2160	(3000)
FRUTTA:				
ANANAS	825	(—)	935	(—)
BANANE	935	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	920	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
MELE	115	(—)	748	(—)
CASTAGNE	600	(—)	1000	(—)
KAKI	230	(—)	690	(—)
ARANCE	230	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(12800)	—	(18800)
CEFALI	1100	(1600)	2000	(2800)
GUATI GIALLI	1500	(4800)	3800	(4800)
MOLI	2400	(5800)	3600	(6800)
MORMORE	—	(12800)	—	(12800)
ORATE	—	(18800)	—	(18800)
PASSERE	1000	(2800)	4500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	4000	(—)
RIBONI	700	(9800)	6500	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	500	(—)	560	(—)
SARDONI	300	(980)	580	(1680)
SGOMBRI	1000	(2800)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3200)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2500	(4800)	4200	(6400)
CANOCE	2500	(3600)	4000	(4800)
CAPELUNGHE	2500	(5000)	3000	(5000)
CAPEROZZOLI	500	(700)	700	(700)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	2000	(4800)	3700	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.12.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.12.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.12.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

CON L'ASTENSIONE DI PCI, PSI E LPT E VOTO CONTRARIO DI DP

Approvato in commissione il bilancio regionale 1980

La prima commissione integrata del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Barnaba, ha approvato nel tardo pomeriggio di ieri il conto consuntivo della Regione per il 1978, il Piano pluriennale di spesa e il bilancio di previsione per il 1980. Hanno votato a favore i gruppi della Dc, del Psdi, del Pri e dell'Unione Slovena, si sono astenuti i consiglieri del Pci, del Psi e della LpT, mentre ha votato contro il rappresentante di Democrazia proletaria. L'elemento caratterizzante del dibattito, che ha impegnato per due giorni, consecutivi la commissione, è stato evidentemente l'atteggiamento differenziato di due gruppi che finora fanno parte della maggioranza (il Pci e il Psi); i loro consiglieri che sono intervenuti nel dibattito in parte hanno sviluppato critiche sulle proposte presentate dalla Giunta, ma hanno anche ripreso i temi della crisi strisciante della maggioranza regionale che, proprio dopo la conclusione dell'iter sui bilanci, dovrebbe trovare una sua soluzione definitiva.

Particolarmente critici sulle proposte della Giunta le posizioni dei consiglieri comunisti Simsig, Zorzenon e Pascolat che, pur esaminando settori diversi, hanno sostanzialmente denunciato carenze e inadempienze, un «vecchio modo» di impostare la programmazione regionale e quella che hanno definito la mancanza in una visione complessiva dello sviluppo regionale. Esplicitamente rivolto al dibattito in corso fra i partiti a livello regionale l'intervento del socialista Zanfagnini che ha ribadito la volontà del suo gruppo di ricostruire la solidarietà fra le forze politiche superando quella che ha definito la «incapacità organica della maggioranza di produrre una linea politica». Quindi un giudizio d'attesa che potrebbe essere modificato in aula.

Il demoproletario Cavallo ha motivato il voto contrario affermando la radicale avversità del suo gruppo alla politica economica, sociale e d'unità regionale portata avanti dalla Giunta e dalle diverse maggioranze che hanno retto finora la Regione. Dopo un intervento di Bologna della LpT che ha soprattutto chiesto dei chiarimenti sui contenuti contabili, hanno espresso valutazioni positive e largamente concordanti dal punto di vista politico i rappresentanti della Dc Chinellato e Micolini, il socialdemocratico Vespasiano e il repubblicano Barnaba.

Nella sua replica il relatore di maggioranza sul consuntivo, Angeli, ha fatto un esame della «capacità di spesa» dimostrata dall'apparato regionale nell'esercizio 1977 in relazione a vari elementi e problemi sollevati nella discussione, fra cui quello delle deleghe. Trattando della questione dei residui passivi, Angeli ha fatto presente l'esigenza di distinguere tra residui veri e propri e trasferimenti. Da parte sua il relatore di maggioranza sul preventivo, Dominici, ha messo in evidenza i molti elementi di novità che il documento previsionale e il piano pluriennale di spesa presentano. Dominici si è soffermato in particolare sulla nota aggiuntiva al bilancio, sottolineando come ad essa si sia giunti per attivare il «processo di spesa» e quindi per raggiungere determinati obiettivi di sviluppo ed evitare spaccature nella regione fra zone terremotate e non.

L'assessore regionale alle finanze Tripani ha preannunciato il carattere tecnico del suo intervento in relazione ad alcune questioni emerse nella discussione generale. Sempre in relazione a problemi sollevati negli interventi dei vari consiglieri, Tripani, ha rilevato la necessità di difendere la «specialità» del Friuli-Venezia Giulia in tutti i campi, anche in quello strettamente contabile, di fronte a tentativi di appiattimento da più parti avanzati. L'assessore ha poi precisato che il 1979 dovrebbe chiudersi in pareggio, mentre i residui passivi saranno dell'ordine di 700 miliardi circa ed il fondo di cassa sui 600 miliardi. Il rappresentante della Giunta regionale ha quindi sottolineato come la «dinamica dei pagamenti» sia nettamente migliorata nel 1979, rispetto al 1978, con un ammontare mensile di circa 70 miliardi. Dopo aver affermato che il problema della spesa è un problema tecnico ma anche politico, Tripani ha concluso la replica mettendo in evidenza come i documenti in discussione pur in un quadro generale che presenta molti lati oscuri, possano essere strumenti fondamentali per la programmazione degli anni '80 nel Friuli-Venezia Giulia.

Infine il vicepresidente Coloni, dopo una premessa in cui ha richiamato la validità dello spirito nel quale si è svolta la discussione sul bilancio e il senso di responsabilità delle diverse forze politiche nei confronti dei problemi della Regione, ha dichiarato una disponibilità della Giunta a valutare in termini «aperti» le proposte che vari consiglieri hanno formulato per ampliare alcuni settori d'intervento.

Ha ribadito anche la validità e l'attualità delle dichiarazioni programmatiche del presidente della Giunta regionale, che sono state il frutto — ha detto — non solo di sforzi di analisi e di contributi ma anche dell'esperienza maturata in tutti questi anni di politica regionale. Si è soffermato soprattutto sull'esigenza di garantire una seria politica di programmazione per salvaguardare anche la stessa unità del Friuli-Venezia Giulia. Affermando che è volontà della Giunta andare avanti in maniera accelerata, Coloni ha detto che le dichiarazioni programmatiche contengono un impegno per tutta la legislatura e che quindi non è possibile fare processi e denunciare inadempienze dopo nemmeno un anno di attività della nuova Giunta.

Fra i punti toccati dal vicepresidente della Giunta regionale quelli della legge sulle procedure del Piano, sulla necessità di operare per estendere a tutta la regione gli interventi del Fondo europeo di sviluppo regionale e dell'attuazione dell'articolo 50 sui trasferimenti finanziari e di risorse dello Stato alle Regioni.

Concludendo con due giudizi di carattere prettamente politico, ha ricordato in primo luogo la serietà della maggioranza che ha rifiutato l'esercizio provvisorio che avrebbe messo in crisi gli interventi soprattutto nelle zone terremotate e del bilancio ponte, impegnandosi, pur nelle note difficoltà politiche, per l'approvazione di uno strumento di programmazione e, in secondo luogo, il fatto che la nota aggiuntiva e il bilancio garantiscono l'operatività degli interventi urgenti indicando nello stesso tempo una linea di programmazione.

Compie 25 anni l'Unione culturale economica slovena

Domani mattina alle ore 10 si terrà presso la Casa di cultura slovena a Trieste in via Petronio 6, una solenne cerimonia in occasione del 25.o anniversario della fondazione dell'Unione culturale economica slovena. L'Unione, che figura tra le più importanti istituzioni slovene in Italia, comprende una ventina di organizzazioni tra le quali il quotidiano sloveno «Primorski dnevnik», l'agenzia Alpe-Adria, il centro musicale «Glasbena matica» ed altri ancora.

L'unione culturale economica slovena è stata fondata a Trieste il 28 novembre 1954 e circa un anno dopo anche a Gorizia.

Durante la cerimonia di domani, il presidente dell'Unione, Boris Race conferirà alcuni speciali riconoscimenti alle organizzazioni e alle personalità che si sono distinte nel corso degli ultimi 25 anni per l'impegno a favore della comunità slovena in Italia.

Spettacolo di Natale presso i salesiani

Oggi e domani nel teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, si terrà lo spettacolo di Natale. Verrà rappresentata la «Seconda pastorum», atto unico tratto dal ciclo di Wakefield. La regia è di Mauro Likar.

MOLTO PANICO IN STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

Fiamme in un alloggio: in salvo madre e bimbi

Molto panico, dieci milioni di danni e una donna leggermente ferita: questa la conclusione del gioco pericoloso di un bambino di tre anni, che — con l'accendino del padre — ha incendiato la propria cameretta nella quale si trovava assieme al fratellino minore. È accaduto nel pomeriggio di ieri in strada Vecchia dell'Istria 116, al secondo piano, dove abitano i coniugi Kraljevich.

Nella casa, un stabile di sette piani di recentissima costruzione si è sparso il panico quando la tromba delle scale è stata invasa dal fumo che usciva dalla porta aperta dell'appartamento del secondo piano, dal quale era uscita terrorizzata la signora Nerina Bibalo in Kraljevich con in braccio il piccolo Michele di un anno appena e per mano l'altro figlioletto, Moreno, di tre anni.

Pochi minuti prima la signora si trovava in cucina: era sotto in casco asciugacapelli quando ha avvertito un odore di bruciato. Ha pensato dapprima che provenisse dall'elettrodomestico che stava usando. Poi si è alzata ed è andata a vedere nella stanza dei bambini. Con orrore si è accorta che la camera era avvolta dalle fiamme, e il lettino del piccolo Michele era immerso nel fumo. Disperatamente la signora lo ha raggiunto ed è riuscita a prendere in braccio il figlioletto e a fuggire con l'altro che — a quanto sembra — aveva ancora in mano l'accendino del padre.

È stato subito dato l'allarme. Erano le 16.48. I vigili del fuoco sono usciti con due carri antincendio e la campagnola radio con il capo reparto Piacentini. In pochi minuti i pompieri hanno raggiunto la strada vecchia dell'Istria. Per prima cosa è stato necessario portare la calma tra la gente dello stabile. La grande paura dei vigili del fuoco era che qualcuno, preso dal terrore si lanciasse nel vuoto. Mentre alcuni uomini raggiungevano l'appartamento del sinistro altri salivano all'ultimo piano per aprire l'abbaino dell'ascensore e far defluire così la massa di fumo che era per le scale. Le fiamme avevano frattanto distrutto completamente la stanza dei bambini e danneggiato tutto l'appartamento. Un'anziana signora del settimo piano, nello scendere le scale di corsa e poi risalirle perché bloccata dal fumo, è scivolata lungo i gradini ed ha battuto il capo sulla ringhiera delle scale. È stata soccorsa dai vigili del fuoco e trasportata in strada in attesa di un'autolettiga della Croce rossa. Trasportata all'ospedale maggiore, la signora, Alma Moratto Chelleri, di 65 anni, è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa.

Sul posto dell'incendio è intervenuta anche una pattuglia della Volante con gli appuntati Cucciardi e Marangoni e la guardia Cerna. La madre del piccolo Moreno, passato lo spavento, ha detto ai vigili del fuoco di aver incolpato il piccolo senza sapere, ma che lui non c'entrava con l'incendio. D'altra parte però la sua prima versione era quella e il fuoco non è scaturito né da un corto circuito né da qualche surriscaldamento. Però se non è stato Moreno la causa può essere ricercata in qualche mozzicone di sigaretta.

CLAMOROSO EPILOGO DI UN PROCESSO CONTRO QUATTRO LADRUNCOLI

«Non sono una spia!» urla il minore e picchia il complice in Tribunale

Una scarica di cazzotti ha suggellato ieri un processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Marrone.

La causa è contro quattro imberbi detenuti: Maurizio Brandolin, 20 anni, via Lorenzetti 62, il suo coetaneo Giorgio Giovannini, via Toneatti 6, Roberto Pantaleo, 19 anni, via Grego 9, e Walter M., 17 anni, Essi sono imputati di concorso in furto aggravato, nella fattispecie di tre automobili, e soltanto il minore anche di danneggiamento. Nella serata del 6 ottobre scorso, Walter avrebbe infranto con una chiave inglese il parabrezza della macchina di Guido Savorani, che aveva rubato in precedenza assieme a Giovannini e Pantaleo, con lo stesso utensile sfondò, quindi un faro e infine si impadronì della ruota di scorta, della quale poi si liberò. Il quartetto venne identificato e arrestato dai carabinieri.

Al processo, i giovani precisano alcune circostanze, e poi prende la parola il p.m., il quale, nella propria concisa requisitoria, pone l'accento sulla pericolosità degli attuali imputati. Concludendo, il dott. Staffa chiede che Giovannini venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, Pantaleo due mesi e 20 mila, Brandolin 4 mesi e 40 mila e perdono giudiziale per il minore. In difesa di quest'ultimo e di Giovannini discute la causa l'avv. Tiziana Benussi, per Brandolin l'avv. Giordano e per Pantaleo l'avv. Forziati. Il Collegio riconosce i quattro colpevoli, infligge loro le pene indicate dall'Accusa, e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione. Mentre i carabinieri si accingono a scortarli al Coroneo, Walter, con balzo improvviso, si avventa contro Giovannini e lo colpisce con una scarica di pugni. Mentre l'aggredito incomincia a perdere sangue dal naso, il dott. Staffa chiede che si proceda contro il minore per lesioni aggravate, il presidente ordina il suo arresto e, prima di farlo accompagnare in carcere, gli chiede se ha qualcosa da dire.

Impassibile, Walter dichiara: «Gli ho dato solo un pugno perché mi ha istigato dicendomi che andavo fuori perché sono uno spione». Il dott. Esti ordina, infine, la trasmissione degli atti inerenti alla scenataccia alla Procura della Repubblica per i minorenni e all'atto allega i nominativi dei carabinieri di scorta, testimoni del fatto.

Lo stesso Tribunale giudica anche due detenuti stranieri, Bozidar Pilski, 26 anni, e Wladimir Ergez, 23 anni, entrambi da Zagabria, accusati di detenzione di 150 grammi di mariuana e contrabbando della stessa. Nella serata del giorno di San Nicolò, una pattuglia della Finanza salì a Opicina sul treno Belgrado-Parigi per un normale controllo. Ispezionando la vettura dove si trovavano i due croati, i militari scoprirono la droga in fondo allo zaino di Erzeg, e arrestarono entrambi. In istruttoria, Pilski dichiarò di essere stato all'oscuro della presenza dello stupefacente pur essendo stato informato da tempo che l'amico era solito fumare «erba» ed Erzeg confermò le sue parole.

Il p.m. chiede che Pilski vada assolto per insufficienza di prove mentre il coimputato venga condannato a otto mesi di reclusione e 300 mila di multa. Le sorti di entrambi vengono perorate dall'avv. Forziati. Il Collegio infligge a Erzeg un anno e 4 mesi di reclusione e un milione e 450 mila lire di multa, assolve il Pilski per non aver commesso il fatto e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Il sindaco di Muggia e la «Voce libera»

In relazione alla querela per diffamazione a mezzo stampa che il sindaco di Muggia Willer Bordon aveva sporto nei confronti del giornale che si presenta quale organo della «Lista per Trieste», a causa di affermazioni false ed offensive contenute in un articolo apparso sul n. 40 di detto settimanale, la Federazione autonoma del Pci di Trieste comunica che, su richiesta formulata in sede legale dal rappresentante del giornale della LpT, Bordon ha accettato di rimettere la querela se il giornale stesso avesse pubblicato una precisa e circostanziata smentita.

Tale smentita risulta pubblicata sull'ultimo numero del periodico in questione. Si ritiene utile, per l'informazione della più vasta opinione. Si ritiene utile, per l'informazione della più vasta opinione pubblica, comunicare il testo, sul quale — dice la Federazione del Pci — ogni commento è superfluo:

«Precisazioni — In relazione all'articolo redazionale pubblicato sul n. 40 in data 25.10.a.c. del giornale "La Voce libera", dal titolo "Foro di Tito e Bordon", si precisa che le notizie raccolte a Muggia riguardanti l'episodio della scuola materna, alla luce dei fatti passati al vaglio di un più attento controllo, si sono dimostrate del tutto prive di fondamento.

In particolare non corrisponde al vero che siano state esposte immagini del presidente di uno Stato estero, né quelle del Sindaco Bordon, né che le immagini di cui trattasi siano state rimosse a seguito di intervento della polizia.

Alla luce di quanto sopra, è destituita da ogni fondamento la illazione relativa sia alla limitata rappresentatività del sindaco Bordon rispetto all'intera cittadinanza di Muggia, sia a qualsiasi ipotizzata connivenza con interessi stranieri.

Diamo perciò volentieri e doverosamente atto della correttezza e serietà del sindaco Bordon e della sua amministrazione nell'occorso. Il direttore, Alfieri Seri.

Cena sociale Tergeste Sub

Si svolge questa sera in un ristorante di Opicina la cena sociale del circolo Tergeste Sub, che festeggia il diciannovesimo anniversario di fondazione. La serata avrà inizio alle 20.30. Saranno premiati gli atleti e i soci anziani e verranno proiettate diapositive del socio Parisato. Seguirà una lotteria con premi per tutti.

«Lakmè» di Delibes in «terza» al Verdi

Va in scena oggi alle ore 18 la terza rappresentazione di «Lakmè» di Leo Delibes in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti. Dirige il maestro Reynald Giovaninetti, la regia è di Alberto Fassini, le scene e i costumi sono stati ideati da Pasquale Grossi e realizzati, rispettivamente, dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Sergio Tavagna e dalla sartoria «G. P. 11» di Roma.

Ne sono interpreti Luciana Serra, Max René Cosotti, Silvana Mazzieri, Fulvia Ciano, Marisa Zotti, Rose Marie de Rive, Giannicola Pigliucci, John van Zelst, Dario Zerial, Mario Guggia, Giuseppe Botta, Lucio Rolli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Alfredo Köllner, primi ballerini Susanna Proja e Tuccio Rigano.

Inizia stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la recita.

ARRESTATO DA DUE ALLIEVI DI POLIZIA

Ubriaco con coltello minaccia i passanti

Un ubriaco, armato di coltello e con la faccia insanguinata, minacciava i passanti che transitavano per la centralissima via Battisti. Due guardie di Ps della scuola di San Giovanni, Ignazio Fiore e Massimo Riccardi hanno visto l'uomo che ondeggiava sul marciapiede stringendo in pugno un coltello a serramanico aperto. I due allievi guardie si sono avvicinati a lui e lo hanno bloccato, strappandogli di mano l'arma. Quindi hanno telefonato al «113». Sul posto è giunta una pattuglia della Volante il cui equipaggio — maresciallo Otti e guardia Santoro — ha preso in consegna l'uomo che non si reggeva in piedi e non riusciva nemmeno a parlare. Identificato per Ernesto Titonel, di 39 anni, residente a Monfalcone in via Castellier 23, l'uomo è stato accompagnato prima all'ospedale maggiore e poi in questura.

I sanitari di turno all'astanteria gli hanno medicato una contusione al naso che gli aveva provocato un'emorragia. Gli agenti hanno accertato che l'uomo, prima di venire bloccato dagli allievi guardie era stato picchiato da cinque o sei giovani. Non si sa se egli abbia estratto il coltello per difendersi dal gruppo di giovani oppure se l'aggressione sia avvenuta proprio perché egli ostentava l'arma bianca. Condotto in questura il Titonel è stato dichiarato in stato di arresto e rinchiuso in guardina. Dovrà rispondere di ubriachezza e di possesso di arma di cui non è consentita licenza.

Lutto in Questura

Lutto alla Questura di Trieste. Uno dei migliori capiservizio, il cavaliere al merito della Repubblica, Marcello Servoli, è deceduto improvvisamente. Il cav. Servoli che si trovava a capo dell'ufficio passaporti, ha riscosso sempre la stima dei superiori, l'ammirazione dei colleghi sapendo farsi benvolere da tutti, per il suo modo di trattare le persone e per il suo senso del dovere e l'attaccamento al lavoro. Alla moglie Nerina e alla figlia Claudia, giungano le espressioni di sincero cordoglio.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

RINGRAZIAMENTO DEGLI ORGANIZZATORI AD AUTORITÀ E PUBBLICO

Chiusa dopo grande successo la mostra mercato dell'Anffas

Si è chiusa la mostra-mercato dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali) di Trieste, che tanto successo ha ottenuto fin dai primi giorni. La mostra è stata allestita dalle signore del «Comitato amiche dell'Anffas» nel Centro di via Cantù 45, nello stesso moderno edificio che ospita i giovani handicappati e dà loro la possibilità di applicarsi al lavoro in ampi e attrezzati laboratori. Soci, familiari e sostenitori dell'opera di recupero che l'Anffas svolge da anni a Trieste, nonché amici degli amici hanno affollato la sala della mostra quasi ininterrottamente dal giorno 19 dello scorso mese.

Gli organizzatori confidano che, anche chi ha visitato questa esposizione per la prima volta non dimenticherà il delicato e complesso problema umano e sociale a cui si è accostato e porterà con sé un messaggio da trasmettere nel suo ambiente di vita e di lavoro, perché anche dalla sua partecipazione, dall'informazione che porterà agli altri, pervenga un valido aiuto a chi opera per questi giovani. La direzione dell'Anffas ringrazia sentitamente il Comissario del governo prefetto Marrosu e la sua gentile signora per il dono natalizio offerto ai ragazzi del Centro, le pittrici della Fidapa per il dono di alcuni quadri che hanno impreziosito la mostra, e tutte le gentili persone che hanno collaborato alla riuscita della esposizione.

La messa d'argento del parroco di Gretta

Domani il parroco di S. Maria del Carmelo di Gretta, padre Armando Tosello, celebrerà la «messa d'argento», cioè compirà 25 anni di sacerdozio. Un comunicato del comitato parrocchiale informa che tutta la comunità di Gretta si stringerà attorno a padre Tosello nelle messe delle 10 e delle 11 che saranno celebrate insieme con altri sacerdoti. Padre Armando Tosello è a Gretta da circa 10 anni.

Il Concerto della domenica

Si terrà domani, con inizio sempre alle ore 11, il sesto Concerto della domenica. Il Complesso da camera del Teatro Verdi offrirà all'ascolto lo stesso programma di domenica scorsa: la Sonata n. 1 in Sol maggiore per archi di Giuseppe Tartini, il Concerto in Re minore per oboe ed archi di Tommaso Albinoni, il Concerto di Do minore per oboe ed archi di Benedetto Marcello e il Concerto in Si minore op. 3 n. 10 per quattro violini, violoncello ed archi di Antonio Vivaldi. I solisti impegnati nei brani sono i violinisti Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Aura Santin, Paolo Rodda; l'oboista Alessandro Bonelli e il violoncellista Igor Tercon.

Il Concerto della domenica, come gli altri del ciclo, è promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai - sede di Trieste e il Teatro Stabile.

CONFERENZA DEL PROF. BISOGNO

Una politica per la scienza

Nell'ambito delle iniziative tendenti a sviluppare il dibattito sull'area di ricerca da costituire a Trieste, la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali del nostro ateneo ha promosso una conferenza nel corso della quale il prof. Paolo Bisogno, direttore dell'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Cnr (e consulente scientifico del ministro della ricerca Scalia) ha sviluppato il tema de «La politica della scienza in Italia».

Presentato dal preside della facoltà, prof. Giacomo Costa, il relatore ha cominciato la trattazione con alcune notazioni sull'evoluzione del concetto di politica scientifica. «Storicamente, fino alla metà degli anni sessanta — ha affermato — la politica della scienza era finalizzata esclusivamente alla scienza stessa. Il potere considerava la scienza come qualcosa da aiutare, in una certa misura da incoraggiare, ma non da utilizzare. Soltanto nella seconda metà degli anni Sessanta si è passati dal concetto di politica per la scienza a quello di politica attraverso la scienza».

Soffermandosi sui tratti di questa evoluzione concettuale e sostanziale, il prof. Bisogno ha ricordato che sotto la spinta della ricerca spaziale e militare statunitense, anche in Europa si è sviluppato il dibattito e si è cominciato a pensare seriamente di investire capitali nella ricerca scientifica per ottenere dei vantaggi di carattere economico. Questo tipo di dibattito ha portato ai primi progetti finalizzati del Cnr, che però fallirono — secondo il prof. Bisogno — per la mancanza di una mentalità adeguata. All'inizio degli anni Settanta infatti in Italia non c'era una ricerca tecnologica vera e propria, ma ci si limitava — salvo qualche eccezione (Edison, Olivetti) — alla rielaborazione di brevetti esteri. Quando ci si è accorti che il boom economico che ha interessato il nostro paese era determinato principalmente dall'occupazione a basso costo, che sfuggiva alle norme civili per quel che concerne le caratteristiche previdenziali e sanitarie, si è sentita la necessità di cambiare; ecco quindi il significato politico delle riforme.

«Ma il dibattito sulle riforme in quegli anni — ha proseguito il prof. Bisogno — era privo di senso, perché il livello culturale dei politici era molto basso. Mancava cioè quella cultura tecnologica indispensabile per avviare un razionale discorso sulle riforme».

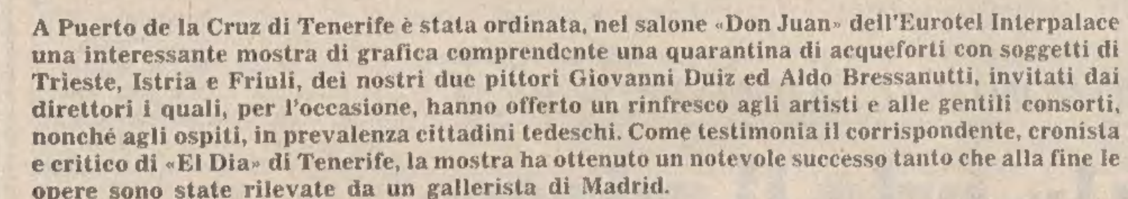
Bisogno ha però sottolineato che negli ultimi anni la ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti, anche per quel che riguarda la programmazione e le direttive del Cipe lo dimostrano. Ora infatti la ricerca viene applicata secondo tre linee di tendenza ben precise. La prima applicazione riguarda i settori tecnologicamente avanzati, cioè l'elettronica non di consumo e l'informatica, la seconda concerne le tecnologie informatiche applicate alla sanità e la terza gli innesti di tecnologia avanzata in alcuni settori di quella matura.

Descritto il quadro storico, il prof. Bisogno ha illustrato brevemente gli strumenti normativi e di incentivo per la ricerca scientifica vale a dire la legge di riconversione industriale, il fondo Imi per il finanziamento di progetti industriali di ricerca, e la legge 183 per la ricerca scientifica nel Mezzogiorno. Prendendo infine in esame l'argomento «area di ricerca», il dirigente del Cnr ha sostenuto che creare un'area di questo tipo significa semplicemente mettere assieme attività di ricerca collegabili tra loro con grosse infrastrutture. In sostanza però essendo il centro deputato a ricevere, elaborare, produrre, e trasmettere informazioni di ricerca, non può esistere se non in collegamento con le altre aree di ricerca.

Sono state poi illustrate le fasi che portano alla costituzione di un'area di questo tipo. La prima deve riguardare la formazione del personale, in secondo luogo è necessario creare una serie di collegamenti tra il centro e tutto ciò che avviene all'esterno (e a questo proposito Bisogno ha specificato che dal 10 febbraio 1980 entrerà in funzione la Euronet, rete informatica europea), la terza fase infine è quella della produzione in proprio di informazioni che dovranno essere inserite nel circuito. In conclusione il prof. Bisogno ha dichiarato la propria disponibilità e quella del Consiglio nazionale delle ricerche per la collaborazione a questo tipo di iniziative sia in forma di suggerimenti, sia in termini di assistenza tecnica.

A seguito della relazione sono intervenuti tra gli altri il prof. Veduto, del ministero della pubblica istruzione, che ha espresso viva preoccupazione per l'apparente contraddizione tra lo sviluppo della ricerca scientifico-tecnologica da una parte e la drammatica realtà sociale dall'altra, e il prof. Budini, direttore del Centro di fisica nucleare di Miramare, il quale ha affermato la necessità di un collegamento regionale, con l'istituzione di un assessorato alla ricerca scientifica.

Nostri artisti a Tenerife



A Puerto de la Cruz di Tenerife è stata ordinata, nel salone «Don Juan» dell'Eurotel Interpalace una interessante mostra di grafica comprendente una quarantina di acqueforti con soggetti di Trieste, Istria e Friuli, dei nostri due pittori Giovanni Duiz ed Aldo Bressanutti, invitati dai direttori i quali, per l'occasione, hanno offerto un rinfresco agli artisti e alle gentili consorti, nonché agli ospiti, in prevalenza cittadini tedeschi. Come testimonia il corrispondente, cronista e critico di «El Dia» di Tenerife, la mostra ha ottenuto un notevole successo tanto che alla fine le opere sono state rilevate da un gallerista di Madrid.

DOVREBBERO VIVERE CON POCO PIÙ DI SETTANTAMILA LIRE AL MESE

Gli invalidi civili chiedono aumenti per la loro pensione

Da alcuni anni gli invalidi civili non trovano alcuna prova di considerazione per i loro problemi da parte del Governo e nell'ambito parlamentare. Tutto è ancora fermo, spesso eluso o rinviato. Il sistema pensionistico a favore degli invalidi civili infatti, dopo i primi passi compiuti negli anni Sessanta sul cammino della sicurezza sociale, è rimasto legato a criteri e modalità assistenziali del passato, quindi discrezionali e discriminatori.

Il collocamento al lavoro è praticamente bloccato da tempo per questa categoria sia per l'indisponibilità dei posti, per l'esaurimento delle percentuali ad essa riservate, sia per l'inefficienza della legge 432 attuale nel 1968 allorché venne promulgata, ma inadeguata alle nuove esigenze.

Soltanto dopo sette anni dall'emanazione della legge 118 sull'abbattimento delle barriere burocratiche si è arrivati, nel 1978, all'approvazione del decreto che ne regola l'attuazione, il quale a sua volta è rimasto largamente disatteso.

Lo stesso si può dire per l'inserimento degli alunni in qualche modo handicappati nella scuola normale, lasciato per lo più, da una legislazione frettolosa, all'improvvisazione della stessa scuola.

Sono questi i punti emergenti che gli esponenti locali della Lanmic (Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili) che rappresenta in larga misura la categoria, recatisi in delegazione a Montecitorio hanno descritto ai rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato per sensibilizzarli sui problemi più urgenti che attanagliano la categoria.

«In particolare — spiega il presidente regionale della Lanmic, rag. Giorgio Dimnig — abbiamo chiesto e chiediamo che vengano formulate norme organiche e non più discriminatorie tra le varie categorie. Tuttora, infatti, il reddito consentito dalle norme vigenti per il beneficio della pensione è diverso a seconda della categoria di appartenenza dei soggetti aventi diritto. E così mentre al minorato della vista ad esempio viene erogato un assegno di accompagnamento oltre alla pensione, l'invalido civile non deambulante e non autonomo, spinto in carrozzella o trasportato non può fruire di tale assegno».

Secondo l'esponente della Lanmic bisogna pure considerare che la spinta inflazionistica praticamente ha annullato il potere d'acquisto già di per sé esiguo delle pensioni degli invalidi civili in particolare, contenute nella modesta somma di lire 70.675 mensili.

«In base a ciò — prosegue Dimnig — motiviamo la richiesta di urgenti interventi per una legge quadro che renda organica la normativa per trattamento paritetico dei ciechi, dei sordomuti e degli invalidi civili. Quindi chiediamo un effettivo adeguamento dell'entità della pensione al costo della vita, l'elevazione del reddito per i colpiti da almeno due terzi di invalidità, e inoltre la concessione di un assegno di accompagnamento ai più gravi, non deambulanti, nella stessa misura prevista per i ciechi».

Per quanto riguarda il collocamento al lavoro, la legge 482 che disciplina le assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni, secondo gli invalidi civili sta dimostrando gravi insufficienze e limiti nell'applicazione. In attesa quindi della riforma generale del collocamento al lavoro, la libera associazione nazionale invalidi e mutilati civili ritiene necessaria una modifica della legge 432 in modo da rendere possibile una sua parziale applicazione.

Aderite all'associazione donatori organi

INTERESSANTE CONFERENZA DI PAOLO MIELI MARTEDÌ AL CCA

Come un giornalista può creare un «caso» culturale di attualità

Si terrà martedì 18 dicembre al Cca, con inizio alle 18.45, la preannunciata conversazione di Paolo Mieli sul tema «Come nasce un caso culturale da un grande settimanale», sospesa nei giorni scorsi per cause di forza maggiore.

Responsabile della sezione culturale de «L'Espresso» (del cui corpo redazionale fa parte da 12 anni, pur essendo giovanissimo) Paolo Mieli è tra l'altro autore di numerosi saggi per importanti riviste, da «Storia contemporanea» a «Tempi moderni», e del libro «Litigio a sinistra». Come giornalista ha iniziato la sua attività occupandosi di problemi del mondo giovanile; è stato quindi inviato speciale nel Vietnam, in Irlanda, nel Medio-Oriente e in molti altri scacchieri «caldi» del mondo.

Nella sua conferenza al Cca il relatore parlerà di come i giornali (e in particolare il suo) creino i «casi culturali»: in altre parole, come si fa a invogliare il pubblico a leggere determinati libri, a interessarsi a determinati film o a nuovi generi di musica, o anche, soltanto, a seguire nuove tendenze di evoluzione del costume. Con esempi concreti Paolo Mieli racconterà come compito del giornalista sia di fare un particolare tipo di lavoro: filtrare ciò che egli viene a sapere e distinguere tra le cose che lo interessano personalmente e quelle che possono interessare anche gli altri, scegliere le seconde e proiettarsi sui prossimi mesi, immaginando come questi temi si evolveranno. Chi scrive di questa materia deve quindi pensare a come l'argomento prescelto è connesso con altre questioni che si dibattono al presente, facendo una ricerca su tutto ciò che si studia e si propone anche in altri campi e che ha connessione con il tema; deve infine preoccuparsi che l'articolo abbia un «editing», cioè un corredo che renda intelleggibile la complessità del tutto, portando però in evidenza quello che più colpisce l'attenzione.

Tutto questo, unito ad una serie di accorgimenti che saranno appunto oggetto di chiarimento nel contesto della conferenza, riesce in genere a creare il «caso culturale». Il pubblico è cordialmente invitato ad intervenire alla conferenza che si preannuncia di forte richiamo e attualità.

In cantiere i Giochi per la gioventù 1980

Sotto la presidenza dell'assessore regionale alle attività ricreative e sportive, Bomben, si è riunita la Commissione dei «Giochi della gioventù 1980», composta dal delegato regionale del Coni, Civelli, dai quattro coordinatori di educazione fisica (Bassi per Trieste, Marri per Gorizia, Raneri per Udine e Cadin per Pordenone), dal sovrintendente scolastico regionale, Angioletti, dai presidenti provinciali del Coni, da alcuni presidenti di federazioni sportive, nonché da rappresentanti di enti di promozione sportiva.

Dopo aver rivolto il suo ringraziamento alla commissione per il lavoro svolto nello scorso anno, l'assessore Bomben ha fatto il punto sulla situazione finanziaria ricordando che le Casse di risparmio della Regione, sensibili ai problemi del mondo giovanile, hanno facilitato con i loro contributi la realizzazione della fase regionale dei Giochi della passata edizione. Bomben ha preannunciato che questi istituti di credito intendono confermare i loro contributi anche nel prossimo 1980.

Successivamente ha illustrato le novità del progetto tecnico dei «Giochi 1980» che si concretizzano nella estensione numerica delle attività obbligatorie riservate alla scuola primaria, promuovendo, in tal modo, il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di giovani verso la pratica sportiva intesa come utile momento educativo della scuola.

Nel corso della seduta è stata costituita la Giunta esecutiva dei «Giochi», organo tecnico composto da rappresentanti del Coni, della scuola e, di volta in volta — a seconda delle esigenze — dai rappresentanti regionali delle federazioni sportive interessate, nonché da un rappresentante degli enti di promozione sportiva.

IL MASSIMO RICONOSCIMENTO ASSEGNATO ALLO SCULTORE NINO PERIZI

Si apre oggi a palazzo Costanzi la 33ª rassegna regionale d'arte

Oggi, alle ore 18, nella sala comunale di palazzo Costanzi, verrà inaugurata la rassegna regionale annuale d'arte, organizzata dal Sindacato autonomo artisti, pittori, scultori e incisori di Trieste. La mostra, giunta alla sua trentatreesima edizione, rivestirà un particolare interesse per la larga partecipazione di artisti friulani, isontini e triestini. Infatti, ben 147 opere di altrettanti artisti sono state presentate al vaglio della giuria che, considerato lo spazio a disposizione, ha potuto ammetterne soltanto 72, una per ogni autore.

La giuria composta da Romolo Bertini, Ugo Carà, Giorgio Celiberti, Sergio Molesi e Tino Sangiglio, in sede di premiazione, ha assegnato il massimo riconoscimento, medaglia del Commissario del Governo, allo scultore Nino Perizi, mentre gli altri premi sono andati a Maria Teresa de Zorzi, Mario Bessarione, Villibossi, Cosimo Fusco, Sergio Stocca, Guido Antoni e Mario Di Iorio; sono stati inoltre segnalati gli artisti Marino Cassetti, G.E. Cucek, Piero Frausin, Enzo Mari, Giordano Merlo, Fulvio Monai, Lidia Polla, Rado, Eva Rònay e Mario Zol.

Nella rassegna, si è voluto altresì ricordare l'impegno, la dedizione e il valore artistico di Riccardo Bastianutto, di Renato Daneo e di Romeo Daneo, inserendo ad invito un'opera di ognuno degli artisti recentemente scomparsi. Il catalogo, curato da Ennio Steidler, ha una prefazione di Fulvio Monai che tra l'altro scrive: «A Trieste, città di frontiera, gli scrittori, i poeti, gli artisti hanno sempre recato un contributo importante alla definizione di idee e di tendenze, spesso precorrendo i tempi. E se dall'esterno si è avvertita perplessità e imbarazzo nel cogliere il significato di certi presagi e delle stesse inquietudini, in una sintomatica pluralità di espressioni, è pur vero che proprio nell'operare al di fuori degli schemi precostituiti la cultura triestina può qualificarsi».

L'avvocato dello Stato ricevuto da Colli

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha ricevuto nella sede dell'Assemblea, il nuovo avvocato distrettuale dello Stato, Tullio De Carlo, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

La cassaforte no

Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nella sede della ditta «Nova Color» di viale D'Annunzio 21, infrangendo il vetro di un finestrino che dà sulla via dei Falchi. Hanno rovistato dappertutto, si sono impadroniti di 50 mila lire trovate in un cassetto e si sono allontanati dopo un vano tentativo di aprire la cassaforte.

LA DONNA E L'ABORTO

Disinformazione: il vero pericolo

Ha avuto luogo l'ultima delle due conferenze-dibattito, tenute al consultorio di Valmaura, tese ad esplicare gli aspetti giuridici e sanitari relativi alla legge n. 194 sull'interruzione della gravidanza. Analizzati sufficientemente a fondo la volta passata i vari cavilli giuridici, ci si è portati ad esaminare i vari effetti collaterali, le conseguenze sia strettamente fisiche, sia emotive e psicologiche, che il mezzo di pianificazione più drastico e traumatizzante può portare. Si è posto immediatamente in rilievo, attraverso le parole della dottoressa Prampolini, la decrescita di mortalità infantile, di bambini abbandonati nei paesi in cui l'aborto è legalizzato da molti anni. E' stata puntualizzata anche l'involontaria pianificazione portata dalla legalizzazione, ben sapendo che chi più crudamente faceva le spese di non poter abortire liberamente erano le donne dei ceti più bassi, costrette a ricorrere a quei mezzi di fortuna che hanno mietuto e mietono tuttora un numero scandalosamente alto di vittime.

Passando agli aspetti propriamente sanitari non si sono sottaciuti i rischi di mortalità dell'intervento, ma, è bene sottolinearlo, se l'interruzione avviene il più tempestivamente possibile, questi sono addirittura minori che in una qualsiasi gravidanza. Rischi d'altronde in progressiva diminuzione, essendo portati oggi a sostituire la classica pinza ad anelli, possibile causa di perforazione uterina, con degli strumenti di plastica o di gomma.

Ma il vero pericolo per una donna non è l'borto vero e proprio, ma la disinformazione, la «leggerezza» quasi (parole del dott. Zerilli) con la quale diverse donne si sottopongono ad un (o anche a ripetuti) aborto, l'ignoranza e la negazione della propria sessualità. Il controllo trenta giorni dopo l'intervento dovrebbe essere non tanto una visita medica, quanto un momento di colloquio e di informazione, di verifica dell'avvenuta presa di coscienza e della chiara determinazione ad evitare altre gravidanze indesiderate. Ma sono molte donne che al controllo non si fanno vedere, quasi per un deleterio e anacronistico pudore, derivante da strutture sociali non ancora adeguate, e una fretta di dimenticare e far dimenticare il «fatto vergognoso».

Concorso — La scuola superiore di servizio sociale ricorda che martedì 11 scadono i termini per la presentazione delle domande al concorso per cinque borse di perfezionamento di durata semestrale e dell'ammontare di L. 1.800.000. La segreteria della scuola, in via Battisti 17, è a disposizione degli interessati da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12.

COMMEMORAZIONE DEL PITTORE AL CIRCOLO CULTURA E ARTE

Sembrano appena dipinte le tele di Renato Daneo

E' con una commossa commemorazione al pittore triestino Renato Daneo, scomparso un anno fa, che la sezione Arti visive del Cca ha iniziato la propria attività per il 1979-80.

Nell'introdurre la manifestazione, Marcello Mascherini, direttore della sezione, ha posto innanzi tutto l'accento sulla splendida antologica di Palazzo Costanzi, una mostra che ha rivelato tutta la grandezza di Daneo e la sua autenticità di pittore-poeta.

Ha preso quindi la parola Giulio Montenero il quale ha sottolineato nuovamente la sorpresa che la postuma organizzata dal Comune al Costanzi, ha riservato a tutti: sorpresa consistente soprattutto nell'incredibile freschezza e nell'immediatezza che i quadri di Renato Daneo sanno sprigionare: tele che «sembrano nate da poco», sensazione questa motivata, secondo il critico, principalmente da due elementi, cioè l'estrema intensità spirituale dell'artista e il suo altrettanto razionale e rigoroso ordine. Così l'amalgama di queste due componenti porta a quella sintesi che Renzo Rosso ha ben definito «spiritualità serena». E ancora Montenero si è soffermato sul clima culturale e pittorico respirato da Daneo, clima proprio di un'arte che non ha funzioni pratiche o ideologiche, ma è suprema elevazione...

Una ricca serie di diapositive a colori hanno poi illustrato l'arte del maestro scomparso; ed è stata la vedova, poetessa Ketty Daneo, a documentare con particolare precisione le date e i titoli delle singole opere (citiamo, tra le altre, «Donna dell'Alto Adige», «La giovenca», «Le ballerine», «Isola dalmata», «Rocce controluce», «Dedalo», «Borgo dalmata», «Relitti di mare», «Brughiera», «Case dell'Istria», «Rocce su sfondo corallo» ecc.), mentre Nino Perizi le ha commentate attraverso un dettagliato esame che ha posto in risalto le personalissime caratteristiche e i singolari motivi dell'arte di Daneo, pittore che per molto tempo «si è cercato» fra dubbi e incertezze.

Nel suo commento, Perizi ha così chiarito per il folto pubblico presente i temi estremamente liberi dei valori dell'artista, ove di volta in volta vibra una tensione di luce e un dipanarsi contrastante di linee; una varietà di screziature in una fioritura di azzurri e blu; il fluire scorrevole delle immagini percorse da venature dilavate, da arabeschi, dall'inserimento di un ricamo o di un collage. E ancora certi sfondi dal tocco delicato, dalla costante trasparenza dei rossi corallini, dei rosa, delle pennellate gialline, mentre è sempre presente quel profondo respiro che si sprigiona da certi tagli rigorosi dei profili, o da quel senso di movimento verso l'alto, o dal ritagliarsi di piccoli «episodi».

Infine il breve intervento di Carlo Ulcigrai («Renato Daneo è stato protagonista di un capitolo delle arti figurative»; «Statura di artista e grazia del suo fare, motivo di profonda emozione...»), e il caloroso applauso del pubblico riunito affettuosamente intorno a Ketty Daneo.

G. P.

AL CONSERVATORIO TARTINI I PREMI FABIO RIOSA E DONATELLA GUINA

«Insieme ove c'è pace e musica»

Nell'aula magna del conservatorio Tartini ha avuto luogo la consegna dei premi di studio intitolati alla memoria di Fabio Riosa e Donatella Guina, i due ex allievi dell'istituto cittadino, vittime della tragedia della Costiera nell'estate di due anni fa. Il direttore, maestro Luigi Andrea Gigante, alla presenza di allievi, insegnanti, genitori, ha premiato le alunne Antonella Valentini (prof. Consoli), Fabiana Trani e Serena Argentin (prof. Vio), Federica Guina e Paola Sodomaco (prof. Stecchina), qualificatesi ai primi posti nel concorso nazionale di Arpa a S. Margherita Ligure. Inoltre è stato affidato in uso all'alunna di oboe Laura Prato, della scuola della prof. Zuliani, per meriti scolastici, uno strumento offerto al conservatorio dalle famiglie Guina e Riosa.

In margine a questa cerimonia, pubblichiamo un commovente «Ricordo» a firma della professoressa Fiammetta Zuliani, docente presso il nostro «Tartini».

Ricordo una giornata di fine primavera, quando il tepore permetteva di uscire già in abiti estivi. Ed un volto di un amico, Fabio, clarinettista, allievo del Tartini, che mi chiedeva in quel giorno che cosa gli riservasse il futuro (io coltivo l'hobby dell'astrologia). Era venuto con Donatella, la sua ragazza, allieva presso il Conservatorio di canto e pianoforte, nella mia casa, a suonare con me, e nella pausa mi aveva fatto questa richiesta. Io avevo detto che non potevo rispondere subito, perché per gli oroscopi ci voleva tempo.

C'era aria di attesa, perché Fabio doveva sostenere l'esame di diploma, e di preoccupazione, di ansia. Succede sempre così agli esami, per gli studenti preparati e coscienziosi. E lui era un tipo così: serio, scrupoloso, leale, umano, amante dello studio e dell'impegno in tutti i campi. E anche lei, una bella ragazza, giovane, allegra, semplice, candida, fiduciosa e costante negli studi e in tutto. «Che ci dici sulla nostra carriera? E sul nostro accordo?». I progetti si affollavano nelle loro menti fresche, proiettate in là, nell'orizzonte del poi.

«Mi devo comprare un paio di zoccoli nuovi, questi sono ormai vecchi e consunti», disse Fabio, dopo l'ultima prova di Debussy e di Weber, prova ben riuscita e tale da indurci a sperare davvero in un «en plein» di votazione. Sudato, con Donatella sorridente, si avviò per guardare le vetrine alla ricerca degli zoccoli nuovi. Fu l'ultima volta che li vidi. Io partii per Verona, dove ero stata assunta in orchestra, e dovetti rinunciare ad accompagnare al pianoforte Fabio. Mi dispiacque.

Andavamo molto d'accordo nelle idee musicali e mi piaceva stare in compagnia di lui e della sua fidanzata, potendo discutere con loro ogni problema, mio e loro. Erano un po' preoccupati all'idea di inserirsi nel mondo che trovavano piuttosto ostile e freddo. Avevano paura di scontrarsi con una realtà diversa da quella sognata da ognuno di noi a quell'età. Io li incoraggiavo, nonostante anch'io in quel tempo lottassi ogni giorno per superare ostacoli di ogni tipo nella mia vita, e dicevo che tutto si sarebbe sistemato, ma bisognava impegnarsi a migliorare senza sosta, perfezionandosi nel lavoro, nello studio, nei rapporti sociali, e avere fede in se stessi e in Dio soprattutto. Così si concludevano sempre le nostre conversazioni.

Poi, la notizia, sul giornale, della corriera schiantata e i loro nomi stampati sul foglio bianco... Un'impressione di gelo, di angoscia, di incredulità... Ero lontana, stavo suonando in mezzo a tanti professori di ogni età e provenienza, ma ero vicina a Trieste, a quel mare azzurro, a quel cielo che i miei amici amavano tanto... Non riuscivo quasi a vedere lo spartito: le lacrime appannavano i miei occhi e pensavo e pregavo.

Chissà se poi Fabio ha comprato quel giorno gli zoccoli, mi chiedevo; certo non gli saranno più serviti, là dove non c'è più dolore, né affanno, né contrarietà, né ci sono strade da percorrere. Dove c'è pace, ma sono sicura che c'è anche musica, poiché sulla terra si ode solo una pallida eco dell'armonia divina, e Fabio e Donatella ora stanno insieme, nell'amore perfetto, mentre noi continuiamo a procedere faticosamente attraverso i cespugli di spine, e polverosi deserti della nostra esistenza terrena.

Quando penso a loro, li rivedo ancor oggi come una immagine serena, un quadro di luce, fiori non ancora aperti e rimasti così, belli sempre nella nostra memoria, fuori dell'inganno del tempo.

So che lassù li ritroverò, e canteremo insieme ancora, senza fare esami, né concorsi, per la gioia di tutti.

Dirigenti portuali

Alla Stazione marittima si è riunita l'assemblea generale dei delegati del sindacato dei dirigenti portuali (Dirport).

Il segretario nazionale, Maurizio Griggi, ha riferito sull'attività della Dirport e ha illustrato il programma futuro tendente a ottenere l'assimilazione dei dirigenti portuali a quelli dell'industria.

Erano presenti i rappresentanti dei dirigenti dei porti di Genova, Venezia, Savona e numerosi dirigenti triestini nonché rappresentanti delle altre organizzazioni sindacali.

ORGANIZZATO DALLA RIVISTA «L'ORA DEL RACCONTO»

Seconda edizione del corso di giornalismo per ragazzi

La grande accoglienza che ha ottenuto il primo corso di giornalismo per ragazzi, ideato e organizzato l'anno scorso dalla rivista di letteratura giovanile «L'ora del racconto», ha indotto il dott. Tullio Bressan, direttore e animatore dell'organizzazione, a replicare lo stesso corso anche quest'anno scolastico, valendosi dei suoi più valorosi colleghi collaboratori e di alcuni studenti delle medie superiori, i quali si sono confermati intelligenti ed interessati nella vasta problematica della letteratura giovanile e nella storia del giornalismo, nella sua tecnica, nella sua struttura e nella sua fondamentale funzione odierna.

Ormai da varie tendenze, che riguardano non solo la cultura generale, ma in modo specifico alcune dottrine umanistiche come la letteratura, la storia, l'etica, la sociologia, la politica, l'informatica e tutto il mondo delle scienze, delle tecniche e dell'arte, è nata la persuasione che leggere un giornale non sia solo un atto informativo, piacevole, funzionale ed evasivo, ma un impegno sociale, civile, razionale e quindi formativo, tanto da non doverlo più trascurare nel corso dell'insegnamento scolastico obbligatorio, nello spazio della propria vita e della stessa istruzione permanente.

Il giornale si impone sempre più come strumento di riflessione e di confronto, di critica o di autocritica; si affianca al cinema e alla radio, alla televisione e ai molteplici aspetti della stampa, preannuncia ed annuncia fatti e vicende umane, stimola al commento e alla ricerca della verità: si fa messaggio di verità e di libertà; la vita di un giornale è una voce che si dirama dappertutto; quando muore un giornale, è un Fort Alamo che cade!

Il saper leggere il giornale, sapere come è costituito e quali sono le sue funzioni primarie e secondarie soprattutto nella nostra epoca, è un dovere che ormai moltissimi ragazzi sentono, un piacere che si manifesta nell'interpretare il suo profondo messaggio, una curiosità culturale che va appagata alla stregua dei più brillanti e attraenti mezzi di informazione e comunicazione.

Da ciò l'impegno de «L'ora del racconto», di organizzare una seconda edizione dei corsi di giornalismo per ragazzi, i primi ideati e realizzati non solo nella nostra città, ma nella nostra regione e in tutta Italia, affinché orientino la conoscenza vasta e fluttuante soprattutto dei ragazzi, e servano a stimolarli ad una conoscenza universale sempre più acuta e riflessiva dei fatti e delle idee.

Il corso sarà distinto in due sezioni: la prima sezione sarà dedicata agli alunni di scuola elementare del II ciclo e agli studenti della scuola media inferiore, che non abbiano alcuna conoscenza a proposito; la II sezione sarà organizzata quale corso di completamento, per gli iscritti dell'anno scorso, e verterà particolarmente sulla lettura critica e comparata dei principali giornali italiani.

I corsi potranno svolgersi al Centro pedagogico o anche nelle varie sedi delle rispettive scuole che ne chiedessero l'iscrizione, la quale prende l'avvio contemporaneamente alla presente comunicazione, per ogni mercoledì, al Centro pedagogico di via Mazzini 25.

I corsi acquistano un particolare interesse non solo perché il problema dei giornali nella scuola comincia ad essere dibattuto in varie regioni, ma soprattutto perché per se stesso ha una grande e fondamentale attinenza con tutte le discipline scolastiche che tratta e riporta in una forma attualizzante e stimolante; sicché il giornale, che potrebbe apparentemente essere considerato un prodotto industriale e uno strumento fragile, quando ha la sua dignità, a ben leggerlo, si rivela invece una pagina quotidiana di storia umana, un simbolo di libertà, una voce di popoli e uomini liberi.

Sia data lode, quindi, al dott. Bressan che — accanto a tante iniziative già svolte — ha voluto realizzare per primo nella nostra città questo così vivo e piacevole insegnamento a favore dei nostri ragazzi.

UNO STANZIAMENTO DELLA CRT

Settanta milioni agli universitari

Lo stanziamento di un fondo speciale di 70 milioni di lire destinato a «prestiti di studio» di cui potranno fruire studenti universitari meritevoli, è stato rinnovato dal consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste, presieduto dall'avv. Aldo Terpin, nel quadro delle iniziative dedicate ai giovani e al mondo della scuola. Potranno ricorrere a tali prestiti gli studenti che, trovandosi nelle condizioni previste dall'apposito regolamento, intendono iscriversi per l'anno accademico 1979-80 ad una facoltà dell'università di Trieste, o a corsi di laurea o di diploma a livello di altre università quando in quella di Trieste manchino corsi del medesimo tipo, ivi compresi gli Istituti superiori di educazione fisica, o proseguire i corsi universitari regolarmente seguiti.

Per l'ottenimento dei prestiti gli studenti che si iscrivono al primo anno, dovranno aver riportato nel diploma di maturità o di abilitazione una media non inferiore a 40-60; coloro che si iscrivono agli anni successivi, aver superato gli esami previsti. E' inoltre richiesta la cittadinanza italiana e la residenza stabile nei Comuni compresi nella zona d'azione della Cassa di risparmio di Trieste, nonché un reddito imponibile complessivo della famiglia non superiore a 6 milioni annui.

EMERGONO DALL'ASSEMBLEA

Tre linee di azione per i lavoratori Acli

Con la relazione del presidente provinciale, Tarcisio Barbo, si è svolta presso la sala riunioni dell'Enaip, l'assemblea provinciale dei quadri dirigenti delle Acli triestine. L'assemblea era stata indetta per coordinare l'intervento dell'organizzazione dei lavoratori cristiani delle Acli su tutta la provincia attraverso opportune iniziative tese a dare risposte adeguate alle esigenze che collettivamente si esprimono sul terreno sociale.

Il presidente Barbo, nel suo intervento ha sottolineato la necessità di definire meglio il compito che le Acli intendono svolgere per qualificare e rafforzare le categorie sociali più deboli e più emarginate a partire dalla classe operaia.

«E' ormai evidente — ha continuato Barbo — che il distacco sempre più preoccupante tra istituzioni e società, tra vertice e base, si colma solo partendo dai bisogni che a livello sociale si esprimono, e dando a questi spessore e valenza politica affinché possano trasformarsi in un reale rafforzamento della strategia del movimento operaio (considerato quale perno privilegiato per realizzare un sistema sociale e politico più egualitario) e dello stesso sistema democratico».

Proprio per questo — ha affermato il presidente provinciale delle Acli — il nostro, che è un movimento educativo e sociale, può e deve esercitare a Trieste una intensa attività promozionale fra i lavoratori, pensionati, i giovani e le donne che del resto già ottengono concrete risposte di autorganizzazione e tutela nel campo previdenziale, cooperativistico, abitativo, scolastico-professionale e ricreativo dalle iniziative che le Acli svolgono in questi settori».

Barbo ha così concluso: «Proprio per non disperdere le nostre energie seguiremo particolarmente tre linee d'intervento. La prima è rivolta a quanti vivono la propria convinzione religiosa nelle strutture sociali, mettendo a confronto culturale e politico la loro esperienza. La seconda è costantemente tesa a verificare la effettiva partecipazione della gente alle scelte di sviluppo economico della città, anche attraverso i trattati internazionali, in modo da non perdere di vista l'esigenza primaria di assicurare lavoro a Trieste alle nuove generazioni. La terza scelta intende valorizzare il ruolo dei circoli rionali delle Acli attraverso un loro attivo impegno specifico attorno al problema della salute in un momento in cui, con la riforma sanitaria, si può perseguire una azione culturale e politica veramente nuova e responsabile, anche nella nostra città e nella quale coinvolgere le diverse categorie sociali».

Vandali contro i fanciulli



Ignoti vandali hanno lacerato i tazebao preparati dagli allievi della scuola media Campi Elisi in occasione dell'anno internazionale del Fanciullo. I manifesti, qui ritratti nel giorno dell'inaugurazione, trattavano visivamente i temi del diritto alla vita, all'ambiente e allo studio, e sono stati messi a punto sotto la guida degli insegnanti di educazione artistica, uno dei quali aveva seguito un corso speciale sul tema a Salisburgo. L'azione teppistica è stata perpetrata a soli due giorni dall'inaugurazione ed ha lasciato stupiti e avviliti i ragazzi che per settimane avevano lavorato per l'originale esposizione. Ognuno, questo il commento, festeggia l'anno internazionale del fanciullo come meglio gli si confà *(Italfoto)*

Cronache degli spettacoli

AL ROSSETTI «I GIGANTI DELLA MONTAGNA» ORCHESTRATO DA MISSIROLI

Dall'incompiuta di Pirandello una grande metafora del teatro

«I giganti della montagna», che lo Stabile torinese presenta al Politeama Rossetti per la regia di Mario Missiroli, è l'ultima, incompiuta, opera di Pirandello, ed è anche l'estrema appendice di quel dibattito sull'essenza stessa del teatro, che prende le mosse dai «Sei personaggi», si sviluppa attraverso «Ciascuno a suo modo» e culmina con «Questa sera si recita a soggetto». In altre parole: la lunga meditazione pirandelliana sulla ricerca che il teatro compie, soffertamente, fra contraddizioni ed errori, per rivelare la vicenda, rappresentandola. Sarà anche altro, «I giganti», ma il segno che più interessa e affascina è questo, la ricerca appunto del mito della favola teatrale, che sarebbe poi quello, «impossibile» ancorché dolorosamente inseguito, della poesia che deve essere partecipata agli altri.

Una fantastica villa chiamata «La Scalogna», sorta di tempio dell'allegra fantasia, è il luogo deputato di questa ricerca. Qui vive un pugno di minorati, falliti, sciancati, «scalognati» che hanno volontariamente scelto l'esilio dalla calda vita; a questi si uniscono i rottami d'una compagnia di guitti guidati dalla contessa Ilse, la prima attrice, che si è rovinata per aver voluto imporre al volgo della città l'opera («La favola del figlio cambiato») di un poeta morto per amore di lei. E tutta questa fallimentare «corte dei miracoli» è tenuta in costante stato di ebbrezza dalla sapiente regia di un benefico mago Cotrone che con i suoi trucchi, incantesimi, prodigi riesce a convertire l'immaginazione in realtà, far vivere i suoi «ospiti» nel delirio dolce e sognante di un'eterna recita di cui siano insieme attori e fruitori, «padroni di niente e di tutto».

Ma questa recita per così dire privata, a uso esclusivo degli abitanti del Luogo Deputato, non può bastare a Ilse. Ella vuole comunicare il suo messaggio d'arte agli altri, al mondo di fuori, dal quale non si è autoesclusa ma è stata scacciata. Vuole insomma che l'opera del suo poeta morto sia di tutti, recitarla per tutti. E il mago l'accontenta: non essendoci altro pubblico, Ilse reciterà per il brutale e ignorante popolo dei Giganti della Montagna, intenti a grandiose opere. Ma quella gente rozza e insensibile alle sublimi altezze dell'arte pretende svaghi volgari, non sa che farsene dell'arte, e uccide Ilse, sacerdotessa inascoltata della sua fede, agnello sacrificale sull'altare della poesia.

Forse Pirandello voleva significare che la poesia è un mito, un mito incomunicabile, che bisogna viverlo dentro di sé come i soavi folli della «Scalogna», nella sconfinata libertà dell'immaginazione: il solo modo, forse, per rivendicare i suoi diritti contro gli attentati della triviale realtà, che in quegli anni ('35 - '36) già cominciavano a profilarsi sull'orizzonte del mondo con fosche luci di tragedia. Ma chi può giurarlo? Quali che fossero le intenzioni di Pirandello, esse non giunsero a compimento, la morte fermò prima la sua mano. Scrisse due atti, e il terzo praticamente apocrifo, lo ricostruì il figlio Stefano sulla base di confidenze paterne raccolte in extremis. «I giganti della montagna» è dunque un'«incompiuta», una delle tante nella storia dell'arte, e proprio per questo è anche un'opera «aperta», cioè disponibile a tutte le ipotesi e interpretazioni. In ciò soprattutto sta il suo fascino, il suo stimolante potere di attrazione per ogni regista di talento e fantasia. È il caso, ad esempio, di Mario Missiroli.

Missiroli ha letto «I giganti» come una grande metafora del teatro, una metafora totale, in cui tutto e tutti, vita e immaginazione, realtà e utopia, attori veri e attori inconsci, e marionette (le gloriose marionette di Podrecca), incrociano allontanano attraggono sovrappongono moltiplicano e sdoppiano, nella «diversità», i piani della recita e degli opposti destini. E questa metafora al quadrato, Missiroli la costruisce (se non mi sbaglio) come un'opera «sognata», nel senso che essa tende a riprodurre il magico e surreale meccanismo col quale si comporta, nelle sue visioni, la coscienza sveglia-dormiente. Tutto è simbolico e non lo è, tutto invita ai significati e tutto invita a dimenticarli o a revocarli in dubbio. Risucchiati nel misterioso grembo della scena di Enrico Job (splendida) come in un terribile ventre di balena, i personaggi sembrano coincidere con la loro fisicità carnale nel momento in cui, irriverenti e tragici, nascono dall'incubo onirico portandosi addosso tutti i connotati della deformazione e tutta la vitalità della maschera.

Lemuri fluttuanti e instabili, proiezioni veloci dell'inconscio, che attendono all'espressione diretta della realtà, essi riflettono, come in una sorta di dolente epifania, la luce ipnotica del sogno.

Uno spettacolo tutto da vedere, e da sentire come musica, forme, volumi, apparizioni. E da godere, anche, per la bravura degli interpreti, con un po' persino di Eleonora Duse nella prima attrice Ilse, che Annamaria Guarnieri fa con strazio e abbandono e una punta d'indulgente ironia, che è il tocco finale e giusto del ritratto liberty. Un po' d'ironia corre pure sotto la bella recitazione chiara, ragionata e sofisticata di Gastone Moschin, che è il mago Cotrone, e bene si calano nella parte Gianni Agus, dolente e umile conte-impresario innamorato della moglie spiritata, e Pina Cei, la seconda donna, insieme a Vittorio Anselmi, Umberto Raho, Nerina Montagnani e tutti gli altri. Chiamate, applausi a non finire, davvero una bella festa di teatro.

Giorgio Bergamini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 18 terza (turni S) di «Lakmé» di L. Delibes. Direttore R. Giovaninetti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Domani alle ore 16 quarta (turni D).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 sesto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI: Ore 16 (termine 18.20) turno «libero» e ore 20.30 (termine 22.50) turno «primo sabato», il Teatro Stabile di Torino presenta: «I giganti della montagna» di Pirandello. In abbonamento, tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale, si prenota fino al 21 dicembre.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM: mercoledì 19 e giovedì 20 due eccezionali rappresentazioni del «Teatro Nero di Praga» nello spettacolo «La settimana dei sogni». Platea 6000, galleria 3000, abbonati sconto 50%, gruppi studenteschi 2000. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e per le scuole direttamente presso la Segreteria del Teatro Stabile.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 18 dicembre dalle 16 in poi due rappresentazioni di cinema-varietà. Dopo il grande successo ottenuto in Italia e all'estero ritorna la celebre vedette internazionale, la playgirl del sesso, la regina dello strip «Antonella» nella rivista sexy «Dolcemente striptease» con Grazia Cori, Derio Pino, Robert McLean e le sue starlettes: Pamela, Tiffani, Sumer Time, Shana Gill, Nathaly Bramman. Sullo schermo: «Una vergine in famiglia» con S. Gonella, G. Dei, Femi Benussi. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

TEATRO EX O.P.P. Lunedì ore 19 laboratorio teatrale con il «Teatro Studio» sul corpo e voce dell'attore. Iscrizioni sul posto.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327; bus 8-9-15; per soci). Ore 18, 20, 22: «Killer Élite» di S. Peckinpah, con James Caan, R. Duval (abbonamento a 10 film: lire 8.000).

ALDEBARAN. (Piazza Duca degli Abruzzi, sulle Rive, tel. 65605). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Gli extraterrestri torneranno», di Harald Reinl, tratto dalle opere di Erich von Daeniken. Un'inquietante ipotesi fantascientifica. Prima visione. Colore. Per tutti.

ARISTON - I.N.C. (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093, bus 8, 9, 15). 16, 18, 20, 22. Marthe Keller, William Holden, Henry Fonda, Hildegard Knef, Michael York, e Josè Ferrer in: «Fedora», di Billy Wilder. Un eccezionale cast di attori nell'ultimo capolavoro dell'autore di «A qualcuno piace caldo», «Viale del tramonto», «L'appartamento», «Irma la dolce», «Prima pagina». Prima visione. Colore. Per tutti. Sospese tessere e omaggi.

EDEN. ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'infermiera nella corsia dei militari», technicolor con Nadia Cassini, Lino Banfi. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Bocca da fuoco» con Sofia Loren e James Coburn.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Sbirro la tua legge è lenta... la mia no». Una stupenda interpretazione di Maurizio Merli e Mario Merola.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22:** «La porno matrigna». Un film super eccitante. Severamente v. m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Nudi, belli, innamorati cioè «Senza buccia» senza abiti, senza complessi. Divertentissimo con Lilli Carati, O. Karlatos, I. Staller, M. Interlenghi, I.C. Naya. V.m. 14 anni.

MIGNON. 15, ult. 22.15: «Oltre le grandi montagne». Il produttore e gli interpreti de «La grande avventura» vi offrono un altro grandioso spettacolo. II settimana.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: Una valanga di risate: «Amarsi?... che casino!». Il divertentissimo film di P. Schulmann che sta trionfando su tutti gli schermi italiani. Sospese le tessere.

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La patata bollente». Technicolor con Renato Pozzetto, Edvige Fenech e Massimo Ranieri. Regia di Steno. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16, 18, 20, 22: Dagli archivi di Scotland Yard la vera storia di una serie di orrendi delitti che sconvolse l'opinione pubblica inglese «Assassinio su commissione». uno straordinario giallo interpretato da C. Plumner, J. Mason e D. Sutherland. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 16. A Parigi come a Roma e a Milano il pubblico ha dato il suo massimo consenso all'ultimo film di Costa Gavras, presentato a Venezia: «Chiaro di donna» con Romy Schneider e Yves Montand. Technicolor. Una trama delicata e avvincente, una superba interpretazione di due grandi e sensibili attori.

CRISTALLO. 16. Un film di Paolo e Vittorio Taviani che ha inaugurato la mostra cinematografica di Venezia: «Il prato» con Isabella Rosellini e Michele Placido. A colori. Per tutti.

CRISTALLO. Martedì spettacolo di cinema-varietà con «Antonella» la celebre vedette internazionale, la regina dello strip-tease.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. A eccezionale richiesta proseguono le repliche di «Aragosta a colazione» offerta da E. Montesano. Un'occasione unica per farsi un sacco di matte risate. Il settimana. Ultimi giorni.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. L'ultimo capolavoro di Dino Risi con Vittorio Gassman, Aurore Clement, Andrée Lachapelle, «Caro papà».

VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore 10, chiusura cassa ore 11. Technicolor. I fantastici quattro, Thor, l'Uomo Ragno, Nick Carter e C. in «I supereroi di Super Gulp!». Storie nuove mai viste in Tv. Grande successo!

ABBAZIA. 16. (Domenica ore 15): «Sesso in faccia» con Russ Tamblyn e Jennifer Bishop. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Grease» con John Travolta. Il film che ha segnato l'inizio di una nuova era cinematografica.

LUMIERE (via Flavia 9) ore 15.30: «L'allegra parata di Walt Disney». Con Pippo Pluto Paperino e Topolino. Technicolor.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 chiusura cassa ore 11 mattinata con «L'Allegra parata di Walt Disney». Meravigliosi cartoni animati, a colori.

RADIO. 16: Technicolor. «I gladiatori dell'anno 3000». Supercolosso di fantascienza con David Carradine e Claudia Yennings.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 21: «I pirati dell'Isola Verde». Avventuroso.

SALESIANI. 15: «Ugo l'ippopotamo». Cartoni animati.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21. Per fantahorror made in USA «Coma profondo» di Michael Chripto con Geneviene Bujold e Michael Douglas. Un thrilling mozzafiato. Colore.

VOLTA. 16. Adriano Celentano e Amanda Lear nel divertentissimo film «Zio Adolfo, in arte Führer». Per tutti.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Rocky II» con Silvester Stallone. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Un maggiolino tutto matto», film di Walt Disney. A colori

GRADO

CRISTALLO. 19.30. «Il cacciatore» con Robert De Niro. Technicolor. V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Morbosità di una orientale». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 20: «Collo d'acciaio».

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Segnale orario. stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.03: Black out; 11: Stadio dei centomila; 12.03: Musicaperta; 12.30: Primo, secondo e...; 13.20: GR1 sport: mondo motori; 13.35: Dal rock al rock; 14: Sei personaggi in cerca di bambino; 14.25: Ci siamo anche noi; 15.03: Una nuvola di sogni rossa e gialla; 15.45: Da costa a costa; 16.15: Shampoo; 17: Radiouno jazz: con A. Mazzoletti; 17.30: Lorenzo Da Ponte - avventure e carriera di un librettista libertino; 18: Obiettivo Europa; 18.35: Un'edicola tutta per noi; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musiche da film; 20: Dottore buonasera; 20.30: Black out; 21.30: Nastromusica da via Asiago sette; 22.20: In diretta dai clubs jazz italiani; 23.20: Prima di dormir bambina, con Leopoldo Trieste; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45 sabato e domenica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8: Giocate con noi 1x2 alla radio; 9.05: Una carriera sentimentale: vita di George Sand; 9.32: Canzoni tradite e altri delitti musicali; 10.12: La corrida; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15: Da radio Trieste: «Giuseppe Tartini, virtuoso del violino», di F. Venturini (6.a); 15.30: GR 2 economia; 15.45: Hit parade; 16.37: In concert; 17.25: Estrazione del lotto; 17.55: Invito al teatro, marionette che passione, di R. di S. Serendo, regista A. Spadaro; 19.50: Prego, gradisce un po' di riflusso?; 21: I concerti di Roma dall'auditorium del foro italico: dirige E. Dutoil; 22.45: A distanza di anni; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.25, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Folk concerto, di P. L. Tabasso; 11.30: Invito all'opera da Torino; 13: Musica per 4 Quartetto Tarrai di Budapest; 14: Controcanto; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: IV cantiere internaz. d'arte Montepulciano; 22.15: Boeaklin, De Chirico e Magritte; 22.30: L'800 strumentale in Italia; 23: Per flauto dolce; 23.25: Andrea Centazzo: il jazz; 24: Chiusura.

Radio Trieste

12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.10: Incontri dello Spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; **18.30: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.**

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena: 12.30: Canti su tema, su proposta di Barbara Škerlavaj; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dalla letteratura giovanile slovena»; 14.30: Ogni bene! - nell'intervallo. 15.30: GR; 16.30: Settimama radio; 17: GR; 17.05: Noi e la musica; 18: Cronaca culturale; 18.05: «Decisione», dramma in 2 atti di Jože Zemljan. Allestimento dell'«Amaterski oder Prosek», regia di Jože Tiran; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-fi magazine; 9.15: Un libro alla radio: - Eros Sequi: Eravamo in tanti - 13ª puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra Morodor; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30 Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo Crown Heights Affair; 14.455 Kim parade; 15: Io ascolto, tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Vittorio Borghesi; 16: Acquarelli istriani: Il bosco di Sissano; 16.10: Due voci ed un'orchestra; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro - Belgrado: Partizan-Cibona; 18.30: Pallanuoto - Lubiana, finale Coppa Europa; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.45: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il conte di Montecristo», film; 22.30: L'Italia vista dal cielo: il Lazio; 22.45: Canale 27: I programmi della settimana.

Tv Lubiana

8: Notiziario; 8.05: Tv dei ragazzi; 8.35: Programma musicale; 8.50: La tecnica; 9.20: Documentario; 11.30: «La via dei Tormenti», serie Tv; 14.25: Notiziario; 14.30: «La fortuna sul nastro», film; 16: Telesport - Pallanuoto - Lubiana, finale Coppa Europa; 17: Telesport - Pallacanestro - Belgrado: Partizan-Cibona; 18.35: Il nostro paese; 18.45: Uomo nostro indispensabile, serie Tv; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il nostro sindaco», serie Tv; 21: Film americano.

Tv Zagabria

10: L'arte, indirizzi del XX secolo; 14.45: Notiziario; 14.50: Calendario-Tv; 16: Telequiz per ragazzi; 17: Telesport - Pallacanestro - Belgrado: Partizan-Cibona; 18.45: Vetrina di cantanti; 19.30: Telegiornale; 20: «La febbre dell'oro». Film; 21.15: Telegiornale; 21.30: Accordi del Kosovo - Canzoni.

TV Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Parliamo e contiamo, telequiz; 18.15: Varietà, fantastico n. 12; 19.10: Police station, fatti e avvenimenti in un commissariato di polizia; 19.40: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Orzowei, con Peter Marshall, Stanely Baker; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Il ponte di Waterloo, film con Robert Taylor, Vivien Leigh, regia di Mervin Lee Roy; 23.30: Oroscopo di domani; 22.35: Tutti ne parlano; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera.

TV RETE 1

02.00 *San Francisco: Tennis finale Coppa Davis USA-Italia* **
12.30 *I mari dell'uomo, 5° episodio* **
13.25 *Che tempo fa* **
13.30 *Telegiornale* *
14.00 *San Francisco: Tennis finale Coppa Davis USA-Italia (sintesi)* **
15.30 *Roma: Pallacanestro campionato A2: Banco Roma-Pagnossin* **
17.00 *Natalinsieme, regia Enrico Vincenti* **
18.00 *L'uomo del Nilo, 4.a puntata: «Il regno degli Shilluk»* **
18.35 *Estrazioni del lotto* **
18.40 *Le ragioni della speranza* **
18.50 *Speciale Parlamento* **
19.20 *Happy days: «Un cugino imbroglione»* **
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa* **
20.00 *Telegiornale* *
20.40 *Fantastico, trasmissione abbinata alla Lotteria Italia* **
21.55 *Il viaggio di Charles Darwin, 6.a puntata* **
— *Telegiornale – Che tempo fa* *
23.15 *San Francisco: Tennis finale Coppa Davis USA-Italia* **

TV RETE 2

12.30 *Sono io William!* **
13.00 *TG 2. Ore tredici* *
13.30 *Di tasca nostra* **
14.00 *Giorni d'Europa* **
14.30 *Scuola aperta* **
17.00 *Peter, cartone animato* **
17.05 *Fiabe incatenate: «La figlia della Melarosa»* **
17.40 *Piaceri* **
18.15 *Sereno variabile* **
18.55 *Estrazioni del lotto* **
19.00 *TG 2 – Dribbling – Previsioni del tempo* **
19.45 *TG 2 – Studio aperto* *
20.40 *L'organizzazione, 6° episodio* **
21.35 *«La belva», film regia di W. A. Wellman* **
— *TG 2 Stanotte* *

TV RETE 3 (regionale)

19.10 *TG 3 del Friuli-Venezia Giulia*
21.45 *TG 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)*

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi - Buongiorno in musica; 8: Notiziario 1; 8.20: Oroscopo; 8.30: Musicalmente; 9: L'estetista risponde; 10: Musicalmente; 11: Bilancio di una settimana; 12: Colonna sonora; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 14: Programma musicale; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme - Giorgia racconta; 17: Uomini e animali; 18: Dentro al commento; 18.30: Una buona notizia per te; 19: Anticipazioni sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Stagione lirica di R.T.A.; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

14: Speciale: Fiera inverno 1979; 14.20: Caccia al 13 con Roberto Bettega (replica); 14.50: Per qualche centesimo in meno. Filmato sportivo; 18.45: Calcio spettacolo brasiliano: Vasco de Gama-Atletico Mineiro (replica); 19.45: Speciale ragazzi: appuntamento con Spectraman; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film a colori: La spada nel deserto, con Gloria Grahme e Cesar Romero; 21.30: Film a colori: Omicidio perfetto a termine di legge, con Philip Leroy - Al termine l'oroscopo di domani.

Canali 42-39-23 UHF

Ore 18.15: Film: «Stanlio e Ollio»: «Vagabondi»; 19.15: Cartoni animati**; 19.40: «Ricercato vivo o morto», telefilm western con Steve Mc Queen; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario e notizie sportive*; 21.25: Film del ciclo «Le grandi dive»: «Singapore», con Fred Mc Murray ed Ava Gardner; 23: Project U.F.O., telefilm di fantascienza**; 23.50: Telesprint**, in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo**.

** a colori - * parzial. a colori

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN FENOMENO CHE PREOCCUPA SEMPRE PIÙ LE COMPAGNIE

Mani leste in aereo nei furti per «hobby»

Sui velivoli tedeschi sono sparite oltre 62 mila tazze di porcellana In Spagna i passeggeri rubano i gilèt-salvagente (25 mila lire l'uno)

PARIGI — Forse è una novità per molti lettori sapere che anche negli aeroplani si pratica il deplorevole sport del furto. Gli oggetti volano, e non solo grazie a un predominio sapiente della forza di propulsione sulla gravità.

Le cifre che si ricavano dai registri di volo quando si fa il conto del materiale necessario per colmare le perdite fanno paura. Parliamo del materiale di «catering», cioè degli oggetti di uso civile che sono dati in dotazione a ogni apparecchio prima che parta.



Sulle linee aeree spagnole sono spariti in un anno oltre 850 mila cucchiaini da caffè *(Foto Nea)*

A titolo di esempio, la maggior compagnia spagnola, l'Iberia, segnala nell'ultimo bilancio (1978) che ha dovuto effettuare la sostituzione di 700 mila oggetti in tutto; principalmente cucchiai, coltelli e forchette, beninteso di metallo, da non confondere con quelli di plastica che si buttano via.

La sostituzione delle posate ha richiesto una spesa calcolata fra i 50 e 70 milioni di pesete (cioè da 600 a 800 milioni di lire).

Si calcola che un cucchiaino duri in media non più di sei voli, e una tazza faccia circa venti voli.

Un altro dato che si ricava dal bilancio riguarda i panciotti salvagente. Negli ultimi tre anni ne sono stati sottratti alla compagnia spagnola esattamente 20.588.

Poiché ciascuno di questi panciotti costa trenta dollari, è chiaro che i soli gilè rubati rappresentano una perdita di 618 mila dollari, pari a mezzo miliardo di lire.

Sulle linee interne, il maggior numero di furti è segnalato sulla linea Barcellona - Madrid, mentre sulle linee internazionali che approdano a Madrid la palma per numero di furti spetta agli aeroplani che arrivano, ahimè, da Roma, seguiti da quelli provenienti da Parigi, da Caracas e da New York.

La compagnia tedesca Lufthansa, dal canto suo, annuncia di avere speso nell'ultimo anno 24 milioni di marchi (qualche cosa come 11 miliardi di lire) per acquisto di materiale da usare a bordo; la metà della somma è stata destinata a vasellame e posate, e di questa metà la maggior parte è stata spesa per sostituire materiale scomparso o sciupatosi con l'uso.

Ci sono dati più precisi riguardo agli oggetti spariti. Si sono contate nel 1978, sulle linee aeree tedesche, non meno di 62 mila tazze di procellana e di 360 mila bicchieri da Whisky perduti, insieme a 60.308 coltelli e alla sbalorditiva cifra di un milione e 22.422 cucchiai.

I bicchieri e le tazze possono, in parte, essersi rotti (mettiamo la metà); riesce invece difficile spiegarsi la scomparsa dei coltelli e di un milione di cucchiai.

I tedeschi non rubano i panciotti salvagente, che fanno gola agli spagnoli; forse perché sui loro aeroplani quell'accessorio è agganciato alla parte inferiore del sedile, e l'atto di sganciarlo e di impadronirsene non passerebbe inosservato.

La materia è delicata: a voler indagare più a fondo si rischia di ferire la suscettibilità del personale di bordo, al quale incombe la responsabilità del controllo, e che deve distribuire e raccogliere il materiale di «catering» prima e dopo il volo.

Quanto ai francesi, la loro compagnia di bandiera lancia un grido di allarme: nel solo 1978 sono scomparsi 854 mila cucchiaini 741 mila coltelli di metallo comune, 625 mila tazzine di caffè, 713 mila forchettine, 81 mila coltelli d'argento.

Si notano gravi perdite, sebbene contate meno minuziosamente in cuscini, coperte, campioni di profumo, sapone.

Il fenomeno ha raggiunto tale ampiezza che la direzione dell'Air France si prepara a distribuire al personale di bordo una circolare di sedici pagine contenente le istruzioni opportune per evitare questi furti.

L'emorragia che essi rappresentano è costata l'anno scorso alla compagnia venti milioni di franchi, cioè quattro miliardi di lire: un aumento, rispetto all'anno scorso, del 16,5 per cento.

Stranamente, l'Air France ha osservato che una delle cose che più facilmente scompaiono sono le coperte: forse le ficcano in borse o valigette portate in cabina?

Il valore delle coperte sottratte l'anno scorso sugli aerei francesi è di un milione e 150 mila franchi, cioè 230 milioni di lire: di che fornire i letti della popolazione di una piccola città.

La direzione della compagnia ha reagito alla situazione con un comunicato nel quale annuncia «i sacrifici necessari» per fronteggiarla; alcuni l'hanno interpretato come una minaccia.

I tre esempi che abbiamo dato sono soltanto un campione. I passeggeri degli aeroplani sono spesso collezionisti di oggetti apparentemente insignificanti, sottratti ad alberghi e ristoranti: portacenere, posate, bicchieri.

Ma se tutti ci mettessimo a coltivare questo assurdo «hobby», le imprese che gestiscono servizi pubblici dovrebbero mettere un sovrapprezzo per coprire le perdite previste. Sicchè pagheremmo tutti la disonestà di pochi.

Lola Molinero



Fanno gola a molti passeggeri i salvagente *(Foto Nea)*

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Illustre personaggio, nel 1859 sposò Elvira Menicucci dalla quale ebbe il figlio Dante mortogli a poco più di 3 anni. Chi era?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

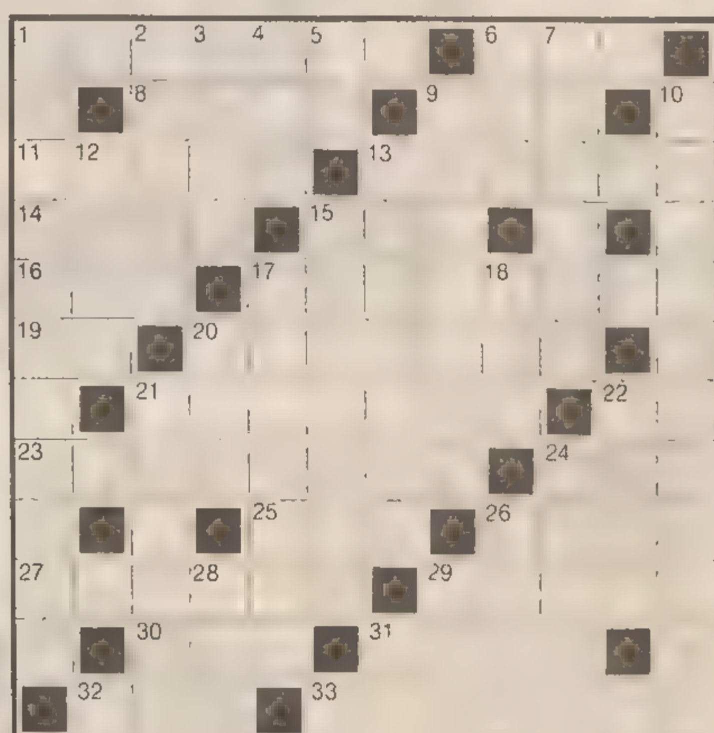
La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso, 8 dicembre è «Carabba». Ha vinto il libro il signo Roberto Rotta; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Rubata una copia di «Apocalypse now»

PARIGI — Una copia di «Apocalypse now», il film di Francis Ford Coppola sulla guerra del Vietnam, è stata rubata in un cinema parigino. La porta della sala è stata forzata e le nove bobine che compongono il film (per un peso di 30 chili ed un costo di 10 mila franchi) sono state portate via. I distributori hanno subito sporto denuncia contro ignoti a causa dei rischi di riproduzione.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Grido di pericolo - 6 Nella parte in basso - 8 Un ente che ci... illumina (sigla) - 9 Ammiratore... esotico - 11 Ospita il fazzoletto - 13 Comunissimi insetti - 14 Verdeggia nei prati - 15 Mitico dio dei boschi — 16 Difetto di poco conto — 17 A Cannes se ne svolge uno del cinema - 19 Principio di Talete - 20 Il Presidente della Repubblica Italiana - 21 Un congegno che attutisce i suoni - 22 Sigla di Rieti - 23 Il nome della Valente - 24 Indica una quantità imprecisata - 25 Sigla di una compagnia aerea italiana - 26 L'isola di Fidel Castro - 27 Cantante come Luciano Pavarotti - 29 Individua ostacoli - 30 Preposizione semplice - 31 Una lava l'altra - 32 Il biblico armatore dell'Arca - 33 Il più esteso è quello del Sahara.

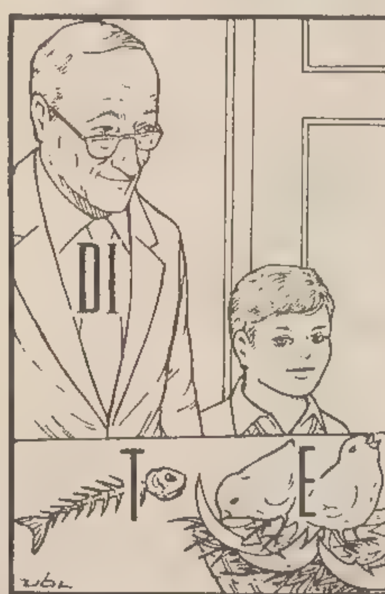
VERTICALI: 1 Convalidato da un pubblico ufficiale - 2 L'isola di Saffo - 3 È soggetta a lussazioni - 4 Donna colpevole - 5 Iniziali di Lutero - 6 Alimenta certi accendini - 7 Scanalature - 9 Formaggio tipico della Val d'Aosta - 10 Lo è chi ha ambizioni irrealizzabili - 12 Superficie - 13 Grossi cani da guardia - 15 Opposte ai guadagni - 17 La provincia con Comacchio - 18 Istituto Nazionale Assicurazioni - 20 Edgar Allan scrittore - 21 Scolorito, sbiadito - 22 C'è anche quella da chiodi - 24 La dinastia di Enrico VIII d'Inghilterra - 26 Quello della pistola non abbaia - 28 Passano veloci divertendosi - 29 Poteva diventare negus - 31 Meno a metà.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 umile; 5 fuochi; 10 nave; 11 nervi; 12 gli; 13 Bertè; 14 PL; 15 He; 16 tuono; 17 ciò; 19 uovo; 20 alibi, 22 tarlo, 24 alias; 26 malto; 28 buia; 29 isola, 31 ora; 32 vetri; 33 BC; 34 ma; 35 carie; 36 toh; 37 Carrà; 38 orsi; 39 anemia; 40 obeso.

VERTICALI: 1 unghia; 2 male, 3 ivi; 4 le; 5 fernet; 6 urto; 7 ovo; 8 ci; 9 igloo; 11 neon; 13 bugia; 14 pivot; 16 tibia; 17 colla; 18 bilia; 19 Urali; 21 Laura; 23 amore; 25 sierra; 27 occhio; 28 bomba, 30 stia, 32 vari; 33 boss, 35 Cam; 36 tre; 37 CE; 38 Ob.

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SP ara; raglia N; IM ali — sparar agli animali

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

I cibi della tradizione sulla tavola delle feste

Aria di festa per «Cucina delle nostre terre»! Allegria e buonumore regnano in tavola, mentre sapori e profumi, golosità e prelibatezze fanno a gara per stuzzicare l'appetito e la gioiosa atmosfera che Natale sa apportare.

Le festività natalizie, infatti, sono sempre state per le nostre massaie, abili e coscienziose cuoche, donne e madonne delle loro cucine, una magnifica occasione anche per appagare i gusti dei loro uomini (non per nulla esse erano esatte conoscitrici di tutte le consuetudini gastronomiche le quali, attraverso il calendario, segnano usi e tradizioni).



E Natale porta in tavola le fumanti, magnifiche «verze ben onte»; i capucci acidi nuotanti in un sugo di lardo stupendamente combinato, tra i «frizoli» (cicciolí) di salsiccia odoranti di salvia e di rosmarino; e le zuppe di riso «figadei» entro un brodo sostanziosissimo fatto di bue, testa, «ale» e «zate» di pollo e di dindio ben pulito, brodo squisito e denso che il popolo, sorridendo, caratterizza con questa espressione tecnica: «se lo pol taiar col cortel».

Se per la vigilia di Natale la tradizione vuole «risi e fasoi co l'oio», «bigoli co le sarde», «bacalà in bianco co l'oio e ben mantecà», «verze co l'oio novo», «zievoli rosti col radiceto», «fritole, vin, un bicerin de trapa», dopo la mezzanotte quando ormai l'imposizione del digiuno natalizio era scaduta, a Trieste in particolare si mangiavano e ancora si mangiano, le trippe fumanti e bene «informaiade», che una volta era di pramatica accompagnare con il vino bianco del Collio.

Bel piatto davvero le «trippe», col pane rosolato nell'olio con un po' d'aglio, prezzemolo, sugo di pomodoro e formaggio grattugiato!

L'ingrediente del formaggio, poi, offre lo spunto per un detto strano derivante dall'uso diffusissimo del pecorino, che è ritenuto preferibile al parmigiano, per il suo sapore più piccante: «Tripe col parmisa, / xe pe'l stomigo grubian; / tripe col pegorin, / xe pe'l stomigo zitadin».

Un piatto che per trasizione viene cucinato alla vigilia di Natale, è la «zuppa di sedano» (per 4 persone: 250 gr. di pane, 3 bulbi di sedano, 50 gr. di burro, 4 cucchiai di olio, parmigiano, sale), zuppa chiamata anche «sopa friulana», poiché è uno dei piatti tipici del Friuli.

In una grande pentola si farà soffriggere il burro e l'olio con un pochino di cipolla tagliata sottile; quindi si aggiungeranno i bulbi di sedano (preferibili quelli bianchi) tagliati sottili, che si faranno dorare di tanto in tanto. Si aggiungerà poi circa due litri di acqua calda e salata, coprendo e lasciando cuocere per circa due ore.

Successivamente, in una zuppiera piuttosto grande verrà posto sul fondo uno strato di pane tagliato a fette sottili e rotonde, che si cospargeranno di parmigiano, poi di un nuovo strato di pane e abbondante parmigiano. Versateci sopra la minestra, quando sarà pronta, e coprite la zuppiera; servite dopo qualche minuto.

* * *

Sulla tavola della festa anche la selvaggina e i volatili hanno il loro posto d'onore. Ecco lesta, balzare la lepre preparata alla cacciatora con lardo e rosmarino, o «in garbo-dolze», o «in savor», ottimo anche il fegato di lepre, scottato in olio, che passa col nome tecnico di «figà in farsora».

Riguardo la gallina, essa si accosta al maiale tanto vario l'uso che se ne fa in cucina; della sua carne infatti si fan «brodi», «sguasseti», arrosti, fritture, «friti indorai», «figadini», in cui si impiega tutto, anche «el duron» («il ventriglio», e le «tripoline» che la massaia prepara avvolgendo le budella ben pulite e ben condite attorno alle ale, alla testa e alla parte inferiore delle zampe.

E che dire della gallina col ripieno? Davvero eccellente! Levate le interiora, dette «i ventrazzi», e lavata attraverso il breve pertugio la bestia, si confeziona «el pien» con uova, prezzemolo, pan «gratà», prosciutto tritato, fegatini, sale, pepe, una «broca de garofolo» e una fogliolina di «mazorana».

Messo il tutto nella gallina, si cuoce in forno, e tagliata a fette, se ne porterà in tavola un piatto di cui il popolo dice «chi no ghe piasi galina col pien, / merita pache o pur velen».

C'è anche chi imbandisce l'arrosto di gallina con mele cotte e affettatE; anzi un piatto singolare — il pollO («polastro») arrosto con contorno di «pomi friti».

Passando al cappone, è bene suggerire che i capponi ottobrini sono i migliori, e che del cappone va scelta l'ala, prelibatissima: «dal capon el svolo, / del castrà el colo, / del dindio el passeto, / del manzo el cosseto».

E a proposito del tacchino, i versetti dicono: «sempre ben xe'l dindieto, / lesso, rosto, frito, coto»; e davvero non si saprebbe cosa scegliere, perché: «se'l dindio lesso xe bon, / el dindio rosto xe bombon».

Un piatto da re è poi il tacchino ben ingrassato («incoconà»), preparato «col pien». (Mentre il «dindio col pien de castagne» è una particolarità dall'Istria).

Ed ora, rapidamente, e a conclusione, rimandiamo alle nostre lettrici la ricetta del «tacchino al forno». Occorrerà un tacchino, gr. 100 di pancetta, sale, pepe, rosmarino, alloro, aglio, olio, burro.

Dopo aver lavato ed asciugato il tacchino, lo cospargerete all'interno e all'esterno con abbondante sale e pepe, introducendo all'interno un rametto di rosmarino, qualche foglia di alloro ed un paio di spicchi d'aglio; sul petto fissate con del filo due belle fette di pancetta e spalmate bene con burro il tacchino ed il tegame, passando quindi al forno.

Fate cuocere a calore medio, circa 40 minuti per ogni kg. di tacchino, bagnando sovente con il suo stesso sugo. Tolti dal tacchino la pancetta e gli aromi, servirete con il sugo filtrato al passino.

* * *

Alle lettrici ancora «incerte» sul pranzo di Natale e che non vogliono essere «vincolate» alla tradizione, suggeriamo in tutta fretta, alcuni «primi» adatti a questa occasione di festa: cannelloni verdi al sugo, passatelli e pisellini in brodo, gnocchi di semolino farciti, cappelletti in brodo, sformato di riso con fonduta, crespelle al prosciutto, rotolo di spinaci e ricotta, ecc.

* * *

«Cucina delle nostre terre» augura a tutte le sue lettrici e alle tante amiche, un dolcissimo, sereno Natale.

Consigli pratici

Con i carciofi si possono fare anche degli inconsueti fiori; si divaricheranno al massimo le foglie, legando il gambo con un fil di ferro e appendendoli a tasta in giù in un locale asciutto. Dopo pochi giorni saranno secchi e assumeranno bellissime sfumature; saranno pronti da mettere nel vaso.

Per uno squisito dessert, mescolate un cucchiaio di marmellata o di miele con mascarpone fino a farlo diventare una morbida crema.

Grazia Palmisano

I volti della vita

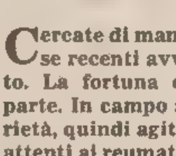


Avanti, signori automobilisti, servitevi finché potete ancora al prezzo vecchio, che non è certamente modesto, ma sempre migliore di quello nuovo che pagheremo tra poco. A quanti «ritocchi» (così si chiamano, pudicamente, in Italia, gli aumenti) ha assistito il bravo Andrea che qui vediamo lavorar di pompa? Meglio non rispondere alla domanda: il silenzio, come la benzina, è d'oro *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI



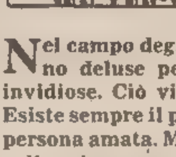
Si aprono per voi interessanti orizzonti. Da un colloquio con una persona capace potrete trarre degli enormi vantaggi. Non lasciatevi sfuggire una simile occasione. Non prendete iniziative con la persona amata; il tempo porrà rimedio a tutto. Salute: buona sotto tutti gli aspetti.



Cercate di mantenere il vostro equilibrio, anche se recenti avvenimenti vi hanno un po' turbato. La fortuna comincia a girare dalla vostra parte. In campo sentimentale c'è qualche contrarietà, quindi agite con cautela e prudenza. Salute: attenti ai reumatismi e agli sbalzi di temperatura.



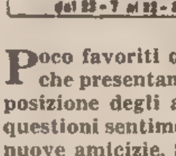
Una proposta, apparentemente allettante, nasconde invece una sottile insidia, che riuscirete a evitare con un discorso franco e deciso. La vostra imprudenza e faciloneria comprometterà un'amicizia che con il tempo si era fatta affettuosa. Salute: forte raffreddore, mettersi a letto.



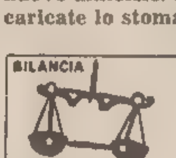
Nel campo degli affari le vostre speranze saranno deluse per colpa di persone malevoli e invidiose. Ciò vi sia di esperienza per il futuro. Esiste sempre il pericolo di incomprensione con la persona amata. Mostratevi più generosi e aperti al colloquio, senza impegnarvi. Salute buona.



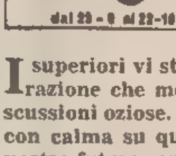
Negli affari non precipitate gli eventi, ma aspettate il momento più adatto per agire. La fretta non vi farebbe concludere nulla di buono. Non vi pentirete della decisione sentimentale e sarete approvati anche dai parenti. Salute: possibili emicranie, non affaticatevi troppo.



Poco favoriti oggi gli affari, soprattutto quelli che presentano un vasto margine di rischio. La posizione degli astri si presenta favorevole alle questioni sentimentali. Probabili nuovi incontri e nuove amicizie. Salute: discreta, ma non sovraccaricate lo stomaco. Un appuntamento in serata.



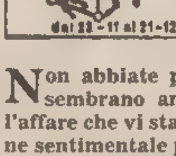
La giornata non si presenta delle più felici; evitate di prendere impegni a lunga scadenza e soprattutto non firmate nulla di importante. In campo sentimentale il vostro temperamento idealista e romantico vi espone spesso a delusioni. Guardatevi dai falsi amici. Salute discreta.



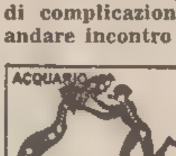
I superiori vi stimano e hanno di voi la considerazione che meritate: sul lavoro evitate le discussioni oziose. È giunto il momento di riflettere con calma su quella che sarà una decisione sul vostro futuro sentimentale. Salute: nulla di negativo rispetto alle vostre condizioni.



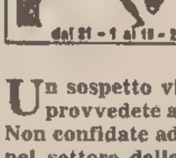
Se ormai avete deciso di attuare dei cambiamenti nella vostra attività, non rinviateli. Gli astri vi sono favorevoli. La posizione sentimentale si trova in una situazione di alternativa, fra due influssi ugualmente violenti. Agite con la massima calma. Salute: alti e bassi.



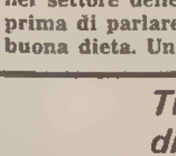
Non abbiate preoccupazioni anche se le cose sembrano andare nel senso da voi temuto; l'affare che vi sta a cuore andrà in porto. Situazione sentimentale piena di imprevisti e suscettibile di complicazioni. Misurate le parole per non andare incontro a noie. Salute ottima.



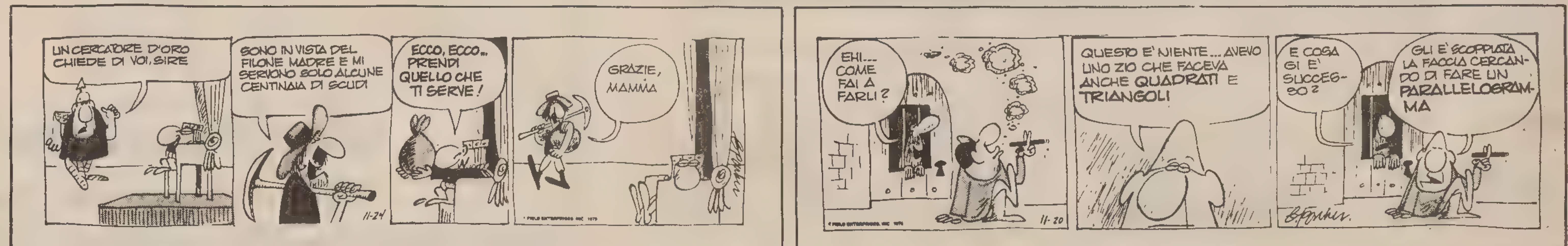
Oggi sarete alquanto irritabili anche con chi non vi ha fatto alcun torto: controllatevi. La serenità in famiglia dipende unicamente dal vostro atteggiamento. Salute dimenticate i vostri manicaretti preferiti e diminuite il numero delle sigarette. Un importante appuntamento in serata.



Un sospetto vi renderà la giornata irrequieta: provvedete a una rapida e chiara spiegazione. Non confidate ad alcuno i vostri crucci. Prudenza nel settore delle vostre attività: riflettete bene prima di parlare. Salute: cercate di seguire una buona dieta. Un invito da declinare.



Le storie di Wiz il mago



AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi stabile o lungo orario. Tel. 410527. T.A. 2243 B

PRESTASERVIZI mattino cerca comunità. Tel. 764844. 20658 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

COMMESSA 19enne conoscenza serbo-croato cerca urgentemente anche altro impiego. Tel. 825423. 2597 C

COMMESSA 30enne madrelingua slovena, esperienza abbigliamento offresi tempo pieno o part-time, telefonare 825225.

GIOVANE signora libera cerca lavoro come assistente persona anziana anche per ore notturne. Telefonare 53162 sabato dalle 14 alle 17. 20766 C

IMPIEGATA buona conoscenza serbo-croato, sloveno e tedesco, esperienza import-export, steno-dattilo e telex, offresi. Tel. dopo le 19 al n. 758030. 2585 C

MANAGER ultradecennale esperienza amministrativa commerciale, laureato, padronanza lingue razionalizzazione controllo gestione, massimizzazione produttività vendite, attualmente dirigente esaminerebbe proposte anche tempo determinato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/Z 34100 Trieste.

MILITESENTE perito edile, non primo impiego, esperto progetti termici 373, offresi anche per altre attività, tel. 748166 ore pasti. 20787 C

OFFRESI impiegata serbo-croato conoscenza inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/W 34100 Trieste. 20197 C

PENSIONATO giovanile, volonteroso, onesto, cerca lavori generici, incarichi di fiducia alcune ore al giorno. Tel. 761515, ore pasti. 20656 C

16ENNE cerca lavoro come apprendista parrucchiera, conoscenza lingua serbo-croato e inglese. Anche nella zona di Monfalcone. Tel. 200735. 20709 C

16ENNE cerca lavoro come apprendista, commessa, conoscenza lingua serbo-croato e inglese. Anche nella zona di Monfalcone. Tel. 200735. 20710 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 20609 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668. 20630 CC

ARREDAMENTO ristrutturazioni opere murarie, impiantistica, appartamenti, ville esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti, preventivi gratuiti telefonare 755982 orario ufficio. 19685 CC

IDRAULICO specializzato esegue impianti idrici e riparazioni subito. Tel. 274408. 20784 CC

IDRAULICO elettricista eseguono piccole riparazioni. Tel. 828957 — 729630. 20529 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. CERCASI cuoco capace Tel. 726286 dopo ore 17.30. 20640 D

APPRENDISTA-aiuto commessa-o conoscenza sloveno nozioni contabilità per negozio foto - ottica. Piazza Dalmazia 3 20713 D

AUTISTA patente C-D-E per servizio consegne combustibili liquidi in città con autobotte. Preferibilmente già pratico cercasi prontamente. Presentarsi Petrolcarbo via Giarizzole 45 Tel 823181. 20724 D

AUTORALLY, Zonta 3, assume giovane volonteroso con patente B Conoscenza sloveno-croato. 20727 D

AZIENDA commerciale assume magazziniere con pratica contabilità in possesso patente B militesente. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 41 W 34100 Trieste. 20535 D

AZIENDA di Stato desiderando ampliare propria organizzazione a Trieste indice corso addestramento professionale retribuito al suo superamento per selezione ambosessi liberi anche solo mezza giornata. Ottime possibilità di guadagno prospettive carriera Presentarsi lunedì 17 dicembre ore 9 - 12, 14 30 - 16.30 via Carducci 2 V piano. 20726 D

AZIENDA metalmeccanica zona industriale — Trieste cerca tornitori qualificati - specializzati ed apprendisti tornitori con attestato corsi professionali. Scrivere a Publikompass n. 12 Z 34100 Trieste. 2589 D

CALZATURIFICIO «Madras» cerca abile commessa-o, indispensabile conoscenza lingue slave, ed esperienza ramo calzature. 20619 D

CAPITANI di macchina per lavoro a terra cercansi. Telefonare 827555 - 827556 dalle 17 alle 18.30 feriali. 20778 D

CASA di spedizioni cerca tessera rossa mezzo proprio altro elemento praticante ufficio militesente con conoscenza dattilografia e impiegato mezzo proprio pratico dogane. Inviare offerte maniscritte a Publikompass cassetta n. 3 Z 34100 Trieste. 20644 D

CERCASI coppia posatori artigiani di moquette per collaborazione esterna. Zinelli e Perizzi tel. 62191. 20783 D

CERCASI per officina meccanica sede Portogruaro, magazziniere - spedizioniere in grado di gestire autonomamente e di organizzare magazzino ricambi e seguire pratiche doganali. Gradita matrice tecnico contabile e conoscenza inglese remunerazione adeguata a grado di professionalità Dipendenti a conoscenza curriculum vitae. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 13 Z 34100 Trieste. 20741 D

CERCASI ragioniere provata esperienza amministrazione personale per incarico di alta responsabilità per nuova azienda in costruzione zona Monfalcone. Remunerazione adeguata a gradi di professionalità curriculum vitae manoscrivere a Publikompass cassetta n. 14 Z 34100 Trieste. 20742 D

CERCASI urgentemente esperto capo operaio per lavoro presso Gorizia. Offresi impiego duraturo. Alta retribuzione. Manoscrivere a Publikompas. cassetta n. 4-Z. 34100 Trieste 20788 D

CERCASI pulitore vetri pulitrice stabili uffici. Tel. 793655

CERCASI nella zona di Trieste ambosessi da addestrare e avviare come programmatori per centri di tipo I.B M. Elevati stipendi nel settore. Breve training serale a Trieste. Per fissare colloquio a Trieste telefonaci 02-200401 02-270889, oppure scrivici: Societa Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1432 D

CERCASI barman per discoteca. Tel. 827360. 20591 D

CERCASI autista patente C per camion gru solo se pratico. Telefonare al 733405. 20652 D

Continua in 14.a pagina

RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA BOWLING DUINO
Prenotazioni gran gala San Silvestro.

BOWLING DUINO
Pizzeria tavola calda.

SANS SOUCI — GRADO
Birreria, night club aperto tutti i venerdì, sabato e festivi. Prenotazioni San Silvestro tel. 0431/80708.

BLACK-OUT — TURRIACO
Festivi: ballasi il pomeriggio!!!

DA LIDIA — MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce. Prenotazioni cenone San Silvestro. 0481/41861.

DISCOTECA TROPICAL MONFALCONE
Da venerdì sabato domenica con il disc-jockey VINICIO e i suoi favolosi dischi.

DISCOTECA WHISKY A GO-GO AURISINA
Telefono 200185. Prenotazioni veglione di San Silvestro.

DISCOTECA - RISTORANTE «GREASE»
Via Costalunga 113. Sono aperte le prenotazioni per il veglione di fine anno.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Da venerdì a domenica seralmente dalle ore 21. Si accettano prenotazioni per il veglione di fine anno.

RISTORANTE IPPODROMO
Aperto da mercoledì a domenica. Tutti i sabati ballo con il complesso «Loro sei». Accettansi prenotazioni per feste sociali. Tel. 767613.

HOSTARIA AI PINI
Provinc. Prosecco - S. Croce. Tel. 225324. San Silvestro in allegria. Prenotatevi.

AL PORTO DA EDY E GERRY
Via Carmelitani 20. Tel. 411185. Si accettano prenotazioni per la serata di S. Silvestro.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste bus 20 - 23 - 48. Dalle 21 con l'orchestra: «DEVILS».

«DOLINA»
Padriciano 59. Tel. 226301. Veglionissimo «S. Silvestro». Non si accettano prenotazioni per telefono.

GRADUALIS CLUB - GRADO
Discoteca sabato e domenica pomeriggio.

GRADUALIS - DINNER CLUB
Ristorante notturno aperto ogni sera fino ore 4.

GRADUALIS - AMERICAN BAR
Attrazioni internazionali. Chiuso domenica sera.

RISTORANTE MARGUTTA
Donota 4. Mancando pochi giorni notte San Silvestro invita clientela prenotarsi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.*

Azioni di sostegno alle quotazioni attuate su alcuni valori in considerazione dei prezzi di compenso di dicembre, alcune ricoperture di posizioni al ribasso e, infine, una maggior attività nel settore dei premi hanno consentito alla quota di consolidare il recupero della vigilia. A parte ciò il mercato è apparso ancora condizionato dai nuovi aumenti dal prezzo del petrolio e dal forte rincaro del costo del denaro. Le banche Iri hanno portato il tasso dei riporti al 17% contro il 14,50% del mese scorso, mentre altri istituti di credito hanno praticato tassi sino al 18-18,50%.

L'aumento del prezzo del petrolio ha depresso ancora le Fiat che proprio a conclusione dell'anno 1979 per la Borsa hanno segnato il minimo di 1880 con una perdita del 4%. Dopo un'apertura migliore, guidata dalle Olivetti che da 1360 di giovedì si sono portate sino a 1440, la quota è tornata a cedere terreno sotto la pressione di residui realizzi. Oltre alle Fiat hanno ceduto le Ifi priv (—4,3%), Pirelli SpA (—3,2%), Aedes e Bii priv. (—2,9%), F. Tosi e Fiat priv. (—2,6%), Iniz. Edilizia (—2,4%) e Viscosa (—2%). Cedenti le Liquigas (—12,3%), Part. Finanz. (—8,4%) e Pozzi Ginori (—5,5%). Le Montedison dopo il forte rimbalzo di giovedì hanno perso il 3,8%.

In recupero, invece, le Cucirini (più 10%), Agricola (più 6,5%), Stet (più 6%), C. Erba priv. (più 5,5%), Smi (più 5%), Isvim (più 4,4%), Pacchetti (più 3%), Fisac (più 2,5%), Olivetti priv. (più 2%), Olivetti ord. (più 1,4 per cento) e Bastogi (più 1,2%). Da segnalare che le Rumianca e le Profing sono state rinviate per eccessivo ribasso. Successivamente le Profing hanno ceduto il 20% mentre le Rumianca sono terminate sui livelli di giovedì.

Attività modesta con prevalenti flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Calmi i Bt ed i Cct ed in assestamento le Enel indicizzate. Tra le convertibili in recupero le Smi.

TITOLI TRATTATI: *di stato 2.599.000.000; obbligazioni 3.845.000.000; azioni 22.382.575.*

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 20 400; Generali 41.000; Ras 87 500; Anic 10; Liquigas 23; Liquigas priv. 25; Liquigas risp. 19; Montedison 165; La Rinascente 98, La Rinascente priv. 53, Gerolimich 625; Premuda 1360, Sip 1070; Tripcovich 24 000, Bastogi 651, Finmare 84 Finsider 78; Pirelli 650, Sme 1785, Stet 1375; Immobiliare Sogene 63; Fiat 1840; Fiat priv. 1450; Dalmine 158; Italsider 252; Lane Marzotto 1340; Snia Viscosa 610; Snia Viscosa priv. 350; Patriarca 2900

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo dopo una apertura riflessiva grazie ad un modesto interesse degli investitori istituzionali attirati dai convenienti livelli dei prezzi. Verso la chiusura l'indice del Financial Times indica un rialzo di 6.4 punti a 427,9. I principali valori industriali segnano rialzi fino a 5 pence sebbene Icl sia migliorata di 15 pence a seguito di ulteriori considerazioni sui suoi risultati, annunciati ieri. Guiness è pure salita notevolmente, di 10 pence, dopo l'annuncio dei risultati finali. Deboli i titoli canadesi e in leggero rialzo gli americani. Le obbligazioni governative sono salite di 1/2 punto. In leggero rialzo anche i petroliferi.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno chiuso prevalentemente in ribasso dopo una seduta nel complesso calma e con gli operatori riluttanti ad aprire nuove posizioni per il fine settimana e l'attesa dei risultati della riunione dell'Opec. Sostenuto il settore delle opzioni, rialzi fino a 20 pfennings nel reddito fisso

ZURIGO — Prezzi in leggero rialzo a causa della buona situazione di liquidità sul mercato del denaro e di prospettive meno pessimistiche sulle decisioni che prenderà la conferenza dei paesi petroliferi la prossima settimana. In evidenza i bancari di riflesso agli annunci di buoni risultati. In rialzo anche gli assicurativi ed i finanziari. Tra gli industriali variazioni miste. Poco stabile il reddito fisso. I valori in dollari sono trattati sui livelli di Wall Street, in rialzo gli auriferi, deboli i tedeschi.

PARIGI — Prezzi generalmente in ribasso in tutti i settori di riflesso alle preoccupazioni per gli aumenti del petrolio a seguito della conferenza Opec di Caracas. Questi timori hanno del tutto annullato alcuni fattori positivi emersi sull'andamento dell'economia francese. Irregolari gli immobiliari ed i finanziari, deboli tutti gli altri comparti con poche eccezioni. Nel settore estero deboli americani, tedeschi, olandesi e petroliferi internazionali, in rialzo gli auriferi

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-11.16	14-7/8	14-1/2
Sterl brit.	16-1/2	16-5/8	16-3/8
Franco sv.	6	5-7/8	5-13/16
Marco ger.	9-5/16	9-1/8	8-11/16

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare venerdì 14 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**459,45**	**(+ 0,97)**
Hongkong	**458,48**	**(+ 9,00)**
Londra	**456,80**	**(— 2,00)**
New York	**457,00**	**(— 2,00)**
Milano	**465,16**	**(— 0,62)**
Parigi	**472,23**	**(+12,46)**
Zurigo	**457,00**	**(— 2,00)**

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13 12	14 12
Alimentari e agricole		
Alivar	5335	5410
Bonifiche ferraresi	7140	7150
Chiari e Forti	3810	3750
Eridania	4230	4161
Imm. Vittoria	8210	—
Ind Buitoni Perugia	3840	3840
Romana Zucchero	177	165
Sermide	66	66 50
Sermide priv	54	54
Sermide risp	75	75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	1300	12905
Assicuratrice Italiana	20400	20200
Ausonia	2475	2475
Bowring	1980	1980
Comp Ass. Milano	7650	7651
Comp. Ass. Milano pr.	5490	5510
Comp Latina	669	669
Comp Latina priv.	354	360
Firs	2625	2620
Generali	40910	40990
Italia Assicurazioni	15250	15200
L'Abeille Italiana	13350	13420
Fondiaria Incen	4980	5005
La Fondiaria Vita	26510	26400
Ras	87780	87430
Sai	11130	11150
Toro Assicurazioni	8700	8700
Toro Assicurazioni pr.	3665	3680
Bancarie		
Banca Comm Italiana	10001	9880
Banco di Roma	8790	8900
Banco Lariano	2270	2265
Credito Italiano	1442	1440
CreditoVaresino	3942	3880
Interbanca priv.	11395	11400
Mediobanca	37780	37900
Cartarie editoriali		
Binda	—	780
Burgo	6772	6770
Burgo priv	5130	5050
De Medici	531	551
Mondadori priv.	2950	2950
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1381	1387
Cer. Pozzi	109	103
Cer. Pozzi risp	112	109
Eternit	540	550
Eternit priv.	583	584
Italcementi	15930	16000
Richard Ginori	—	—
Unicem	7750	7750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.75	10
Biroschi	23700	24000
Caffaro	363.50	362
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	704	700
Lepetit	29800	29950
Lepetit priv	29310	29400
Liquigas	26 25	23
Liquigas priv	25 25	25
Liquigas risp	18.75	19
Mira Lanza	17000	16980
Montedison	155	16450
Napoletana gas	—	—
Perlier	1017	1020
Petrolifera Italiana	1009	1000
Pierrel	865	861
Rumianca	340	340
Saffa	5750	5700
Saffa risp.	5730	5750
Siosigeno	8500	8420
Commercio		
La Rinascente	95.75	98
La Rinascente priv.	52.25	53
Silos di Genova	2355	2348
Standa	1365	1351
Comunicazioni		
Alitalia	950	995
Ausiliare	4950	4680
Aut. Torino-Milano	870	870
Italcable	4195	4140
Nai	494	489
Nord Milano	1215	1199
Sip	1079 50	1070

TITOLI	13 12	14 12
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	579	575
Marelli E.	—	318
Superfila	—	5730
Tecnomasio	410	408
Finanziarie		
Acqua Marcia	1040	900
Agricola	5255	5600
Bastogi	644	625
Siele	10720	10660
Buton	3750	3750
Centrale	5975	5930
Fin Ernesto Breda	1079	1081
Finmare	85.125	8450
Finsider	77 50	78
Generalfin	888	896
Gim	2649	2615
IFI priv	2101	2010
IFIL	3695	3650
Invest	1700	1720
Mittel	950	940
Part. Fin	535 50	490
Pirelli & C.	1811	1815
Pirelli SpA	657	636
Profing	244	195
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	6570	6500
Sarom	899	885
SME	1785	1785
SMI	2180	2290
Stet	1301	1380
Borgosesia	2870	2850
Borgosesia risp	2099	2200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2720	2640
Beni Imm. Italia	441	449
Beni Imm It pr.	340	330
Beni Stabili	—	—
Coge	1362	1370
Condotte d'Acqua	234 25	231
De Angeli Frua	7500	—
Finrex	1000	1030
Gen Immobil	62 50	—
Iniziativa Edilizia	7595	7410
Isvim	3120	3260
La Milano Centrale	39360	38950
Risanamento	5130	5129
Sifa	612	600
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1880	1800
Fiat priv	1490	1450
Franco Tosi	22410	21820
Gilardini	3900	3920
Olivetti	1360	1380
Olivetti priv.	1117	1140
Westinghouse	15500	15530
Worthington	3400	3440
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	776	780 50
Dalmine	160	158
Falck	2910	2920
Falck priv.	2320	2285
Ilsa Viola	1270	1270
Italsider	254.50	252.50
Magona	2240	2240
Pertusola	1515	1500
Trafilerie	650	650
Tessili		
Centenari e Zinelli	45	44.50
Cantoni	6420	6440
Cucirini	2735	3010
Cascami Seta	5260	5360
Linificio	606	614
Linificio risp.	629	631
Fisac	1756	1800
Marzotto priv.	1340	1340
Olcese Veneziano	48 25	48 25
Rotondi	13050	13050
Snia Viscosa	632	620
Snia Viscosa priv	360	353
Unione Manifatture	13950	13950
Diverse		
Acq De Ferrari	1500	1500
Acq De Ferrari risp	1558	1543
Acque Potabili	662	675
Calz. di Varese	4290	4290
Ciga	2125	2160
Cir	8400	8400
Pacchetti	71.50	73.75
Terme Acqui	506	500
Trenno	2231	2231

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		14 12
Rendita	5%	71.90
Edil. Scol '67	5%	89 30
'68	5.5%	87 10
'69	5.5%	83 40
'70	6%	81 60
'71	6%	78 90
'72	6%	76 15
'76	9%	84 50
'77	10%	89 80
Cert Cr Tes '79	5,5%	—.—
77	5.5%	130
BT 79	9%	—.—
'79 II	9%	—.—
80	5.5%	99 80
80 Pio	9%	99 70
81	10%	96.45
82	5,5%	86 50
'82	12%	97.20
'82 2A	12%	96 45
Am. FF.SS. 67 87	6%	75.70
68/88	6%	72.70
68 89	6%	—.—
70.90	7%	71 20
71 86	7%	79.20
72 87	7%	79 50
IMI XIII	5.5%	90 30
XXIV	6%	85.20
XXV	6%	88 80
XXVI	6%	73.75
XXVII	6%	71 80
XXVIII	7%	75 70
XXIX	7%	76.50
XXX	7%	—.—
XXXI	7%	100.05
XXXII	7%	90 40
XXXIII	7%	75.50
XXXIV	7%	69 20
XXXV	7%	76.80
XXXVII	7%	67.50
XXXVIII	7%	62 80
XXXIX	7%	68 90
XL	7%	94 —
XLI	6%	73 10
XLII	6%	69.—
XLIII	8%	85.—
XLV	8%	83.—
XLVI	8%	75 30
XLVII	8%	92.—
XLVIII	10%	88 90
IL	10%	78 10
L	10%	94 65
Interfund	8%	93 55
Cons Op. Pubbl.	6%	60.80
"	5,5%	61 30
"	6%	59 40
"	7%	60 40
Cop. ss. I	6%	82.55
ss. II	6%	79 85
ss. III	6%	76.10
Anas '66	6%	57.60
Anas '72	7%	59 10
Dotaz. I	6%	83 20
Dotaz. II	6%	76.30
Int. St. I	6%	77.10
Int. St. 2	6%	75 80
Int. St. 3	6%	72.90
Int. St 4	6%	70 60
Int. St. 5	6%	69.50
Int. St. 6	6%	—.—
Int. St. I	7%	72.—
Int. St. II	7%	71 30
Int St. III	7%	69.70
Int. St IV	7%	68.90
Ferrovie 1960	5%	94.80
1961	5%	89 10
1965 I	6%	79 80
1965 II	6%	79.40
1966 I	6%	77.50
1966 II	6%	77 20
1967	6%	74.80
1969 I	6%	69 70
1970 II	6%	—.—
1979	7%	—.—
1971	7%	68 80
1972 I	7%	71.—
1972 II	7%	69 30

TITOLI		14 12
Pubbl.Ut.	5,5%	91 60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74 20
Pubb Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind ss.	6%	—.—
Ind ss A	6%	—.—
Ind ss B	7%	84 70
Ind ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5.5%	—.—
X	6.5%	—
XI	6%	96 75
XII	6%	94 —
XIII	6%	88 30
XIV	6%	88 20
XV	7%	86 05
XVI	7%	84 95
XVII	7%	82 70
XVIII	7%	82 40
XIX	7%	78 80
XX	7%	78 10
Enel 1965 I	6%	79.85
1965 II	6%	83 —
1966 I	6%	77.20
1966 II	6%	77.40
1977	6%	75 70
1968 I	6%	72.25
1978 II	6%	72.20
1969 I	6%	70 30
1969 II	6%	70 70
1970	7%	84 60
1971	7%	82 30
1972 87	7%	79 50
1972 92	7%	68 80
1973 93	7%	68 50
1974/81 Ind.	7%	128 60
1974 94	8%	81 20
1975/82 I	10%	95 15
1975/82 II	10%	93 85
1976 83	10%	92 70
1976 83 Ind.	10%	117.75
1977 84 Ind.	10%	117.80
1974 84 II Ind.	10%	117.95
Europa	6%	96 25
ENI 64 79	6%	—.—
65/80 II	6%	96 85
66 81	6%	93 85
Gela	5 5%	—.—
Sud 61 IV	5,5%	93 95
62 81 V	5,5%	92
62 81 VI	5 5%	95 20
64 79 IX	6%	—.—
IRI 59 79	6%	—.—
60 80	5 5%	95 90
61 86	5 5%	77 40
63 83	5 5%	83 75
Alfa R	7%	78.—
Stet	7%	81 70
Autostr C.C 63	5.5%	
C C 65	6%	— —
C C 67	6%	— —
C C '68 I	6%	— —
C C 68 II	6%	— —
C C 69	6%	— —
C C '71	7%	— —
C.C '72	7%	—
C C. '73	7%	— —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
1986	6%	83 60
1987	6%	96 50
1988	6%	87.90
1989	6%	83.15
1990	6%	68 10
1990	7%	79 35
1991	6%	69 —
1992	6%	68.—
1993	7%	69.10
1994	7%	77.40
1995	6%	67 10
1995	7%	70 40
1995	9%	84 60
1996	7%	64 50
1996	7%	72 —
1996	9%	80 —
1997	6%	68 —
1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
66/81	6 1/2%	98.50
67/82	6 1/2%	98.25
67/87	6 1/2%	90—
66.88 I	6 3/4%	98 50
68 88 II	6 3/4%	98 25
69 81	7%	98 50
I M I 70 81	7 1/2%	93 —
B E I 66 86	6 1/2%	85 —
67 82	8 1/2%	88 —
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
63-80	6 3/4%	97.50
69 84	7 1/2%	74.—
71/78	7 3/4%	77.—
71/86	8 1/2%	74.—
71/88	8 3/4%	85 50
C E C.A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
66 dic	6 1/2%	84 —
67 87	6 1/2%	87 —
67 87	6 5/8%	87 —
70 85	5%	

Giappone: deficit record del commercio

TOKIO — La bilancia commerciale del Giappone in novembre ha registrato un passivo record di 2 miliardi e 195 milioni di dollari, contro il miliardo e 381 milioni di ottobre e l'avanzo di un miliardo e 75 milioni del novembre 1978. Il precedente disavanzo record, di un miliardo e 661 milioni di dollari, era stato registrato in agosto. La bilancia commerciale nipponica è in rosso da diversi mesi, a causa principalmente del rincaro del petrolio e del deprezzamento dello yen. In novembre le esportazioni, calcolate in dollari, sono aumentate del 2,2% su base annuale, salendo a 8,58 miliardi di dollari, rispetto agli 8 miliardi e 887 milioni di ottobre. Le importazioni sono ammontate a 10 miliardi e 775 milioni di dollari, contro i 10 miliardi e 268 milioni di ottobre, superando del 47,5% il livello del novembre dell'anno scorso.

Su base destagionalizzata, il disavanzo della bilancia commerciale è ammontato a un miliardo e 869 milioni di dollari, rispetto al miliardo e 559 milioni di ottobre. Le esportazioni sono aumentate dell'1,6% rispetto al mese precedente, salendo da 8 miliardi e 815 milioni a 8 miliardi e 958 milioni di dollari. Le importazioni sono ammontate a 10 miliardi e 827 milioni di dollari, superando del 4,4% i 10 miliardi e 375 milioni di ottobre.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	467,75	463,—	467,70
Franco francese	199,58	195,—	199,56
Fiorino olandese	424,12	418,—	423,98
Franco belga	28,73	27,50	28,71
Corona danese	150,95	148,—	150,97
Sterlina irlandese	1724,—	1650,—	1723,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1787,—	1775,—	1787,30
Corona norvegese	163,12	160,—	163,13
Corona svedese	194,65	191,—	194,65
Dollaro USA	813,30	808,—	813,25
Dollaro canadese	692,15	690,—	692,40
Peseta spagnola	12,23	11,75	12,22
Escudo portoghese	16,50	15,—	16,40
Scellino austriaco	64,89	61,75	64,93
Franco svizzero	505,50	502,—	505,12
Yen nipponico	3,37	3,—	3,37
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,—	—,—
(Roma)	—,—	32,—	—,—
(Trieste)	—,—	36 50 37 25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973 sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28.56 p.c (28.52) nei confronti di tutte le valute 44 51 p c (44 53) nei confronti della Cee 50.71 p c (50 73)

ORO E MONETE – sterlina vc 108000-113000, sterlina nc 120000 125000 marengo svizzero 92000-97000, marengo francese 92000 97000, marengo italiano 87000-92000 marengo belga 87000-92000 20 dollari oro 450000 470000. 50 pesos messicani 440000-460000. 100 pesos cileni 265000-285000 krugerrand 400000. oro 11800-12000; argento 535000-550000, platino 15860 N B.: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973

LETTERA DI REVIGLIO IN RISPOSTA A BENVENUTO

Così il fisco nel 1980

ROMA — Ripensamento della disciplina sui superispettori fiscali, riforma dell'amministrazione finanziaria, secondo i principi definiti dalla commissione Santalco, limitazione, almeno per ora, della ricevuta fiscale ai soli ristoranti e alberghi, riformulazione delle fattispecie penali per l'evasione, pubblicità dei dati relativi agli accertamenti già effettuati. Queste le principali linee di politica fiscale alle quali il ministro delle finanze Reviglio intende improntare la sua azione. Rispondendo a una lettera inviatagli dal segretario generale della Uil, Benvenuto, Reviglio traccia il quadro delle misure ed i settori sui quali si concentrerà l'azione del fisco nei prossimi mesi.

Nella sua lettera Benvenuto aveva formulato delle richieste precise: avvio della riforma dell'amministrazione finanziaria, estensione della ricevuta fiscale, revisione del segreto bancario, eliminazione della «pregiudiziale tributaria» nel processo penale, aumento delle detrazioni fiscali, pubblicizzazione dei nomi degli evasori, pubblicazione degli elenchi dei rimborsi Iva, e delle imprese che usufruiscono di tali rimborsi.

Cosa risponde Reviglio? In una lunga lettera il ministro delle finanze conferma innanzitutto l'intendimento di ispirare la riforma dell'amministrazione finanziaria ai criteri e ai principi fissati, a fine '77 dalla commissione Santalco (un documento in tal senso — assicura — sarà approntato al più presto) riaffermando quindi la necessità di creare il servizio nazionale degli ispettori di finanza. La loro disciplina tuttavia sarà ripensata per «evitare una frattura tra il servizio e la struttura preesistente dell'amministrazione»; in particolare saranno ridefinite le competenze del servizio e le modalità del reclutamento.

Quanto agli strumenti specifici per combattere l'evasione, Reviglio presisa che la ricevuta fiscale può per ora essere applicata con rigore solo a settori economici di ridotte dimensioni quantitative e ciò soprattutto per la ridotta capacità operativa degli organi di controllo». Estendere tale misura non prevedendo controlli sufficientemente rigorosi genererebbe — afferma — un effetto opposto a quello desiderato». Quanto all'altro provvedimento per combattere l'evasione, avvio del processo penale senza aspettare la fine di quello amministrativo (la cosiddetta pregiudiziale tributaria) Reviglio afferma che le sanzioni sono state finora costantemente disapplicate perché ritenute troppo aspre. «Dello scrupolo di non munire troppo aspramente evasioni casuali o relativamente modeste hanno beneficiato evasioni sistematiche o di grossa entità».

Commesse per azienda friulana a Giava

UDINE — Una duplice commessa, del valore complessivo di 40 miliardi di lire, è stata ottenuta dalle concerie Cogolo di Udine nell'isola indonesiana di Giava. L'azienda friulana realizzerà, infatti, una conceria ed un calzaturificio. La prima lavorerà 10 milioni di piedi quadrati di pelli bovine l'anno, il secondo produrrà un milione di paia di scarpe l'anno. Il contratto, «chiavi in mano», è stato stipulato con la Pinda Aneka Group Carma, società di stato indonesiana con sede a Surabaya.

La conceria che la Cogolo realizzerà sarà la più grande del Sud Est asiatico ed i lavori di costruzione, secondo il contratto, cominceranno nel prossimo aprile. La trattativa — cui partecipavano concorrenti internazionali particolarmente agguerriti — era in corso da diversi mesi ed in Indonesia è stata seguita dal consorzio Friulgiulia per l'import-export delle aziende del Friuli-Venezia Giulia, che ha messo a disposizione la propria agenzia di Giacarta.

Le concerie Cogolo, di cui è presidente Gianni Cogolo, presidente degli industriali friulani, aveva chiuso lo scorso esercizio finanziario con un fatturato di 54,2 miliardi di lire, e un utile di 308 milioni.

■ VOLVO – RENAULT — La Ab Volvo ha reso noto che i suoi rappresentanti e quelli della Renault si incontreranno nuovamente mercoledì 19 dicembre con l'intenzione di decidere sull'eventualità o meno di un'espansione della cooperazione fra le due case nel settore automobilistico.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano dollaro Usa 816-825; Franco svizzero 513-518; marco tedesco 472-478; franco francese 201-204; sterlina 1790-1810.

Nuovi prestiti della Bei all'Italia: 432 miliardi

ROMA — Nuovi prestiti per complessivi 432 miliardi di lire sono stati accordati dalla Banca europea per gli investimenti all'Italia per 14 progetti nei settori energetici e per le infrastrutture e lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno. I contratti sono stati firmati ieri a Roma dal presidente della Bei, Le Portz. Con i nuovi prestiti il totale dei mutui concessi dalla Bei all'Italia nel '79 sono stati pari a 1.129 miliardi di lire, 1.032 sulle risorse della Banca e 97 sul nuovo strumento finanziario della Cee, il cosiddetto «sportello Ortoli». Nel '78 i finanziamenti erano stati di 909 miliardi, il doppio del '77, per cui vi è stato un ulteriore aumento del 24%.

Al Mezzogiorno sono stati destinati 768 dei 1.129 miliardi dell'anno in corso, una larga parte dei prestiti Bei del '79 hanno inoltre beneficiato dell'abbuono di interesse del 3%, a carico del bilancio Cee, che è una delle facilitazioni negoziate al momento dell'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo. Tali prestiti con abbuono di interesse possono essere di 5 miliardi di unità di conto in 5 anni, in pratica circa 1.145 miliardi l'anno: nel '79 sono stati però di 705 miliardi.

Al sistema energetico è andato circa un terzo dei finanziamenti Bei del '79: 400 miliardi di lire. Dei nuovi mutui firmati oggi, otto, per 248 miliardi, riguardano tale settore e in particolare l'Enel: 130 miliardi per la centrale idroelettrica dell'alta valle del Gesso, in Piemonte; 50 per la rete di distribuzione in Abruzzo, Molise, Calabria e Basilicata; 25 per un migliore collegamento della rete del Friuli con quella jugoslava; 12 per 5 centrali geotermiche in Toscana (in aggiunta a 31,5 miliardi del '78). Due finanziamenti di 9 miliardi di lire vanno all'Agip per lo sviluppo del giacimento petrolifero Cavone in provincia di Modena e dei giacimenti di metano Settala e Amelia, rispettivamente vicino Milano e nel mare antistante Ravenna.

Quattro finanziamenti, infine, per 124 miliardi andranno allo sviluppo industriale del Meridione: il più importante (100 miliardi) riguarda la costruzione di uno stabilimento per la produzione di camion ad Atessa, in Abruzzo, che dal 1983 dovrebbe impiegare 3.000 persone. 20 miliardi sono destinati al miglioramento della rete idrica in Sicilia e 40 per quella di telecomunicazioni nel Sud.

Gestioni Cofina al 9.11.1979

Gest. liquidità 1.019.816; Gest. reddito 1.118.207; Gest. fisso 110.575; Gest immobil. 1.832.251; Gest. variabile 85.307; Gest. invest. mobil. 1.081.920.

Saipem (Eni) costruirà una raffineria in Libia

ROMA — La Saipem, Società internazionale di servizi per l'industria dell'energia, appartenente al gruppo Eni ha firmato giovedì una lettera di intenti con la Az Zawiya Refinery co. della Jamahirya (repubblica di Libia) per la costruzione di una raffineria. Il valore del contratto è di circa 30 miliardi di lire a stati di avanzamento lavori per il 70% in valuta trasferibile in Italia e per il 30% in valuta locale. L'impianto, che avrà una capacità produttiva pari a dieci milioni di tonnellate di greggio all'anno, sarà costruito a Ras Lanuf, con inizio dei lavori previsto per la primavera del 1980 e sarà completato in sedici mesi

La costruzione della raffineria (la cui progettazione è stata curata dalla Snamprogetti, altro società del gruppo Eni) è stata aggiudicata alla Saipem a seguito di una gara internazionale cui ha partecipato la più importante e agguerrita concorrenza del settore.

Alla costruzione della raffineria lavoreranno circa 700 persone.

LA SETTIMANA IN BORSA

Ulteriori ribassi

Condizionato negativamente dalla situazione generale economica e politica nei differenti riflessi sia sul piano interno sia su quello internazionale il mercato ha dovuto fronteggiare negli scorsi giorni anche le scadenze mensili doppiamente impegnative in quanto inserite in una fase particolarmente difficile della vita borsistica e caratterizzate da un cospicuo rincaro del denaro che inevitabilmente ha acutizzato le necessità di sfrondamento delle posizioni in essere.

La cronaca ha registrato, di conseguenza, altre tre sedute di ordine nettamente depressivo e tali da costare alla quota un ulteriore regresso medio di oltre il 4%. Ma non sono stati soltanto i realizzi di alleggerimento che hanno pesato sul mercato; per logica spinta operativa, diverse mani si sono inserite nella situazione sviluppando interventi speculativi al ribasso, con opportune scelte di titoli che maggiormente potevano risultare esposti agli effetti negativi della crisi energetica. Tra questi, le aziende Fiat che nell'ottava in esame hanno perduto quasi il 14%, dopo aver raggiunto e superato nei soli primi tre giorni perdite del 10%.

Tra realizzi forzati ed altri «di calcolo» la quota si è ritrovata alla fine, malgrado che nelle ultime due sedute un certo denaro avesse sollecitato modesti recuperi, sui livelli dell'inizio dell'anno. Dai massimi toccati il 4 ottobre ad oggi, l'arretramento è stato di circa il 20%.

Per quanto concerne le scadenze mensili, va rilevato che la risposta premi ha visto l'abbandono pressocché totale dei titoli prenotati. Quanto ai riporti, per quanto consta e per quanto si è potuto cogliere in superficie, non vi sarebbero state particolari difficoltà, il che non significa che non vi sono stati forti sacrifici da parte di molte posizioni che, per quanto alleggerite, con il rincaro del denaro risultano pur sempre molto onerose. In pratica, il tasso d'interesse è stato portato dalle banche Iri al 17%, mentre altri istituti hanno chiesto il 18-18,5%.

Se, come osservato più sopra, le Fiat sono apparse una delle vittime più illustri dell'attuale fase depressa della borsa, da canto loro le Montedison hanno rappresentato nella settimana una lieta sorpresa, muovendosi sovente contro tendenza e terminando la tornata in vantaggio del 4,7%. Anche nei confronti della Montedison ci si è giovati della causale «petrolio», ma questa volta con effetto stimolante dato che le recenti scoperte di greggio in Sicilia sembrano avere indubbia concretezza Bene anche la Olivetti.

Nel comparto del reddito fisso, andamento cotrastato, con alleggerimenti sui Buoni poliennali, le Enel indicizzate, I Cct, mentre qualche recupero si è avuto per le emissioni obbligazionarie a tassi inferiori.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 7/12	chius. 14/12	%
Generali	**41.770**	**40.990**	**— 1,8**
RAS	**89.880**	**87.430**	**— 2,7**
Assicuratrice	**20.900**	**20.200**	**— 3,3**
Mediobanca	**39.000**	**37.900**	**— 2,8**
ANIC	**10,50**	**10**	**— 4,7**
Montedison	**157**	**164,50**	**+ 4,7**
Bastogi IRBS	**670**	**652**	**— 2,7**
Centrale	**6.100**	**5.930**	**— 2,8**
Finsider	**85**	**78**	**— 8,2**
Pirelli SpA	**690**	**636**	**— 7,8**
STET	**1.385**	**1.380**	**— 0,3**
Immobiliare Roma	**66,50**	**63**	**— 5,2**
FIAT	**2.086**	**1.800**	**—13,7**
Olivetti	**1.370**	**1.380**	**+ 0,7**
Viscosa	**694**	**620**	**—10,6**
Italcementi	**16.910**	**16.000**	**— 5,3**
Rinascente	**101**	**98**	**— 2,9**
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	**625**	**625**	**—.—**
Premuda	**1.360**	**1.360**	**—.—**
Tripcovich	**25.000**	**24.000**	**— 4,0**

Sviluppo del commercio con l'Est

MILANO — L'espansione degli scambi, specialmente per quanto riguarda i beni strumentali, può essere frenata da difficoltà di finanziamento. Lo ha detto il consigliere economico della Banca d'Italia, Giovanni Magnifico, intervenendo all'apertura di un seminario di studi sul tema «espansione e finanziamento degli scambi con l'Est», tenutosi a Milano per iniziativa del Ceses (Centro studi sui sistemi socio-economici dell'Est). Magnifico ha precisato che le accennate difficoltà sono interne ai paesi importatori ed esportatori e di carattere internazionale. Tra quelle interne ai paesi esportatori, come l'Italia, vi sono le distorsioni provocate dall'inflazione e quelle del risparmio assorbito dal disavanzo del settore pubblico, che riduce la possibilità di destinare il risparmio al finanziamento delle esportazioni.

Tra le difficoltà di carattere internazionale primeggiano, secondo Magnifico, le distorsioni create dalla crisi petrolifera e dalla rincorsa che essa ha provocato tra prezzi dei manufatti e del petrolio e di altre materie prime. Con L'aumento dei prezzi internazionali è cresciuta fortemente anche la liquidità internazionale ad un ritmo del 25 per cento annuo sul mercato dell'eurodollaro. Ciò crea dei problemi di gestione e di controllo anche per le grandi eurobanche e si capiscono quindi — ha osservato Magnifico — le loro perplessità nel continuare il riciclaggio di fondi in connessione a disavanzi petroliferi che si prevedono nell'ordine di 60-70 miliardi nei prossimi tre-quattro mesi.

Magnifico ha succesivamente riferito alcuni dati sull'import-export sottolineando che secondo le stime di recente pubblicate dal «Gatt» nel 1978 le esportazioni mondiali verso i paesi dell'Est hanno rappresentato circa il dieci per cento del commercio internazionale e circa il cinque per cento di quello dei paesi industriali. Per quanto riguarda l'Italia, i paesi socialisti hanno assorbito poco più del quattro per cento delle nostre esportazioni.

La consistenza dell'indebitamento dei paesi socialisti verso quelli occidentali, che era valutata in 36 miliardi di dollari alla fine del 1976, è successivamente cresciuta a 40 e 47 miliardi, rispettivamente, alla fine del 1977 e 1978. Magnifico ha quindi concluso affermando che «i limiti finanziari all'incremento degli scambi fra paesi industriali, da un lato, e i paesi in via di sviluppo e ad economia socialista, dall'altro, possono essere rimossi solo consentendo a questi ultimi paesi di aumentare le loro esportazioni e quindi le disponibilità valutarie per finanziare nuove importazioni».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	14 67	—
Fonditalia	»	14 77	—
Interfund	»	11.00	—
Int. Sec. Fund.	»	7.17	—
Italamerica	»	10 85	—
Italfortune	»	9.78	10 37
Italunion	»	9 19	10 02
Mediolanum	»	12.11	13 16
Rominvest	»	12.95	13 73
Fondo Tre R	lire	8 038.81	—
Europrogr.	frsv.	155.10	—
Rolinco	fiorini	139.50	—
Robeco	»	163 50	—

Aumentati del 5% i voli Italia-Usa

ROMA — Andare da Roma o da Milano a New York, Boston e Philadelphia costerà da oggi il 5% in più: il governo ha, infatti, approvato — a quanto si è appreso negli ambienti tecnici — il nuovo tariffario Alitalia sul Nord-Atlantico, scaturito dagli accordi intercorsi tra le oltre 100 compagnie aderenti alla Iata e che è una delle conseguenze degli aumenti del costo del carburante.

In base al ritocco il prezzo del biglietto più economico — quello cioè collegato alla tariffa «meed week» — passa da 413.100 lire a 431.800 in bassa stagione e da 516.400 a 541.500 in alta stagione. La tariffa è comprensiva del viaggio di andata e ritorno da Milano o da Roma per le tre destinazioni americane. Restano identici i vincoli per usufruirne: partenza il martedì, il mercoledì e il giovedì; ritorno negli stessi giorni; permanenza tra un minimo di 14 giorni ed un massimo di 60.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CERCASI imballatore possibilmente pratico alimentari patente C, giovane servizio militare assolto. Presentarsi Alberti Punto franco vecchio magazzino 2-A vicino Stazione autocorriere, piazza Libertà. 20768 D

ELETTROMECCANICI pratici avvolgimenti cercasi via Galleria 5-A. Tel. 755243. 20721 D

IL Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia ricerca una bambina e un bambino di otto anni circa e una bambina di dodici anni per lo spettacolo «Calderon» di Pasolini. I bambini devono essere disponibili sia per le recite a Trieste che in tournée. Gli interessati sono pregati di telefonare alla Segreteria del Teatro Stabile 567201-2-3 int. 15.

IMPORTANTE officina elettromeccanica locale assume perito con provata esperienza settore motori elettrici per conduzione reparto. Dettagliare curriculum e richieste economiche. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44-W, 34100 Trieste. 20562 D

IMPORTANTE società cerca ragioniere per incarichi di responsabilità. Inviare offerte manoscritte, indicando referenze a Publikompass, cassetta 1-Z, 34100 Trieste. 1234 D

IMPRESA locale cerca impiegato-a esperto contabilità paghe contributi offresi impiego fisso, buona retribuzione, manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 4-Z, 34100 Trieste. 20788 D

LA Friulsider di G. Morigi & C. Frazione Villanova del Judrio strada statale Udine Trieste telefono 0432-758025-6-7 cerca per assunzione immediata operai-e da inserire nel reparto produzione. Presentarsi o telefonare.

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Tel. 826625. 20518 D

SEGRETARIA d'azienda esperta per ditta commerciale cercasi. Manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 10-Z, 34100 Trieste.

SPEDIZIONIERE doganale mansioni coordinamento generale interno ed esterno con clienti, assume azienda della zona industriale. Offresi trattamento economico interessante e rapporto di lavoro duraturo. Pregasi specificare curriculum e referenze a Publikompass, cassetta n. 2-Z, 34100 Trieste. 20641 D

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50*D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21 08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRASPORTATORE con mezzo proprio per servizio consegne domicilio in città di bombole gas liquido e canestri kerosene cercasi urgentemente. Presentarsi Carbocoke, via Giarizzole 45. Tel. 824782. 20723 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI in Gradisca magazzino commerciale mq 150. Telefonare ore ufficio 0481-99142 - 99194. 992 I

BOX auto moto Valmaura affitto da 25.000-45.000 mensili. Tel. 422595. 20771 I

CEDESI locali con eventuale entrata indipendente in ufficio zona tribunale per attività professionale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50 W34100 Trieste. 20626 I

SCAMBIO appartamento piccolo in affitto con grande. Tel. 71745 dopo ore 20.30 tutti i giorni. 20362 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI in affitto garage con due posti macchina qualsiasi zona. Tel. 796198 orario ufficio. 20626 L

COPPIA cerca affitto miniappartamento massimo anticipo. Tel. 828727. 2583 L

FUNZIONARIO società canadese cerca appartamento 2 stanze da letto, bagno e cucina, possibilmente ammobiliato per affittanza annuale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 Z 34100 Trieste. 20792 L

REFERENZIATI cercano urgentemente appartamento 2-3 stanze cucina bagno. Telefonare giorni feriali escluso lunedì 18.30-19.30 774613. 20715 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AFFARONE 128 SL bellissimo radiomangianastri FM fendinebbia ruote lega 73 solo 1.400.000 tel. 826673. 20646 M

ATTREZZATURA bar ristorante banco friggitrice cucina ecc. svendo vera occasione. Telefonare dalle 18 alle 20. 0432-470359. 337 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A.A.A.A. PAGHIAMO moltissimo soprammobili lampadari libri orologi quadri bambù carabattole vecchie, intere giacenze ereditarie. Telefonare 771113-774508. 20756 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 20528 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, curiosità, intere giacenze ereditarie El Canton via Matteotti - 794242-796856. 20241 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista quadri, oggetti antichi, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi, e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 2533 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

APPROFITTATE! Mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da «POLLI», Grimani 11, tel. 796754. 9/12 NN

MOBILI Ottocento quadri Ottocento, tappeti privato vende a privato. Telefonare ore 16-17 n. 53475. 20636 NN

VENDESI mobile bar per soggiorno-salotto e carrello portavivande-liquori. Tel. 827190. 20612 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 20743 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. DISIMPEGNO POLIZZE. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2506 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, orologi antichi e argenti, via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 19399 O

OCCASIONE: vendesi partita tavoli con sedie, armadi, tubi Innocenti, morsetti, vericelli, seghe, cavi acciaio, corde, banchi, morse, incudini, etc. Recuperi generali tel. 733405. 20652 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

IMPORTANTE società produzione articoli per bambini in via di espansione con reali possibilità di successo economico, cerca rappresentante per Trieste e Gorizia, introdotti giocattoli, cartolibrerie. Si offre interessante lavoro con ampie prospettive sviluppo, inquadramento Enasarco. Inviare dettagliato curriculum a ONGETTA, via Matteotti 1, Lendinara - Rovigo. 050396 P

SIAMO il più importante complesso industriale tessile manifatturiero e stiamo continuamente investendo per sostenere il nostro sviluppo - la nostra organizzazione commerciale è la più brillante d'Italia. Cerchiamo per le nostre zone di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine, Portogruaro rappresentanti e agenti età 21-50 anni. Offriamo elevatissimi guadagni dimostrabili, inquadramento Enasarco. Interessante carriera manageriale per coloro che sono capaci di creare e seguire altri venditori. Desideriamo incontrare solo candidati che vogliono affrontare il mondo del lavoro escludendo le attività amministrative ed ogni incarico che comporti aspetti di ripetibilità e staticità. Scrivere Publikompass cassetta n. 45 W 34100 Trieste. 20577 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. tel. 566355. 20519 Q

A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel 821378 -727978. 20573 Q

ALLA concessionaria Lancia-Autobianchi via Flavia 55. tel 820204 vendesi Fiat 131 Supermirafiori 1300 1979. perfettissimo. 20754 Q

AUDI 50 LS km 36.000 in garanzia. tel. 65259. 20 12 Q

AUDI 80 GLS 1600 perfetta in garanzia. tel. 65259. 20/12 Q

AUTOCCASIONI Peugeot via Ghirlandaio 5, telefono 790659 vende: R.4 '74. R.5 '76. R.12 '71. R 15 '73. A. 112 '72. Simca 1307 '77. 1100 Break '77. Mehari '73. Beta 2000 '76. Fiat 128 '71. 124 '71. Peugeot 104 '73. 204 '71. '76. 304 '74. facilitazione. anche senza acconto. Aperto festivi 9-12. 20795 Q

A 112 Abarth 70 HP. 1977. perfetta. vendesi. Telefonare 744173. 20716 Q

CONCESSIONARIA Renault F Zagaria. p.zza Sansovino 6. tel. 725390. Vendonsi Renault 5 TL 1976. Renault 6 cc 850 1975. Renault 14 GTL 1978 e TL 1978. Fiat 132 cc 1800 ottima. Fiat 126 1974. Autovetture in garanzia 8.12 Q

DYANE 6 dicembre '76 ottima occasione vendo. Tel. 729218 2592 Q

ESCORT GL 1100 vende privato feriali. Sanzio 32. tel. 54391 20733 Q

FIAT 127 anno 1972 ottime condizioni occasione vendesi. tel. 421320. 2581 Q

FIAT 124 special T '73 occasionissima vendo facilitazioni via della Valle 6. 2591 Q

FIAT 124 special perfetta 1.000.000. tel. 65259. 20 12 Q

FIAT 128 4 porte ottime condizioni '72 950.000, tel. 65259. 20 12 Q

FIAT 900 T furgone 1979 come nuovo vende occasione concessionario OM via Flavia 55. tel. 820204. 20754 Q

HONDA 500 Four agosto '78 km 3500 vendesi causa malattia. visibile Valmotor via Carpison 20805 Q

LANCIA 2000 iniezione fine 1972 km 92 000 motore carrozzeria perfetti vendesi miglior offerente. tel. 766918 mattino. T. 2242 Q

MERCEDES 220 benzina '73 unico proprietario perfetta vendesi ratealmente via della Valle 6 2591 Q

OCCASIONE vendesi R5 Alpine aprile '79, perfetta 5 800.000 trattabili e dilazioni. Tel. 212130. 20760 Q

OCCASIONE Renault 30 TS colore blu 1978 in garanzia, prezzo ottimo, condizionatore d'aria concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/12 Q

OCCASIONE Renault 5 cambio automatico cc. 1300 anno 1979 in garanzia concessionaria Renault F. Zagaria Piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 8/12 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204 A 112 E 75 78 79; Abarth 76 77 78, Beta berlina 1600 74 76; 1800 75; Beta coupé 2000 76. 20633 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia, Autobianchi via Flavia 55, tel. 820204. Fiat 127 74; Renault R 5 TS 75; Citroen Dyane 6 72 77, Citroen GS Club 75 77, Volkswagen Passat 1300 75; Mercedes 200 D 71; Mini 120 75. Varie altre marche, pagamento dilazionato. 20633 Q

PRIVATO vende Fiat 500 1969 L. 250.000 Tel. 31878 - 795660. 20725 Q

PRIVATO vende Ford Capri Ghia bellissima e Fiat 600 Tel. 820056. 20752 Q

PRIVATO vende Mini De Tomaso anno 78. Tel. 53191 ore serali. 20779 Q

PRIVATO vende R 5 TL perfetta, metallizzata, vetri azzurrati, 29.000 km. Telefonare mattinate 226474. 20763 Q

PRIVATO vende Lancia Beta coupé ottime condizioni. Telefonare 724380 ore pasti. 20804 Q

RITMO 60 L perfetta km 11.000 vendesi facilitazioni via della Valle. 6. 2591 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6 00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6 05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6 22 L Portogruaro (2) (3)
6 42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8 00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9 20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9 35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17 22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17 35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18 54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2 08 D Venezia S.L.
6 12 L Portogruaro (3)
7 10 L Portogruaro
7 25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10 17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

IL DISEGNO DI LEGGE DISCUSSO ALLA CAMERA DAI DEPUTATI

Docenza universitaria Un riordino dei ruoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una verifica rigorosa dei titoli di docenti e ricercatori è l'obiettivo essenziale del disegno di legge sulla docenza universitaria, che si è discusso ieri a Montecitorio. Tra i criteri guida del provvedimento c'è la parificazione tra professori associati e ordinari. Il livellamento della funzione docente, se comporta uguale garanzia di libertà d'insegnamento e di ricerca, non appiatisce però i ruoli, perché restano distinte le differenze dei compiti e delle responsabilità. Ai docenti ordinari in particolare spetta la mansione di coordinamento dei gruppi di ricerca e la gestione dei corsi per il dottorato di ricerca. Potranno inoltre essere eletti presidi di facoltà o rettori.

Un'altra novità è rappresentata da un «sistema mobile» in senso verticale, un assetto di ruoli e responsabilità, di diritti e di doveri, al quale non è precluso l'accesso per le nuove leve di studiosi. Arriviamo quindi alla scelta più innovativa, ma anche la più discussa: il ruolo dei ricercatori universitari. Non si tratterà della riproduzione della figura del tradizionale assistente, ma di una figura originale, corrispondente alla linea di rilancio dell'Università come sede primaria di ricerca. Il ricercatore potrà accedere direttamente ai fondi di ricerca e svolgere compiti didattici integrativi. Il nuovo ruolo consentirà insomma al precariato di avvalersi della preparazione acquisita per inserirsi nella dinamica del sistema. L'ordinamento farà del dottorato di ricerca non più il gradino esclusivo per il passaggio alla docenza, ma il titolo accademico valutabile nell'ambito della ricerca scientifica, come avviene in molti paesi stranieri.

A stimolare e impolpare l'ordinamento sulla docenza universitaria, la legge-delega propone poi l'aumento degli stanziamenti (300 miliardi in più nel triennio 1980-82) ed una serie di modificazioni ai criteri di distribuzione dei fondi.

Sempre in tema di scuola, ieri la maggior parte degli istituti sono rimasti chiusi o hanno fatto orari ridotti, a causa di uno sciopero del personale docente e non docente, indetto da Cgil-Cisl-Uil.

Con l'agitazione di ieri i sindacati hanno voluto protestare contro la mancata soluzione dei problemi di carattere generale (fisco, casa, tariffe) ed in particolare criticare l'atteggiamento del governo per la mancata approvazione della legge quadro per il pubblico impiego, sollecitando inoltre le modifiche del disegno di legge sul riordino della docenza in discussione alla Camera.

Continuano intanto le trattative tra i rappresentanti sindacali e il sottosegretario alla Pubblica istruzione Franca Falcicci, sulle nuove forme di reclutamento dei docenti e la sistemazione dei precari. In particolare — ha precisato il segretario generale del sindacato scuola della Cisl Alessandrini, «abbiamo fatto qualche passo in avanti sul problema dei precari mentre le proposte per le nuove forme di reclutamento hanno bisogno di essere ulteriormente approndite». Oggi è in programma un incontro con lo Snals sugli stessi problemi. La trattativa proseguirà anche domani.

M. R. P.

Altre scosse in Valnerina

PERUGIA — Ancora scosse telluriche in Valnerina; l'ultima è stata registrata dalle apparecchiature dell'osservatorio «A. Bina» dei padri benedettini di Perugia, alle 12,19. La scossa, del 3° grado della scala Mercalli è stata avvertita soltanto nella zona Sud della cittadina di Norcia; è durata appena tre secondi.

Più lunga (5 secondi e mezzo) la scossa della scorsa notte, delle 0,44,33 secondi; molta gente, sorpresa all'interno delle roulottes, delle tende e nei prefabbricati è uscita radunandosi nelle piazze. Dopo circa un'ora però molti sono rientrati all'interno anche a causa del freddo pungente. Secondo padre Martino Siciliani direttore dell'osservatorio sismico di Perugia, le scosse che hanno nuovamente colpito la Valnerina non sono collegabili alle precedenti del 19 settembre, ma ad un effetto di «risonanza» della faglia sulla quale poggia Norcia e Cascia. Infatti alcuni gioni fa, altre 4 scosse sono state avvertite in Valtopina; la terra ha tremato in particolare ad Assisi (anche lievi danni) e Foligno. Al momento, in Valnerina non vengono segnalati danni.

■ SUICIDIO — Un carabiniere di 23 anni, Carlo Santomassimo, in servizio alla stazione di Cantiano, piccolo centro dell'entroterra pesarese, si è tolto la vita sparandosi un colpo alla tempia.

ULTIMA GIORNATA DELL'ASSISE ORGANIZZATIVA DEI METALMECCANICI

Nuovi strali contro il governo dall'assemblea della Fim-Cisl

Per superare le difficoltà del sindacato la ricetta migliore è un «bagno di fabbrica»

DAL NOSTRO INVIATO

VICO EQUENSE — I metalmeccanici della Cisl non promuoveranno riforme suggestive per superare l'attuale fase di difficoltà. Per il segretario Franco Bentivogli che ha concluso la quinta assemblea organizzativa della Lim-Cisl, la ricetta migliore è costituita essenzialmente da «un bagno di fabbrica». Tornare tra i lavoratori, discutere con essi, renderli partecipi e protagonisti delle decisioni. È questo il miglior modo di riconquistarsi quella fiducia che forse è venuta meno in questo ultimo periodo

Bentivogli non ha quindi nascosto l'esistenza di difficoltà, di zone di incomprensione. Del resto gli oltre duecento interventi nel dibattito durato quattro giorni avevano portato alla luce i problemi del movimento, le insoddisfazioni della base ed un certo calo nella militanza sindacale.

Anche nei confronti del «nuovo» che emerge, per Bentivogli non occorrono ricette particolari, occorre invece guardare di più al proprio interno dove esistono quelle masse femminili e quei settori di emarginati o di giovani generazioni che hanno con il sindacato un rapporto spesso conflittuale. E quindi, per il segretario della Fim è un maggior sforzo democratico la via giusta, «aprirsi al nuovo anche al rischio di veder crollare proprie certezze».

Comunque pur ammettendo dei segnali negativi interni Bentivogli nel suo lungo intervento conclusivo ha voluto dimostrare come il marcio sia essenzialmente fuori delle organizzazioni operaie. E allora le critiche maggiori si sono indirizzate al governo ed alla Dc.

Se si parla tanto di crisi del sindacato, ha detto Bentivogli, è perché si vorrebbe effettivamente accreditare questa immagine. Non solo in Italia, ma in tutta Europa si assiste ormai ad un attacco generalizzato contro le organizzazioni dei lavoratori per «ricadere indietro, per togliere loro il potere che si sono andati conquistando in questi ultimi anni». Ma il sindacato — a giudizio di Bentivogli — deve fare una autocritica, troppo spesso si è lasciato in qualche modo influenzare dal quadro politico, gli anni del governo Andreotti sono stati a giudizio del sindacalista anni di assoluto immobilismo. Il sindacato deve quindi essere estraneo ai processi di formazione politica, deve mantenere anche il proprio livello di conflittualità, senza preoccupazioni eccessive di compatibilità.

E questo, per il segretario della Fim, non vale solo nei confronti del governo, ma anche nei riguardi del padronato. Le richieste, la contrattazione non possono essere subordinate a livello di salute dell'economia, «proprio nei momenti di crisi passano i maggiori processi di ristrutturazione aziendale»

Ma la precarietà dei governi non consente di risolvere in modo positivo i problemi del Paese. Pur non volendosi addestrare in suggerimenti di formula, per Bentivogli è necessaria una guida stabile, un governo durevole. Prima di tutto per fronteggiare il grave problema del terrorismo. Questo problema — ha detto il sindacalista — «non è soltanto un problema di polizia, non possiamo restare a guardare come arbitri neutrali, tra noi ed il terrorismo è in corso una battaglia mortale». La lotta al terrorismo è lotta di tutto il movimento operaio, su questo tema «ci stiamo giocando una partita essenziale, su questo terreno il nostro impegno deve essere più diretto». Comunque questa battaglia non può essere condotta con leggi speciali o con l'equazione «più terrorismo meno democrazia».

Per quanto riguarda l'azione concreta che la Fim intende svolgere nel prossimo futuro sono due gli appuntamenti essenziali. Da una parte il procedere della riforma organizzativa secondo lo schema deciso nell'assemblea dei consigli generali della Cgil, Cisl e Uil a Montesilvano. Questa riforma dovrebbe avere come conseguenza una maggiore democrazia interna allo stesso sindacato, ma questo cambiamento delle strutture non si presenta come un fatto indolore.

Nella sala, durante le conclusioni di Bentivogli, si è intensificata un'aspra polemica con i delegati provenienti dalla zona di Milano che non vorrebbero questo tipo di riforma. Altro appuntamento importante per i sindacati dei metalmeccanici è l'apertura dei contratti integrativi. In questo senso la Fim avanzerà proposte significative, occorre puntare più sulle questioni normative che su quelle salariali anche se i soldi sono necessari e su questo argomento non si dovranno avere cedimenti.

Prima del segretario della Fim avevano portato il proprio saluto all'assemblea il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil Airoldi ed il rappresentante della Uil Angeletti. Il segretario confederale della Cisl Cesare Del Piano aveva invece svolto una propria relazione in cui ha illustrato l'andamento della trattativa con il governo e la necessità quindi di fronte «alla latitanza del governo Cossiga» di promuovere uno sciopero generale di otto ore entro la prima metà di gennaio.

Giuseppe Sanzotta

FAMOSO PREDICATORE DEL DOPOGUERRA

Morto padre Lombardi «il microfono di Dio»



Padre Riccardo Lombardi

ROMA — Padre Riccardo Lombardi, meglio conosciuto come il «microfono di Dio», è morto ieri mattina a Castel Gandolfo nel centro «per un mondo migliore». La morte è stata provocata da edema polmonare. Da circa due mesi le condizioni del celebre predicatore si erano aggravate tanto che un mese fa fu ricoverato all'ospedale San Camillo dove era rimasto degente per oltre tre settimane. Tornato a Castel Gandolfo era assistito continuamente da un'infermiera. La scorsa notte, all'1.30, le sue condizioni si sono aggravate. Quando si è reso conto della gravità della crisi padre Lombardi ha chiesto l'estrema unzione, poi, alle 2.45, si è spento serenamente conservando la lucidità fino all'ultimo momento.

Padre Lombardi ebbe fama di grande predicatore nell'immediato dopoguerra, tanto da essere chiamato «il microfono di Dio». Lanciando una crociata della bontà, con cui invitava gli uomini ad amarsi, parlava nelle chiese e nelle piazze di tutt'Italia. Nel 1952 fondò il «Movimento per un mondo migliore», che presto si estese in 50 nazioni, mettendo così in pratica un'iniziativa di Pio XII che, in quell'anno, rivolgendosi alla diocesi di Roma, lanciò un proclama con il quale si faceva araldo di un mondo migliore dopo i lutti e le distruzioni della seconda guerra mondiale. Del movimento fanno parte laici, sacerdoti e suore.

Fra i molti libri scritti da padre Lombardi sono da ricordare «La salvezza di chi non ha fede», con cui ipotizzava che la salvezza dell'anima si può ottenere anche al di fuori della Chiesa purché ci sia la buona volontà, e «Chiesa e regno», scritto tre anni fa. Nell'estate scorsa, quando era già gravemente malato, fu ricevuto in Vaticano, su una sedia a rotelle, in udienza privata da Giovanni Paolo II.

La data dei funerali di padre Lombardi non è stata ancora decisa perché i direttori della Compagnia di Gesù sono all'estero. E' probabile che il rito si svolga questo pomeriggio nella chiesa del Gesù. Padre Lombardi, che aveva 71 anni, era entrato nella Compagnia di Gesù a 18 anni. All'inizio fu costretto, dalle condizioni di salute, a dedicarsi solo alla rivista «Civiltà cattolica» nella quale svolse una lunga attività. Un giorno sostituì un conferenziere, che si era ammalato, il successo fu tale che, nonostante le precarie condizioni di salute, padre Lombafdi fu costretto a proseguire su questa nuova strada.

DAL GIUDICE L'ING. FRANCO SIMEONI DELLA STET

Ascoltato un dirigente sugli aumenti della Sip

ROMA — L'ing. Franco Simeoni, dirigente del settore commerciale della Stet, la finanziaria della Sip, è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce al quale è affidata l'inchiesta riguardante gli aumenti tariffari che la società ottenne nel 1975.

Simeoni, che si è presentato al giudice insieme col suo difensore avv. Giuseppe De Luca, è accusato di concorso in false comunicazioni sociali. A chiamarlo in causa è stato qualche tempo fa l'ex vicedirettore del servizio commerciale della Sip, ing. Vittorino Dalle Molle, imputato dello stesso reato.

L'inchiesta è scaturita dagli elementi emersi nel corso del processo, affidato alla settima sezione penale del tribunale di Roma, nel quale risulta imputato il direttore generale del settore commerciale Ernani Nordio. Era imputato anche il presidente della Sip Carlo Perone, morto in un incidente stradale. L'accusa contestata è quella di false comunicazioni sociali.

Fu Nordio, nel corso del processo, a dichiarare che alla redazione del cosiddetto bilancio tipo, sulla base del quale la Sip ottenne gli aumenti, avevano contribuito altri dirigenti dell'azienda. Il processo fu perciò sospeso, l'indagine riaperta e ora sono anche imputati Dalle Molle e Simeoni.

Ieri Simeoni ha respinto l'accusa d'aver partecipato alla redazione del bilancio tipo. Ha detto, facendo dichiarazioni che completerà oggi nel corso della seconda parte dell'interrogatorio, di aver avuto soltanto un incarico «ad personam» da parte di Dalle Molle, il quale, sapendo che egli era esperto in statistica gli aveva affidato il compito di valutare gli introiti della Sip per la determinazione delle variazioni tariffarie. Ha aggiunto che questa attività era limitata alla valutazione dei maggiori proventi che poteva far conseguire alla Sip un aumento tariffario sulla base dei dati statistici riguardanti l'utenza telefonica.

Nei giorni scorsi, in previsione dell'interrogatorio i difensori di Dalle Molle, avv. Giuliano Vasselli, e di Simeoni, Giuseppe De Luca, avevano presentato istanza al dott. Santacroce chiedendo che il procedimento fosse normalizzato.

Il magistrato ha respinto la richiesta spiegandone i motivi in un documento nel quale afferma, tra l'altro, che il nuovo procedimento in corso di istruzione sommaria non limita assolutamente i diritti della difesa dei due imputati.

Contro questa decisione i difensori hanno preannunciato il ricorso alla sezione istruttoria.

«Overdose» di eroina: muoiono due giovani in clinica a Savona

SAVONA — Due giovani sono morti la scorsa notte in una clinica di Albissola, vicino a Savona, probabilmente per una dose eccessiva di eroina. Si tratta di Monica D'Andrea di 18 anni, e di Romualdo Croce di 21, entrambi savonesi. I due giovani erano ricoverati nella clinica da una ventina di giorni per sottoporsi ad una cura disintossicante.

La scorsa notte, secondo i primi accertamenti svolti dalla squadra mobile della questura di Savona, i due giovani si sono incontrati nella stanza di uno di loro per iniettarsi la sostanza stupefacente. Poco dopo l'una il personale di servizio della casa di cura insospettito, perché ha sentito l'acqua del lavabo scorrere per parecchio tempo, è entrato nella stanza ed ha scoperto i due giovani ormai privi di vita. E' scattato immediatamente l'allarme ed è stata informata la polizia. Gli agenti hanno trovato nella stanza due siringhe con residui di liquido che sarà analizzato ma che dai primi accertamenti sarebbe risultato eroina. Sarà comunque l'autopsia, fissata per domani mattina, a stabilire con esattezza le cause della morte di Monica D'Andrea e Romualdo Croce.

Gli studenti medi vogliono più studio

NAPOLI — Gli studenti italiani vogliono una scuola più «seria» e dove si possa «studiare». Lo hanno manifestato a Napoli in un'assemblea nazionale dei delegati delle scuole medie superiori di tutta Italia. In duemila circa si sono riuniti ieri al Politecnico, dove hanno dato il via alla discussione su specifici problemi, trattati in cinque commissioni di lavoro, concernenti la sperimentazione nel primo biennio e del secondo triennio, la cultura, la democrazia e la condizione giovanile. L'assemblea si concluderà oggi con una manifestazione pubblica in un cinema-teatro cittadino. È stata promossa dal coordinamento nazionale studenti medi, con l'adesione dei movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e del Pdup, del Msl e del movimento «Febbraio 74». È presente anche una delegazione di Democrazia proletaria.

■ SCHILLEBEECKX — È durato tre ore l'interrogatorio di ieri, nella congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Uffizio) del teologo domenicano Edward Schillebeeckx.

TRAGEDIA IN UN PICCOLO CENTRO DELLA CALABRIA

Colto da follia spara e uccide tre persone

Feriti due uomini e una donna - L'omicida subito arrestato

CROTONE — *Un uomo, Raffaele Aprigliano, colto da una crisi di follia, ha ucciso tre persone e ne ha ferite altrettante. Il fatto è accaduto a Casabona, un piccolo centro dell'entroterra crotonese, in provincia di Catanzaro. L'omicida è stato arrestato poco dopo dai carabinieri della stazione di Casabona.*

Aprigliani, che ha 39 anni ed è commerciante, aveva con sé un fucile da caccia, una pistola calibro 7,65 e 200 cartucce da caccia. Secondo quanto accertato dagli investigatori l'uomo soffriva da qualche tempo di esaurimento nervoso. Le sue preoccupazioni si erano ulteriormente aggravate, dopo la separazione dalla moglie, Angelina Comito, di 39 anni.

Le persone uccise sono Salvatore Calizzi, di 66 anni, Luigi Mastroianni, di 56, e Umberto Basile, di 50 anni, tutti braccianti agricoli, di Casabona. Due dei feriti, Eugenio Mascano e Silvio Vetere, sono stati giudicati in imminente pericolo di vita dai sanitari dell'ospedale San Giovanni di Dio, dove sono stati ricoverati. Rimasta ferita anche Angelina Comito. La donna, che si trovava nell'abitazione del padre, è uscita fuori dopo aver sentito i primi spari, si è trovata così di fronte l'Aprigliano, il quale le ha sparato contro ferendola alle gambe. Angelina Comito è stata ricoverata nello stesso ospedale; guarirà in 15 giorni.

Secondo una prima ricostruzione Raffaele Aprigliano, colto da un improvviso raptus omicida, si è armato di fucile e pistola ed è sceso in strada. Giunto nella piazza centrale del paese l'uomo ha cominciato a sparare sui passanti. Il primo a essere colpito è stato Calizi. Successivamente Aprigliano ha sparato sugli altri quattro uomini che avevano tentato di disarmarlo. Il commerciante ha quindi imboccato una strada che conduce alla periferia di Casabona dove si è trovato di fronte la moglie Angelina Comito. Sembra che la donna abbia invitato il marito a disfarsi dell'arma, ma l'uomo ha invece fatto nuovamente fuoco. Questa volta però — come detto — ha mirato alle gambe. Fuggito in aperta campagna lo sparatore è stato inseguito e bloccato dai carabinieri. Dopo aver accennato a un tentativo di resistenza, Aprigliano si è arreso, senza sparare altri colpi. L'uomo non ha precedenti penali.

Incendio doloso a Chicago: 8 morti

CHICAGO — Otto persone, tra cui sei bambini, sono morte tra le fiamme in un edificio alla periferia della città in un incendio che si ritiene di origine dolosa. Tutti i corpi sono stati trovati in un'unica stanza da letto. Un portavoce dei vigili del fuoco ha dichiarato che una latta di benzina è stata trovata al pianterreno della casa.

CONCORDATE TRA LA FEDERAZIONE DEGLI EDITORI E QUELLA DELLA STAMPA

Borse di studio per aspiranti giornalisti

ROMA — *La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Oggi, sabato 15 dicembre, tutti i quotidiani italiani pubblicano il testo del bando di concorso per 75 borse di studio per l'avviamento alla professione giornalistica per giovani iscritti negli elenchi della legge 285».*

«E' questo un bando concordato tra la Federazione degli editori e la Federazione della stampa, conseguente al rinnovo contrattuale. Nei prossimi giorni, le reti radiotelevisive della Rai daranno a loro volta notizia di un altro bando di concorso per 30 borse di studio, concordate per quell'azienda in applicazione nel nuovo contratto».

«Nel 1980, quindi, 105 giovani entreranno nelle redazioni con meccanismi inediti, riconoscibili in una norma contrattuale avanzata, diversi da quelli tradizionali che regolano l'accesso ai giornali e che nemmeno l'ordine professionale può correggere. Il meccanismo delle borse di studio offerte ai giovani iscritti negli elenchi di disoccupazione previsti dalla legge 285, è stato voluto dalla Fnsi ed è stato inserito nel nuovo contratto di lavoro allo scopo di prefigurare un sistema alternativo di accesso alla professione giornalistica».

Art. 1 - La Federazione italiana editori giornali d'intesa con la Federazione nazionale della stampa italiana bandisce un concorso a 75 borse di studio da assegnare nell'anno 1980.

Art. 2 - Il concorso è riservato a cittadini italiani, nati negli anni compresi fra il 1950 e il 1961 iscritti negli elenchi previsti dall'art. 4 della legge sull'Occupazione giovanile (legge n. 285 del 1.o giugno 1977 e successive modifiche) ed in possesso almeno del diploma di scuola media superiore

Art. 3 — L'assegnazione delle borse di studio comporta l'obbligo di frequenza per la durata di 12 mesi a partire dal 1.o aprile 1980 delle redazioni alle quali i borsisti saranno destinati ad insindacabile giudizio della commissione paritetica Fieg-Fnsi.

Art. 4 - L'importo di ciascuna borsa di studio viene fissato in L. 3.500 000 che sarà erogato in 12 rate. Ai borsisti saranno rimborsate le spese di viaggio dalla sede di residenza a quella di assegnazione secondo le tariffe ferroviarie di 2.a classe. I bosristi saranno coperti da una polizza assicurativa contro gli infortuni.

Art. 5 — La Fieg si riserva di revocare la borsa di studio, con conseguente perdita delle rate non maturate, nei confronti di coloro i quali, a insindacabile giudizio della commissione paritetica Fieg-Fnsi, non diano prova di assiduità ed interesse o rifiutino le redazioni di destinazione.

Art. 6 — Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla sede della Fieg, segreteria Borse di studio, via Piemonte 64, 00187 Roma, entro e non oltre il 21 gennaio 1980

Le domande, redatte in carta libera, dovranno indicare la residenza e il recapito del candidato, il diploma di scuola media superiore e la relativa votazione, nonché eventuali diplomi di laurea e relativa votazione ovvero frequenza e votazioni di corsi universitari o post-universitari e dovranno contenere inoltre un breve curriculum sulle esperienze e gli interessi di studio del candidato. Alle domande dovranno essere acclusi i seguenti documenti:

1) certificato di nascita in carta semplice; 2) certificato in carta semplice di iscrizione negli elenchi previsti dall'art. 4 della legge sull'occupazione giovanile (legge n. 285 dell'1/6/1977 e successive modificazioni) e data di iscrizione; 3) certificato di diploma di scuola media superiore con votazione; 4) eventuali diplomi di laurea o certificati di frequenza a corsi universitari o post-universitari con indicazione degli esami sostenuti e delle relative votazioni; 5) certificato in carta semplice di iscrizione nelle liste elettorali; 6) certiuficato in carta semplice dello stato di famiglia.

Tutti i certificati di studio di cui ai numeri 3, 4 devono essere prodotti in originale o in fotocopia autenticati nei modi di legge

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute alla sede della Fieg, segreteria borse di studio, oltre il 21 gennaio 1980. Della data di arrivo delle domande farà fede esclusivamente il timbro a data della segreteria borse di studio, che verrà apposto sulle domande stesse nel giorno del loro arrivo.

La Fieg — segreteria borse di studio — non assume alcuna responsabilità né per eventuali ritardi o disguidi postali, telegrafici, né per il caso di smarrimento o ritardato recapito di comunicazioni dirette ai candidati, che sia imputabile ad omessa o tardiva segnalazione di cambiamento dell'indirizzo segnalato sulla domanda di partecipazione.

Art. 7 — Il numero massimo di candidati da ammettere alla prova di cui al successivo art. 9 è fissato in 500 unità. La commissione paritetica Fieg-Fnsi si riserva di operare una preselezione dei candidati da inviare alla prova sulla base della data di iscrizione nelle liste dell'occupazione giovanile, dei titoli di studio e dell'età. Ai candidati che sosterranno la prova verranno rimbirsate, per percosri superiori ai 500 chilometri, la spese di viaggio sostenute nel limite di lire 20 000.

Art. 8 — Allo svolgimento del concorso sovraintenderà una commissione composta di nove membri, quattro nominati dalla Fieg e quattro nominati dalla Fnsi La commissione sarà presieduta da un nono membro nominato dalla Fieg e dalla Fnsi di comune accordo.

Art. 9 — I candidati verranno chiamati a sostenere un esame articolato sulle seguenti tre prove da esaurirsi in una giornata

1) un articolo su argomento di attualità del quale verrà data notizia ai candidati mediante la lettura di un testo di agenzia. Tale scritto non dovrà superare una pagina dattiloscritta con macchina propria o due di protocollo scritti a mano.

2) prova di sintesi di un lungo articolo o testo di agenzia in un massimo di quindici righe dattilascritte o trenta scritte a mano.

3) prova di attualità e di informazione articolata in domande cui il candidato sarà tenuto a rispondere per iscritto.

I tempi di ciascuna prova saranno comunicati dalla commissione all'inizio dell'esame.

Ogni prova corretta in forma anonima, verrà valutata in novantesimi. Sulla base della media dei punteggi riportati nelle tre prove di cui ai commi precedenti verrà compilata una graduatoria per l'assegnazione delle 75 borse di studio. Potranno partecipare alla graduatoria solo quei candidati che avranno riportato in ognuna delle tre prove una votazione non inferiore a 54 90.

In casi di parità fra due o più candidati nella graduatoria finale si darà luogo alla scelta sulla base, nell'ordine, dei seguenti criteri preferenziali: 1) anteriore data di iscrizione nelle liste dell'occupazione giovanile; 2) votazione riportata nel diploma di scuola media superiore; 3) ventuale diploma di laurea o frequenza di corsi di studio universitari e relativa votazione; 4) minore età del candidato.

Qualora taluno dei vincitori rinunci alla borsa prima dell'inizio della stessa, la borsa verrà assegnata ad altro candidato idoneo seguendo l'ordine della graduatoria

Art. 10 — Le prove di cui all'art. 8 avranno luogo a Roma. Per sostenere le suaccennate prove i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti: a) tessera postale; b) passaporto; c) carta d'identità; d) patente di guida

I suddetti documenti dovranno essere validi a tutti gli effetti Saranno esclusi i candidati privi di uno dei suddetti documenti e con gli stessi non in regola o comunque scaduti

Art. 11 — I candidati prescelti verranno assegnati, con criteri di turnazione e per periodi prestabiliti, a seguire per il periodo di un anno un corso di formazione professionale presso quotidiani, periodici e agenzie di stampa nazionali. Al termine del corso di formazione i candidati che, a giudizio della commissione paritetica Fieg-Fnsi risulteranno idonei per l'avviamento alla professione giornalistica saranno segnalati alle aziende editoriali per l'assunzione prioritaria in qualità di praticanti giornalisti.

Art. 12 — Gli assegnatari delle borse di studio riceveranno tempestiva comunicazione della data e del luogo di destinazione. Il candidato che rifiuti una delle sedi assegnategli verrà automaticamente dichiarato decaduto dalla borsa di studio.

Una legge sul segreto professionale

ROMA — Il governo presenterà al Parlamento un disegno di legge sulla riforma della professione giornalistica. Lo si afferma nella nota preliminare del bilancio di previsione del ministero di grazia e giustizia per il 1980.

Uno degli scopi del disegno di legge sarà, tra l'altro, quello di provvedere ad «adeguare le norme legislative ad alcuni principi fissati dalla Corte costituzionale». Il disegno di legge del governo, presumibilmente, affronterà anche uno dei problemi, tuttora controversi, che i giornalisti trovano di fronte a sé nell'esercizio della professione: cioè il problema della tutela del segreto professionale.

Esiste tuttora, com'è noto, un contrasto tra il codice di procedura penale, che nell'articolo 351 non comprende il giornalista tra le categorie di professionisti che in sede giudiziaria possono apporre il segreto professionale, e la legge istitutiva dell'Ordine, che a questo segreto non solo autorizza, ma obbliga il giornalista. Questo contrasto tra due leggi dello Stato ha causato spesso l'arresto di giornalisti nelle aule giudiziarie. Sempre su questo problema un magistrato di Cagliari ha trasmesso gli atti alla Corte costituzionale, presentando una eccezione di incostituzionalità della norma del codice di procedura penale.

Delle proposte legislative per una maggiore tutela in sede giudiziale della posizione professionale del giornalista si è parlato in commissione giustizia del Senato.

L'Istituto Autonomo per le case popolari della Provincia di Udine rende noto che ha bandito le seguenti gare di appalto, licitazioni private con offerte in ribasso, per la realizzazione di opere di edilizia popolare:

- **Legge 6.3.1976, n. 52 - Comune di Udine Via R. Di giusto**
  1 fabbricato 48 alloggi importo presunto d'asta L. 1.092.275.000
- **Legge 5.8.1978, n. 457 - Comune di Udine Via R. Di Giusto**
  1 fabbricato 48 alloggi importo presunto base d'asta L. 1.092.275.000
- **Legge 5.8.1978, n. 457 - Comune di Codroipo loc. Belvedere**
  1 fabbricato 16 alloggi importo presunto base d'asta L. 305.220.000
- **Finanziamento Consiglio d'Europa -Comune di Udine Via della Valle**
  1 fabbricato 19 alloggi importo presunto base d'asta L. 335.170.000

Le imprese interessate possono rivolgersi agli Uffici dell'Istituto in Udine via Morpurgo, 12 per ogni chiarimento od informazione riguardante gli appalti suddetti.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.30	21.55
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	11.05	17.15
Barcellona	07.00	13.55
Colonia-Bonn	16.30	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.30	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	16.30	20.10
Londra	16.30	20.00
Monaco	16.30	21.40
New York	11.05	17.15
Parigi	16.30	21.35
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.30	21.30
Tunisi	11.05	17.20
Zurigo	16.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	15.50
Amsterdam	11.10	15.50
Atene	18.05	22.00
Barcellona	15.05	22.30
Bruxelles	10.15	15.50
Colonia-Bonn	09.30	15.50
Düsseldorf	08.00	15.50
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	19.10	22.30
Londra	10.20	15.50
Madrid	12.25	17.50
	18.55	22.30
Monaco	16.50	22.30
New York	19.30	*15.50
Parigi	10.15	15.50
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	08.10	15.50
Zurigo	19.40	22.30

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.05	13.50
	16.30	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.25
	11.05	18.15
	18.30	22.35
Brindisi	11.05	18 15
	18 30	22.55
Cagliari	07.30	10 55
	11 05	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.05	14.20
	18.30	00.20
Genova	16.30	19.20
Lamezia Terme	11.05	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	16.30	17.20
Napoli	07.30	10.20
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.20
	11.05	15.30
	18.30	22.20
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.05	14.05
	18 30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.05	12.10
	18.30	19.35
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.25
	13.05	15.55
	14.30	17.50
Bari	07.00	10.25
	11.05	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.25
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.25
	10.10	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.25
	10.35	17.50
	18.30	22.00
Genova	09.50	15.50
Lamezia Terme	17.00	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	15.00	15.50
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.25
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.25
	14.15	17.50
	17.15	22.00
Pantelleria	12.45	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.15	10.25
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	15.20	22.00

Continuaz. dalla 14.a pagina

VENDESI Mini rossa 79. Telefonare 793820. 20580 Q

VENDO causa partenza NSU Prinz 600 targa TS 132233 ottime condizioni L. 400.000. Telefonare 754016. 20753 Q

VENDO Fiat 132 S 1800 anno 72 tel. 792390. 20806 Q

VENDO Ford Escort 1971 1100 XL L. 600.000 trattabili telefonare 74280 ore 13 - 16. 20711 Q

VENDO 127 3 P 1.600.000. Tel. 729069. 20798 Q

VENDONSI Renault 5 TL 3 porte 1979 colore nero in garanzia. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6. Tel. 725390. 8/12 Q

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 125 Special 1969 in buone condizioni. Telefonare feriali 13 - 15 421229. 20638 Q

VOLKSWAGEN Golf GL 5 porte bianco vera occasione. Tel. 65259. 20/12 Q

VOLKSWAGEN Polo km 30.000 in garanzia tel. 65259. 20/12 Q

850 Mini Giardinetta 1969 perfetta carrozzeria motore. Tel. 417010. 2579 Q

128 coupé 1973 sport perfetta permuta rateizzo. Tel. 417010. 2579 Q

128 Fiat 4 porte 72 perfetta causa partenza vendo permuto 900.000 garage Via Valle 6. 20750 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

AFFITTASI latteria causa malattia. Tel. 764070. 20537 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali aziendali, Paganini 4, telefono 31942. 20124 R

ATTREZZATA trattoria con giardino vendesi. Telefonare 412120 ore 16-20. 20631 R

NEGOZIO pieno centro in TRIESTE, metri 22x5x4 70 condominio, venderebbesi e cederebbesi libero con ampia licenza al migliore offerente. Scrivere solo se sostanziali possibilità valutarie Scrivere a Publikompass cassetta n. 6W 34100 Trieste. 2022 R

PENSIONE solo stanze borgo Teresiano cerco coniugi liberi età massima 50 soci gestione molto lavoro necessario lingua slava. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 Z 34100 Trieste. 2605 R

PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali restituzione 60 mesi Brokers Treviso te. 55597 Trieste 764087. 20564 R

VENDESI licenza di spaccio vini locale avviatissimo zona centrale per informazioni rivolgersi al 767272 orario ufficio. 20712 R

VENDESI bar-enoteca avviatissimo. Telefonare mattino 224357 20791 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A. RABINO telefono 762081 vende primo ingresso pronta entrata strada per Longera 219 in palazzina con riscaldamento autonomo appartamenti di soggiorno camera cucinino bagno da 35.000.000 appartamenti con mansarda soggiorno 2-3 camere cucinino 1-2 servizi 40.000.000-59.000.000 mutuo 50% ufficio vendite sul posto ore 9.30-12 - 15-17 sabato e domenica ore 9.30-12. 050403 S

A. ACQUISTO contanti per investimento appartamento occupato o intero stabile. Telefonare 755059 inintermediari. 14-12 S

LIGNANO Sabbiadoro attico prestigioso vista panoramicissima 2 camere soggiorno cucina doppi servizi vastissima terrazza arredato vendesi 50.000.000 telefonare 0432-292793. 333 S

ACQUISTO per miei clienti 2 camere cucina seminuovo. Telefono 31793. 20808 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 90-130 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14-12 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Roiano stanza cucina wc possibilità doccia affittato 7.500.000. Giulia 13 794286 20785 S

APPARTAMENTI da 2-5 vani pronta consegna vendonsi in Strada di Fiume angolo via del Veltro mutuo fondiario Società generale immobiliare Sogene s.p.a. Ufficio vendite in luogo. Tel 744091. 19795 S

APPARTAMENTO ogni confort paraggi Fabio Severo vendesi 68111 mattino. 20748 S

APPARTAMENTO 6 stanze riscaldamento ascensore adatto ambulatorio, ufficio vendesi facilitazioni. Visitare Scussa 5 IV ore10.30-13.30. 2494 S

APPARTAMENTO uso ufficio 170 mq centrale vendesi. Telefonare 68111 mattino. 20748 S

BESENGHI vendesi libero inintermediari 3 stanze stanzetta cucina spaziosa doppi servizi cantina posto macchina giardino di proprietà oltre a seminterrato di 60 mq affittato. Telefonare 796256 ore 13-14 o 19-20. 20746 S

CAMERA cucina pianoterra Roiano vendo. Telef. 31793. 20808 S

CERCO in acquisto pagando contanti casetta villa attico. Telefonare 755059 inintermediari. 14/12 S

COMPERO contanti una o due stanze anche da ristrutturare. Telefono 227228. 20749 S

COMPRO contanti appartamento libero 50-80 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/12 S

FORNI di Sopra privato vende zona panoramica uno dei pochi appartamenti disponibili piano terra mq. 100 in villa ristrutturata antisismica 3 camere ampio soggiorno servizi cantina posto macchina coperto prezzo occasionale. Inintermediari tel. 23026 Pordenone. 2611 S

GRADO acquistasi appartamento pagamento contanti, tel. 040-823919 ore pasti. 20775 S

GRADO PINETA vendesi appartamento arredato, tre camere, soggiorno, cucina. Telefonare 0481-76060. 100 S

LOCALE centrale 40 mq vendesi zona stazione. Telefonare 68111 mattino. 20748 S

LOCALE 40-60 mq libero uso laboratorio artigiano acquistasi. Tel. 723735 ore 12-15. 20729 S

MANSARDA in palazzina ogni confort Duino vendesi. Telefonare 68111 mattino. 20748 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti 3 letto, soggiorno, cucina doppiservizi, garage, anche con taverna dai 41.000.000 in poi. Nostro personale in loco sabato e domenica mattina. 41807. 1188 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casetta con cortile 32.000.000 altra 45.00.000 ville a Fiumicello, Borgnano, Villesse, Sagrado, Staranzano, Monfalcone - 41807. 1188 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende miniappartamento in nuova palazzina 41807. 1188 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villa con tre magazzini 2000 mq. terreno 70.000.000 trattabili - 41807. 1188 S

MONFALCONE Staranzano casetta 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, piccolo cortile recintato vendesi libera 28.000.000. Immobiliare Europa via Duca d'Aosta 12 tel. 44411. 20464 S

PRESTIGIOSO appartamento paraggi tribunale mq 350 circa vendesi libero. Telefonare 68670. 20572 S

ROIANO vendesi box altro per due macchine Fabio Severo. Telefonare 227228. 20749 S

PRIVATO acquista villa al mare da Miramare a Sistiana. telefonare 212246 dalle 13 - 16 anche dopo 20. 20757 S

UFFICIO Gia avviato cerca 400 mq piano strada per ampliamento zona centrale o con parcheggio o in affitto o in vendita. Telefonare 772347.. 12/12 S

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

INSEGNANTE 43enne sposerebbe celibe diplomato laureato età adeguata. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 8 Z 34100 Trieste. 383 U

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

CUCCIOLATA pastore belga alta genealogia iscritta al l.o.i. vendesi telefonare 0432 - 732151 ore pasti. 111 W

VENDO cuccioli pastori yedeschi — pedigree tel. 55279. 20648 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

A. AUTONAUTICA Russo via Flavia 7 — tel. 811351. Concessionaria Cantieri Comarn Dullia, Edel, Fjord, Solcio, Cranchi, Gobbi, Ilver, Italmarine-AMF, Glastron, Zampieri; canotti Pirelli e Eurovinil; motori fuoribordo Evinrude e Whitehead. Esposizione permanente via Errera telef. 824422 aperta anche mattinata festivi. Negozio aperto lunedì. 20777 Z

A. POSILLIPO 25' motorizzata 2 volvo Penta 170, mt. 7,56, con Fly Bridge, anno costruzione 1970, vendesi oceasione telef. 824422 orario ufficio o mattinata festivi. 20777 Z

ADRIA roulotte comode, funzionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 2596 Z

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2 tutti gli accessori nautici. Vasto assortimento maglioni, giubbotti, berretti, giacconi, in lana idrorepellente, cerate, sottomute; oggetti regalo. 20735 Z

«ALPA 8» entrobordo diesel, accessoriata, privato vende occasione. Rivolgersi «Adriaboats» Grumula 2. 20735 Z

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

BATTELLI pneumatici «Zodiac» nuovi modelli anche colore rosso, «Novurania» ed «Eurovinil». Prezzi eccezionalmente convenienti prenotando subito anche per consegna primavera. «Adriaboats», riva Grumula 2.

BORA 2 cabinato ottimo superaccessoriato privato vende 6.500 000 intrattabili, telefonare 743621 ore 13.30. 20576 Z

CAMPER TRIESTE strada per Basovizza 6 (cava Faccanoni) allestimenti noleggi kit autocase. OGGI APERTO 9.18. 17509 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381

ECCEZIONALE vendita di tutte le derive nuove del cantiere Alpa al prezzo 1977. Motori fuoribordo nuovi Johnson, Evinrude a condizioni favolose sul prezzo 1979 fino ad esaurimento scorte. Motori fuoribordo Whithead, imbarcazioni Cranchi, Rio, Molinari, Glastron, Ilver, Coronet, Alpa, Comar, gommoni Zodiac, Calligari & Chigi, Pirelli, Mirage, Flooting, Eurovinil, tavole a vela Sordelli, Freijrie, windsurf. Centro nautico Offshore Unimar - Lignano 0431-71584, Udine 0432-203938. 050400 Z

MOTORCARAVAN concessionario ARCA vi invita a vedere i suoi prestigiosi modelli di motorcaravan, roulotte, offerta speciale acquisto ANACONDA-MIDI su Fiat 242 a centro esposizione VIA CARPINETO 28/2, VIA RATTO DELLA PILERIA (Servola) tel. 810387, occasionissima usati autocase, roulotte, barche, case mobili. SABATO APERTO. 20600 Z

MOTORI «Mercury» 20 HP/elica, serie oro 1980, solo 1.190.000 tutto compreso, prenotando subito anche per consegna primavera. Concessionario esclusivo: «Adriaboats» riva Grumula 2.

PENSATE a un motorcaravan? Siamo concessionari di tre prestigiose marche: Himermobil, C.I. Fantelli, Advanture, inoltre varie occasioni, permute rateazioni. Autocaravan via dell'Istria 155. 2580 Z

SEGUGIO 8.5 «Classis» con ormeggio agosto '79, Volvo Penta 24 HP vendesi, tel. 773682 dopo 20. 20533 Z

SHETLAND cabinato 5,36, Mercury 80 HP, rimorchio, come nuovi, privato vende occasione. Rivolgersi «Adriaboats» Grumula 2. 20735 Z

SICURO di aver scelto bene? Prima di decidere vieni a vedere e confronta qualità e prezzi delle roulotte Fendt e Bürstner. Autocaravan via dell'Istria 155.

15% sconto sull'acquisto di ogni Caravan alla Roller di Monfalcone. Vasta esposizione gamma '80 accessori per il tempo libero e rimessaggio a L. 4500 mensili. Aperto il sabato. Telefonare 45991 - 41081. 050382 Z

CRONACHE DELLO SPORT

COPPA DEL MONDO DI SCI FEMMINILE: ROVESCIATO IL PRONOSTICO DELLA VIGILIA

Alla Nadig la libera di Piancavallo Sprazzi d'azzurro attesi nello slalom

PIANCAVALLO — Continua nella Coppa del mondo femminile il duello Wenzel-Nadig, con la grande Proell terza incomoda. E guardando diversamente le classifiche, ognuna di esse può trarre motivi di soddisfazione. Mettiamo per prima la svizzera Marie Therese Nadig, brillante vincitrice della discesa libera di ieri; poi ha doppio motivo di gioia Hanni Wenzel (Liechtenstein), che si è installata con un quinto posto di ieri in testa alla classifica generale della Coppa del mondo, superando di stretta misura la Nadig; la stessa Wenzel, inoltre, ha vinto la combinata intrecciata fra lo slalom gigante Limone Piemonte, da lei vinto lo scorso 8 dicembre e la discesa libera di ieri.

A dolerci un po' fra tanta gioia, a guardare bene, è proprio la Moser-Proell, battuta nella libera dalla Nadig, superata dalla Wenzel nella combinata, ma ancoratasi comunque al terzo posto della classifica generale di coppa. E per un'atleta della sua classe, soprattutto considerando che siamo appena all'inizio di stagione, non c'è motivo di preoccuparci, date le sue possibilità di recupero. Ma la sicurezza della Nadig, oltretutto molto costante nei risultati, e la potenza della Wenzel costituiscono una notevole barriera alle aspirazioni della grande Proell di confermarsi anche nel 1980 in quella posizione di preminenza cui era clamorosamente ritornata la scorsa primavera, dopo i trionfi conseguiti negli anni 1971, '72, '73, '74 e '75. La sua parte sullo scenario dello sci femminile mondiale, insomma, Anne Marie l'ha già recitata. Adesso deve soltanto difendere il suo prestigio, senza rinunciare a ulteriori conquiste.

Veniamo dunque alla discesa di ieri. Il cielo sereno di giovedì notte ha ceduto il posto, nel giro di poche ore, a una cappa di nuvole, dalla quale nel primo mattino si è scaricata una leggera nevicata. Poca roba quanto a spessore, con accompagnamento di vento, piuttosto forte alla partenza della «nazionale», e di nuvole basse, fortunatamente dileguatesi proprio al momento di iniziare le partenze, per cui la gara si è disputata nelle più perfette condizioni di visibilità. La pista, comunque, è parsa ieri meno veloce dei giorni precedenti, quando si presentava alquanto ghiacciata e scorrevole.

Fra le prime a scendere anche l'azzurra Elisabetta Vasina, sorteggiata fra le ultime tredici dell'ordine di partenza, visto che la pista recava neve fresca e bisognava sacrificare alcune battipista con pettorale regolare. La Vasina, figlia di una goriziana e con nonna triestina ma nata a Ravenna nel 1961, ha segnato un tempo alto, 1'48"45, tanto da risultare alla fine 44.a. La lotta per il primo posto è stata subito ingaggiata in modo deciso. La Bader, n. 1, è stata subito superata dalla sorprendente cecoslovacca Jana Soltysova; la Wenzel, scesa molto regolare, non è riuscita a far meglio e così nell'ordine la Ellmer e la Dirren. E' toccato alla Proell mettere a posto almeno temporaneamente le avversarie, sistemandosi al primo posto con un perentorio 1'41"48, che non le consentiva però di gioire a lungo.

Infatti, appena scesa la svizzera De Agostini e la germanica occidentale Evi Mittermaier, Marie Therese Nadig — con una discesa regolarissima e molto coraggiosa specie nella prima parte, la più impegnativa con i due muri pressoché ghiacciati che presentava — ha stabilito il tempo di 1'41"29 che doveva metterla al sicuro definitivamente nei confronti di tutte le altre concorrenti. Subito dopo scendeva la Epple abbastanza brava, tanto da finire sesta con un successivo interessante inserimento della canadese Laurie Graham, che nella prima giornata di prove era stata fra le migliori.

In definitiva, classifica alla mano, rispetto ai pronostici non ci sono state sorprese rilevanti, con la Moser comunque battuta (e delusa nelle sue dichiarazioni poco spiritose) da una grande Nadig, mentre si è confermata la Soltysova, che si era presentata alla prima discesa di coppa in Val d'Isère con un timido settimo posto, mentre qui a Piancavallo è salita addirittura sul podio. Non è salita invece la Proell, ma solo perché era al capezzale della sorella Cornelia, caduta dopo il traguardo e successivamente colpita da un leggero collasso.

Le italiane sono andate al di sotto delle speranze, almeno quelle alimentate dalle prove della vigilia, specie da parte di Jolanda Plank, che era riuscita a segnare tempi immediatamente superiori a quelle delle migliori. C'è stata una sconfitta totale, contrassegnata dalla posizione n. 23 della citata Plank, dal 26° posto della Gravina, dal 44° della Vasina, dal 48° della Bianco, dal 49° della Steiner. Come dire che la discesa azzurra femminile, alla prova del fuoco, si è... sciolta completamente.

Sia la Plank sia la Gravina all'arrivo erano sconsolate, incapaci di spiegarsi la batosta. «Non andavo avanti — diceva con rabbia la Plank — ma perché le altre sono andate così bene? Non vado, decisamente: non c'entrano gli sci né altro».

Stessa musica la Gravina, consolata da Maria Rosa Quario, che oggi è decisa a battersi al meglio nello slalom. «Mi trovo in buone condizioni, spero di far bene: che posso dire di più?», ha commentato la giovane azzurra di Milano. Certo con la Giordani e con lei oggi il discesismo azzurro femminile, sulla pista «Sauc» ha più speranze di ben figurare. Ma ieri era imprudente attendersi miracoli in una specialità dove i nostri distacchi dalle prime sono ancora troppo sensibili per consentirci di emergere o soltanto di piazzarci.

Da segnalare un solo infortunio serio, toccato alla n. 47, la canadese Chris McCread, che ha riportato una doppia frattura (tibia e perone) alla gamba destra in una caduta.

La prima prova di slalom oggi avrà inizio alle 9.10, sulla pista «Sauc».

Dante di Ragogna

Discesa libera

1) MARIE THERESE NADIG (Svi) 1'41"21; 2) Anne Marie Moser Proell (Au) 1'41"48; 3) Jana Soltysova (Cec) 1'41"66; 4) Monica Bader (Rft) 1'41"89; 5) Hanni Wenzel (Lic) 1'42"41; 6) Irene Epple (Rft) 1'42"42; 7) Laurie Graham (Can) 1'42"46; 8) Evi Mittermayer (Rft) 1'43"50; 9) Evelyne Dirren (Svi) 1'43"68; 10) Andrea Haaser (Au) 1'43"75.

Classifica Combinata

1) HANNI WENZEL (Lic) punti 8,57;2) Anne Marie Moser Proell (Au) 20,88; 3) Irene Epple (Rft) 23,65; 4) Fabienne Serrat (Fr) 44,00; 5) Torril Fjeldstad (Norv) 56,71.

Classifica di Coppa

1) HANNY WENZEL (Liec) punti 102; 2) Marie Therese Nadig (Svi) 100; 3) Anne Marie Moser Proell (Au) 81; 4) Irene Epple (Rft) 46; 5) Perrine Pelen (Fr) 42.

DRAMMATICA COPPA DAVIS A SAN FRANCISCO

Barazzutti, ferito, si ritira



Distorsione alla caviglia destra

SAN FRANCISCO - Corrado Barazzutti è rimasto ferito nel corso del secondo set del primo incontro di Coppa Davis a San Francisco. Cercando di recuperare su un «lungo-linea» di Gerulaitis ha compiuto una mossa falsa ed ha riportato una distorsione alla caviglia destra; in quel momento l'azzurro conduceva per 2-1 il secondo set, dopo aver perso il primo per 6-2.

Dopo un'interruzione sportivamente accettata dagli americani, Barazzutti è tornato in campo ma ha resistito soltanto per due games (entrambi vinti da Gerulaitis). Poi ha dovuto definitivamente abbandonare il campo ed è molto dubbio che possa giocare domani contro McEnroe. Gli Usa conducono così per 1-0 sull'Italia. Al momento di andare in macchina sta per cominciare il secondo singolare fra Panatta e McEnroe.

Stasera alle 23 (in diretta Tv) l'incontro di doppio fra Panatta-Bertolucci e Smith-Lutz. (Nella foto, Barazzutti)

BOXE

Mattioli stende Murphy

MILANO — In attesa di incontrare uno dei primi dieci delle classifiche mondiali dei superwelters, ultimo ostacolo prima di poter affrontare il campione del mondo Hope, Mattioli ha facilmente disposto di Murphy, un coraggioso pugile che ha buon seguito nella colonia irlandese di New York.

Già nella prima ripresa Murphy si è trovato seduto al tappeto su un crochet destro di Mattioli. Alla seconda, mentre tentava un contrattacco, sul momento di Murphy si è abbattuto un violentissimo sinistro d'incontro di Mattioli che lo ha steso al tappeto. Murphy si è rialzato barcollando, ma ormai incapace di opporre valida resistenza, tanto che l'arbitro ha sancito il ko.

In un incontro tra mediomassimi Tony Mundine ha battuto l'americano Wilburn ai punti in otto riprese.

Pizzo tricolore nei superpiuma

MILANO — Aristide Pizzo ha conquistato il titolo italiano dei superpiuma avendo battuto Cosimo Lavino per abbandono a 1'25" della sesta ripresa.

Contro Holmes Zanon tenta l'avventura mondiale

NEW YORK — Larry Holmes difenderà contro Lorenzo Zanon la sua corona di campione del mondo di pugilato (versione Wbc) domenica 3 febbraio 1980 a Las Vegas. Lo ha annunciato ieri l'organizzatore pugilistico Don King.

Per Holmes, americano della Pennsylvania, sarà la quinta difesa del titolo: il campione in carica ha vinto tutti i 31 combattimenti sin qui disputati nella sua carriera di professionista, con 22 vittorie per fuori combattimento.

LA TREDICESIMA GIORNATA DELLA SERIE A PORTERÀ AL «FRIULI» IL BOLOGNA

Rischio grosso per l'Inter Le inseguitrici tifano Roma

Il verdetto del recupero di metà settimana — spietato per il «diavolo» — ha creato tra la capolista Inter e la sua più immediata inseguitrice (che resta comunque la cugina milanese) se non un vero e proprio abisso, un solco abbastanza profondo. Tre punti sono già qualcosa, indubbiamente, ma la maggior parte degli addetti ai lavori è propensa a non considerare ancora chiusa a favore del «biscione» la questione scudetto.

Il vantaggio sin qui accumulato rispecchia peraltro la netta supremazia espressa dalla capolista nelle prime dodici giornate di campionato. La «leadership» è giustificata non tanto dall'attacco più prolifico (un gol e mezzo di media a partita) e da una delle difese meno perforate (seconda soltanto a quella del roccioso Avellino, che ha subito appena cinque gol contro i sei incassati da Bordon), quanto dal fatto che i nerazzurri sono riusciti ad imporsi con grande autorità negli scontri diretti, sia con il Milan sia con la Juve e il Perugia.

A fermare l'Inter ci proverà domani la Roma. La partita dell'Olimpico, anche se da quattro anni i nerazzurri non vi perdono, rappresenta invero un rischio grosso per la capolista. Sarà senz'altro una Roma diversa dalla squadretta ingenua e sventata che domenica scorsa ha alzato bandiera bianca davanti alla Juve, quella che domani affronterà la capolista.

C'è chi dice che proprio la «zona» — adottata sinora in campionato con alterni risultati da Liedholm — possa essere l'arma ideale per frenare le incursioni dei «predoni» nerazzurri (Altobelli in testa), ma c'è chi per contro afferma che se Liedholm non adotterà qualche accorgimento prudenziale, con la «zona» l'Inter ci andrà a nozze...Il calcio è come sempre materia molto inopinabile, per cui non resta che affidarsi al responso del campo. Sapremo domani se quest'Inter ha già messo l'ipoteca sullo scudetto '80 o se le inseguitrici possono ancora legittimamente sperare. Fra i nerazzurri intanto è annunciato il rientro di Mozzini al posto dell'infortunato Oriali, mentre fra i giallorossi farà la sua ricomparsa Turone.

Al risultato dell'Olimpico guarda con una certa fiducia il Milan. Sembra che dopo i ripetuti rovesci del mercoledì Giacomini sia intenzionato a spostare al giovedì anche la partitella infrasettimanale, allo scopo di evitare brutte figure. Certo è che il Milan, aiutato da un calendario apparentemente favorevole, deve cominciare a vincere anche a San Siro (a cominciare da domani con il Catanzaro) se non vuole che quel distacco di tre punti diventi comunque un abisso prima del derby della rivincita.

Tifano tutte per la Roma le altre (più lontane) inseguitrici del «biscione», più o meno convinte di essere ancora in ballo. Per il Cagliari, solitaria terza forza di questa prima parte del campionato, si presenta peraltro facile la trasferta di Ascoli. Per la Juventus, poi, la partita di Perugia assume il valore dell'ennesimo test per valutare se questa misteriosa «vecchia signora» può ritornare competitiva a breve scadenza. Se perde a Perugia (e un Rossi fa sempre paura) può dirsi però definitivamente «out».

Del turno casalingo favorevole dovrebbe approfittarne il Torino, ammesso che il Pescara a far punti non ci abbia preso proprio gusto. Il Napoli frattanto promette di continuare la sua escalation anche contro la Lazio (ma in tal caso sarebbe Lovati, e non più Vinicio, l'accusato di turno).

Sull'altro fronte della classifica, all'Udinese (che dovrà rinunciare allo squalificato Vriz) sono estremamente necessari i due punti nel confronto diretto con il Bologna, mentre ad una Fiorentina sempre più inguaiata (penultima in classifica, un solo punto in più del Pescara) non sarà facile mettere in crisi la salda difesa dell'Avellino (e Chiappella è già pronto a prendere il posto di Carosi, se le cose dovessero precipitare).

E. L.

Totocalcio n. 17

ASCOLI - CAGLIARI	x
FIORENTINA - AVELLINO	1
MILAN - CATANZARO	1
NAPOLI - LAZIO	1 x
PERUGIA - JUVENTUS	1 x 2
ROMA - INTER	1 x 2
TORINO - PESCARA	1
UDINESE - BOLOGNA	1 x
BARI - COMO	x
GENOA - L. VICENZA	1 2
PALERMO - MONZA	1 2
REGGINA - SIRACUSA	x
BRINDISI - SAVOIA	1

CUCCUREDDU: MULTA

La commissione disciplinare ha inflitto al giocatore della Juventus Cuccureddu una ammenda di un milione di lire per aver versato del liquido simile ad urina nel contenitore che gli era stato precedentemente consegnato per l'esame antidoping dopo la partita Inter-Juventus.

LA TRIESTINA PARTE OGGI PER NOVARA

Giglio ala tornante Panozzo in panchina

La Triestina va a Novara decisa a ripetere la positiva prova offerta domenica scorsa a Sanremo. L'obiettivo minimo degli alabardati è il pareggio per chiudere nel migliore dei modi questo «mese di ferro» che nelle quattro partite precedenti, delle quali due in casa, ha fruttato tre punti. Il compito che attende la squadra di Tagliavini non sarà certo dei più agevoli. Il Novara, staccato di quattro lunghezze dalla Triestina ma con una partita da recuperare, farà il possibile per conquistare i due punti e assicurarsi successivamente quelli in palio nel recupero con il Lecco per rientrare nel gruppo delle migliori.

«Una partita difficile — dice Tagliavini — ammesso che ne esistano delle facili, considerato che entrambe le squadre giocano una posta molto alta. Sono convinto comunque che se i ragazzi, caricati dal pareggio di Sanremo dove avrebbe potuto scapparci anche la vittoria, si batteranno con la stessa determinazione e grinta di domenica centreranno l'obiettivo che ci prefiggiamo».

La Triestina sarà quella annunciata. Oltre alle novità rappresentate dai rientri di Magnocavallo e Franca, ci sarà quella di Giglio ala tornante in sostituzione dell'infortunato Quadrelli. Gli alabardati si schiereranno con Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Lucchetta, Mascheroni, Magnocavallo; Lenarduzzi, Politti, Coletta, Franca e Giglio. Oltre a questi undici giocatori sono stati convocati Grigollo, Carlo, Scarel e Panozzo. In panchina dovrebbero sedere Carlo, costretto a fare posto a Magnocavallo, e Panozzo. Il centravanti fisicamente è guarito ma deve ritrovare ancora il ritmo partita.

La Triestina si metterà in viaggio stamane in pullman.

C. N.

Triestina-Milan primavera al «Grezar»

Seconda partita casalinga consecutiva per la squadra primavera della Triestina. Gli alabardati affronteranno domani (stadio Grezar, ore 14.30) per la penultima giornata d'andata, il Milan. Nella Triestina rientreranno i centrocampisti titolari, vale a dire Scarel e Strukelj che domenica scorsa erano impegnati con la prima squadra.

L'Udinese, sconfitta domenica scorsa in casa dall'Inter, sarà in trasferta a Vicenza.

Per il torneo Berretti alla Campagnuzza la Triestina sarà ospite della Pro Gorizia.

Tris:12 - 4 - 11

Black Star, che avevamo segnalato come possibile sorpresa, ha fatto centro nella Tris napoletana piegando in stretta fotografia Gim Toro. Del tutto anonimi gli attesi Gastone di Foix e Mash, e in cedimento alla distanza Infinito, che aveva fatto l'andatura, il terzo posto è spettato all'estremo outsider Babusch che ha preceduto a sua volta Olderigo.

Il totalizzatore ha pagato: 147; 35, 21, 55; (245). Montepremi Tris, lire 340 milioni 393.400, combinazione vincente 12-4-11, azzeccata da 683 scommettitori.

Quota Tris lire 338.898.

BASKET A-2: PREOCCUPAZIONI PER LOMBARDI - ATTESO DERBY A GORIZIA

In forse Ritossa contro il Rodrigo

Archiviato positivamente il recupero di mercoledì, la seconda giornata di ritorno del campionato di A-2 riserva all'Hurlingham la gara casalinga contro il Rodrigo Chieti. La partita con il Cagliari, purtroppo, ha comportato uno strascico: Roberto Ritossa ha accusato un brutto colpo al ginocchio, e la sua presenza domani è in forse. Lombardi lo ha fatto riposare in attesa del parere del medico, che si pronuncerà questo pomeriggio. Se Ritossa non dovesse essere disponibile, in panchina ci sarà Floridan.

Il Rodrigo, dal canto suo, dopo una partenza a corrente alternata, ha recentemente infilato una buona serie di successi che l'hanno portato ad occupare una tranquilla posizione di media classifica, in sintonia con i programmi dirigenziali che prevedevano appunto per i teatini un'annata di transizione.

La forza principale del Rodrigo sta indubbiamente nel duo d'oltre oceano Hollis-Collins, ai primi posti nelle classifiche specializzate come rendimento. Gran realizzatore il primo, che è secondo solo a Pondexter nella classifica marcatori, eccellente rimbalzista il secondo; una volta trovato l'amalgama con la pattuglia di italiani, tra cui eccelle il giovane D'Ottavio, hanno saputo condurre il Rodrigo ad importanti successi, come quello colto a Venezia nella partita più nera per la Canon.

Negli altri incontri della seconda giornata di ritorno, il derby Pagnossin-Postalmobili si preannuncia come il più interessante, quasi una verifica delle attuali condizioni della squadra di McGregor reduce da una serie di risultati non proprio eclatanti. La Postalmobili, proseguendo in quell'altalena di rendimento che la caratterizza in questo campionato, è reduce da una sonora sconfitta casalinga ad opera del Bancoroma, ed appare quanto mai vogliosa di rifarsi.

La Mobiam è attesa a Rimini dalla Sarila in un confronto che si preannuncia al calor bianco, un po' per la buona vena recentemente messa in mostra dai friulani, molto per la precarietà della panchina riminese, dove Taurisano traballa non poco.

Scontro diretto a Roma tra Bancoroma e Liberti, mentre la Canon rende visita all'Honky Wear, esaltato 7 giorni fa dall'impresa corsara di Vigevano.

Non dovrebbero esserci problemi per la Mercury, impegnata a Caserta sul campo di un Diario in odor di retrocessione; il Cagliari da ultimo potrebbe tornare al successo casalingo ospitando un Mecap in fase di smobilitazione.

P. C.

Programma e arbitri

Banco Roma-Liberti (oggi) Duranti e Vidolo di Pisa;
Honkywear-Canon: Cagnazzo e Rosi di Roma;
Diario Caserta-Mercury: Fiorito di Roma e Raineri di Reggio Calabria;
Cagliari-Mecap: Teofili e Vassallo di Roma;
Sarila-Mobiam: Casamassima di Cantù e Taronelli di Varese;
Pagnossin-Postalmobili: Grotti di Pieno e Ardone di Pesaro;
Hurlingham-Rodrigo: Rotondo di Bologna e Santin di Cremona.

BASKET: CINA

La Cina ha battuto la Corea del Sud per 94-88 vincendo per la terza volta consecutiva il titolo asiatico di basket maschile e qualificandosi, inoltre, per le prossime olimpiadi di Mosca.



Roberto Ritossa, un colpo al ginocchio subito contro il Cagliari può costargli il forfait domenica col Rodrigo *(Italfoto)*

PALLAMANO: LA CIVIDIN ALL'ASSALTO DEL BANCOROMA

Trasferta insidiosa a Roma per i verdeblù di Lo Duca

La sesta giornata del campionato di serie A di pallamano ha assegnato alla capolista Cividin un compito tutt'altro che agevole. I triestini saranno infatti, domani mattina, di scena al palasport capitolino, dove incontreranno il Bancoroma. Non sarà affatto facile per la squadra di Lo Duca «svuotare le casse» del Bancoroma, che sono ben sorvegliate da giocatori d'una certa levatura, quali il centrale Cinagli, il pivot Culini, entrambi nazionali, Cusumano e lo jugoslavo Galic. Quello capitolino è insomma un complesso molto quadrato, che non può concedersi assolutamente altre battute d'arresto se non vuole riporre fin d'ora nel cassetto le proprie speranze di lottare per la conquista dello scudetto.

Soccombendo fuori casa il Campo del Re e la Forst, il Bancoroma ha già perduto troppo terreno. Premesso ciò, ci si può ben immaginare con quale spirito di rivalsa i locali affronteranno la Cividin. La squadra romana è inoltre molto imprevedibile, in quanto alterna grosse prestazioni ad altre a dir poco sconcertanti. Di rado, però il Bancoroma si concede distrazioni contro squadre come quella triestina.

Il Bancoroma attende, in definitiva Pellegrini e compagni con i fucili puntati per non lasciarsi sottrarre quei due punti che gli consentirebbero di avvicinarsi alla vetta e allo stesso tempo di fermare la marcia della Cividin.

I giocatori verdeblù si sono preparati scrupolosamente nel corso della settimana, in quanto non sono per nulla intenzionati a lasciarsi soffiare l'intera posta e il primato. Pischianz e Petrovic si sono completamente ristabiliti; solo il portiere Manzin, colpito da un attacco influenzale, non ha potuto allenarsi regolarmente. L'estremo difensore della Cividin domani dovrebbe essere però normalmente al suo posto. «Dopo quella con il Tacca, a Roma — ha esordito Lo Duca — ci aspetta un'altra dura battaglia. Il Bancoroma è infatti una squadra molto temibile che, contro di noi, giocherà alla morte, per reinserirsi nel discorso scudetto. Se i capitolini indovinano la giornata giusta, sono veramente dolori. Noi, comunque, venderemo cara la pelle».

La comitiva triestina partirà alla volta di Roma stamane in aereo da Ronchi.

Ta amichevole con il Kosina nella palestra di Aurisina, non dovrebbe avere grossi problemi di formazione. Fortunati potrà quindi disporre anche degli acciaccati Callegaris, Piccione, Tessarolo, Voltolina e Kastelic. Tremul, intanto, dopo parecchi mesi di inattività, ha ripreso martedì scorso ad allenarsi.

M. C.

Leghissa azzurro

Il portiere dell'Inter Aurisina, società satellite del Conavi, Michele Leghissa (classe 1963) è stato convocato dalla nazionale allievi di pallamano per una serie di allenamenti collegiali che si terranno a Bressanone dal 24 al 29 dicembre.

BASEBALL: TERGESTE

I soci dell'U.S. Tergeste di baseball si riuniranno domani mattina in assemblea. I lavori, che avranno luogo nella sede sociale di via di Prosecco n. 11/a, inizieranno alle ore 8.30 in prima o alle ore 9 in seconda convocazione.

Pronostico Totip

Trotto ROMA	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto ROMA	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto BOLOGNA	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	x 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo NAPOLI	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x

ANCHE SE I GIOCATORI CONTINUERANNO COMUNQUE IL CAMPIONATO

Il Cus «scarica» i pallavolisti

«Il consiglio di presidenza del Cus Trieste, sentite le relazioni del responsabile preposto e dei dirigenti la squadra di pallavolo A-2, considerato il parere del responsabile tecnico, rilevato che la quasi totalità dei giocatori ha espresso la propria incompatibilità con la presenza di Giorgio Manzin, constatata l'impossibilità di proseguire nel programma considerato condizione essenziale per l'inizio stesso dell'attività — e a suo tempo integralmente accettato da tutti i giocatori —, tenuto conto anche dei fatti accaduti nella squadra negli ultimi anni d'attività, di fronte all'ultima grave frattura creatasi nell'ambito della squadra, malgrado i buoni risultati ottenuti nelle prime partite di campionato, esprime piena fiducia a Giorgio Manzin ed approvazione all'operato dei dirigenti e decide, unicamente per salvaguardare i diritti acquisiti della pallavolo triestina, di consentire la prosecuzione del campionato, abbandonando la gestione diretta della squadra ed affidandone la completa responsabilità ai giocatori stessi. Pertanto a partire da questo momento il Cus Trieste rifiuterà qualsiasi onere finanziario derivante dall'attività della squadra».

Questo un comunicato emesso ieri dalla presidenza del Cus. Si tinge così ancora una volta di giallo il tormentato mondo della pallavolo triestina. Dopo un precampionato burrascoso, la squadra aveva iniziato il torneo facendo registrare dei successi anche insperati: tre vittorie su quattro incontri. Ma qualcosa cominciava a non girare in casa Cus. Coretti, in un momento di nervosismo, si lasciava scappare qualche parola di troppo; i responsabili della sezione applicavano quindi al giocatore una sospensione di due settimane, che Coretti sembrava non accettare. I dirigenti pertanto — sentito il diretto interessato e vagliata una situazione ormai insostenibile in seno alla squadra — ritenevano di sollevare Manzin dall'incarico di capitano-allenatore, mentre Coretti si risolveva ad abbandonare del tutto l'attività agonistica.

Ora gli atleti, senza copertura finanziaria, hanno deciso comunque di proseguire il campionato. Senza Manzin, Coretti e Giusti (indisponibile per obblighi di leva) vanno oggi ad affrontare a Carpi lo Steton, già vincente, in Coppa Italia, per 3-1 sui gialloblù.

Le altre partite di oggi:
Amiantite Al Tisselli Cesena
Gisalumi At-Thermomec Pd
Gala Cr-Marianelli S.C.
Simod Pd-Zinella Bo

In serie B maschile la Bor affronta sabato a Monte Cengio (ore 19) il Cus Modena, ancora a zero punti in classifica generale. Nella scorsa giornata i triestini hanno assaporato la gioia della vittoria per 3-0 a spese del Redentore d'Este rinfrancandosi così dalla sconfitta iniziale; ora — dopo aver superato lo choc della momentanea assenza di Urnat — non dovrebbero avere grossi problemi per conquistare ancora due punti. In trasferta sarà invece il Volley Ball Udine, impegnato a Ferrara con la Quattro Torri.

In campo femminile, sempre per la serie cadetta, l'Oma Zanardo è attesa ad una importante verifica casalinga (Monte Cengio ore 17) con il Cenate, forse una delle migliori squadre di tutto il girone. A meno di infortuni ed incidenti dell'ultima ora, l'Oma si schiererà in campo con Elena e Silvia Magnaldi, Sacchi, Tenze, Goina e Pretifilippo. La Bor del trainer Gruden va invece a far visita alla Pallavolo Schio; se la Kus e le altre atlete ripeteranno la prova offerta contro il Treviso anche per loro si dovrebbe parlare di vittoria.

Il Cus Trieste organizzerà invece domenica la Coppa Cus con la partecipazione, oltre della società organizzatrice, di Cus Venezia, Rozzol e Volley Club.

R. M.

ASSEMBLEA FIDAL

Le società di atletica leggera della regione si riuniranno questo pomeriggio in assemblea a Trieste nella sala del Coni di via del teatro n. 2. I lavori avranno inizio alle ore 16.30. Oltre alla lettura delle relazioni, l'ordine del giorno prevede la consegna di premi e riconoscimenti a società e atleti.

ULTIMA D'ANDATA NELLA «C» DI RUGBY

Universitari a Belluno

Si conclude domani il girone d'andata del campionato di rugby di terza serie ed è anche l'ultimo impegno agonistico ufficiale per quest'anno. Il torneo infatti subito dopo osserverà una pausa in concomitanza con le festività natalizie, e ricomincerà con la prima giornata di ritorno, domenica 6 gennaio.

Quasi a metà strada, si può già accennare superficialmente a un bilancio riassuntivo. L'Oderzo anche quest'anno, pur avendo perso un po' d'autorità, ha messo tutti in fila indiana, ed è ancora il primo della classe. Il Cus Veneziani segue, staccato di due punti, appaiato al Belluno, e poi via via la sorprendente Romana, che deve però recuperare una partita con la Garmont (anch'essa nel gruppo degli inseguitori), e il Premet Portogruaro.

In coda chi sta molto male, anzi versa in condizioni disperate, è la Fiamma. In dieci partite i rossoneri hanno collezionato nove sconfitte, di cui l'ultima per rinuncia (non essendosi presentati a Maniago) e una sola vittoria, a conferma di un campionato cominciato male e portato avanti ancor peggio, in una stagione che comincia a delinearsi come la più nera nella storia della società.

Anche domenica — come ci ha spiegato Bertozzi, il tecnico rossonero — c'è il rischio di una sconfitta per rinuncia, perché sarà dubbio fino all'ultimo momento il numero dei giocatori a disposizione che potranno scendere in campo, e concedere all'avversario qualche giocatore in più è un lusso che la Fiamma di oggi difficilmente si può permettere, tanto più che l'avversario di domani, il Premet Portogruaro è uno di quelli che incute rispetto.

Evidentemente, diverso il discorso da fare per l'altro quindici triestino. La trasferta a Belluno infatti, contro un'avversaria diretta nella lotta al vertice, è un impegno molto delicato, anche in considerazione del fattore campo. Battig dovrà rinunciare nell'occasione a Furio Metz, ma dovrebbe poter recuperare Minatelli, salvo l'eventuale inserimento di un giovane tra i trequarti.

Questi gli altri incontri dell'undicesima giornata: Conegliano-Polar Polcenigo, Feltre-Maniago, Romana-Oderzo, Pordenone-Montebelluna.

A. d. C.

Il Conavi ospita il Pescara

Galvanizzato dal primo successo stagionale ottenuto domenica scorsa sul campo della Scuola Germanica, il Conavi incontrerà domani, alle 11, al palasport di Chiarbola, il Pescara, una formazione abbordabile, che, i locali dovrebbero metter sotto con una certa tranquillità. I pescaresi, che hanno solamente due punti in classifica non hanno infatti particolari aspirazioni se non quelle di guadagnare il più presto possibile la sponda della salvezza.

Il Conavi, che a metà settimana ha svolto l'ormai consue-

Votate il campione del Friuli-Venezia Giulia

La schedina del referendum nella prossima edizione

Panorama velico

Festa di chiusura al Velico Muggia

Il Circolo della Vela di Muggia ha concluso la stagione 1979 con una manifestazione internazionale che ha voluto compendiare una entusiastica annata agonistica che, a prescindere dalla sua attività in campo delle derive che vede in primo piano i suoi P. O. Bertocchi e Gerin (470), ha fatto convogliare fra gli Ior d'altura 88 concorrenti nella regata del Trofeo dell'Amicizia (Muggia-Portorose-Muggia) e 46 barche nella Coppa Primavera. Dirigenti, soci, atlei e ospiti si sono riuniti nella palazzina della sede sociale per la premiazione delle due regate d'altura.

Alla cerimonia, tra la folla dei presenti, sono stati chiamati alla ribalta per il Trofeo dell'Amicizia l'armatore dell'imbarcazione che primeggiò in assoluto nella Muggia-Portorose-Muggia, «La Gatta», Soppani, dello stesso Circolo Velico, e i suoi piloti, gli azzurri Bertocchi e Gerin. Poi è stata la volta di Lucio Pesle dell'Adriaco comandante dell'«Auriga», vincitore della Coppa Primavera. Hanno consegnato i premi, con acconce parole, il presidente del Circolo, Licio Rumignani e l'assessore comunale allo sport Elvio Russignan.

Dati i felici e fattivi rapporti sportivi fra Muggia e Portorose, la Federazione velica jugoslava ha inviato a Muggia per l'occasione il vicepresidente federale, dott. Miha Vohinc, e il presidente del Club Pirat di Portorose, Lovro Vergulin. Per la Federazione velica italiana erano presenti il consigliere nazionale prof. Marsilio Vidulich, Mario Mioni, presidente dei giudici di gara dell'XI zona Fiv e componente il comitato altomare e i giudici Luciano Giaconi ed Elio Parladori. Silvestri ha rappresentato la Delegazione di spiaggia.

Nei discorsi ufficiali e nelle successive discussioni sul prossimo futuro, sono stati sottolineati gli impegni del sodalizio per dare un contributo di partecipazione alle Olimpiadi di Tallinn con Bertocchi e Gerin, e lo sviluppo della Muggia-Portorose-muggia. L'edizione 1980 di questa regata, arricchita da concorrenti tedeschi, austriaci e svizzeri, si svolgerà nel quadro dei «Giochi senza frontiere» che saranno ospitati da Portorose nel giugno 1980 e saranno ripresi in Eurovisione. Bartolomeo Favretto, segretario del Cvm sta predisponendo un raduno Optimist nella valle del Lazzaretto per garantire a Muggia la continuità dello sport velico attraverso i giovanissimi.

I. S.

Premiazione rinviata

La cerimonia di premiazione della «Coppa d'autunno», la regata che nell'ultima edizione ha visto l'iscrizione di 290 imbarcazioni con più di mille velisti in mare, non avrà luogo — come programmato — questa sera. Il rinvio è dovuto a cause indipendenti dalla volontà della società organizzatrice, la Velica di Barcola e Grignano.

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO DILETTANTI: ADRIANO VARGLIEN GUIDA IL PORTUALE CONTRO IL LIGNANO

Alle spalle della «lepre» Romana duello fratricida Edile-Muggesana

Promozione

Nonostante il nulla di fatto impostole sul proprio campo dall'Azzanese, la Sacilese ha aumentato il distacco sul nugolo delle immediate inseguitrici, grazie soprattutto al successo di misura del Trivignano a spese della Manzanese.

Con due reti del redivivo Ciclitira, il Monfalcone si è assicurato il derby isontino di Turriaco, garantendosi una posizione di classifica d'attesa non pregiudicante un eventuale possibile futuro recupero.

Settimana movimentata, frattanto, in casa del Portuale. Ancora una volta a pagare di persona è stato il tecnico. L'esonero di Russo e la conseguente promozione di Adriano Varglien non ha però sortito l'effetto sperato, essendo la compagine azzurra stata sconfitta, seppur con un solo gol di scarto, anche sul campo di Aviano. Il risultato comunque era quasi scontato in partenza, per cui il vero primo test per il nuovo allenatore si presenterà proprio domani sul terreno amico di Prosecco, dove è in arrivo quel Lignano, che in classifica precede l'undici triestino di una sola lunghezza. Il Portuale mancherà ancora di Persi, nuovamente colpito da squalifica, ma dovrà ugualmente puntare al massimo dei risultati se vuole finalmente imboccare la strada che porta alla salvezza.

Questo il programma completo della XIV giornata: Cervignano - Tarcentina; Pieris - Bastiliano; Azzanese - Trivignano; Monfalcone - Gradese; Maniago - Isonzo; Fontanafredda - Aviano; Manzanese - Sacilese; Portuale - Lignano.

Prima categoria

La Romana, infliggendo alla Fortitudo una sconfitta che non ammette discussioni ha decisamente allungato il passo tenendo a bada dall'alto dei tre punti di vantaggio le velleità delle antagoniste più agguerrite. Dice Valenti Clari sull'undici della Rocca: «Sono anni che in prima categoria non si vede una squadra così forte e completa in tutti i suoi reparti... Certo, quando con Fontanot abbiamo accorciato le distanze e rimesso il risultato in discussione, loro hanno accusato il colpo e temuto il pareggio, tanto che a fine gara hanno concordemente giudicato eccessivo il passivo a nostro sfavore. Ma, ripeto, la Romana è compagine decisamente di categoria superiore. Gioca, è vero, con una sola punta (Di Lena), ma tutti giostrano ad un ritmo infernale, soprattutto sulle fasce laterali, rendendo vana ogni tattica ostruzionistica...».

Sembra così che per le avversarie, le triestine in modo particolare, non rimanga che la lotta per la seconda posizione. È un'impressione che si riscontra ricorrentemente sui nostri campi di calcio, nonostante Muggesana, Ponziana, Cormonese e la stessa Edile Adriatica non sembrino intenzionate a desistere anzitempo dai loro propositi velleitari, nè abbandonare tutte le speranze.

Soprattutto la formazione di Zanon, sprizzante salute da tutti i pori, approfittando ancora dei guizzi micidiali del «rosso» Potasso sembra tenere il passo della squadra di Monfalcone. Ancora una volta, però, il calendario si diverte a mettere a confronto in un duello fratricida due formazioni triestine, entrambe rilanciate da probanti successi. E sarà proprio la risorta Edile Adriatica a contendere ai verdarancio muggesani in un incontro forse decisivo il ruolo di avversaria principe della lepre Romana. Il ghiotto appuntamento per gli sportivi triestini è per domani sul campo di viale Sanzio.

Metà degli incontri della quattordicesima giornata si anticipano questo pomeriggio. Sempre in viale Sanzio la Stock spera di imboccare la strada giusta e di avvicinare in classifica il Corno. Il Ponziana gioca a Medea tutte le sue ambizioni, confidando di uscire dal brutto momento che sta attraversando: Cattonar spera di poter schierare nel ruolo di libero Giuliano Gerin. Conscia delle insidie della trasferta di Gradiscà, l'Opicina s'appresta in tutta serenità, in virtù dei tre punti conquistati nelle due ultime gare, ad affrontare l'Itala S. Marco, fidando nella sua buona stella.

Analogamente il S. Giovanni conta di sfogare il suo disappunto sulle sponde del Natisone nonostante l'assenza di Del Negro per squalifica.

Torna domani fra le mura di casa la Fortitudo ed anche per i granata è ormai tempo di fare punti per una classifica un tantino preoccupante. Valenti Clari potrà contare sul rientro di Prestifilippo, assente a Monfalcone. Pochi i problemi per la capolista Romana impegnata a Mossa, mentre Ronchi e Lucinico si affrontano all'insegna dell'equilibrio.

Questo il quadro completo delle gare in programma: oggi: Medea - Ponziana; Natisone - S. Giovanni; Stock - Corno; Itala S.M. - Opicina. Domani: Fortitudo - Cormonese; Mossa - Romana; Ronchi - Lucinico e Edile Adriatica - Muggesana.

Seconda categoria

La Sovrana spinta dal chiaro successo ottenuto dal Costalunga nell'anticipo di sabato scorso contro l'imbattuto Campanelle, non ha atteso neppure ventiquattr'ore per rispondere alla stessa maniera dell'antagonista. Per la prima volta in questo campionato, infatti, la squadra di Orto ha dato l'impressione di essere irresistibile, assicurandosi in un solo quarto d'ora di gioco ed in maniera perentoria, quel risultato che le consentiva d'annullare l'exploit della rivale più insidiosa e di mantenersi da sola al comando della graduatoria.

Spettacolare la rete di Botta a soli pochi secondi dal via che ha inesorabilmente trafitto il portiere locale, ma limpide anche le azioni che hanno fruttato il cospicuo bottino, nelle quali hanno fatto la parte del leone vecchie conoscenze del calcio triestino, quali D'Eri e Tosetto, per non parlare degli stessi Marchiò e De Calò.

La Sovrana è ora in attesa della visita di un Primorje demoralizzato per aver lasciato gran parte delle sue ambizioni nelle mani di una meritevole Libertas, nonché decimato dalle pesanti squalifiche piovute sui capi di Tomizza e Husu G. (due giornate ciascuno) e di Husu W, (appiedato per ben tre turni).

Analoghe difficoltà nell'impegno spettante al Costalunga, di scena sul campo dello Zaule. Sulle ali della vittoria di Prosecco la Libertas vorrà sbarazzarsi anche del fanalino di coda Zarja, onde non perdere ulteriore contatto dalla vetta.

Questi gli incontri in programma: oggi: Libertas - Zarja; domani: Sovrana - Primorje; Breg - Campi Elisi; Primorec - S. Marco; Domio - Vesna; Zaule - Costalunga; Baxter - Giarizzole; Campanelle - Rosandra.

L. Z.

Recuperi in «terza»

Anche il girone «N» del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio ha concluso domenica la fase ascendente.

Programmi dei recuperi: Chiarbola-Sant'Anna (Domio, 12.15), Grandi Motori-Roianese (Aquilinia, 12.15).

Calcio minore

Regionali giovanili

Programma di domani penultima giornata d'andata: Udinese-Pro Cervignano, Pro Gorizia-Sangiorgina Udine, Libertas-Monfalcone (via Alpini, 10.30), Opicina-Supercaffè-Tisana (Prosecco, 10.30), Sangiorgina-Portuale, Costalunga- Ponziana (San Sergio, 10.30), riposa la Triestina.

GIOVANISSIMI

Con il Monfalcone campione d'inverno con due punti di vantaggio sulla Triestina, il campionato si ferma. La sosta consentirà l'aggiornamento delle classifiche con il recupero (domani, ore 10.30 in Campanelle) fra il Chiarbola e la Sangiorgina.

Giovanili locali

Penultimo week end sui campi del calcio minore triestino prima della sospensione per le festività natalizie e di fine anno.

CADETTI

Il campionato si approssima al giro di boa. Fra oggi e domani viene disputata la penultima giornata di andata. In testa, sempre solitaria, la Libertas.

Programma odierno: Zaule-Rosandra (Aquilinia, 14.30), San Marco-Edera (Villaggio del Pescatore, 14.30), Fortitudo-Roianese (Muggia, 14.30), Costalunga-Edile Adriatica (San Sergio, 14.30) Opicina Supercaffè-Opicina (Prosecco, 14.30). Domani: San Giovanni-Stock (Sanzio, 10.30), Libertas-Chiarbola (via Flavia, 14.30).

La pioggia blocca alcuni tornei

La pioggia degli ultimi giorni e le previsioni meteorologiche che annunciano ancora altra acqua, hanno suggerito ai dirigenti del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio di sospendere tutti gli incontri in programma oggi e domani per i campionati minori giovanili. Sono quindi rinviate a data da destinarsi le partite programmate per questo week end per i campionati allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini.

«Coppa Italia»

La «Coppa Italia» dilettanti di calcio proseguirà il 29 dicembre e il 6 gennaio. Tre le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara che giocheranno tutte in casa. La Tarcentina ospiterà il Vittorio Veneto, il Trivignano riceverà la visita dell'Opitergina e la Pro Cervignano giocherà in casa con il Fiesso.

C. G. Studenti

Tutti i calciatori del Centro giovanile studenti sono stati sottoposti a una visita medica da un'équipe di sanitari friulani a disposizione anche dell'Udinese. Grazie a questa nuova forma di collaborazione, il Cgs è riuscito ad accelerare le visite mediche che di solito richiedono lunghe attese, e a contenere le spese relative.

Lunedì l'assemblea del Cus Trieste Calcio

Lunedì alle 11.30, nella sede di via F. Severo, si terrà l'assemblea annuale della sezione Calcio del Cus Trieste. All'ordine del giorno, tra l'altro, il rinnovo del direttivo, il varo del programma attività 1979-80. Sono invitati a partecipare tutti i giocatori della rappresentativa regionale universitaria.

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

STOCK-CORNO ROSAZZO, viale Sanzio, ore 14.30.

Seconda categoria

LIBERTAS-ZARJA, via Flavia, ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie B maschile

BOR-CUS MODENA, Monte Cengio, ore 19.

Serie B femminile

OMA ZANARDO-CENATE, Monte Cengio, ore 17.

PALLACANESTRO

Serie C 2 maschile

SERVOLANA-SPILIMBERGO, palasport, ore 20.

Promozione

FERROVIARIO-CUS TRIESTE, Miramare, ore 18.30; STELLA AZZURRA-BOR, Oratorio salesiano, ore 21; ALABARDA-INTER MUGGIA, Valle, ore 20.15; CARTARIA-SCOGLIETTO, Muggia, ore 20.30.

NUOTO

«Coppa Mosca». Piscina «Bianchi», ore 17.

Ciclocross

Giuseppe Dal Grande, alfiere della S.C. Pujese, si è imposto sul circuito di Longera di due chilometri da ripetersi dieci volte in maniera brillante.

NEI CAMPIONATI MINORI DI BASKET SEMPRE PIÙ CRUENTA LA LOTTA PER LA «POULE»

Servolana, spareggio con la Vis Derby delle femmine a Muggia

Serie C/1

Dopo tre vittorie consecutive l'Alabarda, costretta alla resa a Treviso, si trova ora intruppata a metà classifica, in posizione suscettibile di variazioni immediate sia positive sia negative. Nella quarta giornata di ritorno però la squadra di Federici è attesa dall'improbo compito di rendere visita a quella Virtus Padova che già a Trieste vinse incantando. Per quanto imprevedibili siano i triestini, sarà molto difficile tornare dalla trasferta con i due punti.

Il vero sprint dell'Alabarda comincerà comunque fra sette giorni, quando il ciclo di partite terribili sarà concluso e la squadra triestina dovrà affrontare, spesso fra le mura amiche, le dirette avversarie per l'accesso alla «poule» promozione. Sarà in queste occasioni quindi che l'Alabarda giocherà le carte in suo possesso per dare un senso positivo all'annata 1979/80.

Serie C/2

La Servolana, malgrado l'infelice giornata di alcuni dei suoi, ha vinto allo sprint l'incontro apparentemente facile che la opponeva al Riva del Garda; grazie ai due punti si mantiene quindi in piena zona promozione, e lo potrà essere ancora di più se supererà nell'incontro di oggi quella Vis di Spilimbergo che le fa compagnia in classifica a quota 12. Vero e proprio spareggio dunque, che la Servolana saprà far suo se riuscirà a trovare un po' di ordine nel settore di regia, quantomai orfano di Comici, che, si spera, rientrerà nella «poule».

Serie D

Tempo di derby in serie «D»: dopo la vittoria sul Don Bosco, L'Inter 1904 si appresta a ricevere lo Jadran nell'incontro che potrebbe segnare una svolta per la squadra di Micol. Vincendo infatti si potrebbe tornare in corsa per la «poule». Lo Jadran, già matematicamente qualificato, sarà in ogni caso un avversario durissimo, stante l'ottima forma dei suoi cannonieri emersa nelle ultime partite. Trasferta difficile per il Don Bosco impegnato ad Udine, contro una CER che ha destato una positiva impressione la scorsa settimana contro lo Jadran.

Promozione

Continua a sorprendere (in senso negativo) la favorita Rifle, superata sul filo di lana da una Barcolana che alza le proprie mire dopo questo successo. La Stella Azzurra intanto continua a vincere senza problemi; Sabato però dovrà affrontare la Bor di Klobas, nell'incontro principale della quinta giornata. Un successo aumenterebbe notevolmente le sue già ottime credenziali. Ferroviario-Cus e Kontovel-Barcolana sono due spareggi, mentre lo Scoglietto, in visita al Cattinara, cercherà di far valere il suo cannoniere Gimona. Gli altri incontri: G.M.T.-Rifle e Alabarda-Inter Muggia.

Serie C femminile

Tutto facile per l'Alabarda contro l'Alvisiana, mentre la S.G.T. ha colto un importante successo a Vicenza. La Transmare ha fallito l'occasione di agganciare l'Abano ed esce così dal giro promozione. Questa settimana derby a Muggia fra Transmare ed Alabarda, mentre la S.G.T. riceve l'Oece in attesa dell'incontro decisivo della prossima settimana, contro la stessa Alabarda.

P. C.

Le classifiche del basket minore

SERIE C 1 MASCHILE: Virtus Padova e Mobildual Treviso p. 14; Lido Venezia p. 12; Oece Pordenone e Alabarda Trieste p. 10; Basket 3 G Padova e Elcrom Monfalcone p. 8; Pagnossin Treviso p. 4.

SERIE C 2 MASCHILE: Canella San Donà e Favaro Mestre p. 14; Il Mobile Codroipo, Servolana e Spilimbergo p. 12; Riva del Garda p. 6; Thermal Abano e San Marco p. 4.

SERIE D MASCHILE: Sagrado p. 20; Jadran p. 18; Il Portico Palmanova p. 10; Cervignano e Alfieri Gradisca p. 8; CER Udine e Inter 1904 p. 6; Don Bosco Trieste p. 4.

PROMOZIONE: Stella Azzurra p. 8; Cus Trieste, Ferroviario, Barcolana e Bor p. 6; Kontovel e Rifle p. 4; Scoglietto, Inter Muggia e Cartaria p. 2; Grandi Motori e Alabarda p. 0. Scoglietto e Kontovel una partita in meno.

SERIE C FEMMINILE: Alabarda p. 18; Abano p. 14; Ginnastica Triestina p. 12; Transmare p. 10; Oece Pordenone p. 8; Bassano e Dueville p. 4; Alvisiana p. 2.

Premiazioni al Pedale Triestino

Come ormai tradizione, il Pedale Triestino, una delle società più in vista nel panorama ciclistico giuliano, ha chiuso in bellezza domenica scorsa la stagione agonistica nel corso del pranzo sociale svoltosi in un ristorante muggesano al quale sono stati invitati atleti, dirigenti, giudici di gara, e simpatizzanti con relative consorti.

Giacomo Zingarelli, vera e propria anima del Pedale Triestino, ha fatto le cose veramente in grande curando perfino nei più piccoli dettagli la cerimonia che è culminata con la premiazione dei corridori maggiormente distintisi durante la stagione che è appena terminata, di dirigenti e di tutti coloro che hanno sostenuto la società.

Oltre al campione sociale Bruno Degrassi, dei ciclisti tesserati sono stati premiati Ido Surian, Dario Degrassi, Giorgio Demarco, Luciano Crevatin, e Alessandro Vigini. Tra i non tesserati targhe ricordo sono invece andate a Furio Gherbaz, Rinaldo Vrabec, Fulvio Maghet, Alvino Grio, Giacomo Zingarelli, Sergio Marilleo, Raffaele Vecchi, Guerrino Mamillo e Paolo Cacciatori. Per la categoria ragazzi sono stati premiati Walter Peres e Paolo Levi.

Regionale di judo l'esordiente Ciani



La grinta del giovanissimo judoka Antonio Ciani

Nel corso dei campionati regionali esordienti di judo Antonio Ciani è stato l'unico dei triestini a conquistare un titolo nella categoria fino a 30 kg. Oltre alla conquista del titolo regionale con Ciani, la Ginnastica Triestina ha ottenuto un terzo posto nella categoria ragazze con Monica Bacherotti e diversi piazzamenti di rilievo nella categoria esordienti, grazie a Raul Moretti (terzo nella cat. 30 kg), Enrico Dante (secondo nella cat. 34 kg), Davide Svab (terzo nella cat. 34), Alessandro Deghigi (terzo nella cat. 43), Stefano Sabini (terzo nella cat. 48).

Nella classifica per società la Sgt si è piazzata al quarto posto. Una bella soddisfazione, nel piano collettivo, per il caposezione Riccardo Bertuzzi

Intitolato a Nesbeda il campo della Libertas

Il campo di pallacanestro della Libertas Trieste, che sorge in Strada di Guardiella, verrà intitolato domenica alla memoria di Giusto Nesbeda che è stato uno dei soci fondatori e per moltissimi anni presidente del sodalizio biancoscudato. La cerimonia avrà luogo domenica pomeriggio.

Incontro dell'amicizia tra sportivi della pesca

«Sono le manifestazioni riuscite come questa che fanno crescere la simpatia fra i pescasportivi delle nostre città...». È stato questo, in sostanza, il succo dei discorsi pronunciati al momento della premiazione del secondo incontro dell'amicizia fra Trieste e Venezia, svoltosi a Rovigno sabato scorso. Il successo dal punto di vista organizzativo era scontato perché «Nonna Jet» sa far le cose in grande. Anche sotto il profilo tecnico è andato tutto per il meglio, in quanto la gara di canna-lenza, se da un lato ha messo in viva luce i soliti valori, dall'altra ha permesso anche agli ultimi classificati di divertirsi a pescare menole (parecchie) e riboni (non tanti).

Dopo la gara i pescasportivi, quindici triestini e quindici veneziani abbinati in coppie per sorteggio, sono ritornati a pescare con alcuni accompagnatori. Anche nel pomeriggio quindi si è fraternizzato, ed è stato quasi un anticipo della festosa serata che attendeva tutti all'Hotel Eden.

Ma ritorniamo un momentino alle premiazioni per dire che in quell'atmosfera di simpatia non poteva mancare un premio ai ...pensionati che con encomiabile spirito di sacrificio hanno pulito il pesce pescato dai concorrenti e che doveva essere servito più tardi per la cena.

Assieme a «Nonna Jet» e al direttore dell'albergo, Mofardin (anch'egli premiato con una coppa per la pazienza dimostrata...), hanno fatto gli onori di casa i presidenti delle sezioni provinciali Fips di Trieste, Del Castello, e di Venezia, Vincenzi.

La classifica a coppie: 1) Cavagnis (Ve) - Gattegno (Ts), punti 6825, 2) Filippi - Deschmann, punti 6570; 3) Basso - Cvietissa, punti 6270; seguono nell'ordine De Vei - B. Rossi, Brandolese - A. Parpaiola, Vincenzi - Sferza, Meloni - E. Gentili, Baldo - Tiozzo, Preo - L. Gentili, Livieri - Schiraldi, Ferraresso - A. Jellencovich, Pipitone - Sfreddo, Spagnolo - Del Castello, Vianello - N. Jellencovich, Ferrin - G. Pappaiola.

La classifica a squadre: 1) Filippi di Venezia (3795) - Cvietissa di Trieste (4040); 2) De Vei (3400) - Gattegno (3695); 3) Cavagnis (3130) - A. Jellencovich (3670); seguono nell'ordine: Preo - E. Gentili, Brandolese - Del Castello, Livieri - Sferza, Baldo - Sfreddo, Vincenzi - A. Parpaiola, Basso - Tiozzo, Meloni - B. Rossi, Pipitone - Deschmann, Vianello - Schiraldi, Ferrin - L. Gentili, Ferraresso - G. Parpaiola, Spagnolo - N. Jellencovich.

Il Trofeo dell'amicizia, una splendida coppa in cristallo opera del pescasportivo Cavagnio, maestro soffiatore di Murano, è stata vinta dalla Fips di Trieste

Pino Bollis

Pallavolo: al Polenghi il torneo di Natale

Dopo oltre due ore di gioco il Polenghi Milano ha conquistato il 3.o torneo di Natale dell'Inter 1904, battendo in finale il Solaris per 3-2.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTESA PER OGGI LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DELL'AJA PER IL RILASCIO DEGLI OSTAGGI

Iran: un piano americano per l'embargo economico

Allarme a Teheran per un'invasione irachena - Smentita di Bagdad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Incoraggiati da quella «evoluzione» positiva dell'atteggiamento iraniano citata dal Presidente Carter, gli Stati Uniti restano in attesa che maturino la azioni in corso: dalla decisione (attesa per oggi) della Corte internazionale dell'Aia sul ricorso americano per l'immediato rilascio degli ostaggi, alla ventilata visita di osservatori neutrali ai sequestrati nell'ambasciata Usa a Teheran. Ma, pur nell'attesa, si comincia a delineare una nuova iniziativa, per il momento non confermata ufficialmente a Washington: un ricorso Usa al Consiglio di sicurezza dell'Onu per sanzioni (presumibilmente solo economiche) contro l'Iran.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Tom Reston, non ha voluto confermare le voci del nuovo passo americano rimbalzate da Bruxelles, dove il segretario di stato Cyrus Vance ha concluso con la riunione ministeriale della Nato un rapido giro di visite a Roma, Parigi, Londra e Bonn. Alle domande dei giornalisti, Reston è apparso anzi gettare un'ombra di dubbio sull'idea delle sanzioni, notando che il ricorso al capitolo sette della carta dell'Onu (in cui sono appunto previste) è «Soltanto una delle opzioni disponibili», che «nessuna decisione è stata presa» e che Vance è atteso di ritorno a Washington dove dovrà riferire al Presidente Carter sui suoi colloqui europei.

La stampa Usa, a cominciare dalla «Washington Post», è però molto più esplicita e parla di un vero e proprio «piano» Usa su cui Vance avrebbe raccolto l'appoggio dei maggiori alleati europei.

«Ancora da decidere — ha aggiunto il giornale — è se gli Stati Uniti chiederanno sanzioni economiche piene o parziali», eccettuando in ogni caso per motivi umanitari voci come le forniture alimentari o mediche. «Se il Consiglio di sicurezza si rifiuterà di applicare sanzioni — prosegue il giornale di Washington — Vance ha avuto assicurazioni che i quattro maggiori alleati occidentali e la maggior parte degli altri membri Nato coopereranno con gli Stati Uniti nell'istituire un embargo non formale in materia commerciale e finanziaria allo scopo di mantenere le pressioni sull'Iran».

Sono da registrare «voci» di una tensione sui confini tra Iran e Iraq. La televisione di Teheran ha parlato di un'invasione di truppe irachene con mezzi pesanti; a Bagdad si è avuta subito una secca smentita. Sembra tuttavia che la tensione cui si accennava abbia provocato una scaramuccia di confine. La cosa ha avuto subito ripercussioni sul mercato dell'oro a New York: il metallo ha subito un balzo in avanti e la sua quotazione ha raggiunto i 467 dollari per oncia.

Nella periferia di Istanbul uccisi quattro americani

ANKARA — Quattro cittadini americani sono stati uccisi in un quartiere periferico di Istanbul da un gruppo di persone armate. La notizia è stata data dalla radio turca.

I quattro americani stavano aspettando l'autobus nella località di Senligul quando un gruppo di persone, tuttora sconosciute, hanno aperto il fuoco contro di loro con armi automatiche. Uno degli americani, non ancora identificato, è morto sul colpo. Gli altri sono deceduti all'ospedale. È iniziata una vasta azione di rastrellamento per catturare gli autori dell'aggressione.

Nonostante il clima di tensione politica che regna in Turchia, non si erano registrati da diversi anni atti di violenza contro americani od occidentali.

Contumelie di Khomeini a Carter

TEHERAN — *L'ayatollah Ruhollah Khomeini ha accusato il presidente americano Jimmy Carter di voler aggravare la crisi degli ostaggi per poter essere rieletto alla Casa Bianca. In un discorso diffuso dalla radio governativa, Khomeini ha sostenuto che il vero problema di Carter non è quello di «ottenere la liberazione di queste cinquanta spie (gli ostaggi), ma è, per Carter, di ottenere la sua rielezione».*

Khomeini ha affermato che Carter non da nessuna importanza agli esseri umani.

Il leader religioso dell'Iran ha attaccato anche quegli intellettuali iraniani, «il cui cervello è stato sostituito con uno occidentale» e ha sostenuto che molti di loro sono impegnati in complotti contro il loro Paese. Nel frattempo, gli studenti che da 41 giorni occupano l'ambasciata americana e tengono 50 statunitensi come ostaggi, hanno permesso a un giornalista di varcare i cancelli della sede diplomatica dove è riuscito a ottenere un nastro con la registrazione di una conversazione telefonica di uno degli ostaggi.

Nel nastro l'ostaggio, l'uomo d'affari californiano Jerry Plotkin, parlava al telefono con la moglie che si trova negli Stati Uniti e ha detto di essere stato ben trattato così come gli altri suoi compagni di prigionia. «L'unico guaio è che ho ripreso a fumare troppo» — ha detto Plotkin alla moglie. L'ostaggio ha invitato la moglie a scrivergli presso l'ambasciata americana di Teheran e ha ribadito che gli ostaggi saranno liberati solo se lo Scià verrà estradato in Iran per esservi sottoposto a processo.

Ambienti diplomatici della capitale iraniana hanno riferito che ambasciatori di dodici nazioni — Australia, Austria, Canada, Danimarca, Finlandia, Grecia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Svezia, Norvegia e Nuova Zelanda — hanno avuto un colloquio con il ministro degli esteri Sadegh Gotzadeh. La maggior parte dell'incontro è stata dedicata al problema degli ostaggi rinchiusi nell'ambasciata americana e alla possibilità di visitarli. Khomeini aveva dato il permesso per una «delegazione internazionale» di visitare gli ostaggi, e gli studenti che occupano l'ambasciata americana si erano detti d'accordo.

Pol Pot ammette la morte di migliaia di cittadini cambogiani

TOKIO — In un'intervista pubblicata a Tokio, il primo ministro della «Kampuchea democratica» (l'ex Cambogia) Pol Pot ha ammesso che «alcune migliaia di cambogiani morirono a causa di certi errori» nell'attuare la politica del suo governo.

E' stata la prima intervista di Pol Pot ai giornalisti stranieri da quando egli abbandonò Phnom Penh nel gennaio scorso: si è svolta in un «imprecisato luogo della Cambogia occidentale», dove un gruppo di giornalisti giapponesi ha potuto incontrarsi col capo dei Khmer rossi in un suo nascondiglio nella giungla.

Pur ammettendo i citati «errori», Pol Pot ha tuttavia negato che il suo regime sia colpevole di genocidio. In una dichiarazione citata dall'agenzia Kyodo egli ha detto: «Soltanto alcune migliaia di cambogiani possono esser morti a causa di alcuni errori nell'attuare la nostra politica per il benessere del popolo e anche a causa delle deformazioni della politica da parte di agenti vietnamiti».

Pol Pot ha d'altra parte affermato che la sua attuale politica consiste nel difendere la nazione e il popolo dai tentativi vietnamiti di «annientare» la Cambogia, ma ha aggiunto che è diventato difficile ottenere rifornimenti militari, tanto all'interno del paese quanto dalla Cina.

Nuovo partito nella destra spagnola

MADRID — È sorto ufficialmente a Madrid, con la conclusione del suo primo congresso costituente, un nuovo partito di destra denominato «Destra democratica spagnola» (Dde). Formato essenzialmente da ex ministri franchisti, alcuni dei quali godevano all'epoca di una relativa fama di «liberali», il nuovo partito è presieduto da Federico Silva Munoz, il quale, nel finale, ha esortato all'unione tra le forze di destra, ha ricordato che l'obiettivo fondamentale è quello di difendere l'unità della Spagna e ha affermato che il suo partito è democratico e rispetta l'attuale costituzione con l'intento però di modificarla, partendo dal presupposto che la democrazia quale esiste attualmente non è l'unica possibile.

Vista con malcelata ostilità dalle due formazioni di destra con rilievo politico e parlamentare, l'«alleanza popolare» di Manuel Fraga Iribarne (cui Silva Munoz appartenne per un certo tempo) e la neofascista «forza nuova» di Blas Pinar, la «destra democratica spagnola» non sembra comunque destinata a grandi successi elettorali.

NELL' URSS

Condannati a morte gli assassini d'un agente

MOSCA — Due giovani sono stati condannati a morte nell'Unione Sovietica e altri nove a pene detentive varianti da 7 a 14 anni di reclusione per aver ucciso un poliziotto. Ne dà notizia la «Sozialisticeskaia Industria».

Secondo quanto riferisce il quotidiano moscovita, il tragico episodio è accaduto nella città di Orsha, in Bielorussia, senza però precisare la data. In una tarda serata il poliziotto Yuri Bobkov, che era in servizio di pattuglia nella zona, incontrava un gruppo di giovani («nella maggior parte sotto i 18 anni», precisa il giornale), i quali, ubriachi, cantavano a squarciagola. I giovani si lanciavano su di lui, uccidendolo a furia di pugni e di calci.

■ SUPERPROFITTI — Il dibattito sul disegno di legge presentato al Congresso da Carter per tassare i «superprofitti» realizzati dalle compagnie petrolifere in conseguenza dei forti aumenti di prezzo del minerale estratto negli Usa si è arenato di fronte all'ostruzionismo deciso da un folto gruppo di senatori.

■ FORZE ARMATE — Il segretario americano alla Difesa Brown, parlando alla commissione senatoriale delle Forze armate, ha affermato che la crisi iraniana ha convinto gli Stati Uniti della necessità di aumentare la loro potenza militare.

■ CISGIORDANIA — Le autorità israeliane hanno reso noto un piano per la creazione nel corso del prossimo anno di altri sei dei controversi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — L'indice Dow Jones calcolato sulle merci a pronta consegna ha registrato una variazione in aumento di 1,47 punti, essendosi collocato l'indice a quota 417,55.

Lo stesso indice, calcolato sui prezzi delle merci a consegna differita ha registrato, invece, il seguente andamento: apertura 420,68; massimo 424,19; minimo 420,67; chiusura 424,19; variazione più 2,66.

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROF. DOTT.

Aldo Duca

Trieste, 15 dicembre 1979

MOLTO CRITICA LA «TASS» SUL COMUNICATO DELL'ALLEANZA ATLANTICA

La Nato vuol trattare mentre l'Urss si defila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — La Nato ha invitato l'Unione Sovietica a dimostrare che veramente vuole il disarmo reciproco, ma nel contempo ha ordinato l'acquisto negli Stati Uniti di nuovi missili atomici, per controbilanciare gli analoghi razzi russi; ha deciso di dislocare le nuove armi qualora quelle sovietiche corrispettive non vengano ritirate entro il 1983.

I ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica hanno detto, a conclusione d'un incontro di due giorni a Bruxelles, che il controllo degli armamenti e il disarmo debbono avanzare parallelamente con gli sforzi difensivi dei propri Paesi.

Immediatamente l'agenzia ufficiale sovietica ha diffuso un commento del proprio direttore, Seghiei Lossev, secondo cui la decisione di Bruxelles rende impossibile l'apertura di negaziati: «Bisogna, in tutta responsabilità, dichiarare che col loro ordine di missili americani per l'Europa dell'Ovest, i Paesi della Nato hanno distrutto la base che esisteva per le trattative». L'avvio dei colloqui proposto — aggiunge il direttore della Tass — «pone la Nato in una posizione di forza, che non corrisponde all'imperativo della parità, e della sicurezza, proposto dall'URSS e dagli altri stati del Patto di Varsavia. Sulla base che la Nato propone, non vi saranno negoziati, e bisogna che nessuno si sbagli in merito».

Il comunicato finale, diffuso dai capi delle diplomazie degli alleati occidentali, sottolinea che le due offerte principali da essi avanzate riguardano la trattativa per sostanziali riduzioni delle forze nucleari a lungo raggio, e per le riduzioni di truppe nell'Europa centrale. Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, durante una conferenza stampa, ha dichiarato che tali proposte (includono il ritiro di 13 mila americani e di 30 mila soldati sovietici) intendono soprattutto far uscire dallo stallo i negoziati «Mbfr» («per la reciproca e bilanciata riduzione delle forze» nell'Europa centrale) che riprendono lunedì a Vienna.

Nello stesso tempo, i ministri degli esteri della Nato hanno confermato che i rispettivi governi «sono decisi a compiere i passi necessari a ridurre il crescente squilibrio delle forze migliorando le proprie capacità militari». I convenuti hanno poi espresso inquietudine per le azioni compiute dall'URSS e da alcuni Paesi suoi alleati in alcune «delle più difficili» zone del mondo, e insieme per il grosso rimpinguamento in atto della forza militare del Patto di Varsavia. «Tali sviluppi hanno creato preoccupazione, e non sono compatibili con le assicurazioni espresse dai paesi del Patto di Varsavia, i quali hanno affermato di non essere alla ricerca della superiorità militare, né con l'intenzione da essi pubblicamente dichiarata di promuovere la distensione, particolarmente nella sfera militare».

Gli incontri di questa settimana, di ministri degli esteri e della difesa, hanno visto i Paesi della Nato, con l'eccezione della Francia, decidere mercoledì a favore del dispiegamento di 572 missili balistici (fra quelli del tipo «Pershing 2» e quelli del tipo «Cruise») nell'Europa occidentale.La parte di comunicato firmata dai quattordici Paesi interessati espone un programma in cinque punti per il controllo degli armamenti, per il disarmo e per «provvedimenti che costruiscono la fiducia».

Nella rassegna dei focolai mondiali di difficoltà, i convenuti hanno dedicato molto del loro tempo alla situazione in Iran. La prossima sessione ministeriale del consiglio Atlantico del Nord avrà luogo ad Ankara nella primavera del 1980.

A proposito dell'Iran è stata diffusa fin da giovedì una dichiarazione: «La presa di ostaggi, per qualsiasi ragione, è totalmente inaccettabile e deve essere fermamente contrastata dalla Comunità internazionale come un insieme compatto e unico». **Stephen Ketele**

Nuovo governo in Corea del Sud

SEUL — Il presidente sudcoreano Choi Kyu Hah ha annunciato la formazione di un nuovo governo. Dei 19 ministri, soltanto sei appartengono al precedente gabinetto nominato dal defunto presidente Park Chung Hee, mentre uno, il ministro della Sanità e degli Affari sociali, appartiene all'opposizione.

Del nuovo gabinetto fanno parte molte personalità del mondo economico.

Secondo gli osservatori, il nuovo governo avrà il compito soprattutto di affrontare le numerose difficoltà economiche del Paese, causa negli ultimi tempi di un pericoloso aumento del malcontento delle classi più povere.

Resta per ora vacante il posto di capo della Cia sudcoreana, e ciò potrebbe preludere a importanti cambiamenti nel settore dei servizi segreti. Secondo alcuni osservatori non è da escludere un loro significativo ridimensionamento.

BOCCIATO IL BILANCIO DI JOE CLARK

Canada: per 6 voti caduto il governo

Joe Clark

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OTTAWA — Per sei voti il governo centrale canadese, al potere da soli sei mesi, è già caduto in Parlamento, e si ritiene che il primo ministro uscente Joe Clark convocherà le elezioni politiche generali per l'inizio del prossimo anno. Il governo non è riuscito a ottenere la fiducia sul bilancio «austero» presentato martedì, ed è stato battuto con 139 voti contrari e 133 a favore.

Joe Clark, il quarantenne leader del partito conservatore-progressista, si dimetterà ufficialmente nel corso di un incontro con il Governatore generale Ed Schreyer, al termine del quale dovrebbe annunciare la data delle elezioni, probabilmente il febbraio prossimo (anche se moltissimi canadesi sono riluttanti, in tutti gli schieramenti politici, a svolgere la campagna elettorale nel durissimo inverno di queste parti).

Attualmente i rapporti di forze nel Parlamento che si deve sciogliere sono: conservatori progressisti 136 seggi (maggioranza relativa); liberali 114, incluso però il Presidente del Parlamento, che normalmente non vota e quindi non conta a questi fini; Nuovo partito democratico 27 seggi e Credito sociale 5.

Il «Parti quebecois», al potere nel Quebec e favorevole alla secessione del Canada francese, non è rappresentato nel Parlamento federale di Ottawa perché si presenta solo alle elezioni provinciali.

Questi rapporti di forze in Parlamento sono stati lievemente alterati nel corso di questa legislatura dalla morte di alcuni parlamentari e dalle elezioni suppletive svoltesi nel maggio scorso. Le cifre citate rappresentano comunque la situazione attuale.

Il governo Clark è caduto in seguito a una mozione di sfiducia presentata dal Nuovo partito democratico, che deplorava il governo per non aver mantenuto nel bilancio i suoi impegni elettorali. Clark ha preso atto, in un suo comunicato, della sconfitta ma ha aggiunto di voler matenere gli impegni assunti nei confronti dell'elettorato che lo aveva portato al potere nel maggio scorso, a capo di un governo minoritario, come successore di Pierre Trudeau. «I partiti dell'opposizione si sono rifiutati di lasciar lavorare il governo di minoranza», ha detto Clark.

Il Nuovo partito democratico che nella sua mozione ha accusato il governo di «completo tradimento delle promesse elettorali», è un relativamente piccolo movimento di sinistra. **John Rogers**

L'albero di Natale rimane spento alla Casa Bianca

WASHINGTON — Con un gesto inatteso che ha suscitato vasta commozione, il presidente Carter ha lasciato spento — in ricordo degli americani in ostaggio a Teheran — il grande «albero di Natale nazionale» eretto come tutti gli anni davanti alla Casa Bianca.

L'albero natalizio, nel grande spiazzo erboso dell'«ellisse» sul lato sud della Casa Bianca, è stato circondato quest'anno da cinquanta alberelli: uno per ciascuno dei cinquanta ostaggi sequestrati, che salvo improvvisi sviluppi, si avviano a trascorrere il Natale in prigionia.

Una folla ignara si è radunata come è tradizione per assistere all'accensione delle luci dell'albero natalizio nazionale, tra canti e musiche natalizie intonate da un coro studentesco e dalla celebre banda dei «marines». Ma quando il presidente Carter ha dato incarico alla figlioletta Amy di girare gli interruttori, soltanto una grande stella in cima all'albero si è illuminata, insieme a piccole luci azzurre sui 50 alberelli.

«Accenderemo le altre luci solo quando tutti gli americani in ostaggio saranno tornati a casa»: ha annunciato il presidente Carter tra commossi applausi.

Beni iraniani

NEW YORK — Il blocco imposto dal governo statunitense sui beni iraniani detenuti presso banche statunitensi incomincia a pesare sulla situazione del mercato monetario interno. La Federal Reserve ha reso noto agli operatori che non intende trattare accettazioni bancarie «legate a beni iraniani».

L'iniziativa potrebbe inoltre influire sulle attività delle banche statunitensi per quanto riguarda le operazioni con la Federal Reserve.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 13 corrente è mancato il nostro caro

Remo Alzetta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, la figlia MAURA con il marito MAURO, l'adorato MITJA, i fratelli GIGETTA, VITTORIO, CECILIA, ARMANDO, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 dicembre 1979

Ricorderemo sempre il loro caro zio, FLAVIA e VLADO, ERIKA e ANTONIO, ADRIANA e MASSIMO.

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto gli amici:
— LEONE e BERTA CAVALIERO

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— CANCIANI, GERGIC e ANNA VESNAVER GIALUZ

Trieste, 15 dicembre 1979

Ricordando zio

Remo

i nipoti DARIO e LIBERA, DIEGO e ROSALIND D'ANGELO.

Trieste, 15 dicembre 1979

Sono vicini agli ALZETTA per la perdita dell'amico

nonno Remo

MARIO - BRUNO.

Trieste, 15 dicembre 1979

Piangono l'amico

Remo

— DORA e LIBERO FONDA
— LIDIA DAMBROSI e famiglia
— NERINA FRATTA

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie amiche:
— AFFATATI
— BONIFACIO
— CARULLI
— MALVESTITI
— RIAVINI
— RINALDI
— TREVISAN

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipa al lutto:
— VIRGILIO ZUANI

Trieste, 15 dicembre 1979

ZIO

Remo

Ti ricorderemo sempre ENNIO, GIANNA, MAURO, MARINA, FRANCO, VALNEA.

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano con dolore per la scomparsa dell'amico

Remo

— AVE ed EGIDIO POLACCO e famiglia
— ELDA e ARTURO MATASSI e famiglia
— MILA e MARIO BERTOLINI e famiglia
— LIA PISANI

Trieste, 15 dicembre 1979

CAROLINA, STEFANO, SONIA e MARIO DUKCEVICH partecipano affranti al dolore che ha colpito RINA e tutta la famiglia per la morte di

Remo Alzetta

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipa al dolore:
— BENEDETTI MAURO e famiglia

Trieste, 15 dicembre 1979

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici:
— ARMANDO e IDA BUFFA
— MARIO e ANITA BUFFA

Trieste, 15 dicembre 1979

†

Si è spenta serenamente

Nida Springhetti ved. Pozza

Ne danno il triste annuncio i figli, CLELIA e CLAUDIO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1979

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Senizza

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la cognata e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Smotlak in Pecchiari

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore

Il marito, figlio, nuora

Trieste, 15 dicembre 1979

Lodovico Weiss

non è più tra noi.
Addolorati lo annunciano la moglie FELA, le sorelle (assenti), ALESSANDRO PINTER con LUCIANA, PAOLO con CLARA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domenica 16 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella del Cimitero israelitico.
Un grazie particolare al prof. dott. ERCOLESSI, ai sanitari e personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 dicembre 1979

ANNA e GIORGIO LIPSCHITZ partecipano tanto addolorati al lutto di FELA e della famiglia per la morte del caro

Lodovico Weiss

Milano, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— GALIMIDI, ADAMOLLI, GREGORI, ZIVEC

Trieste, 15 dicembre 1979

Il Presidente e il Consiglio della Comunità Israelitica di Trieste partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Lodovico Weiss

da molti anni suo apprezzato consigliere.

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano addolorati alla scomparsa di

Lodovico Weiss

l'amico fraterno ROBERTO e i figli FULVIO e RENZO SAGUES con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto il RABBINO ELIA RICHETTI e famiglia.

Trieste, 15 dicembre 1979

Ricordano l'amico le famiglie:
— VISINI
— SCOMINA
— TAGLIAPIETRA
— BENUSSI
— LIZIER
— CILLIA
— ROSANI

Trieste, 15 dicembre 1979

Si associano al lutto della famiglia i condomini di via Cordaroli 28:
— sig.na MARIA COBANI
— fam. PIERO ORSINI
— fam. SDENEK KOPISTA
— fam. SCHURRER-RITOSSA
— fam. GIORGIO WALTER
— fam. CEPAR-DE MARCHI
— fam. GUIDO LAPEL
— fam. cav. FRANCO VALTA

Trieste, 15 dicembre 1979

†

Il giorno 13 dicembre ci ha lasciati la nostra cara mamma

Maria Pia Lapagna Di Giacomo

La piangono i figli NINO e GIORGIO, le nuore, il nipote e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. ENRICO TAGLIAFERRO.
Il funerale partirà oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto ALDO, RAFFAELLA e ANNAMARIA de BASEGGIO.

Trieste, 15 dicembre 1979

Mons. MARIO MIZZAN e congiunti partecipano al dolore dei familiari e assicurano preghiere.

Trieste, 15 dicembre 1979

Commosso partecipa al dolore del collega ANTONIO DI GIACOMO:
— SERGIO PADOVANI

Trieste, 15 dicembre 1979

Piangono la cara amica:
— ELETTRA e NICOLETTA FURLAN

Trieste, 15 dicembre 1979

Si associa al lutto della famiglia:
— ANTONIETTA PERCOSSI

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto gli amici ARIELLA e GUIDO MIGLIA.

Trieste, 15 dicembre 1979

†

Il 13 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Anna Krizman ved. Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero (assente) e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1979

La «TERGESTEA» Casa di Spedizioni S.r.l. si associa al lutto della propria dipendente MIRA SANCIN, per la perdita della mamma signora

Clementina Sancin

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e ANNAMARIA VALENZIN
— CHARI SOFIANOPULO e famiglia
— FERDINANDO e RENATA RAUBER
— NOVELLA e famiglia

Trieste, 15 dicembre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesco Oretti

Lo ricordano con affetto e rimpianto
la moglie GIOVANNA
il figlio SILVANO
e la nuora ERMY

Trieste, 15 dicembre 1979

†

All'età di 79 anni, dopo una vita vissuta con impegno alla luce dell'insegnamento cristiano e dedicata alla Famiglia è spirato serenamente con il conforto della Fede

Pietro Visintini
Maestro del Lavoro

Ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA NOVELLO, i figli ANTONIO con la moglie EVELINA, PAOLO con la moglie MEMI, gli amati nipoti MARCO, GUIDO, LUCA, GIOVANNI e FRANCESCA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia esprime il suo più sentito ringraziamento al primario della divisione neurologica degli Ospedali Riuniti di Trieste prof. FULVIO BALESTRA e ai suoi preziosi collaboratori.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone-Trieste-Muggia, 15 dicembre 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— dott. E. VISINTINI e famiglia
— SERGIO VISINTINI e famiglia
— NIVES, PINO ZORZET e famiglia

Trieste-Muggia, 15 dicembre 1979

Si associano gli amici LIDIA e RUDI.

Monfalcone, 15 dicembre 1979

†

È mancato improvvisamente

Giovanni Bassan

Ne danno il triste annuncio la moglie AMABILE, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1979

La ditta TOMASO PRIOGLIO S.r.l. prende parte al lutto della famiglia per la perdita di

Giovanni Bassan

per lunghi anni suo prezioso collaboratore

Trieste, 15 dicembre 1979

Prendono parte al lutto:
— EMMA PRIOGLIO
— FRANCESCO PRIOGLIO
— ROBERTO PRIOGLIO

Trieste, 15 dicembre 1979

Gli ex colleghi della ditta TOMASO PRIOGLIO S.r.l. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Bassan

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto della famiglia BASSAN:
— PAOLO e LETIZIA ROSSETTI
— DINO e MIRA ROSSETTI

Trieste, 15 dicembre 1979

†

Il giorno 13 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Stellio Venier
pensionato comunale

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli ILARIO, ERMANNO e MAURO, il papà LUIGI con MARINA, il fratello SILVIO con la moglie, i cognati, zii e cugini unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 15 corr. alle ore 10 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto gli zii NINA e GIULIA VENIER e cugini LUCIANA, NINO D'IORIO.

Trieste, 15 dicembre 1979

Lo zio DOMENICO VENIER con il «Gruppo Liutistico Triestino» addolorati per la perdita del caro

Stellio

Trieste, 15 dicembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ester Perini in Stocovich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 dicembre 1979

1967-1979

DOTT.

Enrico de Domini

nell'anima mia sempre.

Tua moglie NIVES

Trieste, 12 dicembre 1979

†

Il 15 settembre 1979 è mancata improvvisamente la nostra insostituibile sorella

Giuseppina Mauriello

Addolorati ne danno il triste annuncio, dopo tre mesi per motivi familiari, a coloro che Le vollero bene, il fratello con la moglie, le sorelle e parenti tutti.

Trieste, 15 dicembre 1979

Ricorderemo sempre con infinito rimpianto la cara zia

Pina

i nipoti:
— MASSIMO con IRENE e SARA
— MARINA con MICHAEL FRISCHENSCHLAGER
— MAURIZIO con CARLA e DIEGO

Cortina-Vienna-Venezia, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto:
— BUDICIN PIETRO (NASSA) con ALICE e LUCIANO con MARILENA
— BUDICIN ETTA in BOLLANA con REMIGIO
— RENY, DENY, DIANA e RICCARDO

Trieste-Utica (New York), 15 dicembre 1979

Si associano al dolore i cugini MAURIELLO - DE MATTIA.

Trieste, 15 dicembre 1979

†

Ieri, 14 dicembre, ci ha lasciati la nostra cara

Zora Salimbeni

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito ROMEO, le figlie CLELIA con il marito ETTORE LEZZI e LAURA con il marito PINO SANCIN, gli adorati nipotini VALENTINA, MASSIMILIANO e CHRISTIAN, la sorella VALERIA, i fratelli RODOLFO e BRUNO, le consuocere GISELLA e GENOVEFFA, le cognate, i cognati, le nipoti, i nipoti e parenti. Un sentito grazie al medico curante dott. MARIANO CHERUBINI.

I funerali seguiranno oggi, sabato 15 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1979

Prendono parte al lutto le famiglie BASSO, BICCI, CHIURCO, COSLOVICH, MARASSI, ROCCO, STOLFA.

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie BENEDETTI, SAPORITO, CLEMENTINI.

Trieste, 15 dicembre 1979

†

Si è spenta serenamente

Clementina Sancin nata Krajnc

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRA, la sorella CRISTINA unitamente ai parenti tutti.
Al dottor DE ROSA, che per lunghi anni L'ha curata con tanto affetto, un grazie particolare.
I funerali si svolgeranno oggi sabato 15 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

Trieste, 15 dicembre 1979

Sono vicine a MIRA le famiglie BONIFACIO e BARTOLI.

Trieste, 15 dicembre 1979

Si associano al lutto famiglie:
— BOTTARO
— FERLAN
— GRADENIGO
— MAGGIOLA
— BARTOLI
— SCHNABL

Trieste, 15 dicembre 1979

Partecipano al dolore degli amici MIRA, ALYOSA, MARIUCCIA:
— ALFREDO e ANNA GRAMONTE

Trieste, 15 dicembre 1979

15.12.77 15.12.79

Enrico Vezzani
padre e marito esemplare

Vive con immutato affetto nel cuore della moglie CARMEN e dei figli GIANCARLO e MARIO.

Trieste, 15 dicembre 1979

ANNIVERSARIO

Rodolfo Frisi

ad un anno dalla Tua mancanza i Tuoi cari Ti ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 15 dicembre 1979

Maria Sollazzo ved. Sorbise

Nel quarto triste anniversario, figli, nuora, parenti conoscenti ricordano.

Trieste, 15 dicembre 1979



A UDINE

VIALE SAN DANIELE 45
(vicino piazzale Osoppo)

il boom della

PELLICCIA



Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

VIALE SAN DANIELE 45 — UDINE

continua con successo

LA GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO DI PELLICCE PREGIATE

con sconti di oltre il 50%

SCONTI POSSIBILI DATE LE AMPIE AGEVOLAZIONI OTTENUTE NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI IL C.L.P.P. INTENDE FARE OMAGGIO ALLA SUA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VENDITA	REALIZZO
Visone maschio	4.000.000	1.990.000
Visone pelle intera	3.400.000	1.690.000
Marmotta G.	2.200.000	1.090.000
Volpe G.	2.000.000	990.000
Visone Tweed	1.600.000	790.000
Castoro selvaggio	1.600.000	795.000
Visone cinese	1.600.000	790.000
Castorino lontrato	1.400.000	690.000
Rat visonato	1.400.000	695.000
Opossum	1.400.000	690.000
Castorino Spitz	1.200.000	590.000
Bolero visone	1.000.000	495.000

	VENDITA	REALIZZO
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Lupo coreano	800.000	390.000
Impermeabile	600.000	295.000
Agnello P.	600.000	295.000
Castorito	600.000	275.000
Persiano Z.	600.000	275.000
Montone dorè	400.000	195.000
Giacconi uomo	180.000	89.000
Pellicce bambino	140.000	69.000
Coperte Lapin	180.000	90.000
Colli assortiti		15.000
Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1979-80 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

VERONA - Via Dietro Listone 1 - BRESCIA - Via Aurelio Saffi 10 - UDINE - Viale San Daniele 45
(angolo Piazza Brà) (vicino Cavalcavia Kennedy) (vicino Piazzale Osoppo)

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SARANNO RIMBORSATE LE SPESE DI VIAGGIO